

# **Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”**

**Piano di Rientro e di Rilancio  
2014 – 2016**

## ***INDICE:***

Introduzione	Pag.	4
Rapporto di lavoro in materia di bilancio e di risanamento finanziario	Pag.	8
Rapporto finale commissione bilancio	Pag.	44
Interventi di carattere organizzativo e regolamentare a cura dei Dipartimenti Amm.vi - Premesse	Pag.	56
<b>STUDENTI</b> premesse	Pag.	60
1° intervento Grant Finanziario ai Laureati in corso per l'iscrizione ai Master	Pag.	66
2° intervento Forme di agevolazioni per situazioni di eccezionale gravità	Pag.	74
3° intervento Quota contributiva incremento	Pag.	78
4° intervento Quota variabile contributiva fascia massima	Pag.	88
5° intervento Tassazione studenti stranieri	Pag.	92
6° intervento Ammissione a singoli insegnamenti	Pag.	101
7° intervento Studente <i>no time</i>	Pag.	105
8° intervento Dematerializzazione libretto universitario	Pag.	108
<b>POST LAUREA</b> premesse	Pag.	109
9° intervento Short master	Pag.	117
10° intervento Attivazione Corsi di aggiornamento permanente	Pag.	125
11° intervento Attivazione Corsi di formazione finanziata	Pag.	131
12° intervento Annual ed eventi	Pag.	133
13° intervento Attivazione corsi di preparazione agli esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni	Pag.	135
14° intervento Tasse e contributi Dottorati di ricerca - esami di stato	Pag.	138
<b>SERVIZI AGLI STUDENTI</b>	Pag.	142
15° intervento Lotta all'evasione contributiva	Pag.	151
<b>IN SINTESI (Tabelle riepilogative interventi studenti)</b>	Pag.	155
<b>Interventi di carattere organizzativo e regolamentare - Introduzione</b>	Pag.	158
Recupero al bilancio di Ateneo di spese generali e di personale rendicontate nell'ambito progetti	Pag.	160

Fondo per la progettazione e l'innovazione	Pag. 171
Commissioni di concorso	Pag. 180
Compensi agli Avvocati di Ateneo	Pag. 183
<b>IMMOBILI</b> Isole Ecologiche	Pag. 186
Adempimenti concernenti il patrimonio immobiliare	Pag. 190
Vendita di immobili e iniziative INVIMIT	Pag. 197
<b>ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE</b>	Pag. 209
Riduzione spese per forza motrice (Energy Manager)	Pag. 217
Riduzione consumi intermedi	Pag. 219
Costo standard per studente	Pag. 222
Centro Linguistico di Ateneo	Pag. 230
Fundraising	Pag. 234
Convenzione tra Università di Bari e ADISU Puglia	Pag. 236
Ulteriori risparmi di energia elettrica (a cura del Dipartimento Tecnico e per la Sicurezza)	Pag. 239
Conto terzi	Pag. 242
Organizzazione dell'amm.ne centrale e dei Dipartimenti di didattica e di ricerca	Pag. 246
<b>RIEPILOGO FINALE maggiori entrate - minori spese</b>	Pag. 251

## *Introduzione Piano di Rientro e di Rilancio 2014 - 2016*

Come noto, nel triennio 2010 - 2012, la nostra Università ha dovuto adottare un piano di rientro per pervenire all'equilibrio finanziario dopo che, nell'anno 2010, era stato registrato il disavanzo di bilancio di circa 52 milioni di euro.

Nonostante le drastiche misure adottate (soprattutto tagli orizzontali) e i sacrifici che l'intera comunità accademica ha dovuto affrontare, alla conclusione del triennio, l'equilibrio finanziario non è stato raggiunto. Diverse sono state le cause che non hanno consentito di realizzare gli obiettivi delineati del piano. In primo luogo, le pesanti riduzioni del Fondo di Finanziamento Ordinario, passato da euro 217.457.214,00 dell'anno 2008, a euro 184.508.171,00 euro del 2013), i rimborsi al Bilancio dello Stato, imposti dalle Leggi 133/2008, 122/2010 e 228/2012 (per il periodo 2009 - 2013 pari a circa euro 3,5 milioni), l'infruttuosità dei reiterati tentativi di vendita di taluni cespiti immobiliari, sui quali in larga parte lo stesso piano era incentrato, il mancato monitoraggio periodico delle condizioni economico finanziarie, ecc.

Per l'esercizio finanziario 2012, si è così dovuto registrare un disavanzo di amministrazione di circa 32 milioni di euro (a cui si aggiunge il taglio indiretto dell'importo di Euro 4.025.705,00, attribuito a questo Ateneo per il reclutamento straordinario dei ricercatori c.d. Mussi), che, come anche evidenziato dal Collegio dei Revisori dei Conti in sede di approvazione del rendiconto dello stesso anno, rende indifferibile l'esigenza di un'ulteriore e più efficace strategia di risanamento finanziario.

A causa dei citati tagli, e nonostante il drammatico calo dell'organico (dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2013 le unità di personale di ruolo sono passate da 3.678 a 3.035, con una riduzione di 643 unità), per la prima volta, nell'anno 2014, l'ammontare del finanziamento statale a favore di questo Ateneo rischia concretamente di non consentire la copertura delle spese per il personale e quindi di non poter garantire efficacemente il livello dei servizi sia nella didattica che nella ricerca

Eppure, tali tagli non hanno fatto venire meno l'appassionato impegno delle componenti universitarie - docenti, ricercatori, personale tecnico amministrativo e studenti - grazie alle

quali possiamo assicurare efficacia alle nostre attività e, spesso, vantare riconoscimenti e premi prestigiosi, anche in ambito internazionale.

La difficile congiuntura finanziaria, denunciata a più riprese anche da autorevoli rappresentanti del Governo (oltre che dalla C.R.U.I.), espone al rischio di *default* più della metà delle università italiane. E ciò nonostante l'appello del Presidente della Repubblica lanciato proprio in occasione della visita nello nostro Ateneo a considerare *l'intervento pubblico e privato in tutti i settori della ricerca* “una priorità da far valere ancor più in tempi di crisi”.

A ciò va aggiunto che l'applicazione degli indicatori per la distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario, lungi dal considerare modalità di correzione, che permettessero di depurare i risultati da elementi che dipendono da caratteristiche dimensionali, geografiche e strutturali dei singoli Atenei, è avvenuta nel quadro di un sostanziale spostamento di risorse finanziarie (e di punti organico) da molte Università meridionali ad alcuni Atenei del nord, secondo una logica perversa invalsa ormai da alcuni anni. L'Ateneo barese, notoriamente collocato in un contesto territoriale svantaggiato, ha, così, dovuto subire, dall'anno 2012 all'anno 2013, l'ulteriore, pesante penalizzazione di circa 10 milioni di euro, peraltro consolidatasi nel tempo.

E' infatti noto come, negli ultimi anni, siano stati considerati alla stessa stregua Atenei generalisti (con Facoltà mediche ed umanistiche), Politecnici ed Atenei tematici, ed ancora Atenei ubicati in un tessuto produttivo favorevole, anche ai fini dell'inserimento occupazionale, ed Atenei che insistono invece in realtà meritevoli di sostegno e di interventi, volti a sanare lacune e criticità.

Il nostro ateneo in cui, a causa del minor reddito delle famiglie, rispetto a quelle del nord, più di settemila studenti vincitori o idonei di borsa di studio ADISU frequentano la nostra Università con esonero totale dal pagamento di tasse e contributi mentre sono circa 18.000 gli studenti che godono di esoneri parziali, talvolta rilevanti. Tale condizione, pur meritevole di tutela nella prospettiva, costituzionalmente orientata, di garantire eguaglianza sostanziale ed effettività al diritto allo studio, determina un ulteriore sottofinanziamento, rispetto al quale non sussiste alcuna significativa leva perequativa.

Nel salutare con favore l'introduzione di parametri premiali legati alla qualità della ricerca e soprattutto l'introduzione di necessari fattori correttivi che tengano conto del contesto socio-economico territoriale di riferimento, riteniamo importante il contributo che potrà essere offerto dal provvedimento interministeriale MIUR - MEF relativo alla determinazione del "*costo standard unitario di formazione per studente in corso*", di cui all'art. 5, comma 4, lett. f), della Legge 240/2010 e la cui adozione appare ormai prossima (un gruppo di lavoro, coordinato dal Rettore dell'Università di Catania e composto, tra gli altri, dal Rettore di questa Università, è stato istituito presso la Conferenza dei Rettori proprio per confrontarsi con il MEF).

Alla luce di quanto osservato, non possiamo non cogliere questa difficile fase storica come occasione per proporre un piano di rientro che possa consentire il raggiungimento dell'equilibrio finanziario, peraltro in armonia con quanto sancito dai nuovi articoli 81, 97 e 119 della Costituzione, ma anche per delineare strategie di rilancio, ripensando regole, azioni, misure che possano consentire al nostro Ateneo di ottimizzare le risorse esistenti (anche attraverso processi di riorganizzazione interna) e talune voci di spesa e soprattutto di attrarre ulteriori e maggiori entrate.

Il Piano presentato, non a caso denominato piano di Rientro e di Rilancio, oltre a rafforzare le misure di contenimento della spesa, già annoverate nel bilancio di previsione per il triennio 2014 - 2016, appare particolarmente ricco e complesso, individuando una pluralità di strumenti da porre in essere anche attraverso modifiche regolamenti e di carattere organizzative.

Il presente piano, inoltre, intende superare la logica che ha ispirato quello precedente (che, come avvertito, non ha potuto realizzare i propri obiettivi poiché prevalentemente fondato sulla politica di alienazione dei beni immobili, che, anche a causa della crisi del settore, non si è potuta concretizzare), individuando misure di più largo respiro, di seguito ampiamente illustrate, che, ci auguriamo, consentiranno il rientro finanziario ed il rilancio delle attività di questo Ateneo.

Siamo consapevoli delle difficoltà nell'attuazione degli interventi proposti e degli ulteriori sacrifici richiesti all'intera comunità accademica e finanche alle famiglie degli studenti (ma solo a quelle con maggiori possibilità economiche). Occorre tuttavia ribadire che il

successo del piano presuppone la consapevolezza che esso sia indispensabile e inevitabile e allo stesso tempo che esso sia affidato alla responsabilità condivisa di tutti coloro che operano all'interno del nostro Ateneo e del coinvolgimento di tutte le componenti sociali, economiche ed industriali del nostro territorio.



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DI BARI  
ALDO MORO**

***RAPPORTO DEL GRUPPO DI LAVORO IN MATERIA DI  
BILANCIO E RISANAMENTO FINANZIARIO***

---



## Sommario

Sommario.....	9
<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>3</b>
<b>2. QUADRO CONOSCITIVO .....</b>	<b>.....</b>
2.1 I risultati di amministrazione del triennio 2010/2012 .....	15
2.2 Il Piano di rientro del triennio 2010/2012 .....	17
2.3 Le cause del disavanzo finanziario che hanno comportato la necessità di adottare il Piano di rientro del triennio 2010/2012 .....	18
2.4 Le cause possibili del mancato raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di rientro del triennio 2010/2012 .....	20
2.5 Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016 .....	21
ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE.....	26
POTENZIALI OBBLIGAZIONI DI PAGAMENTO NON COPERTE DAGLI ATTUALI STANZIAMENTI DI BILANCIO .....	26
ALTRE CRITICITA' .....	29
<b>3. PROPOSTA DEL GDL PER L'APPONTAMENTO DEL PIANO DI RIENTRO 2014/2016 DAL DISAVANZO .....</b>	<b>24</b>
I componenti del Gruppo di Lavoro: .....	43

Con Decreto Rettorale n. 4344 del 14 novembre 2013 è stato costituito un Gruppo di lavoro (GdL) composto dalle seguenti persone:

- Prof. Massimo Di Rienzo – Ordinario di diritto commerciale, Università degli Studi di Bari, Direttore Dipartimento di Giurisprudenza;
- Prof. Gianvito Giannelli – Ordinario di diritto commerciale, Università degli Studi di Bari, delegato del Rettore per il bilancio, Dipartimento DISAG ;
- Dott. Mario Aulenta – Ricercatore di diritto tributario presso Dipartimento Ionico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: Società Ambiente e Culture;
- Dott. Francesco Lorusso – Presidente della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Basilicata;
- Dott. Giuseppe Mongelli - Direttore della Ragioneria Territoriale dello Stato di Bari/Barletta, Andria e Trani del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Dott. Vito Montanaro – Direttore Amministrativo Azienda Ospedaliera Universitaria Consorziata "Policlinico e Giovanni XXIII" di Bari.

Il GdL ha svolto n° 4 riunioni (27/12/2013, 15/01/2014, 14/02/2014 e 18/02/2014) ed ha ultimato i lavori inerenti la redazione del presente rapporto in data 18 febbraio 2014.

Le finalità del GdL sono state, in particolare, *“di definire un programma di azioni, di risanamento e di ripristino della sostenibilità del bilancio unico dell'Università degli Studi di Bari, da sottoporre all'attenzione degli Organi di Governo dell'Ateneo, finalizzato a supportare la redazione di un Piano di rientro dal disavanzo finanziario per il triennio 2014/2016”*.

Il GdL dopo l'attività di esame della documentazione amministrativa e contabile trasmessa dalle strutture amministrative dell'Ateneo, la valutazione delle informazioni e di ogni altro utile elemento conoscitivo acquisito, ha formulato un'articolata proposta di misure e/o interventi miranti alla predisposizione di apposito Piano di rientro dal disavanzo finanziario dell'Ente universitario che si sottopone all'attenzione del Magnifico Rettore per la successiva valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione a cui compete, in base all'art. 28 del vigente Statuto, la funzione di indirizzo strategico, di gestione e di controllo dell'attività amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ateneo, nonché di vigilanza sulla sostenibilità finanziaria delle attività, oltre a fornire gli indirizzi al Direttore Generale per la gestione e l'organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo.

Il GdL preliminarmente tiene ad evidenziare le previsioni di cui all'art. 3 e 13 della **legge 24 dicembre 2012, n. 243**, emanata in attuazione dell'art. 81, 6° comma, della Costituzione come sostituito dalla legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 e dell'art. 5 della medesima legge costituzionale, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche concorrono ad assicurare l'equilibrio di bilancio ai sensi dell'art. 97, primo comma, della Costituzione.

Le Università statali, peraltro, sono state destinatarie di specifiche disposizioni legislative in attuazione della **legge 30 dicembre 2010, n. 340**, tra cui:

1. **D.lgs 29 marzo 2012, n. 49**, che disciplina la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei. Il decreto, in particolare, prescrive l'adozione del piano economico-finanziario triennale, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività dell'ateneo, i principi di riferimento per la predisposizione dei piani triennali diretti a riequilibrare, secondo criteri di piena sostenibilità finanziaria, i rapporti di consistenza del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico-amministrativo degli atenei. I limiti massimi dell'incidenza delle spese di personale di ruolo e a tempo determinato, inclusi gli oneri della contrattazione integrativa, nonché delle spese per l'indebitamento degli atenei, al fine di assicurare la sostenibilità e l'equilibrio della gestione economico-finanziaria e patrimoniale delle università;
2. **D.lgs 27 gennaio 2012, n. 18** e s. m. e i., che disciplina la introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università;
3. **D.lgs 27 ottobre 2011, n. 199**, che disciplina le procedure di dissesto finanziario delle università e del commissariamento degli atenei.

**Il GdL richiama l'attenzione degli Organi di Governo dell'Ateneo** sulle disposizioni introdotte dal D.lgs 27 ottobre 2011, n. 199, che disciplinano le procedure atte a rilevare le situazioni di criticità e di dissesto finanziario delle università, in base a parametri, da definirsi con regolamento, che individuano i valori critici e deficitari delle gestioni universitarie e **sulla ineludibile condizione di assicurare e preventivamente scongiurare la ricorrenza dei presupposti che possono interessare i valori riguardanti specificatamente i seguenti aspetti gestionali:**

- a) **alla sostenibilità del costo complessivo del personale di ruolo e a tempo determinato rispetto alle entrate complessive dell'ateneo**, determinate nei limiti della legislazione vigente, al netto di quelle a destinazione vincolata, facendo riferimento al limite massimo di cui all'articolo 5, comma 4, lettera e), della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- b) **alla sostenibilità del costo dell'indebitamento a carico dell'ateneo**, nei limiti della legislazione vigente, facendo riferimento al limite massimo di cui all'articolo 5, comma 4, lettera e), della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- c) **all'andamento e relazione tra proventi e costi della gestione corrente**, ovvero, nel periodo transitorio di cui all'articolo 20, tra accertamenti e impegni di parte corrente;
- d) **all'andamento delle dinamiche dei crediti e dei debiti** ovvero, nel periodo transitorio di cui all'articolo 20, al grado di veridicità e smaltimento ed attendibilità dei residui attivi e al grado di smaltimento dei residui passivi;
- e) **all'utilizzo dell'avanzo libero a consuntivo**, nel periodo transitorio di cui all'articolo 20, **per la copertura di spese correnti obbligatorie negli ultimi due esercizi**;
- f) **alla presenza di anticipazioni di tesoreria negli ultimi due esercizi**;
- g) **all'adeguatezza dei fondi di riserva a garanzia dei rischi derivanti da contenziosi in corso rispetto al volume del contenzioso in essere**, ovvero, nel periodo transitorio di cui all'articolo 20,

al rapporto tra gli oneri da contenzioso complessivamente previsti nel bilancio di previsione e quelli effettivamente sostenuti;

**h) agli indicatori di regolarità contributiva, previdenziale ed assistenziale.**

**La normativa in rassegna attribuisce una vigilanza specifica**, sul rispetto dei parametri gestionali previsti dal decreto n. 199 del 2011, **al Collegio dei revisori dei conti** degli enti universitari, in concomitanza dell'esame e della predisposizione della relazione annuale per il bilancio unico di esercizio.

Si evidenzia, altresì, che l'eventuale **insorgenza delle situazioni di criticità e delle più gravi condizioni di dissesto finanziario comportano entrambe procedure obbligatorie di ripristino della sostenibilità del bilancio, assoggettando l'ente universitario a stringenti controlli** da parte delle Amministrazioni centrali di vigilanza – MIUR e MEF – per arrivare, in caso di dichiarazione di dissesto finanziario, alla predisposizione obbligatoria, previa diffida al Rettore da parte del MIUR, del piano di rientro secondo i criteri definiti nell'articolo 8 del D.lgs n. 199 del 2011.

E' oltremodo significativo rappresentare che **il piano di rientro obbligatorio** previsto dalla normativa in rassegna, articolato per obiettivi annuali, **è redatto secondo i seguenti criteri:**

**a) individuazione e quantificazione della massa passiva alla data della dichiarazione di dissesto**, inserendo d'ufficio i debiti e le spese, per capitale e accessori, ivi compresi i debiti rinvenenti da procedure esecutive in corso al momento della dichiarazione. I debiti inseriti nella massa passiva non producono interessi, ne' sono soggetti a rivalutazione monetaria fino alla chiusura del piano di rientro, nei limiti di quanto stabilito per i crediti muniti di privilegio dal codice civile;

**b) interventi volti alla riduzione dei costi del personale dell'ateneo ed, in particolare:**

1) impegno a non indire nuove procedure concorsuali e a non assumere nuovo personale con oneri a carico del proprio bilancio;

2) adozione di ogni iniziativa volta a ridurre le spese di personale non docente, anche attraverso forme di mobilità coattiva;

3) valutazione annuale, in base al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano, circa l'opportunità di corrispondere la retribuzione di risultato ai dirigenti e i compensi incentivanti la produttività e l'efficienza dei servizi al restante personale. Nell'eventuale fase di commissariamento, prevista dagli articoli da 10 a 19, tale valutazione e' di competenza dell'organo commissariale;

4) impegno a non distribuire alcun importo premiale a valere sul fondo previsto dall'articolo 9 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, fino al ripristino dell'equilibrio nella situazione economico-patrimoniale dell'ateneo;

5) revisione e razionalizzazione dell'offerta formativa e delle sedi universitarie decentrate, anche attraverso processi di mobilità sia dei professori e ricercatori, sia del personale tecnico

amministrativo, da attuarsi con le modalità di cui all'articolo 3, comma 5, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

6) razionalizzazione degli insegnamenti previsti nell'offerta formativa dell'ateneo con pieno utilizzo del personale docente in servizio e senza oneri aggiuntivi rispetto al normale trattamento stipendiale limitando, altresì, l'attribuzione di contratti d'insegnamento retribuiti a personale non appartenente ai ruoli dell'ateneo ai soli casi essenziali al regolare svolgimento delle attività didattiche;

**c) quantificazione delle entrate patrimoniali e dei proventi economici che possono finanziare il piano di rientro**, ivi comprese le liquidazioni di beni valutati a valori di mercato come risultanti da stima attestata da perizia giurata o effettuata dalla competente Agenzia del territorio;

**d) in relazione alla gravità della situazione di dissesto l'adozione delle seguenti misure straordinarie:**

1) impegno a non attivare nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale, nuove scuole di specializzazione, nuovi dipartimenti;

2) impegno a non contrarre nuovi mutui a carico del proprio bilancio o prestiti e a non sottoscrivere prodotti a finanza derivata nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito;

3) adozione delle eventuali ulteriori forme di ristrutturazione del debito, ivi compresi interventi strutturali e rinegoziazioni di mutui a tassi agevolati precedentemente stipulati con gli Istituti di credito;

4) riduzione di compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità ai componenti del consiglio di amministrazione e degli organi collegiali comunque denominati, esclusi gli organi di controllo e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, in misura non inferiore al 10 per cento;

**e) previsioni economiche e finanziarie connesse alla prosecuzione dell'esercizio dell'attività formativa e di ricerca;**

**f) indicazione dei tempi previsti per la realizzazione del piano di rientro, con dettagliata illustrazione delle attività da intraprendere anno per anno e degli obiettivi annuali da raggiungere, analiticamente definiti ed illustrati con quantificazione dell'impatto rispetto agli equilibri di bilancio.**

E' prevista, in ultima analisi, in caso di scostamenti tra gli obiettivi raggiunti e quelli programmati con il Piano di rientro, tali da far ritenere che la realizzazione dello stesso sia in tutto o in parte

compromessa, la deliberazione del commissariamento dell'ateneo, la nomina del commissario che subentra nell'amministrazione e nella gestione del dissesto finanziario.

**Il GdL, pertanto, dopo il richiamo delle disposizioni innanzi illustrate, rappresenta agli Organi di Governo dell'Ateneo Barese l'urgenza improcrastinabile di procedere ad ogni necessaria iniziativa, affinché la gestione dell'ente sia posta in sicurezza e al di fuori degli ambiti di rischio di criticità gestionali, che scongiurino l'applicazione delle misure di cui al D.lgs n. 199 del 2011, conseguenti alla valutazione dei parametri ex art. 3 del citato decreto.**

Tutta l'analisi e le valutazioni effettuate dal GdL, che supportano la presente proposta, tengono conto dei seguenti criteri e finalità:

1. pervenire nel più breve periodo, max triennale 2014/2016, al ripristino dell'equilibrio di bilancio attraverso un Piano di rientro dal disavanzo finanziario, che sia varato in base alla condivisione, alla partecipazione e alla responsabilizzazione di tutte le componenti della comunità universitaria;
2. individuazione e definizione di un quadro di azioni organiche e strutturate che assicurino, con adeguatezza, gli interventi correttivi miranti al miglioramento dei saldi di bilancio;
3. responsabilizzazione reale di tutta la "filiera" dei responsabili dei centri di costo/spesa dell'ente, in base all'attuale organizzazione interna, correlando la retribuzione accessoria, laddove prevista, ai risultati connessi agli obiettivi del piano di rientro;
4. miglioramento dell'efficacia e delle modalità di efficientamento delle procedure operative al momento utilizzate, anche al fine di addivenire ad un adeguamento ottimale delle strutture ai processi in atto di revisione della spesa pubblica e razionalizzazione degli uffici, dell'assetto logistico e delle risorse strumentali assegnate in uso;
5. verifica del livello di adeguatezza delle attuali risorse umane di fatto presenti nell'ambito delle strutture, previa analisi, valutazione e raffronto dei volumi di attività svolti e/o da svolgere e personale assegnato;
6. miglioramento dei processi di pianificazione e programmazione delle attività, con rideterminazione, in base alle priorità, da correlare al quadro finanziario disponibile;
7. monitoraggio periodico del rispetto dell'attuazione del Piano di rientro definito con attribuzione della vigilanza alla struttura/organismo interno responsabile;
8. razionalizzazione dell'organizzazione delle strutture amministrative che elimini duplicazioni e forme ridondanti dei processi operativi favorendo accorpamenti per conseguire economie di scale;
9. miglioramento dell'impiego del personale in servizio attraverso una più efficace e ed efficiente distribuzione, che tenga conto dei volumi di attività, del miglioramento dei servizi

all'utenza, del miglioramento in modo più adeguato, del rapporto del personale impiegato nelle attività di supporto e quelle operative *core*.

10. Ampliamento e miglioramento delle modalità di svolgimento delle attività, che favoriscano l'integrazione tra le strutture centrali e periferiche dell'ateneo.

## 2. QUADRO CONOSCITIVO

### 2.1 I risultati di amministrazione del triennio 2010/2012

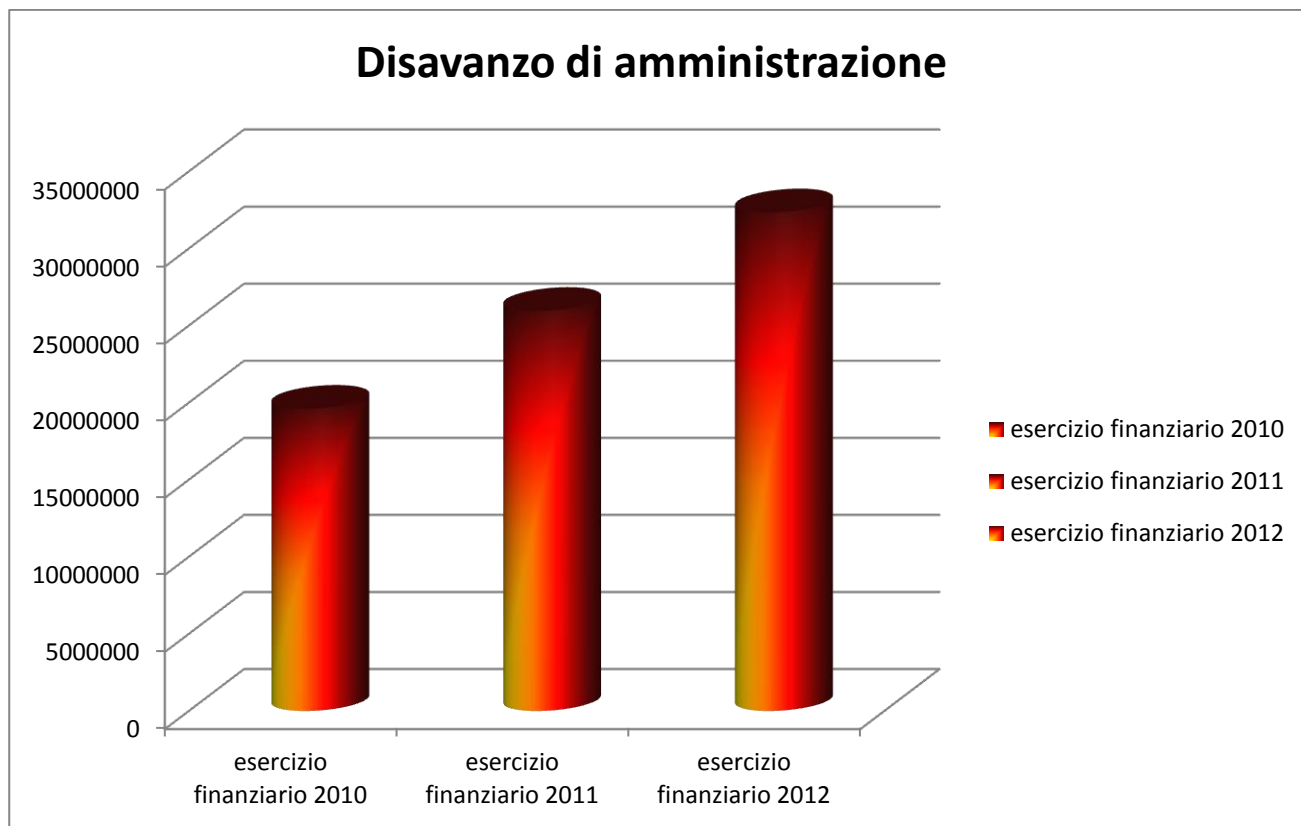
Il GdL, dopo l'esame della documentazione posta a disposizione dalle strutture, ha preso atto che l'Ateneo ha registrato negli ultimi esercizi finanziari una situazione di disavanzo di amministrazione complessivo come da tabella di seguito indicata.

Corre l'obbligo di precisare che il risultato di amministrazione complessivo nel triennio 2010/2012 è formalmente un valore positivo, che diviene negativo nella misura in cui nell'avanzo di amministrazione è azzerata la parte libera ed utilizzabile per la copertura delle spese, e viene intaccata la parte ancora positiva dell'avanzo ma riconducibile a vincoli di destinazione.

**Fig. 1. Disavanzo di amministrazione complessivo del triennio 2010/2012**

ESERCIZIO FINANZIARIO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE COMPLESSIVO
2010	(€. 19.668.770,35)
2011	(€. 25.946.890,37)
2012	(€. 32.339.683,08)

Fig. 2 rappresentazione del disavanzo di amministrazione complessivo del triennio 2010/2012



Il disavanzo di amministrazione complessivo è stato determinato raffrontando i seguenti aggregati finanziari:

- Fondo di cassa al 31.12. (dell'anno di consuntivo in esame);
- Sommando il valore dei residui attivi al 31.12. (dell'anno di consuntivo in esame);
- Sottraendo il valore dei residui passivi al 31.12. (dell'anno di consuntivo in esame);
- Sottraendo le economie con vincolo di destinazione.

Diversamente, il risultato dell'esercizio finanziario di competenza è determinato dal raffronto degli aggregati relativi a:

- A) entrate complessivamente accertate (nell'anno di consuntivo in esame);
- B) spese complessivamente impegnate (nell'anno di consuntivo in esame);
- C) Avanzo/Disavanzo di amministrazione di competenza (nell'anno di consuntivo in esame).

Si evidenzia, pertanto, che in base all'ultimo consuntivo approvato relativo all'esercizio finanziario 2012, l'ente ha potuto determinare **un avanzo di amministrazione di competenza** pari ad €. 515.191,50 a fronte di **un disavanzo di amministrazione complessivo** di €. 32.339.683,08.



Il disavanzo di amministrazione complessivo è influenzato sia dai risultati della gestione finanziaria di competenza che dalla gestione finanziaria dei residui provenienti dagli esercizi finanziari precedenti a quello di competenza.

**Fig. 3 Risultato di competenza del triennio 2010/2012 in base ai conti consuntivi**

RISULTATO DI COMPETENZA		
2010	2011	2012
(€. 17.576.561,26)	€. 16.919.096,06	€. 515.191,50

**Fig. 4 Risultato di parte corrente del triennio 2010/2012 in base ai conti consuntivi**

RISULTATO DI PARTE CORRENTE		
2010	2011	2012
(€. 32.046.751,72)	€. 9.274.222,92	€. 4.564.618,80

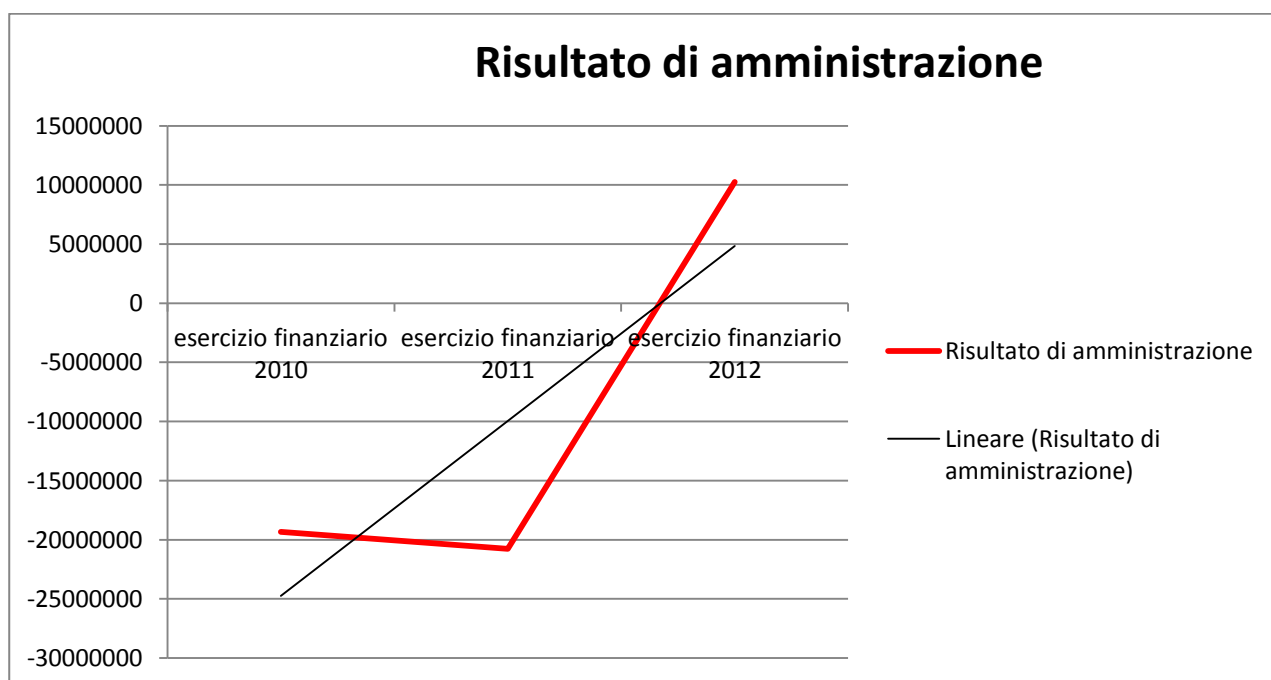
## 2.2 Il Piano di rientro del triennio 2010/2012

Il GdL ha preso atto, altresì, che l'Ateneo barese non ha rispettato gli obiettivi del Piano di rientro approvato dagli Organi universitari per il triennio 2010/2012, che prevedeva i seguenti obiettivi annuali e l'assorbimento del deficit previsto per l'anno 2010, stimato in €. 52.252.783,23, entro l'anno 2012.

**Fig. 5 Obiettivi del Piano di rientro del triennio 2010/2012**

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE COMPLESSIVO			
Previsione 2010	Obiettivo Piano di rientro per il 2010	Obiettivo Piano di rientro per il 2011	Obiettivo Piano di rientro per il 2012
(€.52.252.783,23)	(€.19.340.152,90)	(€.20.775.172,98)	€. 10.263.392,92

**Fig. 6 Rappresentazione degli obiettivi del Piano di rientro del triennio 2010/2012**



### **2.3 Le cause del disavanzo finanziario che hanno comportato la necessità di adottare il Piano di rientro del triennio 2010/2012**

Il GdL, in relazione alle possibili cause che hanno potuto generare il disavanzo di amministrazione nei diversi esercizi finanziari, non può non condividere le analisi e le valutazioni indicate nelle relazioni di accompagnamento e nelle relazioni tecniche di approvazione del Piano di rientro per il triennio 2010/2012, insieme ad altre situazioni che hanno potuto concorrere a determinare il depauperamento del risultato di amministrazione complessivo dell'ente.

In particolare, le cause principali che hanno portato a determinare l'insorgere del disavanzo di amministrazione sono individuabili tra le seguenti:

1. iscrizione nel bilancio di previsione 2010 degli incrementi retributivi automatici relativi al personale di ruolo relativi ad esercizi pregressi (dal 2008 al 2010). Più in particolare, come risulta dalla relazione tecnica accompagnatoria al bilancio 2010, la previsione di spesa relativa al periodo 2008-2009 per il personale docente e ricercatore ammonta a circa Euro 20.093.000,00, mentre la previsione di spesa, per lo stesso periodo, per il personale tecnico – amministrativo, ammonta a circa Euro 4.420.000,00. Il predetto incremento del trattamento economico non ha costituito, nei rispettivi anni di vigenza, oggetto di previsione e di relativo impegno, come certificato dagli atti predisposti da questa Amministrazione in sede di approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dei bilanci preventivi dei rispettivi esercizi, e come anche certificato dal Collegio dei Revisori dei Conti, in ultimo con la relazione allegata al bilancio preventivo 2009. Ciò in quanto la relativa copertura finanziaria avrebbe dovuto costituire impegno prioritario in sede di successivi provvedimenti di variazione delle entrate degli anni di rispettiva competenza, cui si sarebbe dovuto far fronte a seguito del riparto, tra le Università, del fondo di 550 milioni di euro di cui all'art. 2 della predetta Legge 244/2007, destinato prevalentemente al ristoro degli incrementi stipendiali degli esercizi precedenti. Sta di fatto che, a causa del suo assorbimento all'interno del Fondo di Finanziamento Ordinario, e della dinamica dei tagli allo stesso fondo, il predetto finanziamento è di fatto venuto meno;
2. consistenti riduzioni del Fondo di finanziamento Ordinario (FFO) registrate negli anni 2009 e 2010 e, come sopra precisato, mancata copertura, da parte del MIUR, degli incrementi stipendiali automatici maturati dal personale universitario nel biennio 2008-2009;
3. incremento del patrimonio edilizio non adeguatamente programmato con il quadro di sostenibilità finanziaria, rapportato anche all'insieme delle misure necessarie di manutenzione e di efficace ed efficiente utilizzo;
4. tardiva e/o parziale razionalizzazione dell'offerta formativa;
5. non adeguata distribuzione delle risorse umane docente e tecnico amministrativo e del relativo fabbisogno, mirante a conseguire miglioramenti dei livelli di efficacia, efficienza ed economicità del costo del personale, che costituisce un'importante voce di costo e di rigidità del bilancio universitario;
6. non adeguata razionalizzazione dell'organizzazione interna delle strutture, mirante a conseguire miglioramenti dei livelli di efficacia, efficienza ed economicità degli apparati;
7. non adeguata valutazione della massa dei residui attivi - da assicurare in sede di riaccertamento delle partite contabili, in concomitanza dell'approvazione dei conti consuntivi – stante l'incidenza del mantenimento dei residui attivi sul risultato di amministrazione e sul quadro di sostenibilità finanziaria. L'ente, ad esempio, ha dovuto nel 2013 cancellare un importo rilevante di residui attivi pari ad €. 15.440.640,48. Inoltre, in sede di approvazione del conto consuntivo 2012, la cancellazione di un rilevante residuo attivo, espressamente richiesta dal Collegio dei revisori dei conti per carenza dei presupposti di iscrizione in contabilità ha determinato il peggioramento del disavanzo di amministrazione passato da €. – 20.752.727, 89 a €. – 32.339.683,08. Giova evidenziare come la predetta cancellazione da parte dei revisori sia stata resa possibile grazie all'opportuna segnalazione del Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie, che aveva annoverato i relativi crediti tra quelli connotati da elevati livelli di criticità in ordine alle concrete possibilità di incasso.

8. le riduzioni delle spese comprese nel quadro vincolistico di finanza pubblica varato negli anni dal 2008 in poi (legge n. 133/2008, ecc.) con obbligo di rimborso al bilancio dello Stato delle quote di risparmio determinate.

## **2.4 Le cause possibili del mancato raggiungimento degli obiettivi programmati nel Piano di rientro del triennio 2010/2012**

Il GdL, dopo l'esame della documentazione riguardante il Piano di rientro 2010/2012, ha rilevato che l'impostazione delle misure di risanamento finanziario sono state approntate nel seguente modo:

### **VERSANTE ENTRATE**

1. Maggiori entrate derivanti dal gettito complessivo della contribuzione studentesca stimata in + 5,2 milioni di euro per gli esercizi 2011 e 2012;
2. Entrate derivanti dall'alienazione di immobili e diritti reali non più funzionali e strumentali all'attività dell'ateneo stimati in complessivi + 43 milioni di euro.

### **VERSANTE SPESE**

1. Riduzione di taluni aggregati di spesa riconducibili alle voci di spesa per 60% della dotazione ordinaria di funzionamento e per la ricerca universitaria dei dipartimenti, riduzione del 40% per attività e servizi agli studenti, riduzione del 60% per borse di studio e assegni di ricerca, riduzione del 60% dei compensi per supplenze e professori a contratto, riduzione del 60% dei contributi per le esigenze delle biblioteche e riduzione del 60% ai dipartimenti per attività di ricerca, per un ammontare complessivo di €. 10.991.820,78;
2. Sul fronte della spesa del personale le iniziative assunte per il contenimento sono state la determinazione di non accoglimento delle istanze di permanenza in servizio oltre i limiti di età, oltre a considerare gli effetti positivi rivenienti dal D.L. n. 78 del 2010, che ha disposto il blocco nel triennio degli adeguamenti retributivi e delle progressioni di carriera e il blocco nel triennio 2010/2012 delle procedure contrattuali e negoziali per il personale contrattualizzato;
3. Riduzione, con decorrenza dal 1 ottobre 2010, del 20% delle indennità spettanti agli Organi universitari (Consiglio di amministrazione, Rettore e Pro Rettore), del 30% delle indennità ai componenti del Senato Accademico, Direttori di Dipartimento e Presidi di Facoltà.

Il GdL, complessivamente valutando il quadro delle misure previste nel Piano di rientro per il triennio 2010/2012, ravvisa che lo stesso non risulta assunto ed impostato in base ad una pianificazione organica e strutturale delle misure di contenimento degli oneri.

In buona sostanza, pur considerando la drastica riduzione apportata ad alcuni voci di spesa, per l'ammontare stimato di €. 10.991.820,78, altre misure particolarmente significative non sono state previste per le altre voci di spesa per il funzionamento e i consumi intermedi, riservando un ruolo determinante per il riequilibrio di bilancio alla misura straordinaria di alienazione degli immobili da cui ricavare un gettito presunto di €. 43.000.000,00, circostanza poi concretamente non verificata, fatta salva la vendita di un terreno ubicato in Valenzano, nella misura di € 3.970.000,00

Le connotazioni del Piano di rientro del triennio 2010/2012, in commento, sono confermate dalle analisi e valutazioni del Collegio dei revisori dei conti pro-tempore in carica che a tale riguardo

ribadiscono, nella relazione sul progetto di ripiano, in ordine alla vendita dell'immobile ex Manifattura, che si pone come misura che *"...in ogni caso, non presenterebbe caratteri di strutturalità, visto che esaurirebbe i propri effetti positivi nell'esercizio in cui verrebbe introitato il ricavato delle vendite"*. Tant'è che lo stesso organo di controllo sollecitava *"...una accelerazione dei processi virtuosi di razionalizzazione organizzativa dell'intero sistema universitario barese, unitamente ad ogni possibile rafforzamento delle misure di ripiano"*; considerazioni che equivalgono a evidenziare una consapevolezza di una intrinseca "debolezza" (*rectius* adeguatezza) del piano di rientro.

A conferma ulteriore ed *ex post* della non adeguatezza delle misure di ripiano nel triennio 2010/2012 valgono le considerazioni di raffrontare i dati dei disavanzi di amministrazione complessivi registrati nel stesso triennio pari ad €. 19.668.770,35 (disavanzo di amministrazione del 2010), €. 25.946.890,37 (disavanzo di amministrazione del 2011) ed €. 32.339.683,08 (disavanzo di amministrazione del 2012), che non hanno trovato copertura nel totale delle misure di ripiano previste sempre nel triennio, considerando le maggiori entrate per tasse e contributi versati dagli studenti a valere per il 2011 e 2012 + 10,4 milioni di euro (€. 5.200.000,00 per il 2011 e 2012) + 11 milioni di riduzione della spesa che rimane sostanzialmente stabilizzata rispetto al biennio 2011 e 2012, da cui si evince che l'ammontare dei benefici delle misure di ripiano sia sulle entrate che sulle spese non riescono a garantire la copertura dei disavanzi di amministrazione registrati nel triennio; ciò, ovviamente, a maggior ragione considerando la mancata alienazione dei cespiti, in particolare dell'immobile dell'ex Manifattura dei tabacchi, che da solo avrebbe dovuto comportare il gettito di 30 milioni di euro.

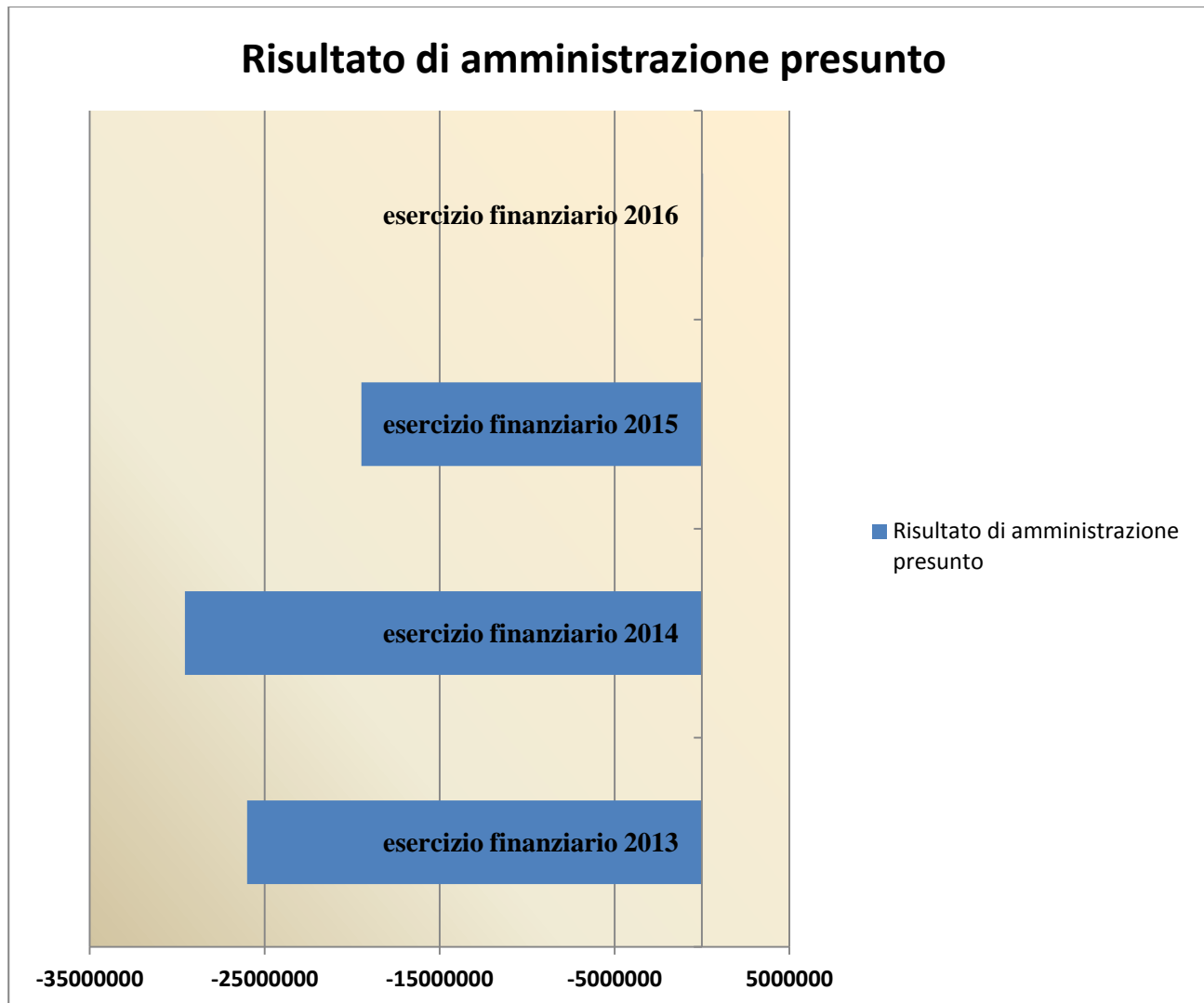
## **2.5 Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e per il triennio 2014/2016**

L'Università degli studi di Bari ha approvato, entro la fine dell'esercizio finanziario 2013, il bilancio di previsione per l'anno 2014 e per il triennio 2014/2016, con le seguenti previsioni di risultato di amministrazione complessivo presunto.

**Fig. 7 Obiettivi del Bilancio previsionale del triennio 2014/2016 e stima del risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2013**

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE COMPLESSIVO</b>			
Previsione 2013	Previsione per il 2014	Previsione per il 2015	Previsione per il 2016
(€.25.599.326,80)	(€.29.566.897,24)	(€.19.477.355,32)	€. 67.444,95

**Fig. 8 Rappresentazione degli Obiettivi del Bilancio previsionale dell'esercizio finanziario 2013 e del triennio 2014/2016**



**Fig. 9 Obiettivi del Bilancio previsionale del triennio 2014/2016 e stima del risultato di sola competenza**

RISULTATO DI COMPETENZA		
Previsione per il 2014	Previsione per il 2015	Previsione per il 2016
(€.3.966.897,24)	€.10.089.541,92	€. 19.544.800,27

**Fig. 10 Obiettivi del Bilancio previsionale del triennio 2014/2016 e stima del risultato di parte corrente (raffronto delle entrate e spese correnti dell'anno)**

RISULTATO DI PARTE CORRENTE		
Previsione per il 2014	Previsione per il 2015	Previsione per il 2016
€. 498.252,85	€.13.447.483,02	€. 16.090.679,37

I dati previsionali approntati ed approvati per il triennio 2014/2016 evidenziano il progetto di bilancio dell'ente di approntare in un contesto temporale triennale **una ipotesi di raggiungimento minimale di equilibrio di bilancio, conseguibile solo nel 2016**, a fronte di una significativa previsione di disavanzo finanziario da dover registrare negli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015.

Il GdL evidenzia, in relazione al bilancio previsionale per il 2014, che riporta una previsione di saldo di competenza negativa, circostanza che si pone evidentemente in contrasto con il principio di pareggio e/o di equilibrio di bilancio.

Il disavanzo di competenza si attesta per un importo di €. 3.996.897,24 (differenza algebrica tra il totale delle entrate previste per il 2014 al netto dell'avanzo presunto delle economie con vincolo del bilancio pari ad €. 222.223.346,88 ed il totale delle spese previste per il 2014 al netto del disavanzo presunto del 2013 pari ad €. 226.190.244,13) nel bilancio autonomo dell'amministrazione centrale.

Aggiungasi che anche il risultato di amministrazione previsto per il 2014 registra un disavanzo importante di circa 30 milioni di euro, pur prendendo atto come lo stesso sia condizionato dall'aver iscritto un fondo oneri e rischi di circa 6.500.000,00 euro.

**Il GdL ha preso atto della proposta di bilancio per il 2014 e dell'ipotesi nel triennio 2014-2016, che segna sicuramente uno sforzo da parte dell'ente di approntare, in un contesto temporale triennale, una ipotesi di raggiungimento di equilibrio di bilancio, conseguibile nel 2016, di avanzo di parte corrente in ogni esercizio del triennio, con un *trend* particolarmente significativo per il 2015 e il 2016, e di avanzo di competenza per gli anni 2015 e 2016. Non si sottace, tuttavia, il rilevante saldo negativo per il 2014 (di competenza e di amministrazione complessivo). Si è dell'avviso che la proposta appare contrassegnata da una valenza minimale di conseguimento dell'equilibrio di bilancio che, pur scontando gli sforzi di contenimento delle spese avviati, se non è correlata ad un preciso quadro di iniziative, poste in termini oggettivamente strutturali di rivisitazione delle procedure, dell'organizzazione, delle priorità delle attività istituzionali, finalizzate a conseguire margini di razionalizzazione e di efficientamento complessivo degli apparati dell'ente, non può dare garanzie di risultato rispetto agli obiettivi prefissati. Non si può eludere la necessità improcrastinabile di preparare e porre la gestione universitaria in linea con i parametri di sostenibilità finanziaria delle attività rivenienti dalla riforma della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dei provvedimenti attuativi che impongono di impostare la gestione dell'ente in modo da assicurare in modo stabile il principio della sostenibilità di tutte le attività in modo compatibile con gli equilibri di bilancio, ciò in relazione alle previsioni della recente legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, 6° comma, della Costituzione.**

Inoltre, il GdL invita a considerare ulteriori aspetti della gestione universitaria, che potrebbero influenzare ulteriormente in modo negativo i saldi di bilancio previsti nell'ipotesi di bilancio approntata nel triennio 2014/2016, in particolar modo si richiama l'attenzione in ordine ai seguenti profili gestionali:

#### **GESTIONE DEI RESIDUI**

Possibilità di dover procedere ad ulteriori cancellazione di residui attivi per il venir meno dei presupposti, in base ai vigenti principi contabili, per il mantenimento in contabilità degli stessi con conseguente peggioramento del risultato di amministrazione complessivo dell'ente. Grazie alla puntuale attività riaccertativa posta in essere dal Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie, in ordine alle concrete possibilità di esazione dei crediti ed alle evidenti criticità in ordine alle effettive possibilità di esazione di una massa attiva di rilevante entità ed alla conseguente segnalazione del Collegio dei Revisori dei Conti, si è già potuto verificare, in sede di esame del conto consuntivo per l'anno 2012, la radiazione di residui attivi importanti, che ha aggravato la condizione di disavanzo finanziario. Inoltre, in base agli elementi informativi contenuti nella relazione – di cui sono riportate le valutazioni più rilevanti - trasmessa dal responsabile del Dipartimento gestione risorse finanziarie, non vengono sottaciute “...ancora alcune criticità riferiti a determinati crediti che per ragione, condizioni del debitore, anno di formazione ed entità, potrebbero ulteriormente condizionare il risultato di amministrazione negli anni a venire. Ci si riferisce, in particolare, alle seguenti principali categorie di crediti – **Crediti ex USL BA/9 riferiti agli anni 1995, 1996, 1997 e 2002...** Questa amministrazione vanta crediti nei confronti della gestione liquidatoria della soppressa USL BA/9, a titolo di integrazioni stipendiali corrisposte al personale universitario convenzionato con il Policlinico di Bari, per un importo complessivo di Euro 2.084.114,25, così come evidenziato nella tabella di seguito riportata. Più in particolare, **tale importo è stato accertato nei bilanci degli anni 1995 - 1996 – 1997 e 2002...**



***Crediti Azienda Ospedaliera Universitaria "Policlinico – Giovanni XXIII" di Bari correlati alle particolari condizioni di lavoro (turni, guardie, reperibilità, straordinari, etc.)***

L'Ateneo, nella sua qualità di datore di lavoro, corrisponde al personale in attività assistenziale, a titolo di mera anticipazione, salvo rendicontazione e successivo recupero dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari, i compensi correlati alle particolari condizioni di lavoro (**turni, guardie, reperibilità, straordinari, etc.**). Si deve in questa sede far rilevare che il Policlinico ha rimborsato i compensi legati alle particolari condizioni di lavoro al personale in attività assistenziale fino a tutto il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2012, solo a mero titolo di acconto. Pertanto, i relativi residui attivi dovranno fare riferimento agli emolumenti tempo per tempo corrisposti e rendicontati, al netto degli acconti già devoluti da parte della medesima Azienda Ospedaliera.

***Lodo arbitrale Università degli studi di Bari/Azienda Ospedaliera Universitaria "Policlinico – Giovanni XXIII" di Bari***

Si deve, in questa sede, evidenziare come la sottoscrizione dell'atto di intesa tra l'Università e l'Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari, avvenuta in data 30/10/2013 e successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione, abbia finalmente posto rimedio all'ultradecennale contenzioso tra Ateneo e Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari, concernente il trattamento economico spettante al personale che presta attività assistenziale in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale. L'atto d'intesa, nel recepire le statuizioni del lodo arbitrale, depositato in data 20 aprile 2012, ha ridefinito il saldo dell'obbligazione monetaria, dall'anno 2000 alla data del 30.4.2012, che l'Azienda deve corrispondere all'Università (circa 43 milioni di euro). Il soddisfacimento di tale obbligazione ha consentito l'integrale recupero dei crediti vantati nei confronti della medesima Azienda, concernenti i pagamenti anticipati dall'Ateneo nel predetto periodo a titolo di acconti al personale avente titolo, **nella misura complessiva di circa 20 milioni di euro** (di cui Euro 18.000.000,00 già incassati tra il 2012 e l'anno in corso, a titolo di primi acconti), **riducendo ulteriormente l'attuale massa dei residui attivi**. Preme qui far osservare che il recupero, secondo quanto statuito dall'arbitro unico, avverrà anche con riferimento al personale tecnico amministrativo (Categorie B, C e D), che dalla data di deposito del lodo e in ossequio alle statuizioni ivi contenute non risulta più destinatario di alcun trattamento economico aggiuntivo, stante la non ripetibilità delle somme comunque percepite fino alla predetta data e l'obbligo, posto a carico dell'Azienda Ospedaliera, di provvedere al relativo rimborso.

***Crediti vantati nei confronti dei Consorzi Universitari***

*Nel conto del bilancio sono attualmente iscritti residui attivi relativi a somme di cui il Consiglio di Amministrazione ha, in passato, autorizzato la relativa corresponsione, a titolo di anticipazione di cassa, a favore di Consorzi, la cui solvibilità è condizionata dalle difficoltà finanziarie nelle quali gli stessi versano".*

## **ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE**

L'articolo 6 del D.lgs 27 gennaio 2012, n. 18 e s. m. e i., ha introdotto l'obbligo a decorrere dal 31/12/2014 a carico delle Università considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, della predisposizione di un bilancio consolidato in conformità alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 e della legge 27 dicembre 2013 n.147 e successive modifiche e integrazione.

L'area di consolidamento è costituita dai seguenti enti e società, anche se non definiti amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dalle università ai sensi del codice civile;
- c) altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Dagli elementi informativi contenuti nella relazione trasmessa dal responsabile del Dipartimento gestione risorse finanziarie si rileva che *"...sussiste un numero significativo di organismi partecipati da questo Ateneo, caratterizzati da perdite di esercizio, talvolta di rilevante entità, che hanno eroso il patrimonio netto e la liquidità, compromettendone la continuità aziendale, e/o da criticità in ordine all'elevato livello di indebitamento, così come anche può ricavarsi dalle informazioni di sintesi contenute nell'apposito elenco allegato al conto consuntivo riclassificato di Ateneo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 ottobre 2013"*.

E' del tutto evidente che anche questo ambito della gestione universitaria può costituire un'area ulteriore di potenziale incidenza di aggravamento della condizione del bilancio dell'ente se non viene monitorata la condizione di indebitamento degli enti partecipati e assunte le conseguenti e necessarie determinazioni in ordine al mantenimento della quota di partecipazione dell'Ateneo negli enti partecipati, ai sensi della normativa vigente.

## **POTENZIALI OBBLIGAZIONI DI PAGAMENTO NON COPERTE DAGLI ATTUALI STANZIAMENTI DI BILANCIO**

Nel bilancio di previsione per il 2014 approvato è stata posta attenzione alla problematica, in via prudenziale, delle potenziali passività che possono interessare il bilancio universitario, come da cospicuo incremento degli accantonamenti per rischi ed oneri iscritto nell'apposito fondo del bilancio. Pur tuttavia, l'accantonamento apportato non può offrire la sicurezza di riuscire a poter far fronte alla passività

potenziali che incombono sul bilancio dell'ente e derivanti dalle pendenze di un rilevante contenzioso a carico dell'ente, come meglio ricostruito nella relazione trasmessa dal responsabile del Dipartimento gestione risorse finanziarie e desumibile dalla relazione tecnica accompagnatoria al bilancio di previsione per il 2014. In particolare, la copertura del fondo per rischi ed oneri per il 2014 si attesta nell'ordine del 50% della stima del partite potenzialmente passive per l'ente.

Si riportano, di seguito, gli stralci della relazione trasmessa dal responsabile del Dipartimento gestione risorse finanziarie in ordine ai principali contenziosi pendenti con l'Ateneo.

*“La problematica della possibile iscrizione di “passività potenziali”, in particolare riscontrabili dal nutrito contenzioso in itinere, potrà costituire un elemento di criticità nella redazione del bilancio di previsione del prossimo esercizio. Come di seguito si avrà modo di rappresentare, l'esposizione ai rischi di insorgenza di obbligazioni di pagamento, di competenza di esercizi pregressi, non oggetto di copertura tra gli attuali stanziamenti di bilancio, in un contesto caratterizzato da drastici tagli al finanziamento ordinario e da un disavanzo di amministrazione di significativa portata, potrà condizionare i margini entro i quali l'azione strategica di questo Ateneo potrà dispiegarsi nel prossimo futuro, anche in considerazione dell'esigenza di provvedere all'opportuna iscrizione di un adeguato fondo a copertura degli oneri e rischi futuri.*

*Tanto, a ben vedere, assume maggior pregio anche in ragione dell'incerta linea di demarcazione che separa le predette passività potenziali dai “debiti fuori di bilancio”, per i quali, invero, si porrebbe l'esigenza, in presenza dei presupposti di legge, dell'integrale copertura.*

*Se ne riporta, di seguito, l'analitica rappresentazione.*

#### **EURO 5.000.000,00 (circa) – Sentenze Corti d'Appello Ex Lettori**

*L'Università è stata condannata dalle Corti di Appello di Bari e di Lecce al pagamento delle differenze stipendiali, rapportate al ruolo di ricercatore, a favore degli ex lettori (attuali Collaboratori ed Esperti Linguistici) con riconoscimento di interessi e rivalutazione monetaria, **per un ammontare complessivo, pari alla sola sorte capitale, di circa 5 milioni di Euro.***

*Avverso le predette sentenze, sono stati proposti ricorsi in Cassazione per violazione dell'art. 26, comma 3, della Legge 240/2010. Si precisa, inoltre, che per tali sentenze è stata chiesta ed ottenuta la sospensione della relativa esecutività, stante il danno grave e irreparabile che l'immediata esecuzione determinerebbe per l'Ateneo, così come anche rappresentato all'adita magistratura.*

#### **EURO 4.176.198,94 - Sorte capitale arretrati anni 2001 - 2007 Sentenza Corte Costituzionale n. 191 del 21/5/2008**

*Con sentenza n. 191 del **21 maggio 2008**, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 103, terzo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, nella parte in cui non veniva riconosciuta, ai ricercatori universitari, all'atto della loro immissione nella fascia dei ricercatori confermati, per intero ai fini del trattamento di quiescenza e previdenza e per i due terzi ai fini della carriera, l'attività effettivamente prestata nelle Università in qualità di tecnici laureati con almeno tre anni di attività di ricerca.*

In conseguenza di tale sentenza, con decreti rettorali, **emanati nell'anno 2009**, l'Amministrazione ha formalizzato il riconoscimento, anche ai fini economici, dei predetti servizi pre-ruolo, a favore di n. 125 docenti e ricercatori. Tali provvedimenti hanno fatto scaturire l'obbligo di corrispondere, agli aventi titolo, le relative competenze arretrate, a far tempo dall'anno 2001. **Le stesse sono state effettivamente corrisposte solo per il periodo successivo all'anno 2007.**

Le competenze arretrate riferite invece al periodo 2001 - 2007, non iscritte tra le previsioni di spesa dei bilanci degli anni successivi alla decisione della Corte Costituzionale (anno 2008), quantificate nella misura complessiva di Euro 4.176.198,94, non trovano copertura tra gli attuali stanziamenti di bilancio.

#### **EURO 2.863.805,00 - Arretrati ICI E TARSU**

Ai fini TARSU, il Comune di Bari ha notificato un avviso di accertamento "pilota" per l'anno 2007, dell'importo di euro **193.275,00**, rappresentando, per le vie brevi, che ulteriori avvisi saranno inviati anche per gli anni successivi.

L'accertamento in argomento è stato formulato su base induttiva e riguarda un presunto adeguamento dei mq degli immobili già iscritti a ruolo, nonché taluni immobili a fronte dei quali la tassa non sarebbe stata mai corrisposta.

L'infruttuosità del tentativo di risoluzione bonaria, recentemente esperito mediante istanza di accertamento con adesione, ha comportato la necessità, per l'Ateneo, di promuovere ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale, ove tuttora pende il contenzioso in attesa della notifica dell'udienza.

Ai fini ICI, il Comune di Bari ha, invece, notificato n. 5 avvisi di accertamento, per le annualità dal 2007 al 2011, per complessivi euro **2.670.530,00**, comprensivi di interessi e sanzioni ridotte, calcolati sino alla data della notifica. Anche in questo caso, il tentativo di risoluzione bonaria, esperito mediante istanza di accertamento con adesione, non ha prodotto alcun risultato, inducendo anche in questo caso l'Ateneo a presentare ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale. Anche per quest'ultimo pende il contenzioso in attesa della notifica dell'udienza. I predetti avvisi di accertamento vertono su **34 immobili che, sebbene risultino di proprietà dell'Ateneo, non vengono da esso direttamente utilizzati**. E' il caso degli immobili trasferiti in proprietà all'Ateneo, nei decenni passati, da parte dello Stato, allorché furono soppresse le "opere universitarie", costituite con Regio Decreto n. 1592 del 1933. Con la costituzione degli Enti regionali per il Diritto allo Studio, poi confluiti nell'unica Agenzia per il diritto allo Studio della Regione Puglia, detti immobili sono stati ad essa concessi in uso gratuito (benché non sia stato possibile rinvenire, agli atti dell'amministrazione, alcun atto formale di concessione) ed alla stessa dovrebbero essere addebitati almeno gli oneri derivanti dall'uso dei medesimi. Si sottolineano le particolari criticità di recente riscontrate nella puntuale individuazione degli immobili che per varie ragioni risultano inutilizzati.

#### **EURO 3.856.860,00 - Situazione debitoria SSIS Puglia**

Si è dovuta registrare l'incapienza dei fondi rivenienti dal gettito contributivo degli iscritti alla Scuola Interateneo di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSIS) rispetto alle obbligazioni di pagamento di fatto poste in essere dalla medesima Scuola. Si fa osservare che l'Ateneo barese ha assunto il ruolo di sede amministrativa della SSIS e che in tale anno si sono conclusi i relativi corsi.

*Al fine di addivenire all'equo soddisfacimento delle predette obbligazioni di pagamento, in particolare riferite agli anni 2009 e precedenti, pari complessivamente ad Euro 3.886.747,40, rispetto alle esigue risorse ancora disponibili, pari ad Euro 48.052,95,*

*In data 5 giugno 2012, i Direttori Generali delle Università facenti parte della SSIS, riuniti presso il Palazzo Ateneo di Bari, hanno sottoscritto un verbale con il quale ciascuno di essi si è impegnato a "sottoporre agli Organi di Governo delle rispettive Amministrazioni, la necessità, imprescindibile, di operare, a favore dell'Ateneo barese, le seguenti devoluzioni:*

- Euro 578.052,80 a carico dell'Università degli Studi di Foggia*
- Euro 980.452,90 a carico dell'Università degli Studi del Salento*
- Euro 182.010,11 a carico del Politecnico di Bari"*

*La quota di Euro 2.098.178,63, così come riportato nel prosieguo del verbale, sarebbe rimasta a carico di questa Università...*

*...Con lo stesso verbale, inoltre, i Direttori Generali si sono impegnati, altresì, "a porre in essere, previa acquisizione di assenso dai rispettivi Organi di Governo, le procedure di liquidazione delle predette somme entro e non oltre 45 giorni dalla sottoscrizione del presente atto, mediante giro fondo sulla contabilità speciale accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato (Banca d'Italia) – sottoconto infruttifero n. 35408"....*

***Totale impegni di spesa assunti dalla SSIS verso terzi 3.440.578,39...***

*Le Università pugliesi coinvolte nel ripianamento delle predette obbligazioni di pagamento, non hanno ancora comunicato le proprie definitive determinazioni al riguardo".*

## **ALTRE CRITICITA'**

Permangono condizionati dalla definizione degli accertamenti ancora in corso ad opera del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Collegio dei revisori dei conti, gli esiti della verifica ispettiva a cura del MEF (S.I.Fi.P.), che ha contestato la somma quantificata di €. 5.045.913,69 utilizzata per la progressione economica del personale. Anche le quantificazioni appostate in bilancio delle retribuzioni accessorie del personale dirigenziale e non dirigenziale sono condizionate dall'esito degli accertamenti in corso come da verbale dell'organo di controllo (dicembre 2013).

Per quanto qui rileva, giova evidenziare, in ogni caso, che gli esiti della predetta verifica del MEF non potranno produrre il peggioramento del risultato di amministrazione, posto che, sotto il profilo strettamente contabile, il predetto importo contestato (circa 5 milioni di Euro) ha già trovato copertura nei bilanci degli anni di rispettiva competenza (fino all'anno 2009) ed ha già concorso alla determinazione dei risultati di competenza di ciascun esercizio.

I principali aggregati che caratterizzano il bilancio di previsione per il 2014 sono rappresentati nella figura n. 11 e n. 12 per le entrate e nella figura n. 13 e n. 14 per le spese.

Fig. n. 11 Le entrate previste nel bilancio di previsione per il 2014

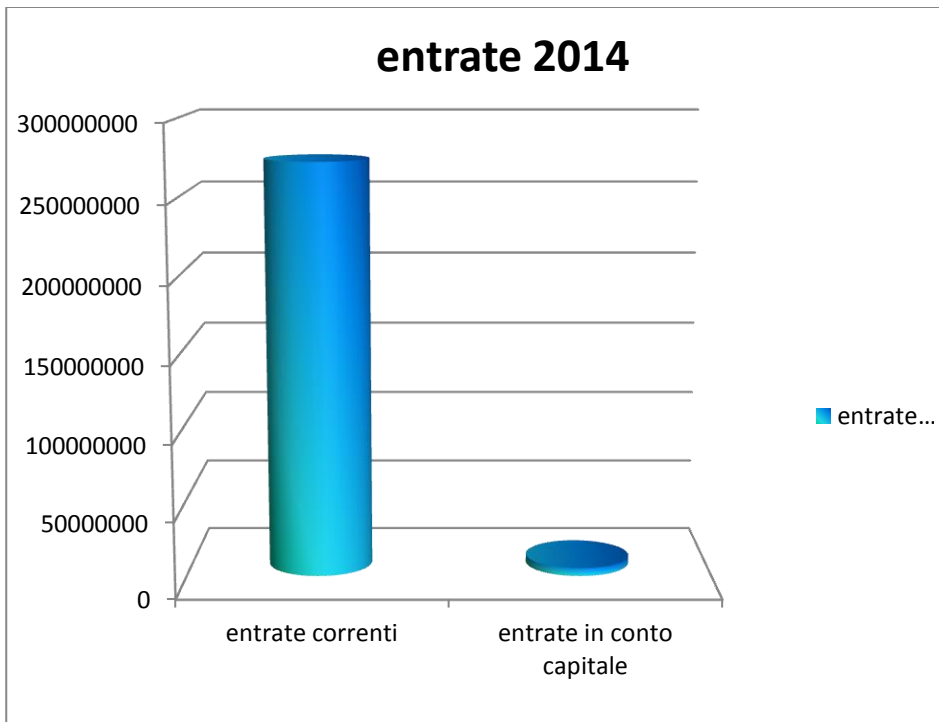


Fig. n. 12 Le entrate di parte corrente previste nel bilancio di previsione per il 2014

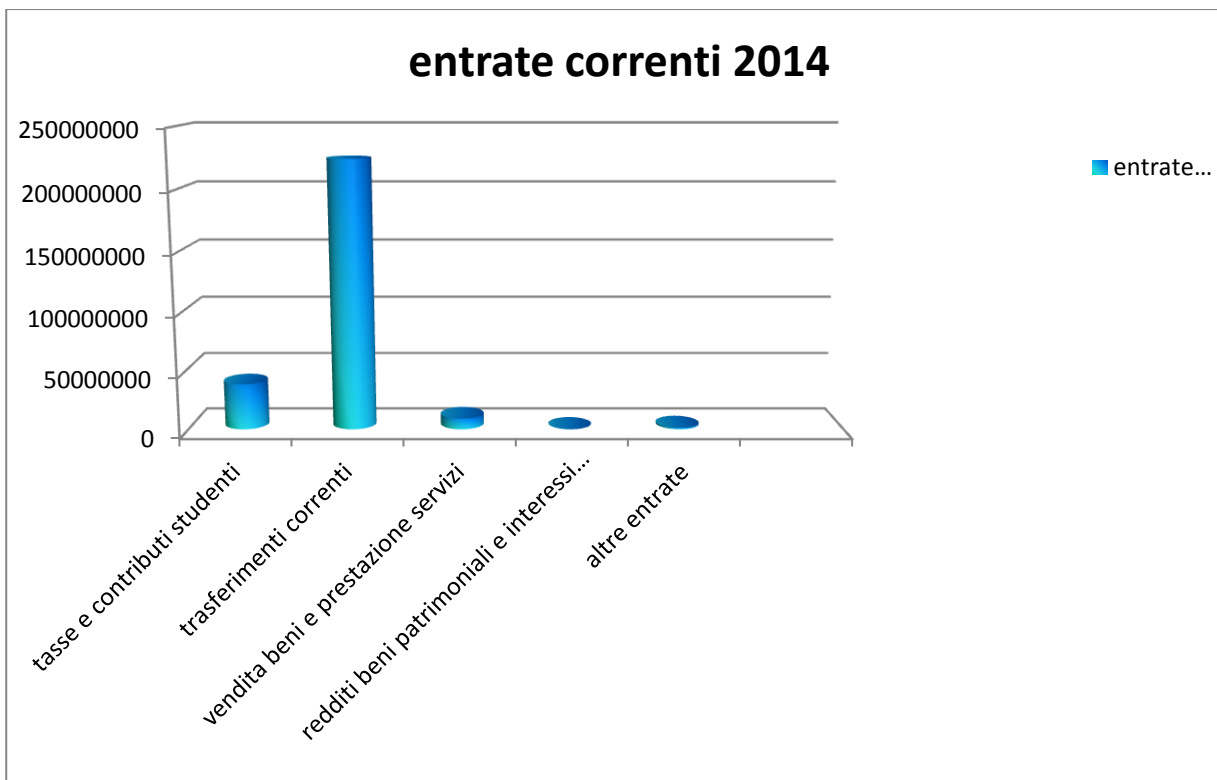


Fig. n. 13 Le spese previste nel bilancio di previsione per il 2014

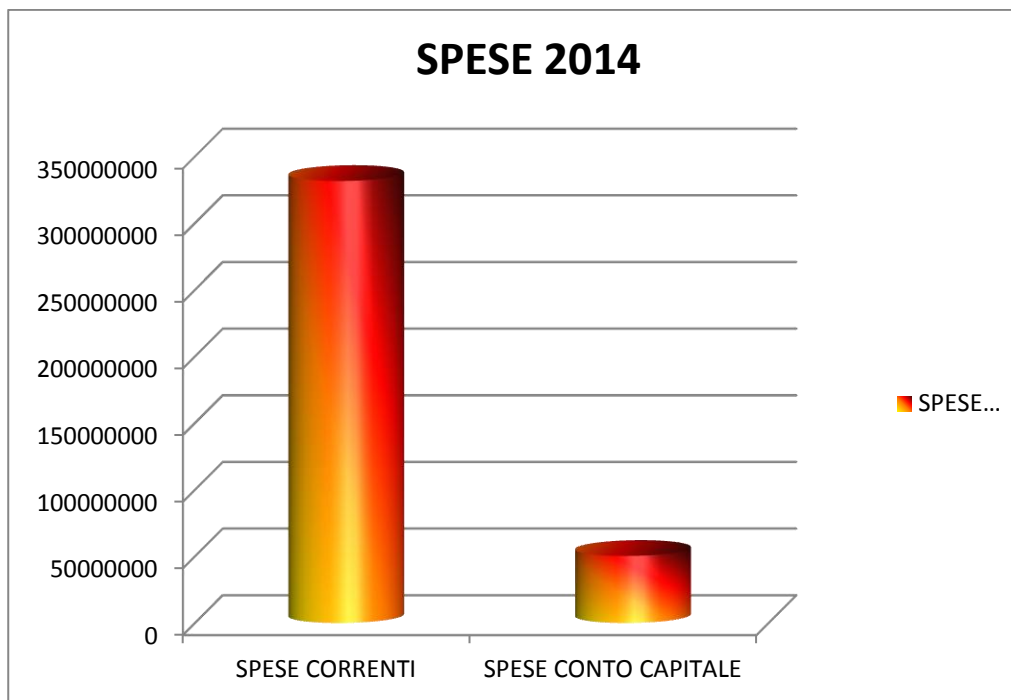
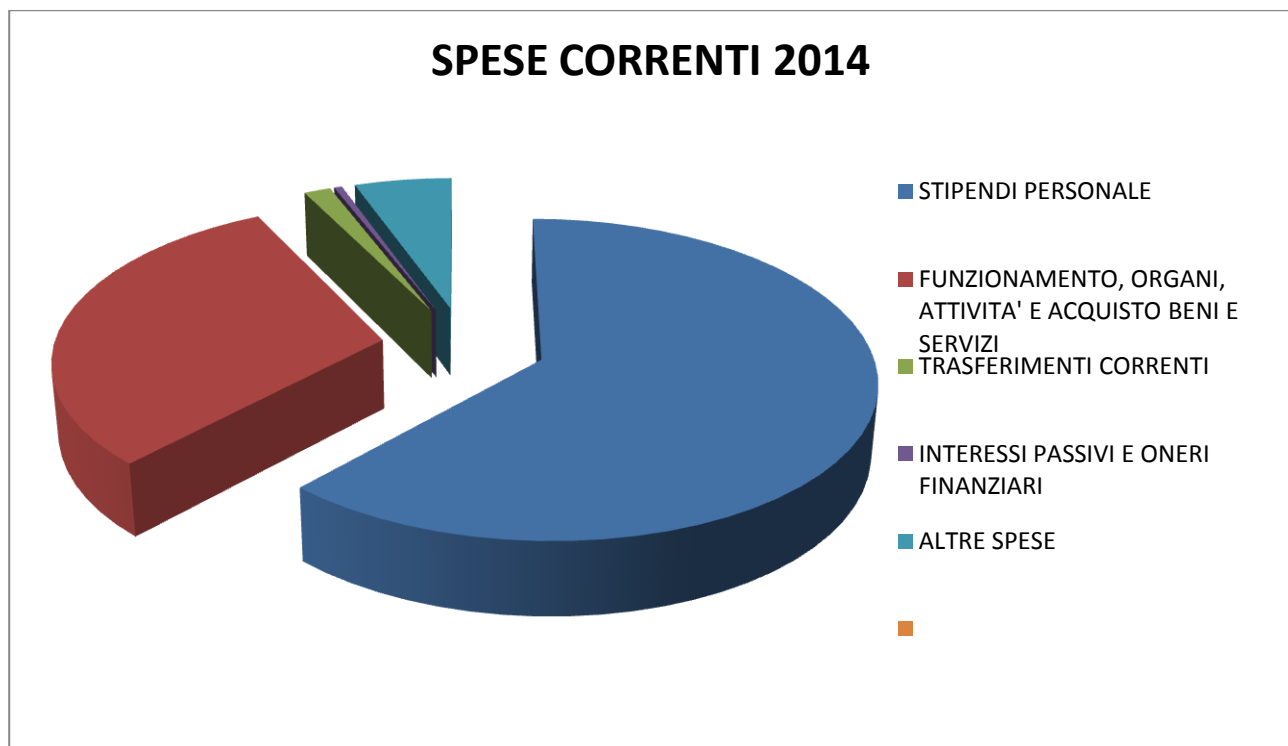


Fig. n. 14 Le spese correnti previste nel bilancio di previsione per il 2014



Il GdL, alla luce dei dati innanzi esposti, ravvisa l'urgenza di dover procedere alla redazione di un nuovo Piano di rientro dal disavanzo finanziario, come peraltro già espressamente richiesto dal Collegio dei revisori dei conti (verbale n. n. 518/2013).

### ***3. PROPOSTA DEL GDL PER L'APPRONTAMENTO DEL PIANO DI RIENTRO 2014/2016 DAL DISAVANZO***

Il Gruppo di Lavoro, dopo la disamina della condizione finanziaria dell'Ateneo barese, ravvisa l'assoluta improcrastinabilità di procedere alla definizione di Piano di rientro dal disavanzo finanziario, prima che l'avvio delle procedure di spesa del nuovo esercizio finanziario possano raggiungere livelli ragguardevoli di impegno sul nuovo bilancio previsionale approvato, attesa la necessità di avviare con urgenza processi di rimodulazione delle attività e della spesa compatibilmente alla disciplina normativa delle attività stesse, richiamando l'attenzione degli organi di Governo dell'Università degli studi di Bari sulla necessità di attenzionare i seguenti aspetti:

- a) **è assolutamente necessario predisporre l'ottimale contesto dell'Ente affinché sia assicurato il senso di responsabilità dell'intera comunità universitaria in ordine alla collaborazione di tutte le componenti ad assolvere con impegno a concorrere, a condividere e a partecipare alla definizione del Piano di rientro dal disavanzo dell'ente, rapportato al nuovo triennio 2014/2016;**
- b) **è assolutamente indispensabile assicurare il rispetto rigoroso ed ineludibile del principio di garantire la sostenibilità finanziaria di tutte le attività dell'ateneo e che la definizione della pianificazione delle attività sia correlata strettamente al quadro finanziario disponibile in sede di programmazione;**
- c) **è altrettanto necessario migliorare i processi interni di pianificazione e/o programmazione delle attività che devono risultare non solo coerenti con gli indirizzi strategici definiti dall'Organo di Governo dell'Ente, ma rispettare i criteri di effettiva esigenza e priorità, svincolate da logiche di spesa incrementale ovvero di sottostima dei costi/spese;**
- d) **la pianificazione, la programmazione e i budget dei diversi centri di spesa e/o di costo devono essere supportate da analitiche descrizione quali-quantitative dei programmi, cioè basata su dati oggettivi e non rivenienti da valutazioni soggettive dei responsabili ovvero correlati al mero dato storico – statistico;**
- e) **è fondamentale che l'ente riesca, a maggior ragione in una condizione di disavanzo finanziario, a conoscere esattamente i livelli di incomprimibilità dei costi dei servizi atti a stabilire il recupero di ogni margine disponibile di contenimento dei costi con l'ausilio degli organismi di controllo interno (Nucleo di valutazione e controllo di gestione);**



- f) avviare misure organizzative finalizzate a razionalizzare le strutture, favorendo la semplificazione, l'eliminazione di duplicazioni, l'eliminazione dell'eccessiva parcellizzazione dei processi e dell'organizzazione ed il miglioramento del livello di efficientamento delle strutture, con recupero di efficacia ed economicità;
- g) avviare misure per rideterminare il fabbisogno del personale docente e tecnico amministrativo, contestualmente alla verifica della razionalizzazione delle strutture e dell'organizzazione delle stesse, in modo da recuperare margini di migliore impiego del personale e contrarre il relativo fabbisogno di personale favorendo una migliore allocazione dello stesso all'interno delle strutture in rapporto ai volumi di attività da svolgere;
- h) correlare la corresponsione della retribuzione accessoria del personale dirigenziale e di tutte le professionalità elevate e di tutto il personale titolare di posizioni organizzative e, comunque, laddove previsti compensi a titolo di risultato per il raggiungimento di obiettivi, alle finalità del Piano di rientro;
- i) occorre monitorare permanentemente la situazione attuale della struttura organizzativa e operativa dell'ente, in linea strategica ed evolutiva, alle esigenze della didattica e della ricerca. È utile, infatti, rivedere l'attuale dotazione organica di ciascun ufficio amministrativo e gestionale presente nell'organigramma dell'ente, l'insieme dei ruoli e delle responsabilità assegnate a ciascuna risorsa, al fine di misurare gli effettivi volumi di attività; la fase successiva sarà quella della definizione della nuova struttura organizzativa, anche in termini di ruoli, responsabilità e volumi di attività che tenga conto dei nuovi sistemi organizzativi ed informatici, ormai patrimonio comune a numerose realtà classificate tra le aziende pubbliche tenendo conto delle specificità delle Università;
- j) occorre esaminare la situazione attuale delle procedure di fornitura di beni e servizi, al fine di realizzare per la rinegoziazione dei contratti in vigore, in linea con quanto stabilito con le diverse norme nazionali e regionali in materia di *spending review*, dalle quali si potrebbero realizzare cospicue riduzioni di costi;
- k) occorre verificare, ove è possibile, l'utilità/opportunità, in chiave sia di efficienza che di economicità organizzativa, di percorrere la strada della internalizzazione di alcuni servizi cosiddetti *core*, in linea con quanto attuato da altri comparti della pubblica amministrazione che, come noto, hanno consentito la registrazione di significative riduzioni di spesa, oltre che di miglioramento della qualità dei servizi fruiti;
- l) rivedere, in generale, le strategie gestionali riservate al patrimonio immobiliare, che sovente determina il doppio detrimento economico in termini di mancate entrate e di maggiori costi connessi al mantenimento almeno dello stato d'uso, oltre che il pagamento degli oneri erariali connessi alla proprietà ed all'uso. Il G.d.L. prende atto con soddisfazione del lavoro avviato dall'apposito gruppo di lavoro, coordinato dal Prof. Scarascia Mugnozza, volto ad assicurare il puntuale censimento di tutte le strutture immobiliari di ateneo. Condivide, inoltre, l'opportunità di istituire apposito "fascicolo elettronico, relativo a ciascun immobile, contenente informazioni necessarie a riconciliare la riscossione dei tributi locali con la consistenza e lo stato d'uso del patrimonio immobiliare universitario. Nel fascicolo elettronico dovrà essere contemplata un'apposita sezione riservata a ciascuna delle strutture interessate a qualsiasi titolo alla gestione del bene (Area Patrimonio, Area tecnica, Area Fiscale), nonché a ciascuna articolazione dell'Ateneo

che ne fosse affidataria (Dipartimenti e Centri Interuniversitari, Laboratori, etc.), nonché una sezione destinata alla rilevazione degli adempimenti urgenti (es: accatastamento, sopravvenuta impossibilità d'impiego, formalizzazione titolo di possesso, etc...).

**Alla data odierna l'Ateneo barese è tenuto ad osservare il vigente regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ateneo, emanato con D. R. n. 91 dell'8/01/2007, che in relazione alla sussistenza del disavanzo di amministrazione presunto, come risultante dalla tabella che illustra la situazione amministrativa in sede di redazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2014, obbliga a tenerne conto nella formulazione delle previsioni di esercizio, al fine del suo assorbimento, ed il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad illustrare, ai sensi dell'art. 9, 3° comma, del regolamento, nella deliberazione del bilancio preventivo, i criteri adottati per pervenire a tale copertura.** Quest'ultima condizione, prevista dal regolamento, risulta in parte assolta nella deliberazione di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2014, atteso che il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'approvazione della bilancio 2014 *"...con riserva di rimodulazione dei relativi stanziamenti all'esito della predisposizione del Piano di rientro, da adottarsi entro il mese di marzo 2014"*.

Stabilisce, altresì, il vigente regolamento di amministrazione e contabilità che *"il Consiglio di Amministrazione, se accerta, in sede consuntiva, un maggiore disavanzo di amministrazione rispetto a quello presunto, delibera i provvedimenti necessari ad eliminare gli effetti dello scostamento"*.

Il Collegio dei revisori dei conti, inoltre, ha invitato l'Ateneo all'adozione di un ulteriore Piano di rientro, come indicato nel verbale n. 518 del 17 luglio 2013, redatto in sede di parere al conto consuntivo 2012, ribadito da ultimo nel verbale n. 529 del 28 dicembre 2013, redatto in sede di parere al bilancio di previsione 2014.

Il GdL, pertanto, dopo l'esame della documentazione contabile messa a disposizione dell'Amministrazione, dell'acquisizione delle informazioni assunte, in particolare, durante l'incontro tenutosi il 15 gennaio 2014 con la Commissione Bilancio, ha preso atto che l'Ateneo barese ha già intrapreso nell'ultimo triennio un percorso graduale di contenimento delle spese, ulteriormente rafforzato, come illustrato anche dal Direttore Generale e dal responsabile del Dipartimento gestione risorse finanziarie, nel quadro previsionale 2014/2016, improntato al contenimento degli oneri e al raggiungimento dell'equilibrio di bilancio a fine triennio nel 2016.

Il GdL, tuttavia, tiene a precisare che sicuramente il quadro previsionale 2014/2016 denota l'impegno tangibile dell'ente al conseguimento dell'equilibrio di bilancio che rimane, in ogni caso, precario se si tiene conto delle passività "potenziali" dapprima illustrate e delle variabili dei prezzi di mercato e delle tariffe dei beni e servizi, che possono, nel triennio, non risultare in linea con le previsioni formulate, senza trascurare l'esigenza di stabilizzare il quadro complessivo delle spese dell'ente, ad invarianza di entrata.

In tal senso, il GdL ravvisa che occorre rafforzare le **misure finalizzate ad assicurare l'assorbimento del disavanzo di amministrazione** e, nello stesso tempo, contemplare **misure per una stabilizzazione del quadro previsionale finalizzato all'equilibrio di bilancio**, soprattutto considerando il nuovo quadro normativo, che impone alle università di impostare le gestioni in base al principio di sostenibilità finanziaria, che implica stabilità dell'equilibrio di bilancio, in attesa della regolamentazione dei parametri economico-finanziari di cui al D.lgs n. 199 del 2011, prevenendone il deterioramento.

E' del tutto evidente, d'altronde, che i mutamenti intervenuti nella disciplina della gestione degli enti universitari, dopo la riforma del 2010, pongono la necessità di non indugiare a predisporre le migliori condizioni per una sana e rigorosa gestione economica e finanziaria affinché siano scongiurate sottovalutazioni del fabbisogno, sfondamenti dei vincoli di bilancio e sperare, nel contempo, in interventi a sanatoria delle proprie posizioni debitorie.

Le misure per conseguire il risanamento finanziario per l'Università degli studi di Bari non possono non avere carattere strutturale in quanto il precedente Piano di rientro per il triennio 2010/2012 non ha potuto realizzare gli obiettivi poiché prevalentemente fondato sulla politica di alienazione dei beni immobili, senza trascurare che queste alienazioni consentono delle entrate "*una tantum*" e quindi non migliorative di un deficit che potrebbe caratterizzarsi come strutturale, mentre questo genere di entrate (per vendita di immobili) dovrebbero essere utilizzate solo per finanziare spese aventi la medesima natura. Ecco, allora, l'esigenza di intervenire in modo strutturale sulla riqualificazione della spesa dell'ente tenuto conto, peraltro, che l'analisi e la valutazione della spesa costituisce, ormai, un aspetto gestionale ordinario, permanente e obbligatorio delle pubbliche amministrazioni, al fine di potenziarne il controllo, di aumentarne la qualità e di rendere maggiormente efficiente l'attività, introdotto dalla legge di riforma della contabilità e finanza pubblica, in base all'art. 39 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. In particolare, l'art. 4 del D.lgs 30 giugno 2011, n. 123, dispone che le amministrazioni pubbliche diverse dall'amministrazione centrale statale, nell'ambito della propria autonomia, svolgono attività di analisi della spesa, di monitoraggio e valutazione degli interventi, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di promuovere una maggiore efficienza ed efficacia della spesa pubblica e che *"l'analisi e valutazione della spesa è l'attività sistematica di analisi della programmazione e della gestione delle risorse finanziarie e dei risultati conseguiti dai programmi di spesa, finalizzata al miglioramento del grado di efficienza ed efficacia della spesa pubblica anche in relazione al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Essa viene attuata mediante l'elaborazione e l'affinamento di metodologie per la definizione dei fabbisogni di spesa, per la verifica e il monitoraggio dell'efficacia delle misure volte al miglioramento della capacità di controllo della stessa, in termini di quantità e di qualità, nonché la formulazione di proposte dirette a migliorare il rapporto costo-efficacia dell'azione amministrativa. Le attività di cui al precedente periodo sono realizzate avvalendosi anche di metodologie provenienti dall'analisi economica e statistica"*.

A rafforzamento ulteriore di questa immanente esigenza, posta dall'ordinamento di contabilità e finanza pubblica, occorre tenere conto anche delle esigenze poste dall'istituzionalizzazione della revisione della spesa (*c.d. spending review*) ai sensi dell'art. 49 – bis del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che impone la riconsiderazione permanente e la ricerca di individuare sempre ed ulteriori margini di efficientamento delle strutture e dei servizi istituzionali svolti salvaguardando il miglior servizio al contribuente e renderlo al più basso costo possibile.

Il GdL ravvisa che il piano di rientro triennale 2014/2016 può trovare la condizione di assorbimento in via autonoma solo laddove:

1. sia garantito un reale processo di riqualificazione della spesa, in particolare di funzionamento degli apparati complessivamente considerati, assunta in modo permanente e tenuto conto che l'attuale disavanzo di amministrazione risulterebbe assorbito se le spese di funzionamento subissero la contrazione di almeno il 10% nel triennio 2014/2016, in base all'ammontare complessivo della spesa con tale finalità che si attesta sui 92 milioni di euro in base alle previsioni 2014;
2. è auspicabile, ovviamente, considerare ogni utile iniziativa affinché siano incrementate le entrate dell'ente e accelerate le procedure di vendita degli immobili non più funzionali e strumentali alle esigenze dell'Ateneo e che comportano l'accollo di oneri per manutenzione e tasse;

3. è auspicabile la riduzione del costo del personale che rappresenta la rigidità più consistente del bilancio, ovvero l'attribuzione (ribaltamento) ai numerosi progetti avviati e da avviare sia presso gli uffici amministrativi centrali che presso i dipartimenti didattici.

*Il quadro delle proposte si enuclea in sei fondamentali ambiti di azione, miranti all'assorbimento del disavanzo, e sei ambiti di azione finalizzati alla stabilizzazione e controllo del quadro previsionale complessivo già approntato per il 2014/2016 e del varando Piano di rientro, il tutto per ricondurre il volume delle spese in modo compatibile con il volume di sostenibilità finanziaria delle attività dell'Ateneo.*

#### **Misure di assorbimento del disavanzo**

- a) **Rideterminazione della pianificazione e della programmazione delle attività da parte degli Organi di governo (in base alle competenze assegnate dal vigente Statuto al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione),** al fine di pervenire ad una rimodulazione degli stanziamenti di spesa del bilancio 2014 e nelle previsioni del bilancio triennale 2014/2016, **richiamando l'attenzione sulla reale modalità con cui le strutture e/o i centri di costo hanno potuto definire le previsioni di spesa contenute nella proposta di bilancio approntata ed approvata nel triennio 2014/2016.** Si ribadisce, a tal proposito, la necessità di attenzionare tutti i preposti alla pianificazione e programmazione della proposta di bilancio sulla circostanza che, a maggior ragione nella considerazione di dover procedere alla definizione di un piano di rientro dal disavanzo, è assolutamente prioritario acclarare che la rideterminazione della pianificazione delle attività sia preceduta da un'attenta e reale impostazione che deve privilegiare il concorso concreto da parte di tutti i responsabili dei centri costo, appositamente responsabilizzati sul punto, nella riconsiderazione delle previsioni di spesa. Sicuramente sono i responsabili dei centri di costo ad essere i depositari della migliore conoscenza delle dinamiche dei costi gestiti (insieme agli organismi di controllo interno, di gestione, ecc.) e pertanto sono anche in grado di **poter valutare gli ulteriori margini di contenimento degli stessi, sino al livello di incomprimibilità, senza deprimere le attività e/o i servizi erogati secondo gli standards prefissati dalle norme e dall'ente.** Pertanto, appare ineludibile, nell'attuale contesto di sfavorevole congiuntura economica e finanziaria dell'ente universitario, cui incombe una doverosa azione di risanamento di bilancio, il coinvolgimento pieno e responsabile di tutta la "filiera" dei responsabili di struttura e/o centri di costo (in base all'attuale organizzazione interna) insieme ai vertici amministrativi, affinché la "costruzione" dell'azione di risanamento possa risultare la più possibile congrua alla realtà operativa (e rispettosa della stessa) e soprattutto condivisa. Diversamente, laddove l'approccio nella definizione della proposta di bilancio approntata ed approvata per il triennio 2014/2016 possa essere stato prevalentemente unilaterale e dall'alto, c'è da valutare anche il rischio non solo di non conseguire un reale effetto di accompagnamento da parte degli operatori e dei responsabili delle

strutture dell'ente, ma anche di temere effetti di possibili "rimbalzo" di oneri per non aver valutato congruamente le previsioni di spesa. Le precisazioni innanzi dette trovano spunto dalla considerazione di rilevare, negli appositi riquadri delle annotazioni della proposta di bilancio trasmessa, riduzioni significative apportate sulle stime comunicate dalle strutture di gestione. Occorre assicurare la condizione reale in cui i budget dei diversi centri di spesa e/o costo siano supportati da analitiche descrizioni quali-quantitative dei programmi, cioè basati su dati oggettivi e non rivenienti da valutazioni soggettive dei responsabili, ovvero correlati al mero dato storico – statistico. In definitiva solo un reale, partecipato, responsabile e condiviso processo di coinvolgimento dei responsabili dei centri di costo e/o di struttura (*bottom up*), del vertice dell'amministrazione - direzione generale – (*top down*) e delle componenti della comunità universitaria, in base alle responsabilità attualmente attribuite dall'ordinamento vigente, può risultare come una ineludibile preconditione di supporto e sostenibilità ad un'azione di risanamento necessaria per l'ente universitario barese, onde prevenire situazioni di criticità e prima della definizione e dell'attuazione delle previsioni normative indicate del D.lgs. n. 199/2011. Si precisa, altresì, che, anche a seguito dell'istituzionalizzazione del principio della revisione della spesa pubblica, le amministrazioni pubbliche devono aver ormai aver consolidato le metodologie di predisposizione e ridefinizione dei loro programmi di spesa attraverso la migliore conoscenza delle dinamiche dei singoli costi sostenuti e/o da sostenere, grazie anche all'ausilio degli organismi di controllo di gestione e di controllo interno (nucleo di valutazione, tenuto conto dei compiti assegnato allo stesso dal vigente regolamento di amministrazione contabilità artt. 114 e 114 bis) e alle metodiche di controllo e valutazione introdotti dal D.lgs n. 286/1999, che dovrebbe portare alla redazione, nel modo più attendibile e congruo, del bilancio previsionale, posto altresì che l'ente universitario è tenuto ad adottare i sistemi e le procedure di contabilità analitica (art. 7 del D.lgs n. 18/2012).

- b) **Procedere alla ricognizione delle partite contabili attive, che costituiscono la massa dell'avanzo delle gestioni dipartimentali.** Ad avviso del GdL, appare prioritario e significativo l'accertamento della sussistenza e/o anche della permanenza del vincolo di destinazione delle partite contabili allocate nell'avanzo di amministrazione delle gestioni dipartimentali atteso, che solo il fine vincolato delle risorse costituisce il presupposto per l'applicazione delle disposizioni del vigente regolamento di amministrazione e contabilità che dispone il riporto, in aggiunta ai relativi stanziamenti dei corrispondenti capitoli, nel bilancio dell'esercizio successivo, ai sensi degli artt. 86, 100 e 107 del regolamento. Diversamente, non ricorrendo concretamente, ovvero venuto meno il presupposto del vincolo di destinazione, le relative somme costituiscono economie di bilancio non iscrivibili nell'avanzo di parte vincolata, talché, ai sensi degli artt. 100 e 107, le economie di gestione possono essere riassegnate, su motivata richiesta, nell'esercizio successivo con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. Solo attraverso una completa ricognizione delle suddette partite contabili sarà possibile riscontrare partite attive accese a residui attivi delle gestioni dipartimentali da radiare, nonché l'ammontare esatto delle risorse vincolate e delle eventuali risorse libere, rimanendo ferma ogni valutazione degli Organi di vertice interessati in merito alla utilizzazione di queste ultime. È opinione del GdL che debba essere tenuto presente, in ogni caso, il fabbisogno di ciascun Dipartimento in ordine al pieno assolvimento dei propri compiti istituzionali e delle funzioni essenziali, anche considerando la prevista e/o prevedibile riduzione, nella costanza del piano di rientro, dei trasferimenti a favore dei medesimi Dipartimenti realizzati dalla Amministrazione centrale a titolo di dotazione ordinaria, di quota del miglioramento della

didattica e di quote a sostegno della ricerca scientifica. D'altronde, proprio in considerazione della rilevante somma dell'avanzo delle gestioni dipartimentali al 31 dicembre 2013 e della circostanza che, stante la caratteristica dell'autonoma gestione dipartimentale, il riscontro contabile della verifica dei presupposti della finalizzazione delle risorse non può che essere assolta solo a campione da parte del Collegio dei revisori dei conti, tantomeno può essere svolta dal Dipartimento gestione risorse finanziarie. Il GdL, a tal proposito, coglie l'opportunità per evidenziare come possa risultare distonica la formulazione del vigente art. 17 del regolamento di amministrazione e contabilità, che assegna al Dipartimento gestione risorse finanziarie (ex Area di Ragioneria) *"...la previa verifica della regolarità formale della relativa documentazione e della esatta imputazione al capitolo di pertinenza nel limite della disponibilità del bilancio di previsione"*, rispetto alla vigente normativa, in materia di controlli interni di carattere generale, il D.lgs 30 luglio 1999, n. 286 e dal ultimo il D.lgs 30 giugno 2011, n. 123, che assegna agli organi controllo interno degli enti pubblici, gli uffici di ragioneria, il pieno controllo di regolarità amministrativa e contabile, volto a garantire la legittimità contabile e amministrativa, al fine di assicurare la trasparenza, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Diversamente, l'accezione "regolarità formale", riferita al controllo di ragioneria dell'ente, prevista nel vigente regolamento di amministrazione e contabilità, oltre ad assumere una valenza terminologica intrinsecamente depotenziante la funzione di controllo, potrebbe determinare anche l'effetto di ingenerare il fraintendimento nell'organo di controllo interno all'ente di limitare il riscontro di competenza in un ambito più ristretto del dovuto, per l'appunto solo formale. Gli uffici di ragioneria di un ente pubblico sono, invece, da assumere come l'irrinunciabile presidio di regolarità amministrativa e contabile preposto alla gestione dell'ente.

- c) Il GdL ravvisa oltremodo significativo rappresentare agli Organi di governo di valutare, nell'attuale congiuntura sfavorevole finanziaria dell'ente e per la durata del Piano di rientro dal disavanzo finanziario, a maggior ragione delle difficoltà a poter individuare ulteriori misure di contenimento degli oneri percorribili per il riequilibrio di bilancio, che **nell'ambito dei numerosi progetti finanziati con i fondi dell'U.E. o con altre risorse esterne, relativi alle gestioni dipartimentali**, tra i costi ammessi al finanziamento figurano anche costi diretti e indiretti del personale e altri costi generali, rispetto ai quali si potrebbe **prendere in considerazione la possibilità di riconoscere all'amministrazione centrale il rimborso dell'ammontare parziale o totale dei costi del personale (fatta eccezione della quota figurativa computata a copertura della quota di cofinanziamento a carico dell'Università) e degli altri costi generali ammessi al finanziamento nei progetti gestiti dai dipartimenti e dalle altre strutture, nella realtà già sostenuti dall'amministrazione centrale**. Questa possibilità potrebbe costituire una modalità ulteriore che può concorrere a facilitare il conseguimento dell'equilibrio di bilancio.
- d) **Relativamente al versante delle entrate**, indubbiamente rimane significativa la problematica da anni registrata dell'inadeguatezza del finanziamento dal FFO come desunta negli atti formali degli Organi di Governo e di controllo degli ultimi anni che però rimane, allo stato attuale, in una dimensione *de iure condendo*. In base alla situazione in atto occorre valutare da parte dell'organo di Governo dell'Ateneo ogni ulteriore possibilità consentita dal vigente ordinamento di innalzamento delle entrate proprie e la ricerca di ogni possibile fonte di finanziamento alternativa a quella strettamente ministeriale (a finanza derivata); a mero titolo di esempio, si potrebbero citare le seguenti aree di profitto:

- a. sfruttamento dei brevetti registrati, derivanti dagli studi realizzati dai diversi dipartimenti scientifici, dai quali potrebbero derivare entrate a favore dell'ente; il processo potrebbe essere oggetto di apposita regolamentazione;
  - b. costituzione di un apposito ufficio interno all'ente con la esclusiva finalità di gestire il significativo patrimonio immobiliare, con l'obiettivo primario di ricercare all'interno del perimetro degli enti pubblici del comparto o di altri comparti un potenziale sicuro utilizzatore; tali azioni determinerebbero una sicura razionalizzazione della spesa del comparto pubblico, inteso in senso complessivo; a mero titolo di esempio, ci si riferisce alla recente contrattualizzazione che l'Agenzia per il Diritto allo Studio della Puglia ha posto in essere con Campus X (azienda privata) che potrebbe essere sostituita con l'utilizzo della struttura alberghiera esistente all'interno del campus universitario; a tal fine si potrebbero richiedere finanziamenti destinati alla ristrutturazione nell'ambito delle misure europee che la regione Puglia sta impegnando in questi mesi;
  - c. revisione civilistica del rapporto con l'Azienda Policlinico nell'ambito della gestione del patrimonio immobiliare attualmente indiviso; potrebbe essere opportuno pianificare una cessione degli immobili a destinazione vincolata con patto di restituzione nel caso in cui non fossero più destinati/destinabili alla assistenza sanitaria; ciò determinerebbe il sicuro alleggerimento degli oneri derivanti sia dalla proprietà (oneri erariali) sia dal mantenimento in stato d'uso;
  - d. riaddebito degli oneri erariali a favore degli utilizzatori/conduttori degli immobili concessi in comodato d'uso ad altri enti pubblici del comparto o di altri comparti.
- e)** E' altrettanto prioritario accelerare le procedure di alienazione degli immobili non più strumentali alle esigenze dell'ente. Appare opportuno prendere in considerazione ogni possibile idonea modalità, consentita dall'ordinamento vigente, di dismissione del patrimonio immobiliare non più strumentale alle finalità dell'ente, anche valutando possibilità alternative di cessione degli immobili a titolo, ad esempio, di permuta e a scomputo del prezzo da corrispondere a futuri aggiudicatari di appalti di lavori edili banditi dall'Ateneo. A tal proposito la Direzione generale e gli uffici competenti devono riconsiderare le procedure di affidamento dei lavori di manutenzione alla luce della prioritaria esigenza di dismissione degli immobili che procurano, nell'attualità, solo oneri di manutenzione, tasse e altri oneri a carico del bilancio dell'Ateneo. A tal proposito vorrà l'Ente prendere in considerazione anche l'ipotesi di poter dismettere gli immobili ad un valore inferiore quello determinato dall'amministrazione finanziaria in sede di valutazione, attesa la sfavorevole congiuntura di mercato degli immobili. L'eventuale dismissione del bene al valore inferiore di stima dell'A.F. deve necessariamente misurare e compensare il conseguimento oggettivo del vantaggio di affrancare il bilancio dell'ente dagli oneri certi di manutenzione e di altro genere che conseguono alla proprietà e possesso del bene come determinate e programmate dagli uffici tecnici e amministrativi che sovrintendono alla gestione degli immobili, ciò al fine di scongiurare la ricorrenza di ipotesi di danno all'erario e previa circostanziata e documentata relazione tecnica e finanziaria redatta a cura degli uffici;
- f)** **ricognizione degli attuali contratti di somministrazione di beni e servizi, in particolare di combustibili, energia elettrica, al fine di implementare modalità innovative che possono far**

**conseguire contrazioni di oneri da coniugare con altre misure organizzative e di utilizzo degli immobili**

- a. incarico a *energy manager*;
- b. transazioni con i fornitori mediante una differente gestione dei flussi finanziari;
- c. rinegoziazione dei contratti in vigore.

**Misure di stabilizzazione del quadro previsionale finalizzato all'equilibrio di bilancio**

Le misure di seguito proposte costituiscono iniziative necessarie e che possono assumere contemporaneamente più finalità. Sicuramente puntano a conseguire obiettivi di medio termine pienamente compatibili con l'arco temporale del Piano di rientro di contenimento dei costi dell'apparato e simultaneamente di stabilizzare la previsione di contenimento assunta con il programma triennale 2014/2016 e quello scaturente dal varando Piano di rientro. Pur tuttavia non è da escludere la possibilità di poter conseguire anche immediati effetti di contenimento, laddove le modifiche organizzative e dei relativi processi, così come nell'attualità impostati e disciplinati, possano avere effetti diretti e spendibili nell'immediato sul contenimento degli oneri di funzionamento. In questo senso è auspicabile che sia condotto un reale sforzo corale, concertato e partecipato di tutte le strutture a concorrere nella riflessione complessiva, dal basso e dall'alto dell'apparato amministrativo dell'ente, avente ben preciso l'obiettivo da perseguire.

- g) **revisione dell'attuale assetto organizzativo delle strutture, delle relative procedure operative** dei servizi, mirando al conseguimento di una migliore razionalizzazione complessiva, che favorisca un reale efficientamento delle strutture e possa conseguire risparmi complessivi degli apparati amministrativi. E' rilevante semplificare i processi operativi e conseguentemente l'organizzazione delle strutture, favorendo l'eliminazione di eventuali duplicazioni, eccessive parcellizzazioni di funzioni e compiti e nell'organizzazione degli uffici eliminando situazioni ridondanti e favorendo economie di scala e vantaggi legati alla concentrazione di attività di *back office (attraverso la realizzazione dell'esercizio unitario delle funzioni logistiche e strumentali, l'istituzione di servizi comuni anche mediante strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica)* e la specializzazione del personale come, ad esempio, nei processi di acquisizione di beni e servizi, migliorando il livello dell'integrazione tra l'apparato centrale e periferico dell'ente. Si precisa che la valutazione e la determinazione delle misure organizzative e dei processi operativi sono da considerare in termini strutturali i cui effetti positivi sono conseguibili in un arco temporale di medio termine compatibile con il triennio 2014/2016;
- h) **revisione dei fabbisogni del personale al fine di conseguire margini di efficientamento e adeguamento ottimale delle dotazioni organiche del personale**, tenuto conto che la voce di spesa del personale costituisce un forte elemento di rigidità del bilancio dell'ente. Dopo aver assolto alla razionalizzazione organizzativa, delle funzioni e dei compiti in base all'attuale assetto, è necessario riconsiderare la migliore allocazione del personale in servizio correlando la distribuzione del personale all'interno delle strutture esclusivamente a criteri oggettivi riguardanti i volumi delle attività degli uffici con il supporto, in tal senso, degli organismi di valutazione delle performance del personale (Nucleo di valutazione), migliorando il livello dell'integrazione tra l'apparato centrale e periferico dell'ente. A tale proposito il GdL ritiene imprescindibile ed urgente completare il riassetto amministrativo di tutte le strutture dipartimentali, secondo lo schema delle aree amministrative già adottato dalla Direzione generale; l'omogeneità, infatti, degli assetti



organizzativi è il principale presupposto della conseguente rivalutazione della distribuzione efficiente del personale (fra strutture dipartimentali e fra queste e amministrazione centrale), da porre quale obiettivo strategico. E' da porre attenzione anche all'ottimale distribuzione del personale tra i processi operativi *core* rispetto ai processi operativi di supporto in tutta l'articolazione centrale e periferica dell'ente, assicurando che il personale utilizzato per funzioni di supporto (gestione delle risorse umane, sistemi informativi, servizi manutentivi e logistici, affari generali, provveditorati, economato e contabilità, segreterie, ecc.) non ecceda l'8% delle risorse umane complessivamente utilizzate, ad esempio per utilizzare un parametro di efficienza già previsto dalla legge finanziaria per il 2008, legge n. 296/2007. Non può essere trascurata, altresì, la rilevanza dell'accurata programmazione della spesa, con particolare riguardo agli oneri del personale, attesa l'incidenza della spesa del personale per assicurare gli equilibri di bilancio, tenuto conto che le assunzioni di personale (in particolare quello docente) danno origine a un costo fortemente crescente nel tempo, sia per l'ordinaria dinamica automatica delle retribuzioni, sia per i passaggi di ruolo/livello conseguenti allo svolgimento dei concorsi. L'obbligo della programmazione a carico delle Università di predisporre programmi triennali del fabbisogno di personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, a tempo determinato e indeterminato, deve assolutamente tenere conto delle risorse a tal fine stanziare nei rispettivi bilanci, evitando l'assunzione di decisioni di spesa basate sulla sottovalutazione ex ante della spesa a regime;

- i) si soggiunge altresì che sarebbe oltremodo opportuno considerare, sempre **al fine di conseguire un più attendibile programma di risanamento di bilancio, di far seguire una maggior aderenza da parte della dirigenza e dei responsabili di strutture e/o centri di costo (la cui retribuzione in parte è legata al conseguimento di obiettivi annuali) alla proposta di bilancio (piano di rientro) attraverso anche l'attribuzione, ai medesimi responsabili, di obiettivi di contenimento dei costi** congrui delle strutture e/o processi operativi da conseguire con l'azione di risanamento in corso, compatibili con il mantenimento dei livelli adeguati di prestazioni e/o servizi. Questa misura, da tradursi a cura dell'Organo depositario della funzione di indirizzo politico amministrativo in atti di indirizzo per la dirigenza, deve essere a sua volta con effetto a "cascata" rivolto a tutti i funzionari apicali responsabili di strutture e/o comunque assegnatari di posizioni organizzative in base ad obiettivi assegnati per annualità.
- j) **Monitoraggio degli andamenti dei saldi di bilancio come da Piano di rientro a cura della struttura interna dell'ente e specificatamente della Direzione Generale e del Dipartimento delle risorse finanziarie**, in modo da verificare il rispetto delle previsioni e del conseguimento dell'equilibrio, ovvero procedere all'assunzione delle iniziative correttive necessarie. Sarà necessario avviare una conferenza permanente di servizi, che preveda il coinvolgimento sistematico della dirigenza di Ateneo, onde consentire una visione maggiormente partecipata di tutte le questioni che attengono alla realizzazione e monitoraggio dell'adottando piano di rientro ed alle criticità gestionali che dovessero insorgere in corso d'opera.
- k) **Monitorare la situazione delle potenziali passività interessate dall'accantonamento nell'apposito fondo rischi attesa la rilevante somma appostata.**
- l) **Monitoraggio del fabbisogno di cassa - Piano finanziario dei pagamenti (cronoprogramma).** Appare necessario al fine di prevedere in anticipo i pagamenti da effettuare nel tempo e monitorare la disponibilità delle occorrenti risorse finanziarie in termini di cassa sui relativi capitoli

avvalersi della programmazione dei pagamenti (crono programma). La programmazione comporta per i centri responsabili della gestione, la predisposizione di un piano finanziario dei pagamenti in relazione a ciascun impegno assunto su tutti i capitoli di bilancio di propria pertinenza. In particolare per le spese per somministrazioni, forniture e appalti, la predisposizione del piano finanziario diviene condizione per l'ammissione al pagamento del titolo di spesa. La programmazione dei pagamenti comporta per i gestori della spesa, l'esigenza di graduare i pagamenti, in relazione alla loro effettiva scadenza, con un puntuale riferimento agli atti presupposti dei medesimi, perfezionati e disponibili, quali, in via prioritaria, i provvedimenti di approvazione degli stati di avanzamento dei lavori e le fatture commerciali regolarmente emesse. La predisposizione del piano finanziario dovrà tener conto della fase temporale di assunzione delle obbligazioni. Infatti, tenendo conto della data di assunzione e di scadenza delle stesse, potranno essere graduati nel tempo i pagamenti da programmare e da disporre nel limite delle autorizzazioni di cassa del bilancio. Risulta del tutto evidente che nella predisposizione del cronoprogramma occorrerà tener conto anche delle obbligazioni giuridiche assunte anteriormente corrispondenti ai residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti. In proposito, la necessità di effettuare una puntuale graduazione dei pagamenti, ivi compresi quelli relativi ai residui, dovrà portare i centri di spesa anche a riconsiderare, nel loro complesso, le obbligazioni assunte in precedenza, valutando e rideterminando la effettiva consistenza dei residui passivi; provvedendo quindi, se del caso, a radiare quelli a fronte dei quali, per intervenute circostanze, non sono più dovuti i pagamenti. In sostanza, fermo restando il limite massimo dei pagamenti costituito dalle autorizzazioni di cassa approvate si dovrà graduare il complesso dei pagamenti attribuendo agli stessi individuate priorità, pervenendo, in tal modo, alla redazione del "piano finanziario", che dovrà pertanto costituire, da allora in poi, lo strumento gestionale di riferimento. Va considerato che il piano finanziario annuale e pluriennale dovrà essere aggiornato continuativamente in relazione agli eventi della gestione.

Il GdL suggerisce, inoltre, una volta effettuate le valutazioni di competenza sul presente documento da parte dell'Organo di governo dell'Ateneo, di coinvolgere l'Organo di controllo, il Collegio dei revisori dei conti, che oltre a doversi pronunciare sulla definizione del Piano di rientro, potrebbe anche nella sua funzione di collaborazione "*ad adiuvandum*" completare e/o integrare il quadro delle misure di risanamento e di stabilizzazione necessarie a conseguire il riequilibrio di bilancio.

#### **CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ:**

1. Affidamento dell'incarico di redazione del Piano di rientro alla Direzione generale, con l'ausilio della dirigenza (redazione delle schede e della relazione illustrativa del piano di rientro, contenuti descrittivi, ecc.);
2. Approvazione da parte degli Organi di Governo della proposta di Piano di rientro predisposta dalla Direzione generale con l'ausilio della dirigenza e acquisizione del parere del Collegio dei revisori dei conti;
3. Monitoraggio dell'attuazione del Piano di rientro.

Bari, 18 febbraio 2014

## **I componenti del Gruppo di Lavoro:**

Firmato

- Prof. Massimo Di Rienzo
- Prof. Gianvito Giannelli
- Dott. Mario Aulenta
- Dott. Francesco Lorusso
- Dott. Giuseppe Mongelli
- Dott. Vito Montanaro

***RAPPORTO FINALE DELLA COMMISSIONE BILANCIO***

***PIANO DI RIENTRO 2014- 2016***

La Commissione Bilancio ha svolto i propri lavori nel corso delle riunioni del 15 - 23 - 30 gennaio, 6 - 13 febbraio e 11 marzo 2014.

Pur nella difficoltà di poter operare significativi e immediati interventi di ulteriore contenimento della spesa, rispetto a quelli posti in essere in sede di approvazione del bilancio triennale 2014 - 2016, poiché in larga parte riferita ad assegni fissi e obbligatori, ad interventi di manutenzione e a servizi essenziali per il funzionamento dell'Ateneo, la Commissione, per quanto di sua competenza, ha, in particolare, operato un articolato esame di ciascuna previsione di spesa.

Il serrato confronto, che è stato possibile registrare nel corso di tale esame, ha fatto emergere interessanti riflessioni - il cui integrale contenuto è riportato nei verbali delle rispettive riunioni, che si allegano al presente rapporto - che hanno consentito di addivenire ad una maggiore presa di coscienza della complessiva situazione finanziaria dell'Ateneo ed alla elaborazione di proposte che, nel corso del triennio, potranno favorire una più oculata gestione delle limitate risorse finanziarie disponibili.

Preliminarmente, la Commissione dichiara di condividere le seguenti proposte del Rettore, sinteticamente illustrate nel corso della riunione del 15 gennaio 2014, la cui elaborazione è attualmente in *itinere* grazie alla collaborazione del gruppo di lavoro in materia di bilancio e di risanamento finanziario, nominato con D.R. 4344 del 14/11/2013, e della dirigenza di questa Università.

- *Grant* per l'iscrizione ai master ed ai corsi di alta formazione e di perfezionamento universitari: nei confronti degli studenti, che si laureano entro la durata legale dei corsi di studio, si potrà valutare la possibilità di abrogare la norma che attualmente consente il rimborso integrale di tasse e contributi versati per l'ultimo anno, pur con la previsione di opportuni interventi, che consentano di fidelizzare il loro rapporto con l'Ateneo. In luogo del rimborso integrale di tasse e contributi, per tali studenti si potrà, infatti, prevedere il riconoscimento di una riduzione della tassa per l'iscrizione ai successivi corsi master di I e II livello ed a corsi di alta formazione e di perfezionamento presso questa Università.

- Isole Ecologiche: l'attuale regolamento TARES del Comune di Bari prevede un abbattimento, fino al 40%, in proporzione alle quantità di rifiuti assimilati, che si dimostri di aver avviato al recupero nell'anno di riferimento, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero. La necessità di poter assicurare, presso ciascun plesso universitario, l'avvio al recupero dei rifiuti assimilati, pone l'esigenza della realizzazione, presso ciascuna di esse, di "isole ecologiche", presso cui effettuare la relativa raccolta differenziata. A tal fine, sono state già avviate prime intese con l'AMIU di Bari.

- Conto terzi: si dovrà ipotizzare, a fronte delle autorizzazioni non concesse, ogni possibile intervento volto ad incentivare la realizzazione delle relative attività all'interno dell'Ateneo, a titolo di prestazioni conto terzi, con benefici anche per il bilancio autonomo.

- Maggiore equità e progressività di tasse e contributi universitari: sarà opportuno adottare interventi di riordino della contribuzione degli studenti che, senza ledere il diritto allo studio dei meno abbienti, offrano elementi di maggiore equità ed equilibrio al sistema. Tra questi, l'applicazione di un prelievo aggiuntivo, introducendo nuove fasce più elevate, rispetto a quelle attuali, cui far corrispondere un incremento graduale dei contributi, sino ad un tetto massimo predeterminato. Un ulteriore criterio di equità potrà essere introdotto valutando il possibile ampliamento del numero di fasce previsto dall'attuale modello di contribuzione. Lo stesso attualmente prevede solo 4 fasce ISEEU. Tale situazione determina sperequazioni, nella determinazione di quanto dovuto, tra studenti che si trovano al limite superiore di ciascuna fascia e studenti che si trovano al limite inferiore della successiva. Occorrerà naturalmente intensificare le azioni di contrasto all'evasione contributiva, sia attraverso la stipula di apposita convenzione con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, sia attraverso l'incrocio dei dati informativi con altre banche dati (a mero titolo di esempio le banche dati ADISU, relative ai beneficiari e idonei di borsa di studio).

Riguardo a tale ultima esigenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Senato Accademico, nelle rispettive sedute del 13 e 14 gennaio 2014, hanno già autorizzato la

formalizzazione di apposita convenzione con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, la cui sottoscrizione è stata fissata al 13 marzo 2014.

La Commissione auspica che al maggior gettito, che potrà derivare dal riordino della contribuzione studentesca, faccia seguito un reale miglioramento dei complessivi servizi resi alla comunità degli studenti.

- Corsi brevi di formazione e aggiornamento professionale: sarà necessario integrare l'attuale offerta formativa, prevedendo corsi di formazione e di aggiornamento professionale, anche di breve durata, ulteriori rispetto ai tradizionali corsi di laurea. Tali nuovi interventi formativi potrebbero risultare particolarmente attrattivi e costituire fonte di ulteriori entrate per l'Ateneo.

- Studenti *notime*: altri Atenei hanno sperimentato la figura del cosiddetto studente "notime". Si tratta di una particolare figura di studente, al quale sono offerti maggiori servizi, rispetto a quelli tradizionali, in particolare in termini di tutoraggio e di teledidattica. Per tali ulteriori servizi, sarà possibile richiedere il pagamento di contributi più elevati. Anche tale iniziativa potrà far scaturire maggiori entrate per l'Ateneo. Tanto, fermo restando, in ogni caso, l'impegno dell'Ateneo ad assicurare, a tutta la comunità degli studenti, un idoneo livello dei complessivi servizi resi.

- Razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane: tra le priorità del nostro Ateneo vi è quella della ottimizzazione dell'organizzazione delle risorse umane e dei modelli decisionali, al fine di garantire una maggiore efficienza ed una razionalizzazione funzionale degli apparati. Appare opportuno effettuare una ricognizione delle competenze e dei bisogni (resa ancora più urgente dalla progressiva riduzione del numero del personale in servizio, dovuto al numero di pensionamenti, non compensati da un adeguato numero di assunzioni).

- Enti e società partecipate: è indispensabile valutare la convenienza della partecipazione dell'Ateneo in enti e società, sotto il profilo degli oneri che tale partecipazione comporta rispetto agli effettivi benefici e valutare attentamente le possibili

ricadute, anche in termini di indebitamento e di sostenibilità, che la gestione di tali organismi può determinare sul bilancio di Ateneo.

Per quanto attiene a talune specifiche previsioni di spesa, la Commissione formula le seguenti considerazioni.

Per quanto attiene al Cap. di spesa 101220 “Compensi per supplenze a personale docente a contratto”, la Commissione prende atto che la previsione iscritta dall’Ufficio di Ragioneria, nella prima bozza di bilancio 2014, tenuto conto del fabbisogno espresso dai Dipartimenti, ammontava ad Euro 643.000,00.

In considerazione del drastico ridimensionamento, ad Euro 191.876,63, che la previsione di spesa in argomento ha subito a seguito dei pareri espressi dalla Commissione Bilancio e dal Senato accademico, nelle rispettive sedute del 19 e 20/12/2013, e della delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/12/2013 - dovuto alla scelta di ulteriormente aumentare le previsioni di spesa per servizi agli studenti - è necessario che i Dipartimenti pongano in essere ineludibili processi di revisione e di razionalizzazione della propria offerta formativa, intensificando l’apporto di personale docente e ricercatore strutturato o di figure professionali esterne, disponibili a prestare la propria attività di insegnamento a titolo gratuito, nei limiti della vigente normativa in materia.

Con riferimento alla possibilità che, nell’immediato, i Dipartimenti possano concorrere al ripianamento della situazione di disavanzo finanziario, facendo convogliare l’avanzo di amministrazione non soggetto a stretto vincolo di destinazione, la Commissione unanimemente manifesta il proprio disaccordo.

Tanto, in considerazione della significativa contrazione prevista, in particolare, per i capitoli di spesa 103010 “Dotazione ordinaria di funzionamento da assegnare ai Dipartimenti”, 103340 “Fondi per il miglioramento della didattica da assegnare ai Dipartimenti” e 202080 “Ai Dipartimenti per attività di ricerca universitaria”. La Commissione, piuttosto, tenuto conto delle limitate risorse che potranno, a tal fine, essere assegnate per l’avvenire, suggerisce, agli Organi di Governo, di adottare criteri di ripartizione che favoriscano i Dipartimenti che, per connotazione scientifica e tipologia,



hanno minore possibilità di accesso a fonti di finanziamento esterno, valutando in ogni caso l'entità degli avanzi di amministrazione non soggetti a stretto vincolo di destinazione rilevabili dai rispettivi bilanci sezionali.

Per le medesime ragioni, la Commissione condivide l'ipotesi di lavoro che sia disciplinata la possibilità che l'Ateneo incameri, in quota parte, il contributo finanziario riconosciuto da enti finanziatori esterni, a valere sulle spese rendicontate a titolo di personale di ruolo, per la quota che non concorre alla copertura dell'eventuale cofinanziamento a carico della struttura, e di spese generali, se e in quanto riconducibili a spese effettivamente sostenute dall'Amministrazione Centrale. Prende atto che è in corso la predisposizione di apposito regolamento.

Per quanto attiene alla previsione di spesa di cui al Cap. 102310 "Pubblicazioni e stampe universitarie", pari ad Euro 35.000,00, la Commissione ne propone la riduzione nella misura di Euro 25.000,00 e la relativa destinazione, per il solo esercizio corrente, a favore del Capitolo 201160 "Acquisto di attrezzature informatiche", poiché oggetto di sensibile riduzione. Tanto, in particolare, tenuto conto dell'imminente acquisizione del nuovo *software* di rilevazione delle presenze, così come rappresentato dal Dott. Antonio Petrone, del Centro Servizi Informatici, nel corso della riunione del 13 febbraio 2014. Propone, per gli esercizi 2015 e 2016, la medesima riduzione.

Con riferimento al Cap. di spesa 102400 "Servizi di radioprotezione", la Commissione propone che, a decorrere dall'esercizio 2015, le spese per il servizio di raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento di rifiuti radioattivi presso le Strutture universitarie, pur anticipate dall'amministrazione, siano *tout court* rimborsate, all'Amministrazione Centrale, dalle strutture dipartimentali produttrici dei rifiuti in parola, se non già incamerate a titolo di quota parte delle spese generali rendicontate nell'ambito di progetti finanziati da terzi.

Con riferimento al Cap. 102440 "Acquisto materiale di consumo", la Commissione ritiene plausibile e propone la riduzione del relativo stanziamento nella misura di Euro 10.000,00, anche per gli anni 2015 e 2016.

Con riferimento al contributo annuale a favore del Consorzio Almalaurea, di cui alla previsione di spesa del capitolo di bilancio 102250 “Spese per altri servizi agli studenti di cui alla Legge 390/91 e s. m. e i.”, la Commissione invita il Dipartimento per la Didattica, la Ricerca e le Relazioni Esterne, di concerto con il Centro Servizi Informatici, a valutare, possibilmente entro il mese di giugno 2014 (data entro la quale può essere esercitato il diritto di recesso a decorrere dall’anno successivo), la possibilità di realizzare, in *house*, apposita banca dati, che favorisca l’incontro tra domanda e offerta di lavoro a favore dei propri laureati e nel contempo consenta di ottemperare, in relazione alla valutazione della didattica, posta in essere dall’ANVUR, agli obblighi previsti nell’ambito del rapporto del riesame e della SUA dei corsi di studio e ad ogni altro adempimento correlato. Tanto potrebbe far scaturire un risparmio di spesa, a decorrere dall’anno 2015, di Euro 115.000,00 annui. Gli esiti di tale valutazione dovranno, in ogni caso, successivamente essere resi noti a questa Commissione, oltre che agli Organi di Governo.

Per quanto attiene al Cap. 102260 “Contributo funzionamento CUS”, la commissione ravvisa l’esigenza che il Centro sportivo intensifichi e migliori prioritariamente i servizi a favore della comunità degli studenti universitari. Prende atto inoltre della necessità, evidenziata dal Coordinatore del corso di laurea in Scienze delle attività Motorie e Sportive, che, a fronte del contributo annuale, il CUS si impegni a offrire agli studenti del medesimo corso, idonei servizi ed ambienti adeguati allo svolgimento delle attività didattiche. Inoltre, la commissione raccomanda al Centro l’adozione di ogni possibile intervento di razionalizzazione dell’utilizzo delle risorse e la ricerca di ulteriori possibili fonti di finanziamento esterne.

Con riferimento al Cap. di spesa 102590 “Personale sanitario Presidio di pronto intervento”, la cui previsione annuale ammonta ad Euro 25.000,00, la Commissione propone al Dipartimento Affari Generali e Sanità di valutare la possibilità, già a partire dall’anno 2015, di poter affidare a titolo gratuito tale indispensabile servizio, fatte salve le spese “vive” (farmaci, etc.).

Più in particolare, il predetto Dipartimento dovrà valutare, di concerto con i Direttori delle Scuole di Specializzazione, la possibilità che il presidio di pronto intervento sia svolto, a titolo gratuito, da medici specializzandi, nell'ambito delle proprie attività formative e di tirocinio professionalizzante, così come previsto dalla vigente normativa in materia. Gli esiti di tale valutazione dovranno, in ogni caso, successivamente essere resi noti a questa Commissione oltre che agli Organi di Governo.

Anche per il Cap. di spesa 102610, "Smaltimento rifiuti speciali e pericolosi", la Commissione propone, alla stessa stregua del Cap. di spesa 102400 "Servizi di radioprotezione", che, a decorrere dall'anno 2015, le spese per il servizio di smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi presso le Strutture universitarie, pur anticipate dall'amministrazione, siano *tout court* rimborsate, all'Amministrazione Centrale, dalle strutture dipartimentali produttrici dei rifiuti in parola, se non già incamerate a titolo di quota parte delle spese generali rendicontate nell'ambito di progetti finanziati da terzi.

Per quanto attiene al Cap. 102740 "Servizio archivistico di Ateneo", la Commissione propone che, dal prossimo anno, le relative spese, volte alla valorizzazione del patrimonio bibliografico e documentale di Ateneo, debbano gravare, ove possibile, su finanziamenti esterni, e non sulle disponibilità dell'Amministrazione centrale. La previsione del presente capitolo di spesa, a carico del bilancio autonomo, a partire dall'anno 2015 dovrà, pertanto, in ogni caso, essere azzerata.

Per quanto attiene alla previsione di spesa del Capitolo 102811 "Spese per dottorato di ricerca – funzionamento", la cui valorizzazione è prevista negli anni 2015 e 2016, nelle misure, rispettivamente, di Euro 96.253,00 ed Euro 160.422,00, del bilancio triennale, la Commissione ne propone la riduzione nella misura del 50%. La differenza dovrà essere finanziata direttamente dai Dipartimenti, privilegiando, nella ripartizione delle risorse di cui al presente Capitolo di spesa a carico dell'Ateneo, le strutture Dipartimentali che hanno minori capacità di accesso a fonti di finanziamento esterne, valutando, in ogni caso, l'entità degli avanzi di amministrazione non soggetti a stretto vincolo di destinazione rilevabili dai rispettivi bilanci sezionali.

Con riguardo alla previsione di spesa di cui al Cap. di bilancio 103250 “Assegnazione contributi per la partecipazione a studi e ricerche presso altre istituzioni scientifiche”, la Commissione ne propone l’azzeramento per l’intero triennio.

Propone, altresì, che il risparmio relativo al solo l’esercizio in corso (Euro 10.000,00) sia destinato, per le finalità sopra evidenziate (*software* presenze) all’ulteriore incremento del Cap. di spesa 201160 “Acquisto di attrezzature informatiche”.

Con riferimento al Cap. 202080 “Ai Dipartimenti per attività di ricerca Universitaria (ex 60%)”, al fine di ottimizzare i risultati, che con le ridotte risorse finanziarie disponibili potranno essere perseguiti, la Commissione rappresenta l’opportunità che, per l’avvenire, siano individuate, quali linee di ricerca beneficiarie dei contributi, quelle trasversali a più aree, mediante l’attivazione di un bando, che consenta l’individuazione di progetti di ricerca con apporti interdisciplinari.

La Commissione prende atto che le proposte sopra evidenziate potranno produrre effetti, in particolare, negli anni successivi a quello in corso, fatta eccezione per taluni interventi, fin qui delineati, che determineranno, nell’ipotesi di condivisione del Senato Accademico e della successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, la seguente variazione al bilancio di previsione dell’anno corrente.

<b>PROPOSTA DI VARIAZIONI IN DIMINUZIONE PREVISIONI DI SPESA BILANCIO 2014</b>				
Codice	Denominazione	Previsione definitiva 2014	Variazione in DIMINUZIONE	Saldo 2014
102310	PUBBLICAZIONI E STAMPE UNIVERSITARIE	35.000,00	<b>25.000,00</b>	<b>10.000,00</b>
102440	ACQUISTO MATERIALI DI CONSUMO	28.500,00	<b>10.000,00</b>	18.500,00
103250	ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI PER PARTECIPAZIONI A STUDI E RICERCHE PRESSO ALTRE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE	€ 10.000,00	<b>10.000,00</b>	0,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>			<b>45.000,00</b>	

<b>PROPOSTA VARIAZIONI IN AUMENTO PREVISIONI DI SPESA BILANCIO 2014</b>				
Codice	Denominazione	Previsione	Variazione in aumento proposta	Saldo 2014
20116 0	ACQUISTO DI ATTREZZATURE INFORMATICHE	354.158,00	45.000,00	399.158,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO</b>			<b>45.000,00</b>	

Inoltre, prende atto che gli interventi sopra ipotizzati, con incidenza sugli esercizi finanziari 2015 e 2016, potranno determinare le seguenti minori spese e maggiori entrate a favore del bilancio autonomo.

**MAGGIORI PREVISIONI DI ENTRATA PER GLI ESERCIZI 2015 E 2016**

Codice	Denominazione	Maggiori entrate 2015	Maggiori entrate 2016	Note
105030	Recuperi e rimborsi diversi	273.293,00	273.293,00	Euro 105.800,00: oneri appalto relativo al servizio di raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento di rifiuti radioattivi, che, dall'anno 2015, dovranno essere posti a carico dei Dipartimenti che fruiscono del relativo servizio. Euro 167.493,00: oneri appalto per lo smaltimento dei rifiuti speciali e tossico nocivi, che, dall'anno 2015, dovranno intendersi a totale carico dei Dipartimenti che fruiscono del relativo servizio.
<b>TOTALI MAGGIORI ENTRATE</b>		<b>273.293,00</b>	<b>273.293,00</b>	

**IPOTESI DI MINORI PREVISIONI DI SPESA PER GLI ESERCIZI 2015 E 2016**

Codice	Denominazione	Minori spese 2015	Minori spese 2016	Note
102310	Pubblicazioni e stampe universitarie	20.000,00	20.000,00	
102440	Acquisto materiale di consumo	10.000,00	10.000,00	
102250	Spese per altri servizi agli studenti di cui alla L. 390/91 e s. m. e. i.	115.000,00	115.000,00	Nell'ipotesi di realizzazione "in house" della banca dati relativa all'incontro tra domanda e offerta di lavoro dei laureati (ove non risulterà possibile recedere dal Consorzio, saranno, in ogni caso, negoziati possibili margini di contenimento dell'annuale contributo dovuto)
102590	Personale sanitario presidio di pronto intervento	15.000,00	15.000,00	Nell'ipotesi di svolgimento degli incarichi di presidio di pronto intervento, da parte dei medici specializzandi, a titolo gratuito, nell'ambito delle attività professionalizzanti di tirocinio.
102470	Servizio archivistico di Ateneo	10.000,00	5.000,00	
102811	Spese per dottorato di ricerca - funzionamento	48.126,00	80.211,00	Riduzione del 50% rispetto alla previsione del bilancio triennale (il restante 50% dovrà gravare sui dipartimenti).
103250	Assegnazione contributi per la partecipazione a studi e ricerche presso altre istituzioni scientifiche	10.000,00	10.000,00	
104020	Imposte tasse e tributi vari	285.000,00	285.000,00	Nell'ipotesi di accoglimento, da parte del Comune di Bari, dell'istanza di riduzione del tributo per lo smaltimento dei rifiuti, in conseguenza dell'avvio al recupero dei rifiuti differenziati (ipotesi 30%)
<b>TOTALI MINORI SPESE</b>		<b>513.126,00</b>	<b>540.211,00</b>	

Infine, la Commissione precisa che, nel corso delle riunioni, è stata richiesta e visionata la seguente documentazione, parte integrante del presente rapporto, fornita dai Dipartimenti e dai Centri Interuniversitari:

- rendicontazione spese sostenute negli anni 2012 e 2013 a titolo di miglioramento delle didattiche e di dotazione ordinaria di funzionamento;

- prospetto riepilogativo dei contratti a tempo determinato con Collaboratori ed Esperti Linguistici conferiti negli anni 2012 e 2013;

- prospetto riepilogativo dei Contratti di insegnamento conferiti negli anni 2012 e 2013.

E' stata, inoltre, presa visione della relazione, allegata al presente rapporto, del gruppo di lavoro nominato con D.D. n. 759 del 15/10/2013, concernente il monitoraggio economico finanziario dell'anno 2012 degli organi partecipati da questa Università. Con riferimento alle spese sostenute negli anni 2012 e 2013, la Commissione ha, infine, richiesto, ai competenti uffici del Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie, la riclassificazione dei rendiconti forniti dalle strutture dipartimentali, in ragione delle seguenti macrovoci di spesa: formazione del personale, materiale bibliografico, attrezzature, anche informatiche, cancelleria e materiale di consumo, canone di manutenzione software, servizi e manutenzioni, spese di pubblicazioni e riviste, studi e consulenze, convegni e congressi, mobili e arredi, spese di rappresentanza, contratti di insegnamento e altre spese non comprese tra le precedenti. Anche i documenti di detta riclassificazione formano parte integrante del presente rapporto.

Lo stesso viene, all'unanimità, approvato dai componenti la Commissione.

Bari, 11 marzo 2014

Firmato: prof. Gianvito GIANNELLI - sig. Vito ARDITO - prof. Massimo DI RIENZO - prof. Francesco FRACASSI - prof. Luigi MASELLA - prof.ssa Rosa OTRANTO - sig. Michele POLISENO - sig. Luigi SECONDO - prof.ssa Gabriella SERIO - prof. Alessandro STELLA - prof. Ernesto TOMA

*INTERVENTI DI CARATTERE  
ORGANIZZATIVO E REGOLAMENTARE  
A CURA DEI DIPARTIMENTI AMMINISTRATIVI*



## **Premesse**

Preso atto delle indicazioni fornite dal Gruppo di Lavoro in materia di bilancio e di risanamento finanziario, nominato con D.R. 4344 del 14/11/2013, riportate in premessa, le strutture dirigenziali di questo Ateneo sono state invitate a fornire proprie proposte, volte a consentire il graduale recupero del disavanzo di amministrazione nel corso del triennio 2014 – 2016. Tanto, anche in ossequio a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta 27 dicembre 2013 ed alle linee di indirizzo elaborate dallo stesso Consesso nella seduta del 13.01.2014 (punto 6).

Per ciascuna linea di intervento, sono stati indicati: la relativa descrizione, le azioni da compiere, gli strumenti regolamentari/deliberativi (ove necessari) da adottare, i tempi di attuazione e i risultati economici attesi.

Per talune proposte, pur potendo ipotizzare importanti margini di contenimento della spesa o di incremento delle entrate, la determinazione dell'effettiva incidenza, in termini di recupero del disavanzo, potrà essere quantificata a "stato di avanzamento", non essendo possibile, *ex ante*, definirne l'esatta entità. Si pensi, a mero titolo di esempio, agli investimenti di efficientamento energetico, che potranno determinare risparmi sui costi di forza motrice, pur se in questa fase non esattamente quantificabili. Anche tali risparmi consentiranno di ulteriormente mitigare l'attuale difficile situazione finanziaria in cui versa l'Ateneo.

Il piano, che andrà delineandosi nel prosieguo del presente documento, nel descrivere realistici interventi, che potranno essere posti in essere nell'arco temporale considerato, ed i relativi risultati economici attesi, ha il particolare pregio di ben identificare le strutture amministrative che, per la buona riuscita di tali interventi, dovranno operare, scandendo tempi e precise modalità operative. Elementi, questi ultimi, dai quali evidentemente non si poteva prescindere affinché lo stesso non si risolvesse in una mera elencazione di possibili iniziative, in assenza di garanzie in termini di ruoli e di responsabilità.

L'attuazione degli specifici interventi previsti ed il perseguimento dei risultati attesi costituirà oggetto di costante monitoraggio trimestrale. A tale monitoraggio collaboreranno il predetto Gruppo di Lavoro, la "Commissione per la formulazione di proposte e pareri sul bilancio", il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Consiglio degli Studenti, la Direzione Generale e i Dirigenti di questa Università. Tra gli obiettivi annuali, a questi ultimi dovranno essere affidati specifici compiti di monitoraggio e di controllo della spesa in particolare nell'ambito dell'attuazione delle misure previste dal presente piano. A tal fine, i dirigenti dovranno assicurare, nell'ambito delle proprie competenze, il rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione di ciascun intervento, onde consentire il perseguimento degli obiettivi di contenimento delle spesa e di incremento delle entrate che di seguito saranno analizzati.

Di seguito si riportano le specifiche linee di intervento a tal fine predisposte.

***RELAZIONE A CURA DEL  
DIPARTIMENTO PER GLI STUDENTI  
E LA FORMAZIONE POST LAUREA***

## STUDENTI - Premesse

Il contributo del Dipartimento per gli Studenti e la Formazione Post-Laurea al piano di rientro dell'Università di Bari dal disavanzo dell'Ateneo presenta non pochi profili di criticità, che riguardano sia l'aspetto della garanzia dei servizi necessari, resi all'utenza studentesca, sia l'annosa questione di un diritto allo studio, che non sia condizionato da un'ingiusta tassazione, senza interventi che assicurino nuove *performance* nei servizi offerti. Per questo è stata elaborata una "Prima Indagine e proposte, alcune Suggestioni", che nascono con una duplice funzione: tentare di "porre rimedio", in parte qua, alla grave situazione di disavanzo certificata dagli Organi di Governo e che, di fatto, si ripercuote sull'attività didattica e sui servizi; assicurare che siano garantiti agli studenti livelli essenziali e innovativi nel campo della didattica e della formazione specialistica, sul cui godimento la necessità del contenimento della spesa non dovrebbe incidere. Vengono anche promossi alcuni strumenti pattizi, che si basano su due elementi fondamentali: una più equa e solidaristica distribuzione della tassazione per i servizi resi e la leale collaborazione dell'Ateneo, che pone in campo un'offerta formativa ampliata e innovativa, attraverso la fidelizzazione dei propri laureati, insieme alla semplificazione di molte procedure. Lo scopo sarà quello di consolidare e completare, negli anni a seguire, questo percorso, colmando i ritardi della nostra Università, rafforzando, nel contempo, l'efficacia degli interventi, se verranno ritenuti idonei anche dagli stakeholders. In quest'ambito sono stati sviluppati progetti e iniziative volti a promuovere l'integrazione tra i diversi ambiti di intervento e tra le diverse fonti di risorse al fine di promuovere la riqualificazione e la formazione a ogni livello, per garantire maggiore competitività territoriale.

Il piano è stato sviluppato attraverso l'analisi del contesto relativo agli Studenti, alla Formazione Post-Laurea, ai Servizi resi. Si è indagato l'ambiente di riferimento, in modo da individuare con chiarezza interventi migliorativi da progettare. In secondo luogo, è stata testata la coerenza e l'integrabilità degli interventi finanziari, purché orientati a processi che consentano di raggiungere risultati e prestazioni in termini di valore aggiunto al servizio erogato. Gli interventi così individuati, vanno ad incidere su tre prospettive di misurazione:

- sulla prospettiva dei processi interni;
- sulla prospettiva del cliente/cittadino;
- sulla prospettiva economico-finanziaria.

Il dossier è stato ordinato per capitoli e riporta, per ogni intervento programmato:

- ☐ la descrizione dell'intervento stesso,
- ☐ le azioni e le attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati;

- ☒ l'identificazione degli strumenti regolamentari/deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi
- ☒ tempi di adozione degli stessi
- ☒ griglia dei risultati economici
- ☒ tempi di verifica dei risultati.

## Capitolo 1–Studenti corsi di laurea

### Regolamento tasse e contributi

#### Gli obiettivi e le azioni

La Legge n. 135/12, denominata *Spending Review*, ha di fatto attenuato il vincolo del 20% del rapporto tra contribuzione studentesca e Fondo di Finanziamento Ordinario (eliminando gli studenti fuori-corso dal computo totale), peraltro permettendo alle università di raddoppiare le tasse per gli studenti in corso e triplicare quelle per gli studenti fuori corso. Come noto, il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), che costituisce la principale fonte di entrata per l'Università, è scomposto in due parti (una "quota base" ed una "quota di riequilibrio") ed è assegnato sulla base di parametri quantitativi/qualitativi raggiunti o realizzati dall'Università.

Il Decreto Ministeriale n. 47/13 (c.d. AVA) e il Decreto Reclutamento n. 49/13 di fatto legano in maniera inossidabile la possibilità di reclutamento di nuovi docenti, dopo un lungo periodo di blocco del *turn-over*, al volume del gettito derivante dai contributi studenteschi.

#### Descrizione degli interventi

Nell'ottica indicata in premessa, potrà essere rimodulato il Regolamento Tasse e Contributi, con le seguenti proposte operative, alcune a costo zero e altre a finanziamento parametrizzato, riguardanti le spese in termini di costi e servizi necessari agli studenti e al tempo stesso strategici per il finanziamento, l'autonomia, la competitività e la semplificazione

#### Un quadro d'insieme

#### Gli studenti in cifre

Popolazione studentesca a.a.2013-2014

Popolazione studentesca a.a. 2013-14 (dato in evoluzione)			
	Maschi	Femmine	Totale
Studenti immatricolati	4.596	7.186	11.782
Studenti iscritti (comprensivi degli immatricolati)	16.776	29.957	46.733
Studenti laureati 2013	2.407	5.092	7.499

Dati estratti dalla Banca dati Esse3 al 30/12/2013

Elaborazioni: DAFG- Area Statistiche Ufficiali e Valutazione- Settore Statistiche Ufficiali

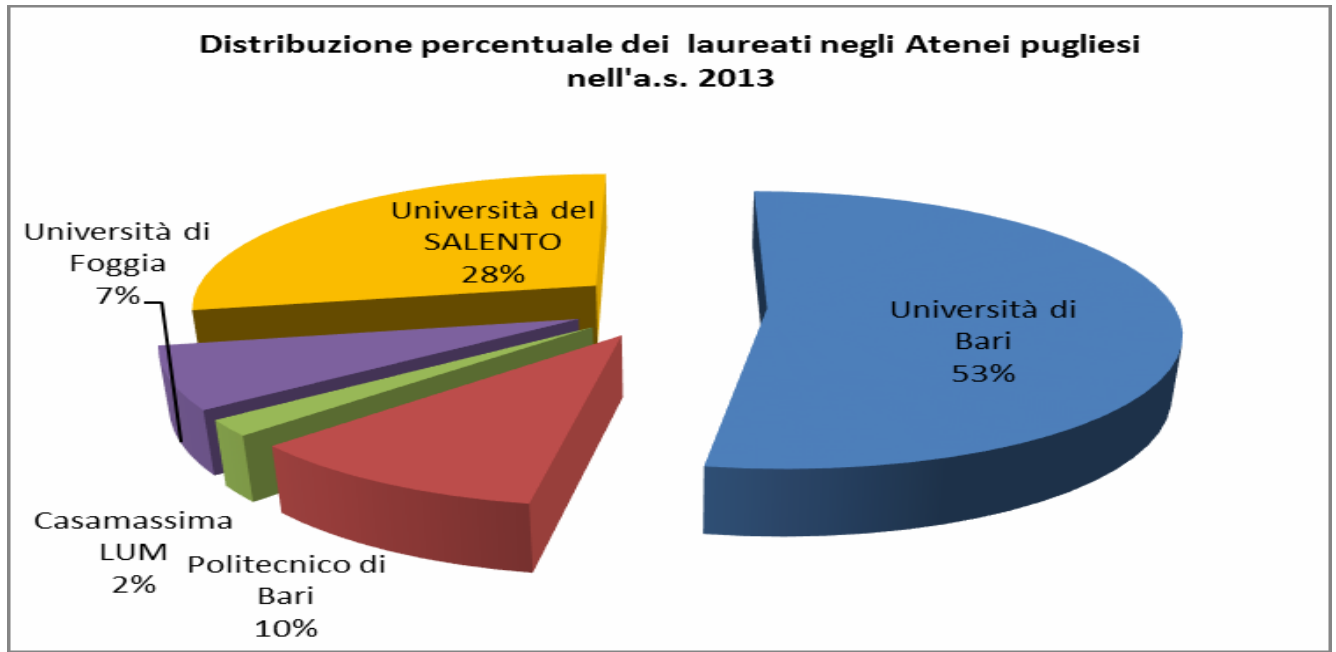
La popolazione studentesca presente nell'Università è distribuita nei seguenti Corsi di Studio:

Corsi di studio

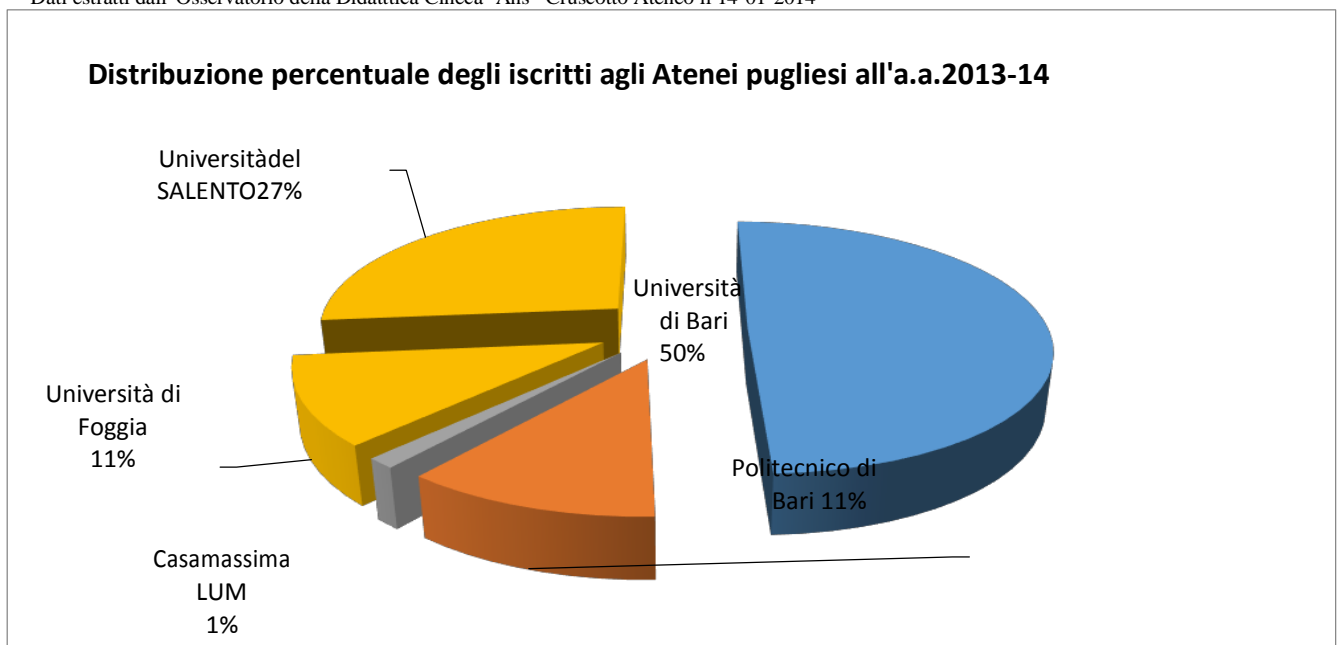
<b>Corsi di studio</b>	<b>numero</b>
<b>Corsi di Laurea Triennale attivi nell'a.a.2013/14</b>	<b>60</b>
Corsi di Laurea Triennale ad esaurimento	94
<b>Corsi di Laurea Magistrali attivi nell'a.a. 2013/14</b>	<b>45</b>
Corsi di Laurea Magistrali ad esaurimento	15
Corsi di Laurea Specialistica ad esaurimento	28
<b>Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico attivi nell'a.a. 2013/14</b>	<b>10</b>
Corsi di Laurea Magistrale 5/6anni a ciclo unico ad esaurimento	5
Corsi di Laurea vecchio Ordinamento ad esaurimento ante 509/99	32
Diploma Universitario ad esaurimento	3

Fonte:RilevazioneRIU2013IIIparte

Di seguito si riporta, in forma grafica, la distribuzione degli studenti iscritti alle Università pugliesi. Si rileva come l'Università degli Studi di Bari soddisfa il 50% della domanda di formazione universitaria per la Regione Puglia. Tale composizione è confermata anche dal dato dei laureati.



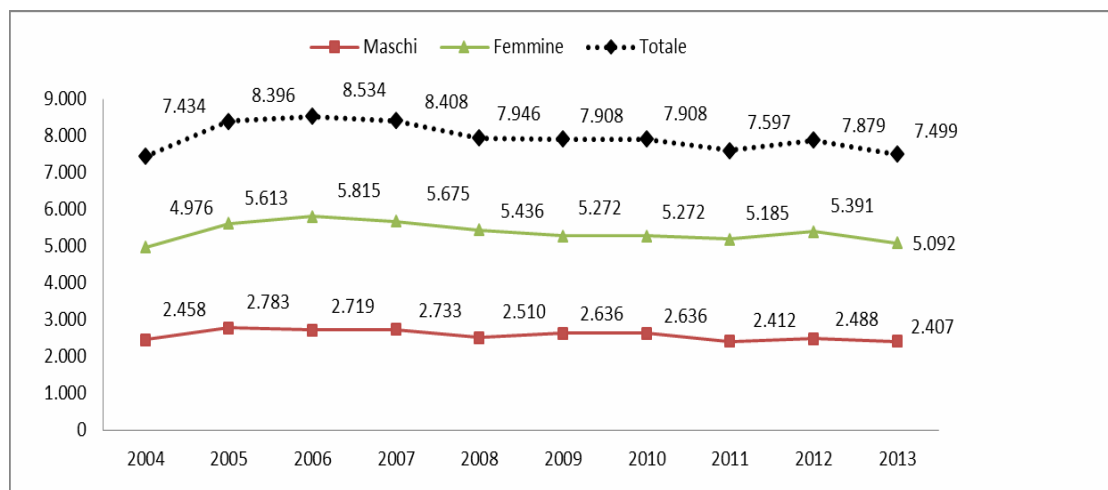
Dati estratti dall'Osservatorio della Didattica Cineca- Ans –Cruscotto Ateneo il 14-01-2014





Il grafico che segue rappresenta l'andamento dei laureati dell'Università di Bari dal 2004 al 2013.

Serie storica dei laureati dell'Università



Dati estratti dalla Banca dati Esse3 al 30/12/2013 Fonte: Ateneo in cifre sitoweb [www.uniba.it](http://www.uniba.it)  
 Elaborazioni: DAFG Area Statistiche Ufficiali e Valutazione - Settore Statistiche Ufficiali

In relazione agli studenti iscritti a corsi post-laurea (Dottorati, Scuole di specializzazione, Master) per l'a.a. 2012/2013 si rileva un numero totale pari a 2631 unità così distribuite:

Popolazione studentesca post-laurea a.a.2012-13				
	Numero	Numero		
		Maschi	Femmine	Totale
Studenti iscritti ai corsi Dottorati di ricerca (da 25° al 28° ciclo)	74	265	38	650
Studenti iscritti ai corsi di Specializzazione	55	446	84	1.290
Studenti iscritti ai Master di I livello	17	102	25	358
Studenti iscritti ai Master di II livello	10	45	89	134
Studenti iscritti ai corsi di Perfezionamento	6	38	16	199

Fonte: Rilevazione RIU 2013 III parte

Elaborazioni: DAFG - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione - Settore Statistiche Ufficiali

## 1° INTERVENTO

### Grant Finanziario ai Laureati in corso per l'iscrizione ai Master

Ai fini della comprensione degli interventi proposti si fornisce il dato riferito agli anni accademici 2010/2011 e 2011/2012 sulla tassazione e contribuzione

#### Tabella riepilogativa 2010/2011

		<b>VALORI PER FASCE I.S.E.E.U.</b>									
		fino a € 8.058,00 (esonerati pagamento zero)	da € 8.058,00 fino a € 21.115,00	superiore a € 21.115,00 fino a € 24.998,00	superiore a € 24.988,00 fino a € 43.729,00	superiore a € 43.729,00	Studente non impegnato a tempo pieno	Esonerati per Disabilità > del 66% - Vincitori Borse di Studio	Studenti che non hanno convenienza a presentare I.S.E.E.U.		
<b>Studenti</b>		<b>Fascia 1</b>	<b>Fascia 2</b>	<b>Fascia 3</b>	<b>Fascia 4</b>	<b>Fascia 5</b>	<b>Tot Fasce</b>	<b>Nitp</b>	<b>Esonerati</b>	<b>No Iseeu</b>	<b>Totali</b>
<b>Immatricolati 2010/2011</b>		1.567	4.091	820	1.533	367	<b>8.378</b>	108	2.636	1.907	<b>13.029</b>
<b>Iscritti 2010/2011</b>		5.815	15.115	3.055	5.959	1.132	<b>31.076</b>	24	4.574	7.293	<b>42.967</b>
<b>Totali per fasce e situazioni diverse</b>		<b>7.382</b>	<b>19.206</b>	<b>3.875</b>	<b>7.492</b>	<b>1.499</b>	<b>39.454</b>	<b>132</b>	<b>7.210</b>	<b>9.200</b>	<b>55.996</b>

## Tabella riepilogativa 2011/2012

		<u>VALORI PER FASCE I.S.E.E.U.</u>									
		fino a € 8.058,00 (esonerati pagamento zero)	da € 8.058,00 fino a € 21.115,00	superiore a € 21.115,00 fino a € 24.998,00	Superiore a € 24.998,00 fino a € 43.729,00	superiore a € 43.729,00	Studente non impegnato a tempo pieno	Esonerati per Disabilità > del 66% - Vincitori Borse di Studio	Studenti che non hanno convenienza a presentare I.S.E.E.U.		
<u>Studenti</u>		<u>Fascia 1</u>	<u>Fascia 2</u>	<u>Fascia 3</u>	<u>Fascia 4</u>	<u>Fascia 5</u>	<u>Tot Fasce</u>	<u>Nitp</u>	<u>Esonerati</u>	<u>No Iseeu</u>	<u>Totali</u>
<b>Immatricolati 2011/2012</b>		1.437	3.720	839	1.634	428	<b>8.058</b>	112	2.500	1.851	<b>12.521</b>
<b>Iscritti 2011/2012</b>		5.127	13.689	2.967	5.601	1.089	<b>28.473</b>	25	4.698	7.301	<b>40.497</b>
<b>Totali per fasce e situazioni diverse</b>		<b>6.564</b>	<b>17.409</b>	<b>3.806</b>	<b>7.235</b>	<b>1.517</b>	<b>36.531</b>	<b>137</b>	<b>7.198</b>	<b>9.152</b>	<b>53.018</b>

### 1) Descrizione dell'intervento

L'intervento, che fidelizza i laureati dell'Università di Bari, consente allo studente che si laurea entro la durata legale del corso di studio di primo o secondo livello, senza iscrizioni fuori corso, ripetenze o riconoscimenti di crediti formativi extrascolastici, di ottenere un GRANT finanziario per l'iscrizione a un corso di Master di 1° o 2° Livello attivato presso l'Università di Bari.

Il diritto si consegue esclusivamente per il primo anno di iscrizione, a condizione che non ci sia soluzione di continuità accademica tra laurea e iscrizione al Master e che il percorso di studio sia stato iniziato e concluso presso l'Università di Bari.

Il GRANT offerto corrisponde al 50% della tassazione (tasse+contributi) versata dallo studente nell'ultimo anno di corso.

### **Attualità**

Il vigente Regolamento tasse e contributi all'art. 3.2. – “ulteriori forme di esonero” , capoverso 2, come approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2014 e secondo quanto previsto dalla delibera del medesimo Consiglio del 30 dicembre 2013 riporta testualmente:

.....omissis.....

**Esclusivamente per gli studenti che presentino un valore ISEEU inferiore alla soglia di Euro 43.729,00 e che si laureano entro la durata normale, a partire dalla prima immatricolazione, senza iscrizioni fuori corso, ripetenze o riconoscimento di crediti a seguito di convezioni per il riconoscimento delle attività formative extrascolastiche, beneficiano del rimborso totale di tasse e contributi versati per l'ultimo anno. Tale beneficio può essere concesso una sola volta.**

...omissis.....

come sopra evidenziato, a partire dall'anno accademico 2014/2015, il rimborso è previsto solo a favore degli studenti meritevoli, con valore ISEEU inferiore alla soglia di Euro 43.729,00, che abbiano conseguito il titolo entro la durata legale del corso.

## **2) Azioni e attività da compiere**

Revisione del Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi per l'anno accademico 2015/2016.

nuova stesura:

...omissis...

3.2 capoverso 2

**Gli studenti con valore ISEEU inferiore ad Euro 43.729,00, che si laureano entro la durata normale, a partire dalla prima immatricolazione, senza iscrizioni fuori corso, ripetenze o riconoscimento di crediti a seguito di convezioni per il riconoscimento delle attività formative extrascolastiche, possono ottenere, ai fini del proseguimento del loro percorso formativo, esclusivamente per il primo anno di iscrizione a un master di primo o secondo livello attivato presso l'Università di Bari, un grant corrispondente al 50% della tassazione (tasse + contributi) versati dallo studente nell'ultimo anno di corso. Tale beneficio può essere concesso una sola volta, a condizione che non ci sia soluzione di continuità tra laurea e iscrizione al Master e che il percorso di studio sia stato iniziato e concluso presso l'Università di Bari. Il grant è utilizzabile solo per l'intero corso di Master e non trova applicazione per la frequenza ai singoli moduli.**

...omissis...

### **3) identificazione degli strumenti regolamentari/deliberati con cui imporre vincoli e indirizzi**

Adozione del nuovo Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi per l'anno accademico 2015/2016.

### **4) Tempi di adozione degli stessi**

A decorrere dall'anno accademico 2015/2016.

#### **Cronoprogramma**

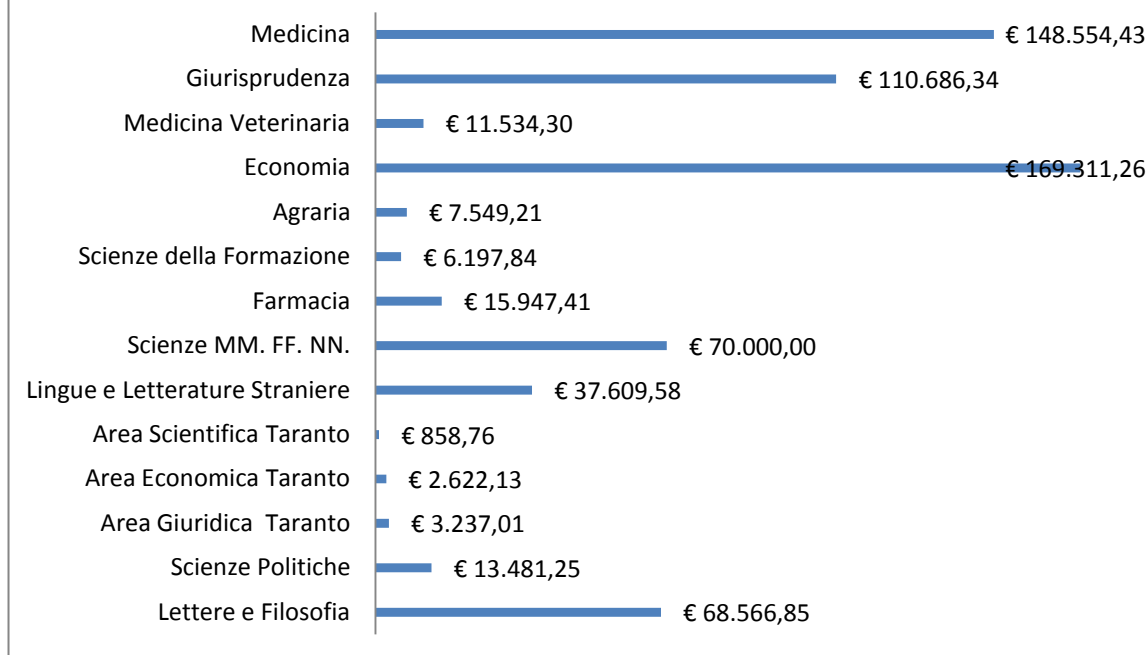
	I^ semestre 2015	II^ semestre 2015
Rivisitazione regolamento tasse e contributi per l'a.a. <b>2015/2016</b>	Lavori Commissione; Approvazione degli Organi di Governo	Attuazione delle disposizioni

## 5) Griglia dei risultati economici attesi

Ai fini della quantificazione del vantaggio economico derivante dalla rimodulazione del Regolamento per la determinazione di tasse e contributi, i valori di riferimento, suddivisi per Segreteria di appartenenza (grafici sotto riportati), attestano che, nell'anno 2013, sono stati effettuati rimborsi a laureati in corso per un totale di € 666.156,37.

<b>Elenco segreterie</b>	<b>Rimborsi 2013</b>
Lettere e Filosofia	€ 68.566,85
Scienze Politiche	€ 13.481,25
Area Giuridica Taranto	€ 3.237,01
Area Economica Taranto	€ 2.622,13
Area Scientifica Taranto	€ 858,76
Lingue e Letterature Straniere	€ 37.609,58
Scienze MM. FF. NN.	€ 70.000,00
Farmacia	€ 15.947,41
Scienze della Formazione	€ 6.197,84
Agraria	€ 7.549,21
Economia	€ 169.311,26
Medicina Veterinaria	€ 11.534,30
Giurisprudenza	€ 110.686,34
Medicina	€ 148.554,43
<b>Totale</b>	<b>€ 666.156,37</b>

## Rimborsi studenti 2013



Pertanto, a seguito della rimodulazione proposta si avrebbe il seguente primo effetto finanziario, derivante dall'abrogazione del rimborso totale ai laureati in corso:

### 1^ Vantaggio Finanziario

Rimborsi anno 2013 (studenti laureati in corso)	Minori spese previste a partire dall'a.a. 2015/2016
<b>€ 666.156,37</b>	<b>€ 666.156,37</b>

A cui si potrebbe aggiungere un secondo vantaggio, derivante dalla fidelizzazione degli studenti beneficiari del grant, come descritto nel successivo paragrafo.

## 2^ Vantaggio Finanziario:

### 6) Fidelizzazione studenti laureati in corso

Nell'anno solare 2012, il numero totale dei laureati in corso, presso questa Università, risulta essere pari a 3.471, così come evidenziato nella sotto riportata tabella di sintesi

Facoltà	Valori assoluti *						
	Maschi in corso	Femmine in corso	Totale In corso	Maschi fuori corso	Femmine fuori corso	Totale Fuori corso	Totale
Agraria	51	25	76	51	22	73	149
Economia	195	306	501	254	290	544	1.045
Economia II - Taranto	20	18	38	35	49	84	122
Farmacia	20	62	82	40	118	158	240
Giurisprudenza	72	117	189	171	313	484	673
Giurisprudenza II - Taranto	20	32	52	48	51	99	151
Lettere e Filosofia	59	227	286	118	393	511	797
Lingue e Letterature Straniere	22	117	139	34	253	287	426
Medicina e Chirurgia	298	578	876	178	291	469	1.345
Medicina Veterinaria	9	20	29	32	39	71	100
Scienze Biotecnologiche	14	54	68	14	50	64	132
Scienze della Formazione	80	612	692	109	665	774	1.466
Scienze MM. FF. NN.	104	131	235	219	268	487	722
Scienze MM. FF. NN. II - Taranto	78	9	87	13	8	21	108
Scienze Politiche	40	81	121	90	192	282	403
Totale	1.082	2.389	3.471	1.406	3.002	4.408	7.879
* Rilevazione al 18.10.2013							
Estrazioni Banca Dati Esse 3							
Elaborazioni: D.A.F.G. - Area Statistiche Ufficiali e Valutazione - Settore Statistiche Ufficiali							

Il numero degli iscritti ai master di I^ e II^ livello nell'a.a. 2012/2013 risulta di circa 500 unità, di cui oltre il 90% proveniente da questa Università. Il numero degli iscritti risulta piuttosto contenuto rispetto al totale del numero dei posti previsti dai bandi. Sicché, l'intervento appare significativo anche sotto il profilo della consistenza numerica degli aspiranti alla frequenza dei corsi.

Si potrebbe, quindi, ipotizzare che l'intervento proposto fidelizzi un'ulteriore percentuale



precauzionale di circa il 30 % di coloro che si sono laureati in corso, che, a decorrere dall'anno accademico 2015/2016, potrebbero beneficiare del GRANT, corrispondente al 50 % delle tasse e contributi versati nell'ultimo anno di corso.

### Proiezione finanziaria del percorso di fidelizzazione

Numero iscrivibili a seguito dell'utilizzo del grant	Maggiori Entrate previste dall'anno accademico 2015/2016
<b>1041</b> (30 % dei laureati in corso)	<b>€ 780.750,00</b>

Il calcolo è stato effettuato considerando a carico di ogni corsista un contributo medio di iscrizione totale pari a 750 euro, dato dalla differenza tra il costo medio del master (€ 1.000,00) e il credito contributivo medio spettante (50 % di € 500,00= € 250,00)

## **2° INTERVENTO**

### **Forme di agevolazioni per situazioni di eccezionale gravità**

#### **1) Descrizione dell'intervento**

Al fine di agevolare le famiglie degli studenti immatricolati o iscritti all'Università di Bari, alle prese con la grave crisi economica del Paese, si potrebbero prevedere alcune forme di agevolazioni, dalla riduzione alla sospensione delle tasse e dei contributi universitari.

Le agevolazioni di cui sopra potrebbero essere applicate nei confronti di studenti che, all'atto dell'immatricolazione/iscrizione, abbiano nel proprio nucleo familiare, come definito ai sensi del D.P.C.M. 7 maggio 1999, n. 221, art. 1 bis, con le integrazioni previste dall'art. 5 del D.P.C.M. 9 aprile 2001, i genitori disoccupati iscritti al Centro per l'Impiego, in mobilità o in Cassa Integrazione Guadagni e il cui valore I.S.E.E.U. rientri al massimo nella terza fascia contributiva prevista dal vigente Regolamento per la determinazione Tasse e Contributi.

L'intervento si colloca in linea con le linee programmatiche del Rettore.

#### **Attualità**

Il vigente Regolamento per la determinazione Tasse e Contributi non prevede una simile fattispecie, che invece è già stata adottata da altri Atenei (Bologna, Cagliari, Urbino)

#### **2) Azioni e attività da compiere**

Revisione del Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi a decorrere dall'anno accademico 2015/2016.

#### **1^ ipotesi – riduzione delle tasse e dei contributi**

**nuova stesura:**

...omissis...

3.2 bis- parziali forme di esonero per situazioni di eccezionale gravità'

**Gli studenti che, all'atto dell'immatricolazione/iscrizione, abbiano nel proprio nucleo familiare, come definito ai sensi del D.P.C.M. 7 maggio 1999, n. 221, art. 1 bis, con le integrazioni previste dall'art. 5 del D.P.C.M. 9 aprile 2001, i genitori disoccupati iscritti al Centro per l'Impiego, in mobilità o in Cassa Integrazione Guadagni e il cui valore I.S.E.E.U. sia inferiore o uguale al limite massimo della terza fascia (valore I.S.E.E.U.  $\leq$  24.998,00), sono tenuti al pagamento del 50 % dei contributi dovuti, esclusivamente per l'anno di riferimento.**

..omissis...

**2^ ipotesi – sospensione del pagamento dei contributi**

**nuova stesura:**

...omissis...

3.2 bis- parziali forme di esonero per situazioni di eccezionale gravità.

**Gli studenti che, all'atto dell'immatricolazione/iscrizione, abbiano nel proprio nucleo familiare, come definito ai sensi del D.P.C.M. 7 maggio 1999, n. 221, art. 1 bis, con le integrazioni previste dall'art. 5 del D.P.C.M. 9 aprile 2001, i genitori disoccupati iscritti al Centro per l'Impiego, in mobilità o in Cassa Integrazione Guadagni e il cui valore I.S.E.E.U. sia inferiore o uguale al limite massimo della terza fascia (valore I.S.E.E.U.  $\leq$  24.998,00), potranno beneficiare della sospensione delle rate dovute a titolo di contributi per un massimo di 12 mesi con accodamento delle rate sospese entro la data del 31 dicembre dell'anno successivo. In ogni caso il pagamento dei contributi accodati deve avvenire entro il conseguimento del titolo finale di studio, senza aggravio di penale.**

...omissis...

L'attribuzione dei benefici potrebbe essere valutata da un'apposita Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione.

### **3) Identificazione degli strumenti regolamentari/deliberati con cui imporre vincoli e indirizzi**

Adozione del nuovo Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi

### **4) Tempi di adozione degli stessi**

Dall'anno accademico 2015/2016

#### **Cronoprogramma**

	I^ semestre 2015	II^ semestre 2015
Rivisitazione regolamento tasse e contributi a.a. <b>2015/2016</b>	Nomina commissione per valutazione attribuzione benefici; Approvazione degli Organi di Governo	Attuazione delle disposizioni

### **5) Griglia dei risultati economici attesi**

A seguito dell'introduzione della predetta forma di agevolazione, **si determinerebbe una minore entrata** sul gettito tasse e contributi, **i cui valori non sono determinabili in fase di prima applicazione.**

**Stralci di regolamento tasse e contributi di altre Università campione che prevedono forme di agevolazioni per situazioni di eccezionale gravità.**

- **Università degli studi di Foggia**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Foggia ha disciplinato le modalità per beneficiare delle agevolazioni previste a favore dei "figli della crisi".

Per l'anno accademico 2013 – 2014 ha approvato il disciplinare per l'accesso alle agevolazioni a favore degli studenti i cui genitori siano stati interessati da provvedimenti di cassa integrazione, da mobilità o da licenziamento nell'ultimo anno.

.....omissis.....

L'agevolazione sarà concessa a beneficio di studenti lavoratori che siano stati colpiti da provvedimenti di cassa integrazione, di mobilità o di licenziamento e di studenti i cui genitori siano stati colpiti da provvedimenti analoghi.

...omissis...

- **Università degli studi di Urbino**

### **Agevolazioni**

- Studenti figli di lavoratori in disoccupazione, mobilità, cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga
- Gli studenti che si immatricolano al 1° anno per l'anno accademico 2013/2014 ai corsi di laurea triennali e magistrali (biennali e a ciclo unico) dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo che si trovano nella situazione di figli fiscalmente a carico di genitori-lavoratori in disoccupazione, mobilità, cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga della durata di almeno tre (3) mesi, sono esonerati dal pagamento della tassa di iscrizione e dai contributi della I rata di contribuzione studentesca e sono collocati d'ufficio nella I fascia di contribuzione prevista dall'Ateneo.
- Per accedere al beneficio suindicato è necessario che lo studente provveda alla compilazione, e presentazione in segreteria studenti, di un modulo (disponibile qui) indicando le motivazioni della richiesta.

Il beneficio suindicato non è cumulabile con altre agevolazioni previste da disposizioni normative generali e dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo provvederà alle opportune verifiche e controlli sulla veridicità di quanto dichiarato.

### **3° INTERVENTO**

#### **Quota contributiva incremento**

##### **1) Descrizione dell'intervento**

Si propone, a decorrere dall'anno accademico 2015/2016, la seguente ipotesi di modifica all'attuale "regolamento tasse e contributi studenti", concernente la contribuzione studentesca, che preveda un'ulteriore contribuzione fissa di Euro 50,00, con riferimento solo ad alcune categorie di studenti, come più avanti specificato.

##### **Attualità**

Il vigente Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi stabilisce che non è dovuto alcun contributo per coloro che hanno dichiarato un valore ISEEU fino a € 8.058,00, mentre dal secondo scaglione è dovuta una contribuzione parametrizzata alla formula algebrica di riferimento.

...omissis...

## 2- CONTRIBUTI

### 2.1 - MODALITÀ DI CALCOLO

I contributi vengono calcolati in riferimento alla certificazione I.S.E.E.U. (Indicatore Situazione Economica Equivalente Universitaria) riferita ai redditi familiari dell'anno immediatamente precedente quello di iscrizione.

Sono fissati cinque scaglioni I.S.E.E.U. definiti da quattro valori soglia in base ai quali si calcolano i contributi:

- I. Per un valore di I.S.E.E.U. fino a € 8.058,00 i contributi sono zero.
- II. Per un valore di I.S.E.E.U. superiore a € 8.058,00 fino a € 21.115,00, i contributi si calcolano con la seguente formula:

$$1. \frac{I.S.E.E.U. - 6.434}{18.554} \cdot 525 \cdot 1,19120 \quad (*)$$

- III. Per un valore di I.S.E.E.U. superiore a € 21.115,00 fino a € 24.988,00, i contributi si calcolano con la seguente formula:

$$\left\{ \left[ \left( \frac{I.S.E.E.U. - 6.434}{18.554} \cdot 525 \right) - 415 \right] \cdot 0.80 \right\} + 415 \cdot 1,19120 \quad (*)$$

- IV. Per un valore di I.S.E.E.U. superiore a € 24.988,00 fino a € 43.729,00, i contributi si calcolano con la seguente formula:

$$\left[ \left( 110 + \frac{I.S.E.E.U. - 24.988}{18.741} \cdot 275 \right) \cdot 0.80 \right] + 415 \cdot 1,15 \cdot 1,19120 \quad (*)$$

- V. Per un valore di I.S.E.E.U. superiore a € 43.729,00 i contributi dovuti sono di:

$$€ 723,00 \cdot 1,25 \cdot 1,19120 = 1076,55 \quad (*)$$

(\*) Gli importi calcolati con le formule esposte sono moltiplicati per 1,19120 (vedasi Punto n. 17 - "Adeguamento ISTAT")

## 2) Azioni e attività da compiere

Revisione del Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi

### 2) PROPOSTA:

Con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione, si provvederà a proporre la modifica del “Regolamento Tasse e Contributi”, al fine di prevedere, **a decorrere dall'anno accademico 2015/2016**, in aggiunta all'attuale contribuzione, la seguente, ulteriore contribuzione fissa, per ciascun anno di iscrizione ai corsi di laurea e laurea magistrale:

- Euro 50,00 a carico degli studenti iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale oltre la durata legale degli stessi (fuori corso), la cui situazione economica equivalente (ISEEU) sia non superiore ad Euro 40.000,00;
- Euro 50,00 a carico degli studenti immatricolati/iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale, la cui situazione economica equivalente (ISEEU) sia pari o superiore ad Euro 40.000,00;

### Osservazioni

Gli effetti della rivisitazione del calcolo contributivo riguardano, pertanto, esclusivamente gli studenti fuori corso con ISEEU inferiore ad Euro 40.000,00 e, solo in presenza di una situazione economica equivalente pari o superiore a tale importo, il contributo fisso interesserà anche gli immatricolati e gli studenti iscritti entro la durata dei corsi.



### 3) Identificazione degli strumenti regolamentari/deliberati con cui imporre vincoli e indirizzi

Adozione del nuovo Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi per l'a.a. 2015/2016.

### 4) Tempi di adozione degli stessi

A decorrere dall'anno accademico 2015/2016

### Cronoprogramma

	I^ semestre 2015	II^ semestre 2015
Rivisitazione regolamento tasse e contributi	Lavori Commissione; Approvazione degli Organi di Governo	Attuazione delle disposizioni

### 5) Griglia dei risultati economici attesi

Ai fini della quantificazione del vantaggio economico derivante dalla rimodulazione del predetto articolato del Regolamento per la determinazione di tasse e contributi, sono stati considerati gli attuali capitoli di entrata 101010 "Tasse corsi di laurea e diplomi universitari" per € 11.098.694,00 e 101090 "Contributi corsi di laurea e diplomi universitari" per € 22.237.396,00, per un valore previsionale complessivo, per l'anno 2014, di € 33.336.090,00.

La proiezione economica finanziaria, in virtù del potenziale numero degli studenti che saranno obbligati al versamento dello stesso contributo, è stata determinata, prudenzialmente, tenuto conto degli iscritti/immatricolati nell'anno accademico 2013/2014. Solo per meri fini conoscitivi, di seguito si riporta il numero degli studenti iscritti e immatricolati per fasce nei precedenti anni accademici 2010/2011 e 2011/2012.

- n.19.206 immatricolati e iscritti a.a. **2010/2011** dichiaranti un valore ISEEU **da € 8.058,00 fino a € 21.115,00**;
- n.17.409 immatricolati e iscritti a.a. **2011/2012** dichiaranti un valore ISEEU **da € 8.058,00 fino a € 21.115,00**
  
- n.3.875 immatricolati e iscritti a.a. **2010/2011** dichiaranti un valore ISEEU **superiore a € 21.115,00 fino a 24.998,00**;
- n.3.806 immatricolati e iscritti a.a. **2011/2012** dichiaranti un valore ISEEU **superiore a € 21.115,00 fino a 24.998,00**;
  
- n.7.492 immatricolati e iscritti a.a. **2010/2011** dichiaranti un valore ISEEU **superiore a € 24.988,00 fino a 43.729,00**;
- n.7.235 immatricolati e iscritti a.a. **2011/2012** dichiaranti un valore ISEEU **superiore a € 24.988,00 fino a 43.729,00**;

## RISULTATO ECONOMICO ATTESO A DECORRERE DALL'A.A. 2015/2016

La consistenza del maggior gettito atteso a decorrere dall'anno accademico 2015/2016 ammonta ad Euro 908.800,00.

Tenuto conto del numero degli iscritti all'anno accademico 2013/2014, fatte salve non programmabili riduzioni nel numero degli iscritti nei prossimi aa.aa., la proiezione finanziaria è rappresentata da:

- Euro 702.950,00 riferita a 14.059 studenti fuori corso con ISEEU fino a euro 40.000,00.
- Euro 97.750,00 riferita a 1.955 studenti (in corso e fuori corso) con ISEEU superiore a euro 40.000,00
- Euro 108.100,00 riferita a 2.162 studenti (in corso e fuori corso) che non hanno presentato la certificazione ISEEU.
- per un totale di euro 908.800,00.

## **Stralci di regolamento tasse e contributi di altre Università campione che prevedono la “quota fissa contributiva”**

- **Università degli studi dell’Insubria**

...omissis...

### **Art. 2 – Importi e scadenze della prima e seconda rata**

#### **Corsi di laurea, di laurea specialistica/magistrale e di diploma universitario**

Il sistema di contribuzione è costituito da una parte di tassazione fissa e da una parte variabile (contributi universitari). La parte di tassazione fissa è rappresentata dalle seguenti voci: tassa di iscrizione, rimborso spese, tassa regionale. I contributi variano in base alla condizione economica dello studente. In ogni caso è dovuto un importo minimo di € 220,00 a prescindere dalla condizione economica.

...omissis...

- **Università degli studi di Firenze**

...omissis...

### **13.1 Tabella delle tasse universitarie**

#### **13.1.1 Tipologia delle tasse universitarie.**

Le tasse e i contributi a carico degli studenti sono costituiti da:

a) **Tassa di iscrizione** ai sensi della Legge del 2 dicembre 1991, n.390, il cui importo, per l'anno accademico 2013/2014, è stabilito in **€ 196** nel rispetto del **D.M. n. 221 del 26-3-2013**;

b) **Contributi universitari** ai sensi del D.P.R. 25/7/1997, n.306 i cui importi, per l'anno accademico 2013/2014, sono stati stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del **28 giugno 2013** (si veda la Tabella 1 nel successivo punto);

c) **Tassa regionale per il diritto allo studio universitario** ai sensi del D.Lgs. n. 68 del 29/3/2012, art.18, comma 8, (GU n.126 del 31-5-2012), il cui importo, per l'anno accademico 2013/2014, è stabilito in **€ 140**, fatta salva eventuale diversa determinazione da parte della Regione Toscana.

...omissis...

#### **13.1.2 Importo dei contributi.**

**L'importo dei contributi è determinato**, nel rispetto dell'art. 4 della legge n.390/91, dell'art.3 del D.P.R. 306/97 e dell'art.5 del D.P.C.M. del 9/4/2001, in **base alla capacità contributiva dello studente**, tramite la valutazione della condizione economica, tenuto conto dell'ammontare del reddito e del patrimonio, nonché dell'ampiezza del nucleo familiare, utilizzando l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (**ISEE**) di cui al D.Lgs 109/98 e successive modificazioni ed integrazioni e delle determinazioni specifiche di cui al D.P.C.M. 9/4/2001 (**ISEEU**).

L'importo dei contributi è indicato nella sottostante Tabella 1, che riporta anche la Tassa di iscrizione, la Tassa regionale per il diritto allo studio universitario, la quota CUS e l'imposta di bollo assolta in maniera virtuale:

**TABELLA TASSE UNIVERSITARIE A.A. 2013/2014 – Tabella 1**

Fasce ISEEU	Codice classe di reddito	Tassa di iscrizione	Contributi Universitari	Tassa regionale per il diritto allo studio universitario	Imposta di bollo assolta in maniera virtuale	Quota CUS	TOTALE A.A.2013/2014
		(a)	(b)	(c)			
da 0 a € 17.500	I	€ 196	€ 18	€ 140	€ 16	€ 1	<b>€ 371,00</b>
da € 17.500 a € 20.000	II	€ 196	€ 268	€ 140	€ 16	€ 2	<b>€ 622,00</b>
da € 20.000 a € 25.000	III	€ 196	€ 468	€ 140	€ 16	€ 3	<b>€ 823,00</b>
da € 25.000 a € 30.000	IV	€ 196	€ 668	€ 140	€ 16	€ 4	<b>€ 1.024,00</b>
da € 30.000 a € 40.000	V	€ 196	€ 868	€ 140	€ 16	€ 5	<b>€ 1.225,00</b>
da € 40.000 a € 50.000	VI	€ 196	€ 1.068	€ 140	€ 16	€ 6	<b>€ 1.426,00</b>
da € 50.000 a € 60.000	VII	€ 196	€ 1.268	€ 140	€ 16	€ 7	<b>€ 1.627,00</b>
da € 60.000 a € 75.000	VIII	€ 196	€ 1.468	€ 140	€ 16	€ 8	<b>€ 1.828,00</b>
oltre € 75.000	IX	€ 196	€ 1.718	€ 140	€ 16	€ 10	<b>€ 2.080,00</b>

...omissis...

- **Università Mediterranea di Reggio Calabria**

...omissis ..

Per l'a.a. 2013/2014 le tasse e i contributi, correlate ai valori ISEE corrispondenti a n. 41 fasce:

Fasce	Valori di ISEE		I rata	II rata	Totale tasse e contributi
1	Fino a € 5.000,00		€ 258,54	€ 140,00	€ 398,54
2	€ 5.001,00	€ 10.000,00	€ 258,54	€ 200,00	€ 458,54
3	€ 10.001,00	€ 11.000,00	€ 258,54	€ 265,00	€ 523,54
4	€ 11.001,00	€ 12.000,00	€ 258,54	€ 275,00	€ 533,54
5	€ 12.001,00	€ 13.000,00	€ 258,54	€ 290,00	€ 548,54
6	€ 13.001,00	€ 14.000,00	€ 258,54	€ 305,00	€ 563,54
7	€ 14.001,00	€ 15.000,00	€ 258,54	€ 320,00	€ 578,54
8	€ 15.001,00	€ 16.000,00	€ 258,54	€ 340,00	€ 598,54
9	€ 16.001,00	€ 17.000,00	€ 258,54	€ 355,00	€ 613,54
10	€ 17.001,00	€ 18.000,00	€ 258,54	€ 370,00	€ 628,54
11	€ 18.001,00	€ 19.000,00	€ 258,54	€ 385,00	€ 643,54
12	€ 19.001,00	€ 20.000,00	€ 258,54	€ 400,00	€ 658,54
13	€ 20.001,00	€ 21.000,00	€ 258,54	€ 435,00	€ 693,54
14	€ 21.001,00	€ 22.000,00	€ 258,54	€ 470,00	€ 728,54
15	€ 22.001,00	€ 23.000,00	€ 258,54	€ 505,00	€ 763,54
16	€ 23.001,00	€ 24.000,00	€ 258,54	€ 540,00	€ 798,54
17	€ 24.001,00	€ 25.000,00	€ 258,54	€ 575,00	€ 833,54
18	€ 25.001,00	€ 26.000,00	€ 258,54	€ 650,00	€ 908,54
19	€ 26.001,00	€ 27.000,00	€ 258,54	€ 670,00	€ 928,54
20	€ 27.001,00	€ 28.000,00	€ 258,54	€ 700,00	€ 958,54
21	€ 28.001,00	€ 29.000,00	€ 258,54	€ 735,00	€ 993,54
22	€ 29.001,00	€ 30.000,00	€ 258,54	€ 770,00	€ 1.028,54
23	€ 30.001,00	€ 31.000,00	€ 258,54	€ 810,00	€ 1.068,54
24	€ 31.001,00	€ 32.000,00	€ 258,54	€ 850,00	€ 1.108,54
25	€ 32.001,00	€ 33.000,00	€ 258,54	€ 890,00	€ 1.148,54
26	€ 33.001,00	€ 34.000,00	€ 258,54	€ 930,00	€ 1.188,54
27	€ 34.001,00	€ 35.000,00	€ 258,54	€ 970,00	€ 1.228,54
28	€ 35.001,00	€ 36.000,00	€ 258,54	€ 1.010,00	€ 1.268,54
29	€ 36.001,00	€ 37.000,00	€ 258,54	€ 1.060,00	€ 1.318,54
30	€ 37.001,00	€ 38.000,00	€ 258,54	€ 1.110,00	€ 1.368,54
31	€ 38.001,00	€ 39.000,00	€ 258,54	€ 1.160,00	€ 1.418,54
32	€ 39.001,00	€ 40.000,00	€ 258,54	€ 1.210,00	€ 1.468,54
33	€ 40.001,00	€ 41.000,00	€ 258,54	€ 1.260,00	€ 1.518,54
34	€ 41.001,00	€ 42.000,00	€ 258,54	€ 1.330,00	€ 1.588,54
35	€ 42.001,00	€ 43.000,00	€ 258,54	€ 1.400,00	€ 1.658,54
36	€ 43.001,00	€ 44.000,00	€ 258,54	€ 1.470,00	€ 1.728,54
37	€ 44.001,00	€ 45.000,00	€ 258,54	€ 1.540,00	€ 1.798,54
38	€ 45.001,00	€ 46.000,00	€ 258,54	€ 1.610,00	€ 1.868,54
39	€ 46.001,00	€ 47.000,00	€ 258,54	€ 1.680,00	€ 1.938,54
40	€ 47.001,00	€ 48.000,00	€ 258,54	€ 1.750,00	€ 2.008,54
41	Oltre € 48.001,00		€ 258,54	€ 1.900,00	€ 2.158,54

## 4° INTERVENTO

### Quota variabile contributiva fascia massima

#### 1) Descrizione dell'intervento

Introdurre un criterio di progressività nella determinazione di tasse e contributi dovuti per gli studenti il cui valore ISEEU sia superiore a € 43.729,00, prevedendo alla base fissa del massimo, già determinata nella V fascia, un incremento secondo le modalità che saranno sotto esposte.

#### attualità

Il vigente regolamento riporta, a partire dalla V fascia di contribuzione, la seguente determinazione

...omissis...

V. Per un valore di I.S.E.E.U. superiore a € 43.729,00 i contributi dovuti sono di:

$$€ 723,00 \cdot 1,25 \cdot 1,19120 = 1.076,55$$

#### 2) Azioni e attività da compiere

Revisione del Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi

**A decorrere dall'anno accademico 2015/2016**, l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro dovrà prevedere una maggiorazione parametrizzata al valore ISEEU di riferimento, che produrrà i suoi effetti nell'attuale sistema di contribuzione, che è composto da sole 5 fasce. Con il nuovo metodo, al valore di contribuzione fisso della V fascia si prevede di applicare una maggiorazione percentuale progressiva, determinata annualmente dal C. di A., ivi compreso l'aggiornamento ISTAT. Tanto, tenuto conto delle condizioni economico-patrimoniali del nucleo familiare di appartenenza dello studente: valore ISEEU determinabile secondo il nuovo regolamento in vigore con D.P.C.M. N.159 del 05 dicembre 2013 e pubblicato in G.U. n. 19 del 24 gennaio 2014.

#### nuova stesura:

...omissis...

**Per un valore di I.S.E.E.U. superiore a € 43.729,00, i contributi dovuti sono determinati in € 723,00 · 1,25 · 1,19120 = 1076,55 (\*). A questo importo, come sopra evidenziato, si dovrà aggiungere l'importo di € 50,00 a titolo maggiore contribuzione fissa. Successivamente, si dovrà individuare la maggiorazione afferente allo scaglione di contribuzione di**



appartenenza secondo il metodo progressivo, aggiornato annualmente dall'Università, considerando i seguenti parametri di riferimento.

Fasce		Valore ISEEU		Valore ISEEU	Maggiorazione su valore ISTAT aggiornato annualmente	Percent.	Val.Increm.
I	da	€ 43.729,01	a	€ 58.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	11,50%	€ 123,80
II	da	€ 58.729,01	a	€ 86.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	13,50%	€ 145,33
III	da	€ 86.729,01	a	€ 141.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	19,00%	€ 204,54
IV	da	€ 141.729,01	a	€ 176.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	20,50%	€ 220,69
V	da	€ 176.729,01	a	€ 211.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	23,00%	€ 247,61
VI	da	€ 211.729,01	a	€ 250.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	27,50%	€ 296,05
VII	da	€ 250.729,01	a	€ 290.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	29,00%	€ 312,20
VIII	da	€ 290.729,01	a	€ 345.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	33,50%	€ 360,64
IX	da	€ 345.729,01	a	€ 399.999,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	35,00%	€ 376,79
X	da	€ 399.999,01	a	∞	Maggiorazione su € 1.076,55 del	37,50	€ 403,71

(\*) Gli importi calcolati con le formule esposte sono moltiplicati per 1,19120 (vedasi Punto n. 17 – “Adeguamento ISTAT”).

La predetta maggiore progressività determinerà il fisiologico incremento delle Istanze ISEEU. Con l'attuale sistema, infatti, coloro che attualmente superano il limite del V scaglione di € 43.729,00 non hanno alcun interesse a presentare istanza ISEEU, poiché sarebbero in ogni caso chiamati a pagare la contribuzione massima, pari € 1.076,55.

Per la determinazione della fascia di contribuzione, l'Ateneo dovrà trarre le prime indicazioni dal reddito conseguito da tutti i componenti del nucleo familiare, risultanti dallo stato di famiglia di appartenenza e di provenienza dello studente, e dal patrimonio esistente per detti componenti della famiglia. Ogni condizione economica viene, infatti, valutata in termini sia reddituali, sia patrimoniali.

- a) Sono pertanto oggetto di valutazione della capacità contributiva della famiglia la tipologia dell'attività esercitata, il patrimonio mobiliare, il patrimonio immobiliare, altri elementi significativi. La situazione reddituale e patrimoniale esistente all'estero viene egualmente considerata.
- b) In presenza di documentazione incompleta, incoerente e/o anomala, l'Università si riserva di controllarne la veridicità, e/o di approfondire e di applicare ulteriori indicatori della condizione economico-patrimoniale in questione, esprimendo la valutazione anche in termini tendenziali.

**3) identificazione degli strumenti regolamentari/deliberati con cui imporre vincoli e indirizzi**

Adozione del nuovo Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi per l'anno accademico 2015/2016

**4) Tempi di adozione degli stessi**

A decorrere dall'anno accademico 2015/2016.

**Cronoprogramma**

	I^ semestre 2015	II^ semestre 2015
Rivisitazione regolamento tasse e contributi	Lavori Commissione; Approvazione degli Organi di Governo	Attuazione delle disposizioni

**5) Griglia dei risultati economici attesi**

Ai fini della quantificazione del vantaggio economico derivante dalla rimodulazione del predetto articolato del Regolamento per la determinazione di tasse e contributi, è stata presa in considerazione la media del numero degli immatricolati ed iscritti appartenenti alla 5 fascia di contribuzione, riferita agli aa.aa. 2010/2011 e 2011/2012, pari a N. 1.508. A tale media si è provveduto a sommare, a titolo prudenziale, 1/3 della media del numero degli immatricolati e degli iscritti, riferito agli stessi aa.aa., che, non avendo interesse, non

hanno presentato dichiarazione ISEEU, pari a N. 3.058.

Il computo dei due suddetti pesi, pari complessivamente a 4.566 studenti, iscritti e/o immatricolati, che sarebbero assoggettati alla nuova rimodulazione progressiva eccedente la 5 fascia, determinerebbe maggiori entrate quantificabili attraverso il prodotto del numero complessivo studenti, come appena determinato, pari a 4.566, per una quota prudenziale media delle maggiorazioni riferite ai primi 5 scaglioni eccedenti la 5 fascia, [media (941,97 / 5) = € 188,39]. Si avrebbe, pertanto, la seguente proiezione economica finanziaria a decorrere dall'esercizio 2016:

### **Proiezione economica finanziaria**

Σ media n. immatricolati e/o iscritti V fascia + 1/3 n. immatricolati e/o iscritti oltre V fascia che non hanno presentato dichiarazione ISEEU perché non ne hanno convenienza in quanto oltre la V fascia.	<b>Maggiori Entrate previste a decorrere dall'anno 2016.</b>
4.566	<b>€ 860.189,00</b>

## 5° INTERVENTO

### Tassazione studenti stranieri

#### 1) Descrizione dell'intervento

In relazione alle linee programmatiche del Magnifico Rettore (vedasi pag. 6 Prg. M.R.) e in sintonia con l'atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del MIUR per l'anno 2014, nonché con quanto stabilito nell'art. 12 del vigente Statuto di Ateneo, al fine di attrarre gli *studenti, cittadini di Stati extracomunitari provenienti da Paesi in via di sviluppo, in condizioni di disagio economico accertato*, si propone di:

- istituire segreterie remote da denominarsi “*UniBabroad*” presso centri strategici come Regione, Centro per il primo Impiego, Agenzia delle Entrate, Prefettura, etc.
- incentivare la loro immatricolazione applicando “trattamenti di favore” in termini sia di tasse che di contributi, che consentano di calmierare il disagio-economico, in particolare derivante dalla mobilità dello studente nel nostro territorio nazionale.

#### attualità

Il vigente Regolamento per la determinazione delle tasse e dei contributi riporta, all'art. 9, la seguente determinazione:

...omissis...

#### **9.1 - comunitari**

Gli studenti cittadini di Stati membri dell'Unione Europea sono equiparati ai cittadini italiani, come previsto dal DPCM 30.4.1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

#### **9.2 - extracomunitari**

Gli studenti cittadini di Stati extracomunitari, regolarmente soggiornanti in Italia da almeno un anno, sono equiparati ai cittadini italiani, come previsto dal DPCM 30.4.1997 e successive modificazioni e integrazioni.

**Gli studenti cittadini di Stati extracomunitari provenienti da Paesi in via di sviluppo, in condizioni di disagio economico accertato con documentazione rilasciata dalle Autorità diplomatiche italiane, devono un importo complessivo di € 245,00, comprensivo di bollo virtuale da corrispondersi in unica soluzione all'atto del pagamento della prima rata.**

## 2) Azioni e attività da compiere

- Revisione del Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi;
- Accordi territoriali

### Nuova stesura

Si potrebbero suggerire i seguenti interventi rimodulatori, con percentili e/o correttivi per il pagamento di tasse e contributi a favore degli studenti stranieri provenienti *da Stati extracomunitari originari da Paesi in via di sviluppo, in condizioni di disagio economico accertato*, nella cui nuova riformulazione modalità di calcolo tasse e contributi debba prevedere:

- la presentazione della certificazione attestante la situazione economica e patrimoniale del nucleo familiare, rilasciata dalle competenti autorità del Paese in cui i redditi sono stati prodotti, tradotta in lingua italiana dalle Autorità diplomatiche italiane competenti per territorio (Rappresentanze diplomatiche o Consolari estere in Italia) e legalizzata dalle Prefetture;
- per gli studenti stranieri provenienti da Paesi particolarmente poveri (indicati nel Decreto del Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca scientifica d'intesa con il Ministro per gli Affari Esteri) la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione rilasciata dalla Rappresentanza italiana nel paese di provenienza, attestante che lo studente non appartiene a una famiglia notoriamente di alto reddito e di elevato livello sociale;

La condizione economica e patrimoniale per gli studenti stranieri non appartenenti all'area dell'Euro è valutata sulla base del cambio medio riferito all'anno oggetto di dichiarazione reddituale (es. Unico PF 2015 redditi 2014 si dovrà fare riferimento al cambio medio dell'anno 2014).

### **Nuova modalità di calcolo tassa per gli studenti immatricolati e provenienti da Stati extracomunitari originari da Paesi in via di sviluppo, in condizioni di disagio economico accertato:**

per quanto concerne le tasse:

#### **tassa d'iscrizione**

- per il primo anno di immatricolazione la tassa massima rivalutata potrebbe essere ridotta di una percentuale pari al **50%**

la tassa massima è fissata in € 250,00 · 1,15 · 1,19120 = 342,47 ridotto del **50%= € 171,23(\*)**

- corsi di laurea triennale o magistrale a ciclo unico

la tassa si calcola in relazione al voto di maturità secondo le seguenti formule:

Voto diploma in centesimi		Voto diploma in sessantesimi
$\left(1 - \frac{\text{Voto} - 69}{31}\right) \cdot 250 \cdot 1,15 \cdot 1,19120$	(*)	$\left(1 - \frac{\text{Voto} - 41}{19}\right) \cdot 250 \cdot 1,15 \cdot 1,19120$

al seguente risultato si dovrà procedere ad un abbattimento del **35%** e il prodotto ottenuto sarà la tassa effettivamente dovuta dallo studente di altra nazionalità

- Corsi di laurea magistrale biennale

La tassa si calcola in relazione al voto di laurea triennale di primo livello secondo la seguente formula:

$\left(1 - \frac{\text{Voto di laurea} - 87}{23}\right) \cdot 250 \cdot 1,15 \cdot 1,19120$	(*)
---	-----

al seguente risultato si dovrà procedere ad un abbattimento del **25%** e il prodotto ottenuto sarà la tassa effettivamente dovuta dallo studente di altra nazionalità.

Per il primo anno di corso è comunque dovuta la tassa di iscrizione massima nei seguenti casi:

- Studente già rinunciatario negli scorsi anni agli studi universitari ;
- Studente con voto di maturità inferiore a 70/100 ovvero 42/60 o voto di laurea triennale di primo livello inferiore a 88/110.

**(\*) Gli importi calcolati con le formule esposte sono moltiplicati per 1,19120 (vedasi Punto n. 17 – “Adeguamento ISTAT”)**

### 1.1 Modalità di calcolo per gli anni successivi al primo a favore di studenti, cittadini di Stati extracomunitari, provenienti da Paesi in via di sviluppo, in condizioni di disagio economico accertato

Per gli studenti in corso, senza pregresse iscrizioni fuori corso, ripetenze o ricognizioni, che nel precedente anno accademico risultino iscritti a corsi istituiti a partire dall'anno accademico 2001-2002 (lauree triennali, specialistiche a ciclo unico e specialistiche biennali), l'importo della tassa d'iscrizione si calcola con la seguente formula:

$$\left[ 1 - 1,2 \cdot \left( \frac{c.f.a.}{c.f.p.} - 0,5 \right) - 0,4 \cdot \left( \frac{m - 24}{6} \right) \right] \cdot 250 \cdot 1,15 \cdot 1,19120 \quad (*)$$

al seguente risultato si dovrà procedere ad un abbattimento del **35%** e il prodotto ottenuto sarà la tassa effettivamente dovuta dallo studente di altra nazionalità

dove:

c. f. a. = numero totale dei Crediti Formativi Universitari, relativi alle attività formative indicate nell'art.10 comma 1, D.M. n. 509 del 3-11-1999, acquisiti entro il 30 settembre dell'anno solare di iscrizione.

c. f. p. = numero totale dei Crediti Formativi Universitari, relativi alle attività formative indicate nell'art.10 comma 1 D.M. n. 509 del 3-11-1999, previsti dal corso precedente, per gli anni di corso della precedente iscrizione.

m = media dei voti degli esami superati entro il 30 settembre dell'anno solare di iscrizione.

Per gli studenti in corso, iscritti a corsi istituiti in anni accademici precedenti all'anno accademico 2001-2002 (ante D.M. 509/99), senza pregresse iscrizioni fuori corso, ripetenze o ricognizioni, l'importo della tassa d'iscrizione si calcola con la seguente formula:

$$\left[ 1 - 1,2 \cdot \left( \frac{n.e.s.}{n.e.p.} - 0,5 \right) - 0,4 \cdot \left( \frac{m - 24}{6} \right) \right] \cdot 250 \cdot 1,15 \cdot 1,19120 \quad (*)$$

al seguente risultato si dovrà procedere ad un abbattimento del **25%** e il risultato ottenuto sarà la tassa effettivamente dovuta dallo studente di altra nazionalità

dove:

n. e. s. numero totale esami superati entro il 30 settembre dell'anno solare di  
= iscrizione, rapportati a semestralità, con esclusione delle prove di idoneità.

n. e. p. numero totale esami del piano di studi statutario, previsto dal corso  
= precedente, per gli anni di corso della precedente iscrizione, rapportati a  
semestralità, con esclusione delle prove di idoneità.

m = media dei voti degli esami superati entro il 30 settembre dell'anno solare  
di iscrizione.

(\*) Gli importi calcolati con le formule esposte sono moltiplicati per 1,19120 (vedasi Punto n. 17 – “Adeguamento ISTAT”)

Tali formule si applicano in relazione a tutti gli studenti iscritti in corso, a partire dal II anno, ed agli iscritti al I anno fuori corso dell'ultimo anno, purché abbiano acquisito almeno il 50% dei crediti formativi previsti, ovvero superato almeno il 50% degli esami previsti e conseguito una media di almeno 24/30.

Qualora il c.f.a. (n.e.s) risulti superiore al c.f.p. (n.e.p), le precedenti formule si applicano fissando c.f.a.=c.f.p ( n.e.s = n.e.p.).

Agli studenti in corso, senza iscrizioni fuori corso, ripetenze o ricognizioni, che entro il 30 settembre dell'anno solare di iscrizione abbiano superato i crediti formativi previsti (c.f.p.), ovvero il numero di esami previsti (n.e.p.), riportando una votazione media inferiore a 24/30, è riconosciuta una riduzione in quota fissa del 50% sulla tassa di iscrizione massima.

**Modalità di calcolo contributi a favore di studenti, cittadini di Stati extracomunitari, provenienti da Paesi in via di sviluppo, in condizioni di disagio economico accertato.**

Stante l'attuale modello di regolamento TT e CC, sono fissati cinque scaglioni I.S.E.E.U. definiti da quattro valori soglia in base ai quali si calcolano i contributi, a questi ultimi si applicano le corrispondenti percentili ivi comprese nell'intervallo da 0 a 100:

- I. Per un valore di I.S.E.E.U. fino a € 8.058,00 in **misura fissa di € 50,00** ridotto del 50% (\*).
- II. Per un valore di I.S.E.E.U. superiore a € 8.058,00 fino a € 21.115,00, i contributi si calcolano con la seguente formula:

$$\frac{I.S.E.E.U. - 6.434}{18.554} \cdot 525 \cdot 1,19120 \quad \text{ridotto del } \mathbf{30\% (*)}$$



- III. Per un valore di I.S.E.E.U. superiore a € 21.115,00 fino a € 24.988,00, i contributi si calcolano con la seguente formula:

$$\left\{ \left[ \left( \frac{I.S.E.E.U. - 6.434}{18.554} \cdot 525 \right) - 415 \right] \cdot 0.80 \right\} + 415 \cdot 1,19120 \text{ ridotto del } \mathbf{20\% (*)}$$

- IV. Per un valore di I.S.E.E.U. superiore a € 24.988,00 fino a € 43.729,00, i contributi si calcolano con la seguente formula:

$$\left\{ \left[ \left( 110 + \frac{I.S.E.E.U. - 24.988}{18.741} \cdot 275 \right) \cdot 0.80 \right] + 415 \right\} \cdot 1,15 \cdot 1,19120 \text{ ridotto del } \mathbf{10\% (*)}$$

- V. Per un valore di I.S.E.E.U. superiore a € 43.729,00 i contributi dovuti sono determinati per gli studenti, cittadini di Stati extracomunitari, provenienti da Paesi in via di sviluppo, in condizioni di disagio economico accertato, in:

$$€ 723,00 \cdot 1,25 \cdot 1,19120 = 1076,55$$

(\*) a questo importo si dovrà individuare:

prima la maggiorazione afferente allo scaglione di contribuzione di appartenenza secondo il metodo progressivo per fasce, stabilito annualmente dall'Università, considerando i seguenti parametri di riferimento indicati nella tabella sotto riportata per fasce di valore ISEEU;

successivamente applicando un correttivo percentile, al valore incrementale ottenuto, da 0 a 100 corrispondente alla rispettiva fascia di appartenenza

Fasce		Valore ISEEU		Valore ISEEU	Maggiorazione su valore ISTAT aggiornato annualmente	Percent.	Valore Increment.	% Correttivo	Contributo dovuto
I	da	43.729,01	a	€ 58.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	11,50%	€ 123,80	-90%	€ 1.064,17
II	da	58.729,01	a	€ 86.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	13,50%	€ 145,33	-70%	€ 1.120,15
III	da	86.729,01	a	€ 141.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	19,00%	€ 204,54	-60%	€ 1.158,37
IV	da	141.729,01	a	€ 176.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	20,50%	€ 220,69	-50%	€ 1.186,89
V	da	176.729,01	a	€ 211.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	23,00%	€ 247,61	-40%	€ 1.225,12
VI	da	211.729,01	a	€ 250.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	27,50%	€ 296,05	-30%	€ 1.283,78
VII	da	250.729,01	a	€ 290.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	29,00%	€ 312,20	-20%	€ 1.451,19
VIII	da	290.729,00	a	€ 345.729,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	33,50%	€ 360,64	-10%	€ 1.401,13
IX	da	345.729,01	a	€ 399.999,00	Maggiorazione su € 1.076,55 del	35,00%	€ 376,79	-5%	€ 1.434,50
X	da	399.999,01	a	∞	Maggiorazione su € 1.076,55 del	37,50	€ 403,71	0%	€ 1.480,26

(\*) Gli importi calcolati con le formule esposte sono moltiplicati per 1,19120 (vedasi Punto n. 17 – “Adeguamento ISTAT”)

Inoltre, sarebbe opportuno modificare la data ultima entro la quale allo studente è consentito di poter chiedere, presso un CAF/CAAF, il rilascio dell’ISEEU, attualmente fissata al 31 gennaio di ogni anno, poiché tale ultima data coinciderebbe con il termine entro il quale i suddetti centri di raccolta autorizzati al rilascio del ISEEU devono effettuare la trasmissione telematica al Centro Servizi Informatici di questa Università.

**Si potrebbe ipotizzare che la data di consegna**, presso i suddetti centri, da parte dello studente, **dovrà avvenire entro e non oltre il 27 gennaio**, mentre i centri di raccolta **devono ottemperare alla trasmissione telematica, entro e non oltre il 31 gennaio**, in sintonia con le nuove disposizioni regolamentari per il rilascio dell'ISEEU, che prevedono per costoro il termine di 4 giorni per la trasmissione telematica all'INPS. Ciò non comporterebbe alcun disagio per il calcolo delle rate MAV successive, da generare nel cassetto web dello studente.

### **3) identificazione degli strumenti regolamentari/deliberati con cui imporre vincoli e indirizzi**

Adozione del nuovo Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi a decorrere dall'anno accademico 2015/2016

### **4) Tempi di adozione degli stessi**

A decorrere dall'anno accademico 2015/2016.

### **Cronoprogramma**

	I^ semestre 2015	II^ semestre 2015
Rivisitazione regolamento tasse e contributi	Lavori Commissione; Approvazione degli Organi di Governo	Attuazione delle disposizioni

### **5) Griglia dei risultati economici e degli effetti attesi**

Non determinabile in fase di prima applicazione.

## **6) Particolari situazioni di stranieri provenienti da zone o regioni del mondo interessati da conflitti, eventi bellici e mancato riconoscimento dei diritti civili**

Si potrebbero suggerire, altresì, interventi volti a favorire, agli immigrati irregolari presenti in Centri di Accoglienza e Centri di Accoglienza Richiedenti Asilo (CDA, CARA), o agli studenti provenienti da Paesi o Regioni del mondo interessati da eventi bellici, la semplificazione delle certificazioni e dei percorsi burocratici per l'iscrizione ai corsi di laurea dell'Università di Bari. L'Università provvederà, attraverso le Autorità Consolari e quelle di Polizia, a verificare l'esistenza dei requisiti minimi di accesso, il possesso dei titoli di studio, nonché a richiedere, in sussidiarietà con la persona interessata, le necessarie autorizzazioni per la permanenza sul territorio italiano.

Per questa tipologia di studenti si potrebbe prevedere l'esonero totale dal pagamento di tasse e contributi.

## 6° INTERVENTO

### Ammissione a singoli insegnamenti

#### 1) Descrizione dell'intervento

Introdurre un nuovo metodo di determinazione della tassa dovuta per l'iscrizione a singoli insegnamenti attivati presso i corsi di studio.

#### attualità

In conformità alle previsioni del Regolamento didattico d'Ateneo è possibile seguire, per un anno accademico, singoli insegnamenti attivati presso i corsi di laurea e laurea magistrale o laurea magistrale a ciclo unico e sostenere i relativi esami di profitto e riceverne regolare attestazione, comprensiva dell'indicazione dei crediti formativi conseguiti.

Il vigente Regolamento Didattico d'Ateneo riporta all'art. 34 la seguente determinazione

...omissis...

#### **art. 34**

##### **Ammissione a singoli insegnamenti**

1. Persone interessate ai fini di aggiornamento culturale e di integrazione delle proprie competenze professionali, anche se già in possesso di un titolo di Laurea, di Laurea Magistrale o Laurea Magistrale a Ciclo Unico, e studenti iscritti a Corsi di Studio presso Università straniere, nel rispetto delle norme in tema di mobilità studentesca internazionale, possono chiedere l'iscrizione a singoli corsi d'insegnamento offerti dall'Università. La Giunta di Corso di Studio approva detta richiesta. L'iscrizione consente di seguire i corsi e di sostenere le relative prove di accertamento dell'apprendimento, ricevendone attestazione per gli usi consentiti dalla legge.

2. L'ammissione ai singoli corsi è disciplinata nei Regolamenti Didattici di Corso di Studio che definiscono le conoscenze necessarie per la frequenza dell'insegnamento e che possono stabilire limiti al numero di studenti ammissibili sulla base di valutazioni di carattere organizzativo e/o strutturali, in particolare se trattasi di insegnamenti attivati presso un Corso di Studio a numero programmato. In ogni caso, l'iscrizione è limitata per

anno accademico ad insegnamenti che complessivamente consentano di acquisire sino a 30 CFU.

3. Gli esami devono essere sostenuti entro la sessione straordinaria dell'anno accademico di iscrizione. Coloro che non sostengono gli esami entro detta scadenza, devono procedere ad una nuova iscrizione previo pagamento del relativo contributo di iscrizione.

4. Nell'ipotesi di successiva iscrizione ad un Corso di Studio, l'eventuale riconoscimento dei CFU acquisiti attraverso la partecipazione ad un singolo insegnamento, sarà soggetto all'approvazione da parte della Giunta del Corso di Studio, nel rispetto di quanto previsto dal relativo Regolamento didattico.

**5. La misura del contributo da versare nel caso di iscrizione ad uno o più insegnamenti è stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione.**

...omissis...

Il vigente Regolamento per la determinazione delle tasse e contributi all'art.10 riporta la seguente determinazione

...omissis...

#### **10 - corsi singoli**

Gli studenti stranieri provenienti da Università estere, iscritti ai corsi singoli di cui all'art. 13 R.D. 1269/38, sono tenuti al pagamento di una tassa di iscrizione di importo pari alla prima rata prevista per i corsi di laurea, con esclusione del bollo virtuale.

I laureati iscritti ai corsi singoli di cui alle delibere del Senato Accademico dell'11-11-1998 e del Consiglio di Amministrazione del 24-11-1998, sono tenuti al pagamento dell'importo massimo della tassa di iscrizione ( $\text{€ } 250,00 \cdot 1,15 \cdot 1,19120 = 342,47$ ).

## **2) Azioni e attività da compiere**

Revisione del Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi a decorrere dall'anno accademico 2015/2016.

## Nuova stesura

...omissis.....

### **10 – singoli insegnamenti**

In analogia a quanto stabilito per la tassazione relativa ai Master, si propone che tutti coloro che intendono frequentare singoli insegnamenti, in possesso di titolo di studio italiano o straniero, anche se titolari di borse di studio governative, dovranno versare una quota fissa di € 650,00.

### **3) identificazione degli strumenti regolamentari/deliberati con cui imporre vincoli e indirizzi**

Adozione del nuovo Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi a decorrere dall'anno accademico 2015/2016.

### **4) Tempi di adozione degli stessi**

A decorrere dall'anno accademico 2015/2016.

### **Cronoprogramma**

	I^ semestre 2015	II^ semestre 2015
Rivisitazione regolamento tasse e contributi	Lavori Commissione; Approvazione degli Organi di Governo	Attuazione delle disposizioni

### **5) Griglia dei risultati economici attesi**

Ai fini della quantificazione del vantaggio economico derivante dall'incremento del contributo per la frequenza di un singolo insegnamento è stato preso in considerazione il numero degli iscritti ai corsi singoli nell'a.a. 2012/2013, ipotizzando un contributo fisso

nella misura di € 650,00.

### **Proiezione economica finanziaria**

<b>Domanda potenziale (n. corsisti)</b>	<b>Entrate attuali (tassa pari a € 342,47)</b>	<b>Potenziali entrate (contributo fisso pari a € 650,00)</b>	<b>MAGGIORI ENTRATE</b>
<b>300</b>	<b>€ 102.741,00</b>	<b>€ 195.000,00</b>	<b>€ 92.259,00</b>



## 7° INTERVENTO

### Studente no time (e-learning)

#### 1) Descrizione dell'intervento

Una università al passo con i tempi deve poter garantire una metodologia formativa differenziata e alternativa.

L'utilizzo della rete Internet e le tecnologie multimediali rappresentano una risorsa per fornire servizi di comunicazione e collaborazione a distanza, in quanto rendono possibile al singolo individuo di gestire il tempo dedicato alla formazione in maniera flessibile, considerata la disponibilità dei corsi in ogni momento della giornata.

Le attività didattiche *on line* si svolgono all'interno di una "Università virtuale", dove lo studente apprende in rete mediante l'utilizzo di tutte le attività didattiche basate su contenuti *on line* e sull'interattività docente / studente.

La didattica in *e-learning* permette il superamento dei confini spazio temporali e quindi un effettivo processo di internazionalizzazione, con la creazione di una *learning community*, nella quale gli studenti interagiscono tra loro, con i docenti e con l'*e-tutor*.

Cambiano le modalità di presentazione e di erogazione dei contenuti didattici e formativi; le risorse didattiche specifiche e integrative sono elaborate per le peculiari esigenze del corso dai docenti e rese disponibili *on line*.

Cambiano il modo di fruire le lezioni e l'ambiente per lo studio; viene utilizzata una piattaforma per la gestione della didattica; lo studente accede in modo personalizzato alle "aule virtuali" relative ai propri corsi.

Cambia la costruzione delle conoscenze, che avviene attraverso un interscambio tra docente e studente, nei forum di discussione, nelle *chat*, attraverso le video lezioni e le esercitazioni *on line*, in modo tale che lo studente non si limiti a ricevere contenuti culturali, ma sia guidato nella loro acquisizione critica.

Cambiano le caratteristiche spazio-temporali: lo studente può cioè seguire le lezioni in qualsiasi momento, stando in qualsiasi sede, personalizzando e modulando l'impegno nel seguire le attività didattiche. Restano fondamentali i contenuti culturali altamente qualificanti, adeguati e aggiornati ai mutamenti delle conoscenze.

Le peculiarità dell'*e-Learning* contribuiscono a rendere i corsi più coinvolgenti e accattivanti, migliorando la qualità e l'efficacia dell'apprendimento.

## **Attualità**

La figura dello studente “*no time*” non è prevista dal vigente Regolamento Didattico di Ateneo.

### **2) Azioni e attività da compiere**

- Revisione del Regolamento Didattico di Ateneo;
- Revisione del Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi;
- Attivazione piattaforma e-learning;

### **3) identificazione degli strumenti regolamentari/deliberati con cui imporre vincoli e indirizzi**

1. Revisione del Regolamento Didattico di Ateneo a decorrere dall'a.a. 2015/2016;
2. Adozione del nuovo Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi a decorrere dall'a.a. 2015/2016 ;

L'*e-learning* richiede specifiche figure professionali per la gestione della piattaforma, delle dinamiche relazionali studenti/docenti, per la progettazione dei materiali didattici:

- un *project manager* individuato dalla struttura didattica proponente del percorso che coordina il progetto di didattica on line;
- un *webmaster* per la gestione del *Learning Management System* per la didattica on line;
- un *e-tutor* che gestisce le interazioni tra i soggetti in apprendimento e che ha funzione ‘tecnologica’, sia in termini di allestimento e gestione dell’ambiente *on line* (attiva o disattiva funzioni, apre spazi di discussione), sia in termini di istruzione, in quanto provvede alla organizzazione dei corsi di formazione *on line* per studenti e docenti che operano sul LMS e sugli strumenti tecnologici messi a disposizione di studenti e docenti;
- un *instructional designer* o progettista dei materiali didattici; procede in sinergia con i docenti nell’analisi degli obiettivi formativi, delle risorse, dei vincoli e dei sistemi di attuazione alternativi, organizza la struttura e la sequenza del corso/lezione, lo sviluppo e la selezione dei materiali e degli strumenti didattici;
- tutor disciplinari, ovvero “esercitatori” in grado di affiancare il docente nelle attività didattiche e relazionali di un corso on line.

#### 4) Tempi di adozione degli stessi

Dall'anno accademico 2015/2016

#### Cronoprogramma

	I^ semestre 2015	II^ semestre 2016
Rivisitazione regolamenti: tasse e contributi e RAD	Approvazione degli Organi di Governo	Attuazione delle disposizioni

#### 5) Griglia dei risultati economici attesi

Ai fini della quantificazione del vantaggio economico derivante dall'introduzione della figura dello studente no time, prendendo in considerazione una contribuzione fissa a carico del corsista pari a € 2.500,00 e ipotizzando che l'1% degli immatricolati a.a. 2011/2012 sia interessato al nuovo servizio, si avrebbe la seguente:

#### Proiezione economica finanziaria dall'anno 2016

Domanda potenziale (n. studenti no time)	Potenziali entrate
125 (1% di 12521)	€ 312.500,00*

\* Il vantaggio economico determinato non tiene conto dei costi per l'attivazione del servizio.

## **8° INTERVENTO**

### **Dematerializzazione libretto universitario**

#### **1) Descrizione dell'intervento**

È noto che ai sensi della legge 4 aprile 2012, n. 35 "disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", agli studenti immatricolati, a partire dal prossimo anno accademico 2014/2015, non saranno più rilasciati i libretti universitari. L'intervento legislativo si pone in coerenza con il processo di dematerializzazione, che da alcuni anni investe la pubblica amministrazione e l'Università di Bari. Gli studenti che desiderano ancora venire in possesso del tradizionale libretto universitario, che non avrà alcuna valore certificativo, ma solo valore di fidelizzazione con l'Università di Bari e con il singolo Docente/Maestro, potranno richiederlo previo pagamento della quota fissa di € 60,00.

#### **2) Tempi di adozione degli stessi**

Dall'anno accademico 2015/2016

#### **5) Griglia dei risultati economici attesi**

Ai fini della quantificazione del vantaggio economico derivante dall'introduzione del predetto intervento, prendendo in considerazione una percentuale prudenziale del 10% degli immatricolati (circa 12.000), che richiedono il tradizionale libretto, si avrebbe la seguente:

#### **Proiezione economica finanziaria a decorrere dall'anno 2016.**

<b>Domanda potenziale</b>	<b>Potenziali entrate</b>
<b>1.200 studenti</b>	<b>€ 72.000,00</b>

## Capitolo 2 – POST LAUREA

### Premessa

Lo sviluppo di relazioni con il territorio mira a promuovere il dialogo, l'interazione e la collaborazione tra l'Università e i suoi interlocutori attuali e potenziali, con specifico riferimento al contesto regionale.

Le attività che rientrano in questa direzione sono orientate verso percorsi di eccellenza, di alte professionalità, di cui la società e le istituzioni hanno oggi particolare bisogno.

La L. 240/2010 e il nuovo Statuto definiscono un percorso d'innovazione che ridisegna le linee dell'organizzazione dell'Ateneo che vedono, tra l'altro la razionalizzazione dell'offerta formativa.

Il 2014 sarà il primo anno in cui troverà piena attuazione il nuovo Statuto di Ateneo, che ha riformato il modello di governo e l'assetto costituzionale-organizzativo, che vede tra gli obiettivi la ricerca e la formazione come principali settori di investimento progettuali finalizzati all'incremento delle entrate. Questo obiettivo si perseguirà attraverso il potenziamento e l'incentivazione di strutture legate alla capacità di attrarre risorse esterne.

All'Università di Bari è richiesto un importante sforzo di rinnovamento organizzativo, sia sulle attività di *mission* (formazione e ricerca), sia sul fronte della nuova programmazione dell'offerta didattica sui corsi universitari post-laurea.

L'Ateneo è altresì impegnato a potenziare e favorire il miglioramento dell'offerta didattica attraverso una ricca offerta di corsi di formazione finalizzati e di master destinati a fornire professionalità specifiche in campi di grande interesse. Di seguito si riportano i dati numerici relativi ai corsi master (I e II livello), corsi di perfezionamento e alta formazione attivati presso il nostro Ateneo.

**Numeri degli studenti e i corsi**

<b>A.A. 2012/2013</b>			
<b>MASTER, CORSI DI PERFEZIONAMENTO, ALTA FORMAZIONE</b>	<b>N° posti max previsti dal bando</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Costo €</b>
<b>Corsi di Alta Formazione</b>			
Infezioni in gravidanza e perinatali	60	31	500
<b>Corsi di Aggiornamento professionale</b>			
Didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento	20	4	150
Il nuovo sistema previdenziale italiano: tutela dei diritti e profili organizzativi	40	29	1.600
La riforma del lavoro pubblico: nuovi modelli di orga. e di gestione delle ris. umane	40	38	2.400
<b>Corsi di Perfezionamento</b>			
Farmacista di reparto	10	8	1.500
Didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento	20	2	150
Ecografia urologica, nefrologica e andrologica	20	7	1.000
Criminologia minorile	60	11	600
Biologia della nutrizione	100	70	550
DIDALIM Lavagna interattiva multimediale E-Book ed apprendimento digitale	240	101	490

<b>Master I livello</b>			
Chirurgia orale avanzata ed implantoprotesi: prevenzione e terapia dell'utenza speciale	60	14	1.200
E-government e management nella pubblica amministrazione	60	16	1.800
Diritto e tecnica doganale del commercio internazionale	25	11	1.000
Consulenza bioetica e filosofica	60	5	2.500
Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali	35	13	3.000
Etica della pace, diritto ed educazione alla cittadinanza e al dialogo interculturale	80	29	1.000
Giornalismo	30	30	8.000
Management infermieristico per le funzioni di coordinamento	60	46	2.000
Comunicazione sociale sanitaria	30	13	2.000
Infermieristica di sala operatoria	40	26	2.000
Il trattamento protesico riabilitativo della sordità infantile	40	17	2.000
Educazione alimentare formazione e didattica per un'educazione alimentare eco-consapevole	50	13	2.200
Economics of globalization and european integration - EGEI	10	1	3.300
Sistemi integrati di salute e management territoriale dei servizi sanitari e sociosanitari	35	18	2.300
Didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento - posti riservati	100	95	150
Didattica e psicopedagogia per i disturbi specifici di apprendimento - posti non riservati	50	12	1.000
<b>Master II livello</b>			
Diritto penale dell'impresa	30	14	1.000
I regolamenti REACH e CLP: valore della sost. dei processi produttivi e alla tutela della sal.	20	6	3.500
Gestione del lavoro nelle pubbliche amministrazioni	35	13	3.000
Radiofarmacia	10	10	2.000

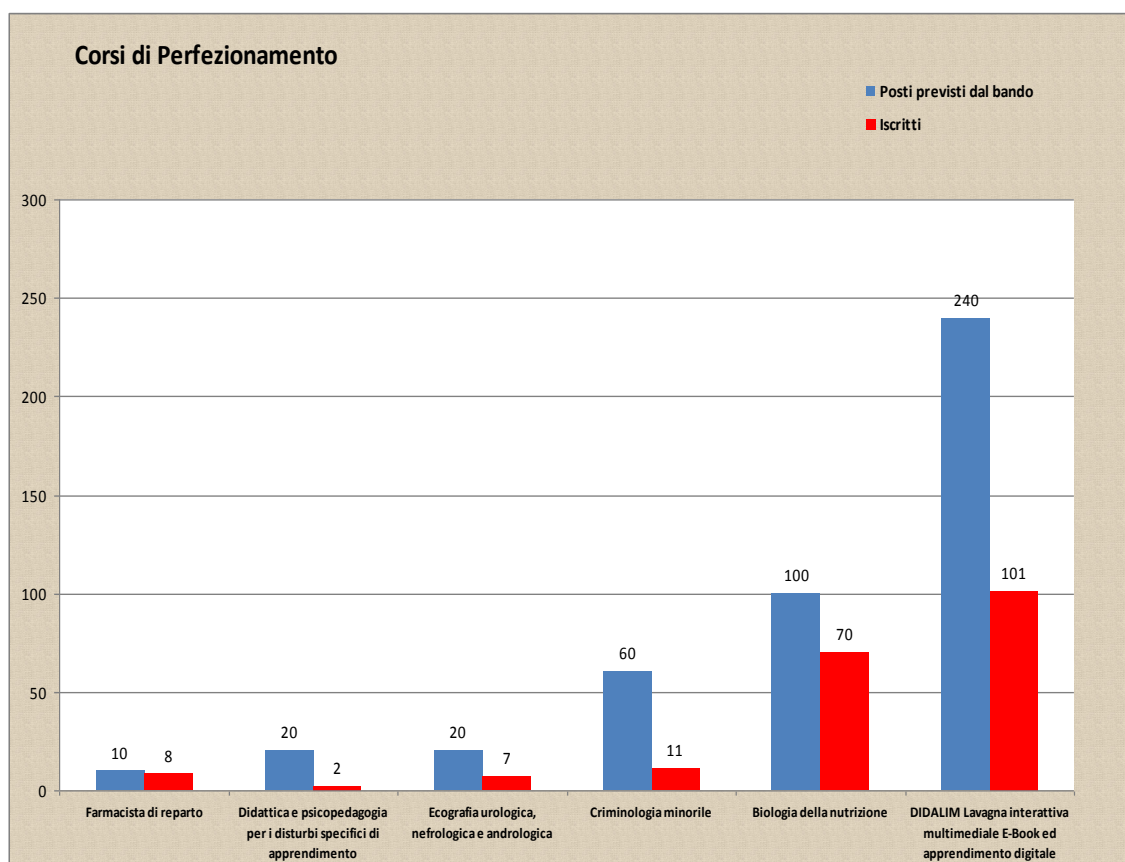
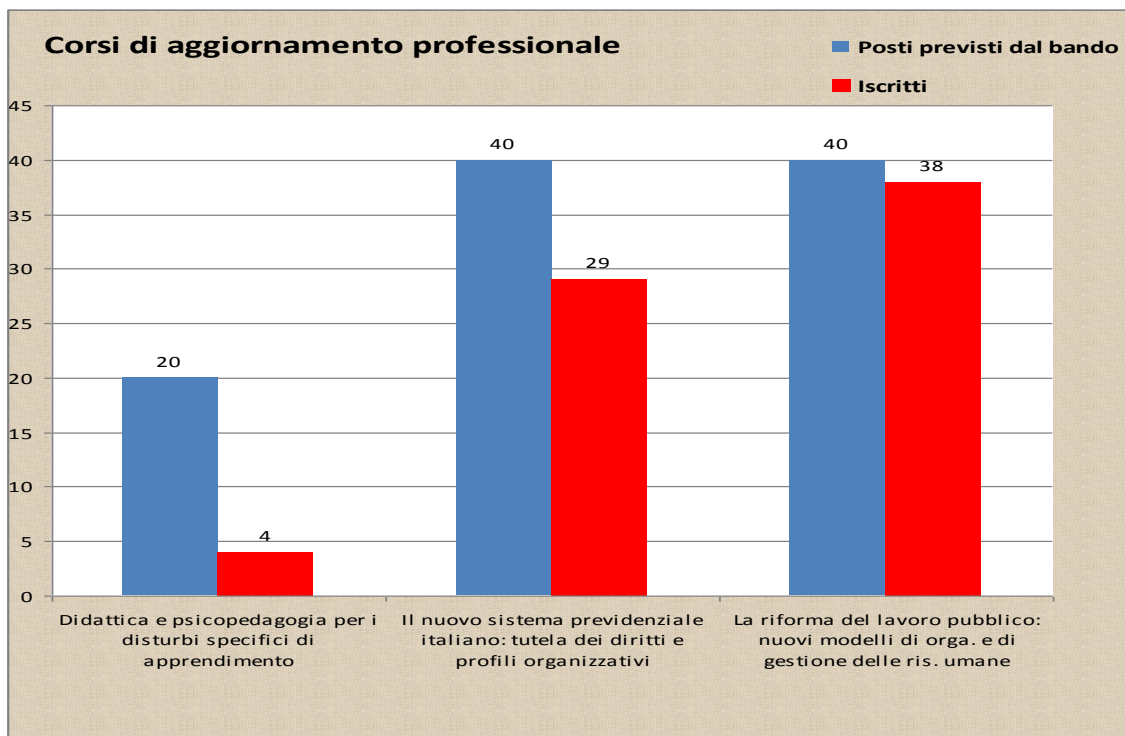
Prevenzione e gestione interdisciplinare del mobbing	30	24	1.000
Psicologia giuridica	50	18	2.600
Tecnologie per il telerilevamento spaziale	20	6	2.000

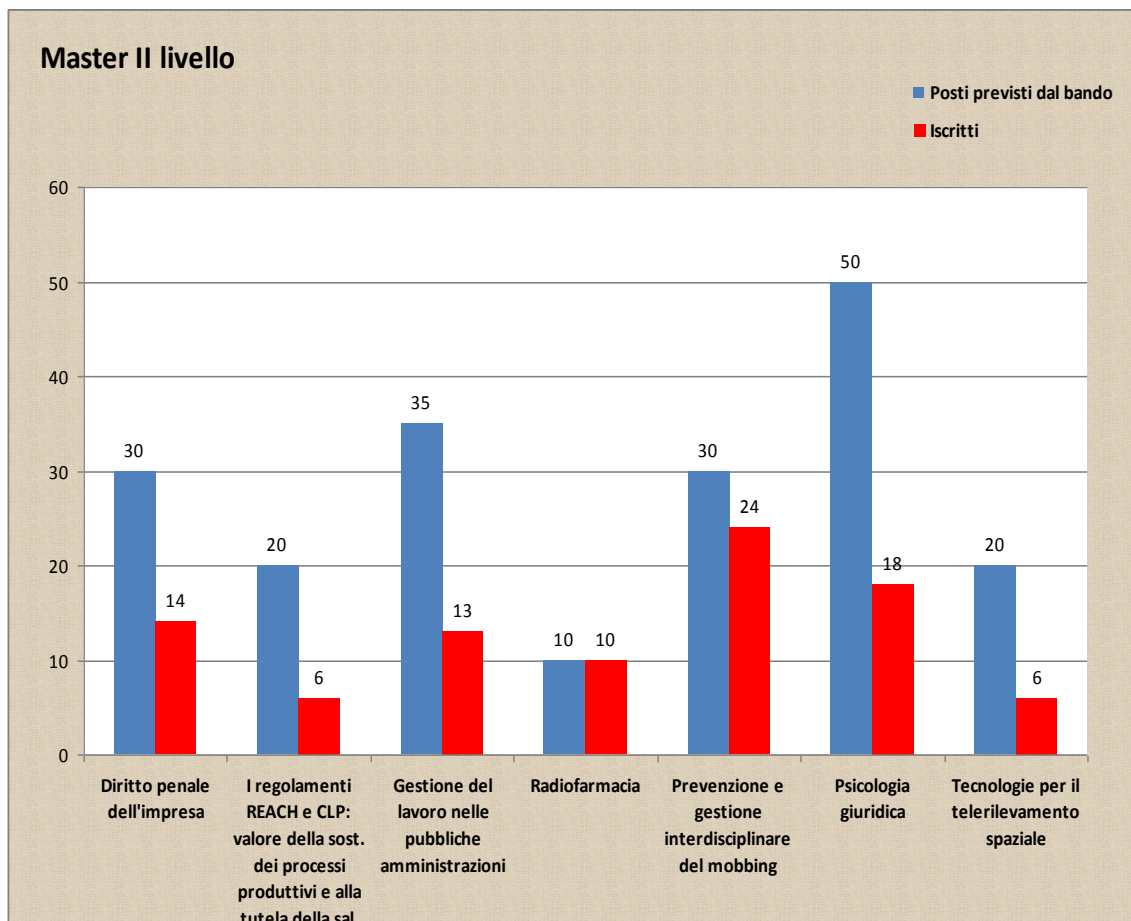
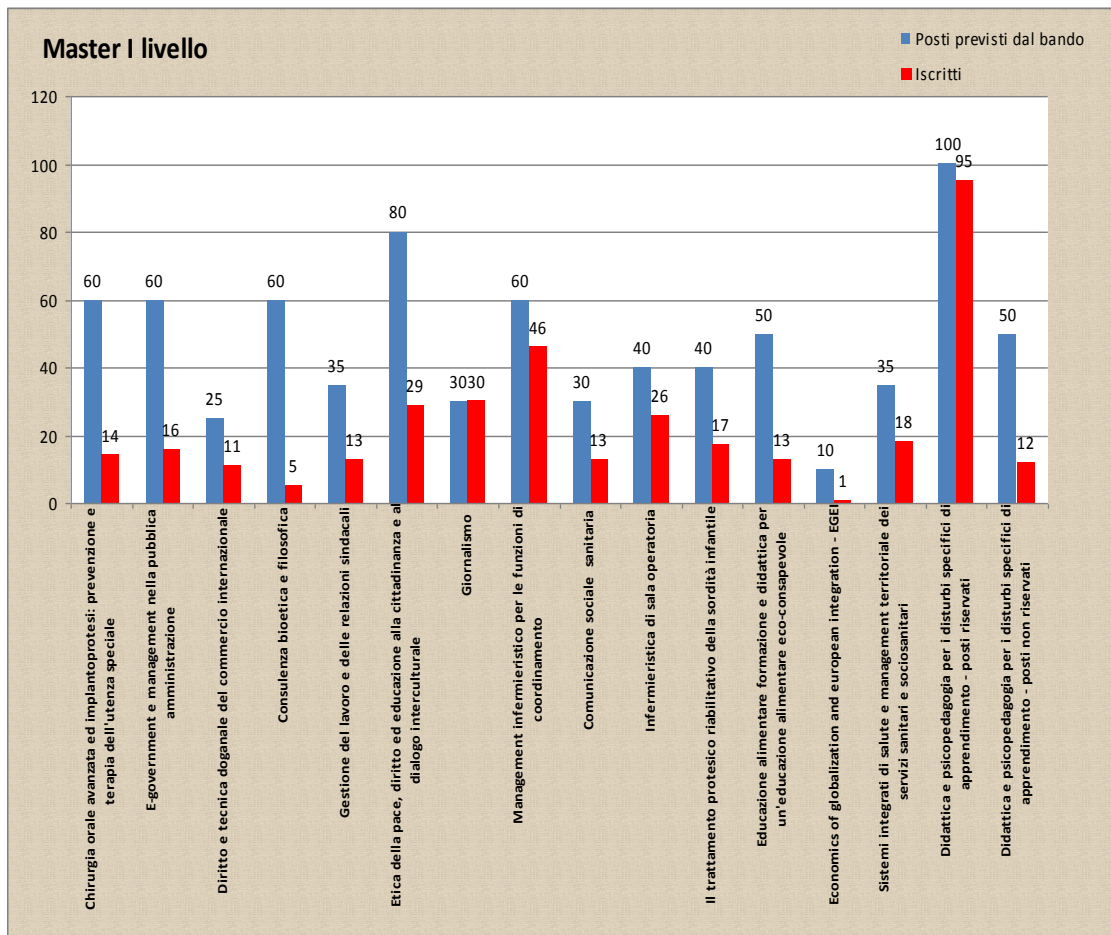
<b>MASTER, CORSI DI PERFEZIONAMENTO, ALTA FORMAZIONE - FINANZIATI</b>			
<b>Corsi di Alta Formazione</b>			
Esperto in trattamenti delle acque reflue finalizzati al loro riutilizzo irriguo	20	16	
Manager di prog. di ricerca e svil. nel campo delle tecn. avanzate biosc. e salute	8	8	
Ricercatori esperti in tecnologie avanzate applicate al campo delle biosc. Salute	8	8	
<b>Master</b>			
Ricercatori esperti in sviluppo e gestione di Data Center per il calcolo scient. di alte prestazioni	25	18	
Operatori per il laboratorio di sistema	25	21	
Management della ricerca e tecnico commerciale per il mercato dell'innovazione	12	12	
Tecnici specialistici nella gestione dei sistemi informativi basati sulla manipolazione semantica dell'informazione	25	10	

Nonostante l'impegno profuso, come anche risulta dai grafici sotto riportati, si rileva il mancato raggiungimento del numero di posti disponibili previsto nei rispettivi bandi.

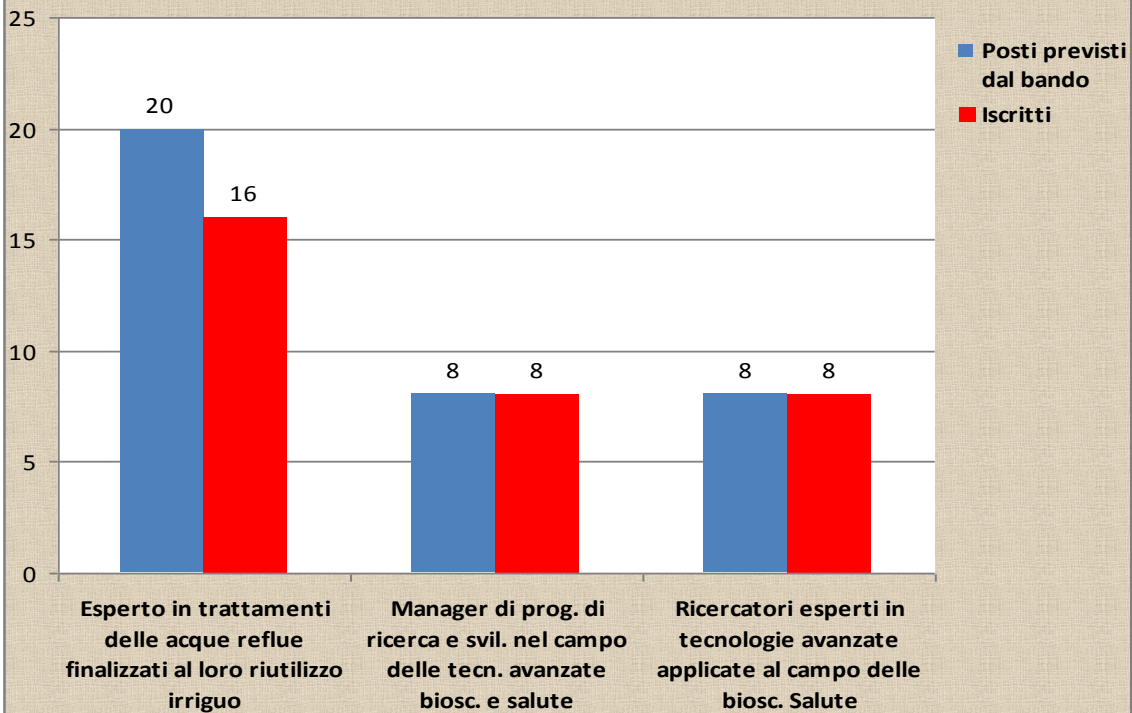
Il numero ridotto degli iscritti ai Corsi, rispetto ad altri Atenei, impone una ridefinizione dell'offerta didattica degli stessi, che punti su corsi di prestigio e di qualità, attraverso un'operazione di marketing per la promozione di nuovi modelli di formazione, che fidelizzi il Laureato nel proseguimento degli studi presso questo Ateneo.



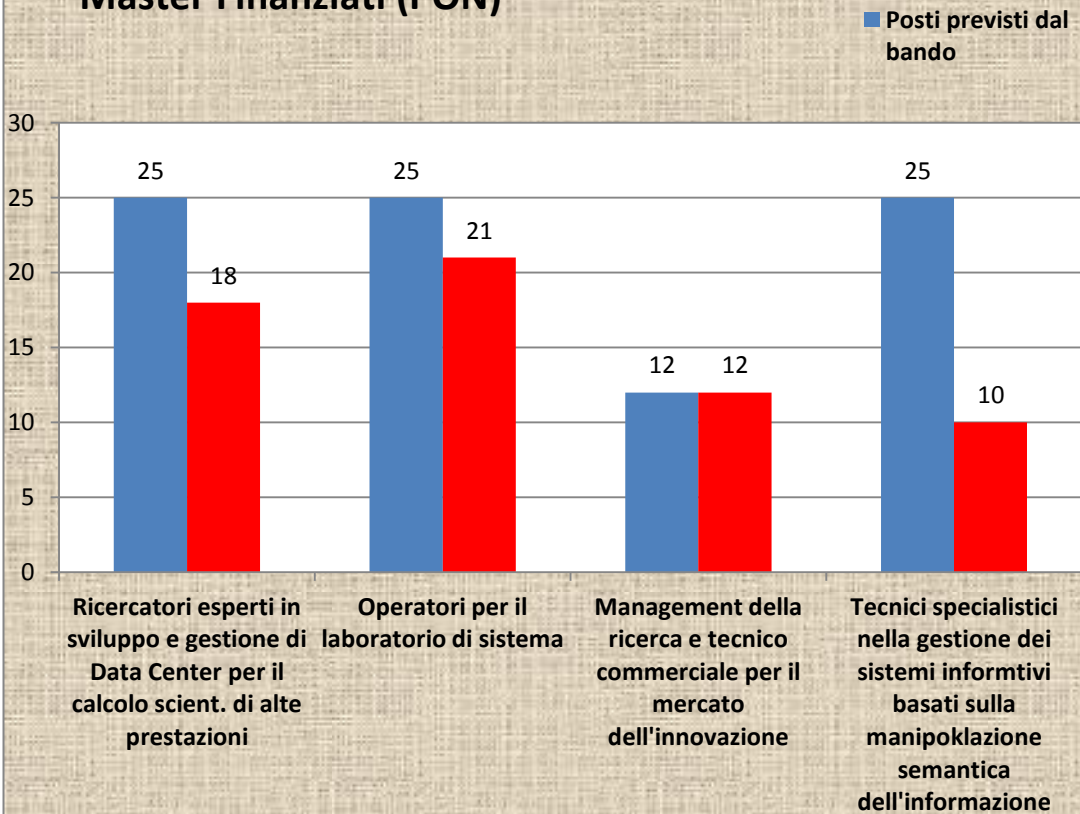




### Corsi di Alta Formazione finanziati (PON)



### Master Finanziati (PON)



## L'Analisi

La corrente situazione finanziaria dell'Ateneo ha ulteriormente complicato, ma anche reso più stimolante, la ricerca di nuove strategie e di modalità idonee ad affrontare la competizione con altre università italiane.

La priorità per l'Amministrazione nei prossimi anni sarà il contenimento dei costi, cercando nel contempo di operare per un graduale miglioramento della qualità dei servizi. La formazione post laurea costituirà uno degli assi strategici del Piano di Rientro. Asse portante per uscire dalla palude finanziaria, intercettando nuove opportunità nel campo della formazione manageriale. Nella Conferenza di Servizi sulla formazione post laurea, tenutasi il 14 febbraio 2014, i presenti hanno convenuto sulla circostanza che la formazione post laurea sia una leva importante di sviluppo del capitale umano e come oggi sia essenziale mettere al centro i processi di apprendimento. Si dovranno, pertanto, sviluppare competenze attraverso esperienze, abilità e processi che dovranno essere opportunamente architettati (come gli *short master*) e che non dovranno limitarsi ad un mero trasferimento di contenuti disciplinari. Gli Enti territoriali, in particolare i Comuni, le Aziende - è stato altresì ribadito nella Conferenza di Servizi - non devono vedere più la formazione come un costo, ma come uno strumento capace di ottimizzare alcuni processi chiave e di entrare nelle realtà più diverse, anche utilizzando uno strumenti flessibili e competitivi (*short master*).

Nella riunione è emersa una parola d'ordine, ottimizzazione, per la quale occorre semplificare e snellire le modalità (Regolamenti) per attivare nuovi percorsi formativi adeguati al momento storico e che generino valore, non solo per l'individuo, ma anche per gli Enti territoriali, le Aziende e gli Ordini professionali etc.

## 9° INTERVENTO

### *Short Master*

#### **1) Descrizione dell'intervento**

Attraverso una strategia volta alla semplificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa dei corsi si intende puntare sull'efficacia di percorsi formativi coerenti con il solido contesto di attività di ricerca scientifica e con la necessità di formazione di figure professionali richieste dal settore produttivo del territorio. Su queste basi miriamo a valorizzare l'offerta formativa di terzo livello, anche nella prospettiva di una più armonica articolazione dei diversi livelli formativi, con l'intento di favorire quell'osmosi tra ricerca, didattica e mondo del lavoro che costituisce connotazione fondante dell'istituzione universitaria.

In tutti i distinti livelli di formazione, l'offerta didattica dovrà essere – ove strategicamente utile – orientata anche al mercato locale e internazionale, in particolare mediante la previsione di corsi brevi (*Short Master*).

#### **Short Master: sbocchi professionali**

Con **Master breve** o **Short Master** si intendono percorsi post laurea di breve durata, che possono variare da 3 a 6 settimane, strutturati solitamente attraverso lezioni in aula teorico-pratiche e lezioni a distanza in autoapprendimento, con l'acquisizione di n. 20 crediti formativi. Gli argomenti all'interno degli Short Master vengono affrontati in un tempo più limitato, ma nonostante ciò, garantiscono una formazione di alta qualità ed eccellenza. Questa tipologia di Master, è dedicata a coloro che sentono l'esigenza di accrescere le proprie competenze professionali e raggiungere nuovi obiettivi di carriera. In caso di interesse sarà possibile completare il percorso formativo e frequentare successivamente i moduli complementari per il conseguimento del diploma master di primo o secondo livello, con l'acquisizione di 60 crediti formativi.

#### **Obiettivi:**

Ampliare l'offerta formativa e avvicinare a tali percorsi altri soggetti operanti in imprese o enti sul territorio.

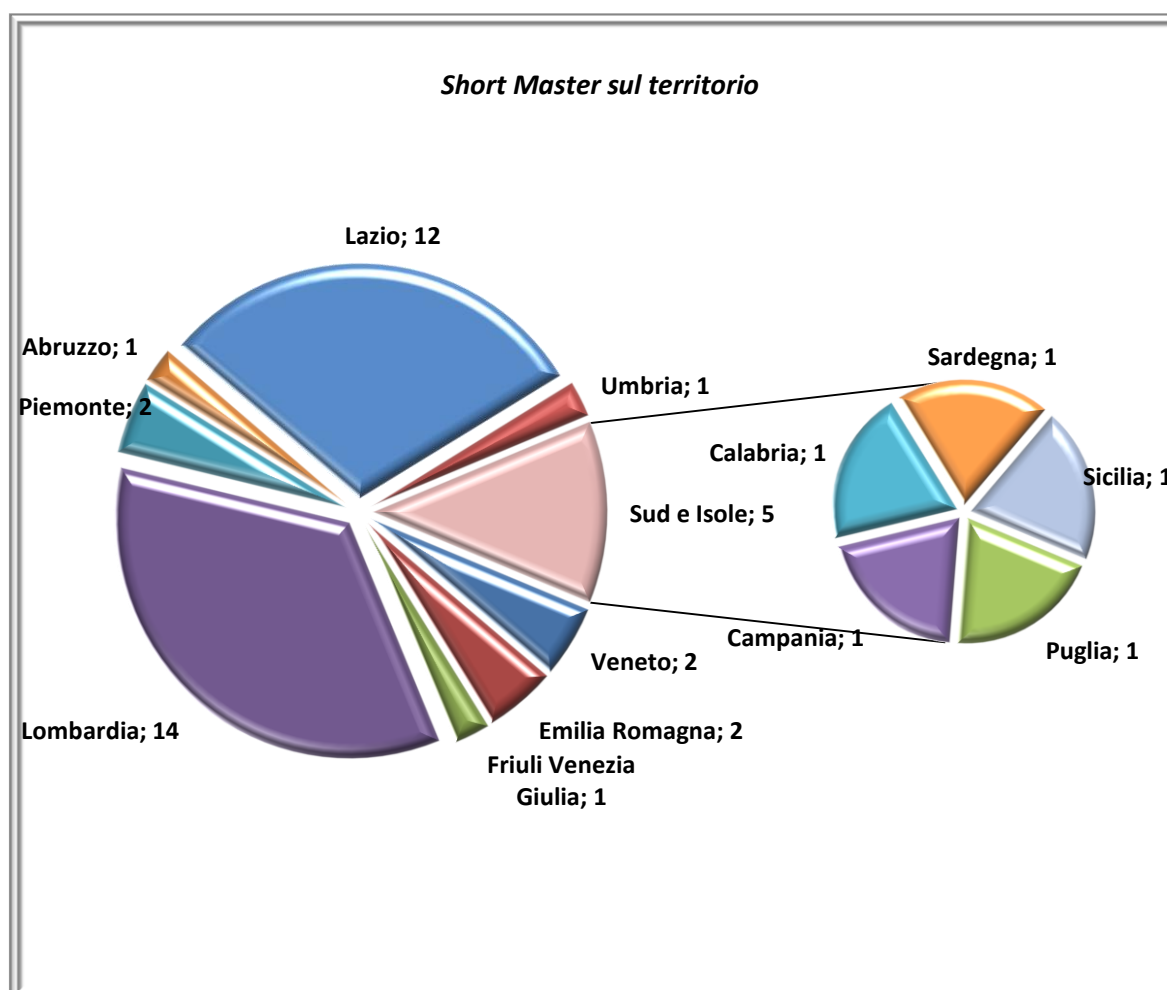
#### **Modalità di attuazione:**

Realizzare circa cento percorsi formativi, da progettare d'intesa con altri soggetti operanti

nei territori di riferimento, cofinanziati da parte delle imprese.

### Indagine sugli Short Master attivi in Italia

Nel seguente grafico viene rappresentata la distribuzione, sul territorio nazionale, in particolare al Sud e Isole, degli Short Master. È opportuno evidenziare il totale mancato coinvolgimento delle Università pubbliche a vantaggio delle cosiddette Business school.



Legenda:

- **Special school Master Europrogettazione 2014 – 2020**; org. Europa Cube Innovation Business School; sedi: Roma, Milano; costo 460€; durata 35 h.
- **Master in Europrogettazione 2014 – 2020**; org. Europa Cube Innovation Business School; sedi: Cosenza, Padova, Torino, Trieste, Bari, Lecce, Catania, Palermo, Napoli, Cagliari, Pescara, Bologna, Perugia, Forlì, Milano, Roma; costo 395€; durata 31 h;
- **Master Social Media Marketing Digital Marketing**; org. Europa Cube Innovation Business School; sedi: Milano, Bologna, Roma, Torino; costo 460€; durata 30 h;
- **Nuove professioni digitali**; org. Il Sole 24 Ore; sede Milano; 2.900€ + iva; durata 9 weekend;

- **Healthcare & Pharma Marketing**; org. Il Sole 24 Ore; sede Milano; 2.900€+iva; durata 8 weekend;
- **Retail management**; org. Il Sole 24 Ore; sede Milano; 2.700€+iva; 7 weekend;
- **Social media relations e ufficio stampa**; org. Il Sole 24 Ore; sede Roma; 2.700€+iva; 7 weekend;
- **Marketing e comunicazione digitale**; org. Il Sole 24 Ore; sede Roma; 3.800€+iva; 8 weekend;
- **E-commerce e business online**; org. Il Sole 24 Ore; sede Milano; 2.300€+iva; 8 weekend;
- **Luxury marketing & communication**; org. Il Sole 24 Ore; sede Milano; 2.700€+iva; 7 weekend;
- **Marketing & communication management**; org. Il Sole 24 Ore; sede Milano; 3.900€+iva; 13 weekend;
- **Marketing e comunicazione digitale**; org. Il Sole 24 Ore; sede Milano; 3.200€+iva; 8 weekend;
- **Procuratore sportivo**; org. Il Sole 24 Ore; sede Roma; 2.500€+iva; 14 giorni;
- **Social CRM e analisi big data**; org. Il Sole 24 Ore; sede Milano; 2 mesi; costo N.D.;
- **Nuove professioni digitali**; org. Il Sole 24 Ore; sede Roma; 2.900€+iva; 9 weekend;
- **Social media relations e ufficio stampa**; org. Il Sole 24 Ore; sede Milano; 2.295+iva; 7 weekend;
- **Data journalism**; org. Il Sole 24 Ore; sede Milano; 6 settimane; costo n.d.;
- **Arte e cultura: strategie di marketing, comunicazione e fund raising**; org. Il Sole 24 Ore; sede Roma; 2.400€+iva; 7 weekend;
- **Google adwords professional**; org. Il Sole 24 Ore; sede Roma; 2.400€+iva; 8 weekend;
- **Master 24 marketing, comunicazione e media digitali**; org. Il Sole 24 Ore; sede Milano; 6.200€+iva; 13 weekend.

## **2) Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi**

- ☒ Promuovere l'offerta formativa sul territorio;
- ☒ Stipulare accordi con gli Enti territoriali e le aziende;
- ☒ Attivare una piattaforma e-learning;
- ☒ Facilitare la partecipazione e il successo sui progetti finanziati dall'unione europea nell'ambito dei progetti PON, al fine di incrementare le entrate sui progetti finanziati sul bilancio di Ateneo;
- ☒ Attivazione di una segreteria remota presso il CIASU, per la gestione degli short master in teledidattica. Presso detta struttura potranno essere organizzate mostre, eventi, manifestazioni di moda oppure incontri interamente sponsorizzati da aziende committenti, caratterizzate da dibattiti, tavole rotonde e convegni, di taglio sia strategico sia operativo, affrontando argomenti in linea con le tendenze e le tematiche di grande attualità del momento.

## **3) Identificazione degli strumenti regolamentari/deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi**

- ☒ Rivisitazione regolamentare (DD.RR. n.296 e 297 del 23/01/2013)

## attualità

Nella seduta del 1° luglio 2014 il Senato Accademico ha già approvato il nuovo "Regolamento dei Master e Short Master Universitari". Il filo conduttore che ha portato a rivedere il precedente Regolamento è stato la semplificazione delle procedure e della modulistica CINECA, proprio con l'obiettivo di favorire l'attivazione di nuove offerte formative post-laurea. Tra le principali novità del regolamento:

- 1) i Master hanno durata annuale e prevedono 1.500 ore di attività formativa totale che conferiscono al corsista 60 CFU;
- 2) tale attività formativa deve prevedere almeno 360 ore di attività didattica frontale (pari a 45 CFU) ed almeno 300 ore (pari a 12CFU) di stage/tirocinio presso Enti pubblici/privati o aziende affini alle finalità del Master.
- 3) Gli organi di gestione del Master sono il Coordinatore, un Docente Universitario, ed il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) formato, oltre che dal Coordinatore, dai Docenti proponenti ed esperti interni o esterni.
- 4) Non vi è una precisa scadenza per la presentazione della richiesta di attivazione, anche, sebbene sia consigliabile la sua formulazione entro il mese di aprile di ciascun anno accademico.
- 5) La gestione amministrativa contabile è attribuita al Dipartimento a cui afferisce il Coordinatore.
- 6) La quota di iscrizione può essere prevista in quattro rate: la prima pari al 50% all'atto dell'iscrizione e le altre tre a 30, 90 e 120 giorni.
- 7) Il rinnovo di un Master già attivato segue un iter molto semplificato rispetto alla prima attivazione: non è necessario il passaggio attraverso gli Organi di Governo.
- 8) **Sono stati introdotti gli Short Master per particolari esigenze del mondo del lavoro e per esigenze specifiche di professionisti che operano sul territorio pugliese.** Estremamente flessibili e di facile attivazione
- 9) Sono previsti Master in collaborazione con altre sedi Universitarie e con Enti pubblici/privati, nonché Master in cotutela o di carattere internazionale
- 10) I Coordinatori e i CTS possono utilizzare, per l'attribuzione di incarichi di docenza al Master, procedure semplificate per affidamenti di lezioni inferiori alle 25 ore o per



la chiamata di esperti esterni in possesso di opportuno curriculum attinente le esigenze del Master.

#### 4) tempi di adozione

##### Cronoprogramma

Azioni da intraprendere	I Semestre 2015	II Semestre 2015
Integrazione regolamento master	Lavori Commissione; Approvazione degli Organi di Governo	
Attivazione corsi short A.A. 2015/2016		Pubblicazione Offerta Formativa
		Promozione sul territorio per la sponsorizzazione dei corsi

#### 5) Griglia dei risultati economici attesi

Ai fini della quantificazione del vantaggio economico derivante dall'attivazione dei suddetti corsi, è stato ipotizzato che 1/8 dei laureati nel corso dell'anno solare 2013 (n. 7.499) abbiano interesse a partecipare ai corsi di nuova istituzione e che l'ammontare della quota d'iscrizione ai relativi moduli didattici, a carico dei corsisti, abbia un costo medio di € 500,00.

##### Proiezione economica finanziaria a decorrere dall'anno 2016

Domanda potenziale (n. iscrizioni)	Entrate previste
937	€ 468.500,00

## **Tempi di verifica dei risultati**

24 mesi.

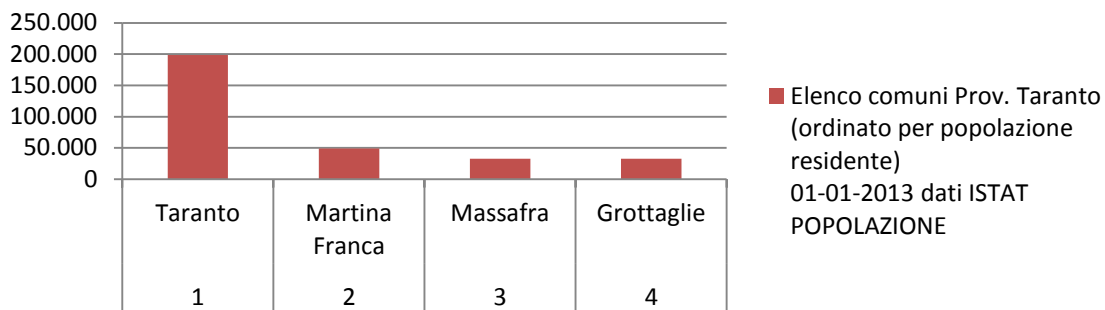
## **6) Offerta territoriale**

Nell'analisi dell'intervento occorre individuare tendenze e propensioni sul territorio, che possono influenzare, e nel contempo potenziare, anche attraverso appropriata delocalizzazione, l'attivazione di Short Master.

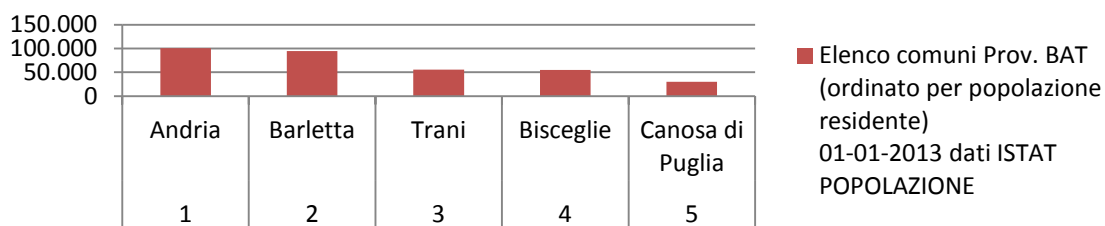
Negli anni passati, facendo tesoro delle più dirette esperienze, si è rilevato, anche in relazione ad accordi di collaborazione sottoscritti, che esiste una tendenza piuttosto stabile degli enti locali a condividere i costi sostenuti dal sistema universitario. Tanto induce ad auspicare strategie concordate fra Enti ed Ateneo, a condizione che la presenza dell'istituzione universitaria sia visibile sul territorio. Inizia, pertanto, ad emergere, in maniera dichiarata, il rapporto di servizio tra Università e territorio, che per alcuni versi va sotto il nome di terza "missione". Pertanto, ci sembra proprio che l'attivazione sul territorio di Short Master vada ad intercettare quei bisogni della comunità, soddisfacendo "in casa" i bisogni di formazione ultra specialistica. Di certo gli Enti territoriali contribuirebbero negli oneri economici per l'organizzazione di tali progetti/eventi. Di seguito si riportano in tabella la correlazione tra il numero degli abitanti di alcuni Comuni e quello dei laureati nel corso degli anni 2012 e 2013 e i dati relativi alla popolazione suddivisi per provincia.

	ABITANTI	Laureati anno solare 2012	% laureati su popolazione a.s. 2012	Laureati anno solare 2013	% laureati su popolazione a.s. 2013
BARI	311.870	1194	0,38	1234	0,40
ALTAMURA	70.000	263	0,38	253	0,36
BITONTO	56.137	243	0,43	254	0,45
MOLA	25.901	107	0,41	102	0,39
BRINDISI	88.611	72	0,08	75	0,08
FASANO	40.000	65	0,16	84	0,21
TARANTO	198.000	420	0,21	397	0,20
LECCE	89.900	29	0,03	44	0,05
ANDRIA	100.244	33	0,03	64	0,06
BARLETTA	94.712	48	0,05	79	0,08
TRANI	55.810	28	0,05	40	0,07
BISCEGLIE	55.081	25	0,05	43	0,08
FOGGIA	152.596	45	0,03	58	0,04

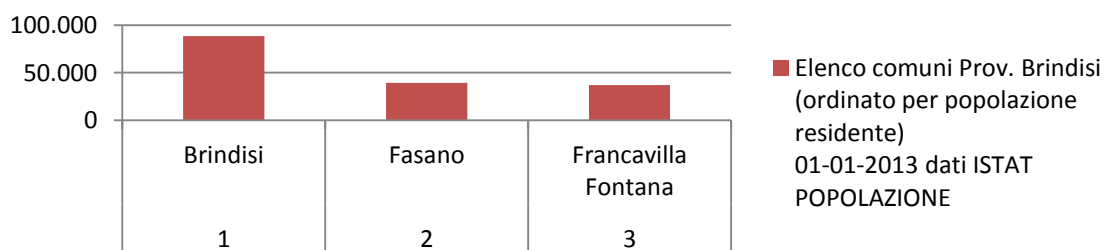
**Elenco comuni Prov. Taranto  
(ordinato per popolazione residente)  
01-01-2013 dati ISTAT POPOLAZIONE**



**Elenco comuni Prov. BAT  
(ordinato per popolazione residente)  
01-01-2013 dati ISTAT POPOLAZIONE**



**Elenco comuni Prov. Brindisi  
(ordinato per popolazione residente)  
01-01-2013 dati ISTAT POPOLAZIONE**



## 10° INTERVENTO

### Attivazione Corsi di aggiornamento permanente

#### 1) Descrizione dell'intervento

In un periodo di rapide e profonde trasformazioni, l'Università dovrà dotarsi di un'offerta formativa continua e obbligatoria, rivolta agli iscritti agli ordini professionali.

La nuova formazione, al debutto per oltre un milione di professionisti, entra nel vivo da quest'anno. L'aggiornamento continuo obbligatorio è previsto dalla riforma del 2012 (Dpr 137/2012).

Gli Ordini hanno approvato nuovi regolamenti per la formazione professionale, che introducono il sistema dei crediti per "misurare" l'aggiornamento degli iscritti.

La formazione potrà essere erogata sia direttamente dagli Ordini, che da agenzie esterne, previo parere positivo del Ministero della Giustizia.

In tale ambito l'Università si sta organizzando per attivare iniziative condivise con gli Ordini Professionali e i Consigli, di seguito indicati:

#### Tabella degli Ordini Professionali e dei Consigli

Elenco ordini professionali Puglia
Albo provinciale Consulenti del Lavoro
Collegio dei Geometri
Collegio Infermieri Prof. Ass. Sanitari Vigilatrici Infanzia
Collegio Provinciale IPASVI
Collegio Provinciale Periti Agrari
Collegio Tecnici Radiologia Medica
Consiglio Notarile Distrettuale
Consiglio Provinciale delle Ostetriche
Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali
Ordine degli Architetti
Ordine degli Assistenti Sociali

Ordine degli Avvocati e Procuratori
Ordine dei Biologi
Ordine dei Chimici
Ordine dei Dottori Commercialisti
Ordine dei Farmacisti
Ordine dei Geologi
Ordine degli Ingegneri
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri
Ordine degli Psicologi
Ordine dei Tecnologi Alimentari
Ordine dei Veterinari

## **2) Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi**

1. Promuovere l'offerta formativa sul territorio
2. Stipulare accordi con le aziende e gli Enti interessati
3. Regolamentare l'offerta formativa

## **3) Identificazione degli strumenti regolamentari/deliberati con cui imporre vincoli e indirizzi**

Nuova proposta regolamentare

Bozza

### **Regolamento in materia di corsi professionalizzanti e di formazione permanente**

#### **Articolo 1 (Definizioni)**

Ai sensi del presente regolamento, si intende:

a) per corso universitario professionalizzante, un corso post laurea professionalizzante da 10 a 25 crediti formativi universitari che si prefigge un approfondimento specialistico a temi di attualità.

## **Articolo 2 (Oggetto e finalità)**

I corsi universitari oggetto di questo regolamento sono diretti di norma a chi sia in possesso di un titolo universitario almeno di primo ciclo e in nessun caso danno accesso a corsi collocati in cicli successivi a quelli del titolo richiesto a chi accede al corso stesso.

## **Articolo 3 (Tipologia, Titolo di accesso e Ammissione; Uditori e Durata)**

1. Il titolo di accesso deve essere posseduto nel momento in cui viene perfezionata l'iscrizione, prima dell'avvio delle attività formative.

Per l'accesso ai corsi di formazione permanente è richiesto almeno un titolo di primo ciclo.

Il bando o avviso di concorso deve contenere i requisiti di accesso, gli eventuali titoli valutabili, le modalità di svolgimento della selezione, il numero minimo e massimo dei partecipanti al corso, il contributo che ogni studente dovrà versare per l'iscrizione, nonché la data di scadenza per perfezionare le iscrizioni.

2. Il Consiglio scientifico e il Direttore, per gli altri tipi di corsi, hanno facoltà di ammettere alla frequenza dei corsi uditori nella percentuale massima del 20% dei partecipanti. Gli uditori non sostengono esami e verifiche, non conseguono crediti e, al termine del corso, ricevono un certificato di frequenza o partecipazione. Per gli uditori è prevista una contribuzione ridotta.

## **Articolo 4 (Istituzione e attivazione)**

1. I Dipartimenti e le altre Strutture e gli Istituti di Ateneo, possono proporre progetti di istituzione dei corsi oggetto del presente regolamento, anche in collaborazione con altre università o con soggetti terzi. Tali proposte sono presentate su iniziativa di almeno tre docenti (professori e ricercatori) di ruolo.

2. Le proposte di corso indicano:

a) figure professionali obiettivo del corso, loro funzioni, risultati di apprendimento attesi e attività formative;

b) titoli di ammissione e requisiti di accesso;

c) modalità complessive di organizzazione della didattica con riferimento ai metodi ed alla valutazione del profitto;

d) piano didattico analitico, completo delle singole attività didattiche con l'indicazione dei Settori scientifico disciplinari e dei crediti laddove rilasciati, dei docenti responsabili degli insegnamenti, della proporzione di ore tenute da docenti di ruolo dell'Ateneo, e, nel caso siano previsti stage, dei soggetti terzi

convenzionati;

e) sedi e date in cui si prevede di svolgere le attività didattiche;

f) risorse logistiche, di personale tecnico, di tutor e di docenza;

g) budget, numeri minimi e massimi di iscritti;

h) azioni che si adotteranno per l'assicurazione interna di qualità, in conformità alle indicazioni di Ateneo;

i) quant'altro richiesto nella circolare annuale che contiene la disciplina di dettaglio, incluso il calendario per la presentazione delle proposte.

#### **Articolo 5 (Gestione e organizzazione)**

1. L'Ateneo cura direttamente l'organizzazione didattica e la gestione amministrativo/contabile del budget dei corsi, ovvero tramite enti convenzionati, secondo le norme in vigore.

2. In nessun caso l'organizzazione e la gestione amministrativo/contabile dei corsi può comportare oneri, anche impliciti o indiretti per l'Ateneo.

3. Quando l'organizzazione e la gestione amministrativo/contabile sono affidate a strutture dell'Ateneo, si richiede di prevedere nel budget del corso la quota necessaria a remunerare tali servizi.

#### **Articolo 6 (Organi)**

1. Organi dei corsi sono il Direttore ed il Consiglio scientifico.

Il Direttore è responsabile dell'organizzazione complessiva del corso, del regolare svolgimento delle attività didattiche, inclusa la tenuta dei registri, e della conservazione dei relativi documenti, nonché dell'assicurazione di qualità.

#### **Articolo 7 (Finanziamento dei corsi)**

La tassa di partecipazione è definita dal Consiglio Scientifico ed è determinata, annualmente, dal Consiglio di Amministrazione.

5. Le quote di iscrizione ai corsi sono versate di norma in due rate.



**articolo 12 (Norme finali e transitorie)**

1. Il presente regolamento entra in vigore dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale d'Ateneo.

**4) tempi di adozione****Cronoprogramma**

Azioni da intraprendere	I Semestre 2015	II Semestre 2015
regolamento corsi	Lavori Commissione; Approvazione degli Organi di Governo	
Attivazione corsi A.A. 2015/2016		Pubblicazione Offerta Formativa
		Promozione sul territorio per la sponsorizzazione dei corsi

## 5) Griglia dei risultati economici attesi

Ai fini della quantificazione del vantaggio economico derivante dall'attivazione dei suddetti corsi, viene ipotizzato l'interesse di circa 800 professionisti, calcolato sulla base del numero degli iscritti ai vari albi professionali (es. 1/20 degli iscritti all'Ordine degli avvocati di Bari, che è il più numeroso con circa 7000 iscritti, corrisponde ad un potenziale di circa 300 adesioni). L'ammontare della quota d'iscrizione ai relativi moduli didattici, a carico dei corsisti, viene quantificata nella media € 500,00.

### Proiezione economica finanziaria

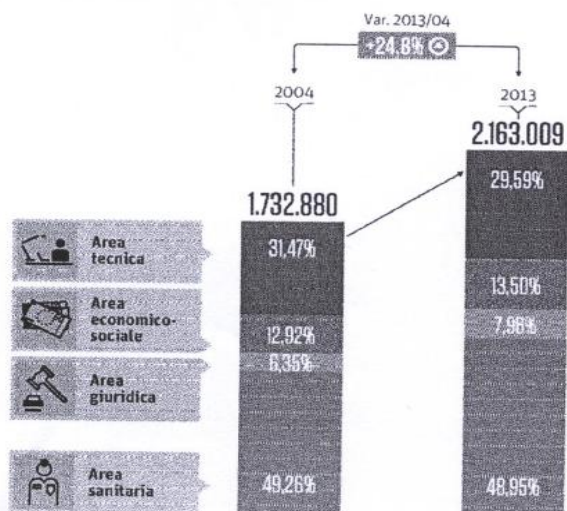
Domanda potenziale (n. iscrizioni)	Entrate previste a decorrere dall'anno 2016
887	€ 443.500,00

### Comparazione dell'offerta formativa (fonte: Il Sole24Ore del 10.2.2014)

#### La platea

##### LA CORSA AGLI ALBI

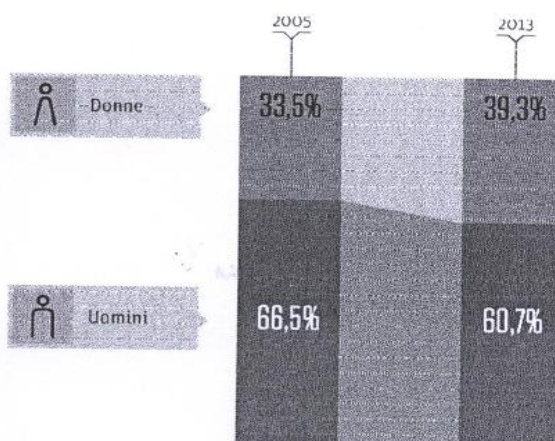
Il numero degli iscritti oggi e dieci anni fa



Fonte: elaborazione Censis su dati Ordini e Collegi nazionali

##### DONNE IN AUMENTO

La presenza femminile negli ordini nel 2005 e oggi (dati in percentuale)



Fonte: elaborazione Censis su dati Ordini e Collegi nazionali

## 11° Intervento

### Attivazione Corsi di formazione finanziata

#### 1) Descrizione dell'intervento

La Formazione Finanziata si rivolge ai Lavoratori Dipendenti e ai Dirigenti, attraverso l'utilizzo dei Fondi Paritetici Interprofessionali.

Si tratta di organismi paritetici a cui le aziende possono liberamente iscriversi richiedendo all'INPS che venga loro trasferito il versamento obbligatorio dello 0,30%, che ciascuna azienda versa dal 2004 per ogni dipendente.

I Fondi Paritetici Interprofessionali provvederanno, in relazione alle risorse ricevute, a finanziare le attività formative per i lavoratori delle imprese aderenti.

#### Obiettivi:

Rafforzare le capacità di innovazione organizzativa delle PMI e delle aziende.

#### Modalità di attuazione:

Concessione di contributi a fondo perduto:

- **Voucher** formativi individuali che possono essere utilizzati per l'iscrizione a percorsi formativi iteraziendali (Es. Fondir, Fondirigenti e Forte)
- **Piani formativi aziendali** finanziabili tramite avvisi o, per alcuni Fondi, ricorrendo al conto formazione e/o individuale aziendale costituito dalle risorse accantonate.

#### 2) Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi

1. Promuovere l'offerta formativa sul territorio
2. Stipulare accordi con le aziende e gli Enti interessati

#### 3) Identificazione degli strumenti regolamentari/deliberati con cui imporre vincoli e indirizzi

Deliberato Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione

#### 4) tempi di adozione

#### Cronoprogramma

<b>Azioni da intraprendere</b>	<b>I Semestre 2015</b>	<b>II Semestre 2015</b>
Predisposizione Istruttoria Organi di Governo	Approvazione degli Organi di Governo	
Attivazione corsi A.A. 2015/2016		Pubblicazione Opportunità
		Promozione sul territorio per la sponsorizzazione dei corsi

### 5) Griglia dei risultati economici attesi

Ai fini della quantificazione del vantaggio economico derivante dall'attivazione dei suddetti corsi, è stato ipotizzato che sia interessato a partecipare ai corsi di nuova istituzione un numero di dipendenti pari a 250 e che il corso abbia un costo medio di € 150.

### Proiezione economica finanziaria a decorrere dl'ano 2016

<b>Domanda potenziale (n. iscrizioni)</b>	<b>Entrate previste</b>
<b>250</b>	<b>€ 37.500,00</b>

## **12° Intervento**

### **Annual ed eventi**

#### **1) Descrizione dell'intervento**

Gli Annual ed Eventi offrono dibattiti e confronti sugli scenari dei principali settori economici e sono dedicati, da oltre dieci anni, alle alte direzioni delle imprese e ai rappresentanti delle istituzioni e del Governo. Relatori di alto profilo nazionale e internazionale, noti esperti e consulenti affrontano e discutono gli impatti strategici, organizzativi e gestionali dei cambiamenti del mercato sulle realtà pubbliche e private italiane, interventi di case-history, completando il confronto con realtà imprenditoriali d'eccellenza.

Sono programmi aggiornati e specifici, da sviluppare in stretta sinergia con l'Ordine dei Giornalisti di Bari e il Master in Giornalismo, in cui i principali rappresentanti e attori del sistema potranno incontrarsi per approfondire e confrontarsi sulle fasi di transizione e cambiamento in atto.

#### **Obiettivi:**

Dare un'opportunità alle imprese di approfondire problematiche di particolare interesse per le stesse.

#### **Modalità di attuazione:**

Favorire la collaborazione tra le imprese.

Gli Annual potrebbero essere anche trasmessi in video streaming sul portale Uniba.

Gli Eventi Incontri personalizzati saranno organizzati in linea con le esigenze delle aziende.

#### **2) Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi**

1. Promuovere l'offerta formativa sul territorio
2. Stipulare accordi con le aziende e gli Enti interessati

#### **3) Identificazione degli strumenti regolamentari/deliberati con cui imporre vincoli e indirizzi**

Deliberato Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione

#### 4) tempi di adozione

##### Cronoprogramma

Azioni da intraprendere	I Semestre 2015	II Semestre 2015
Predisposizione Istruttoria Organi di Governo	Approvazione degli Organi di Governo	
Attivazione corsi A.A. 2015/2016		Pubblicazione Opportunità
		Promozione sul territorio per la sponsorizzazione dei corsi

#### 5) Griglia dei risultati economici attesi

Ai fini della quantificazione del vantaggio economico derivante dall'attivazione dei suddetti corsi, è stato ipotizzato che sia interessato a partecipare a detti programmi di nuova istituzione un numero di soggetti pari a 300 (come rilevabile da numerose mail e contatti telefonici) e che il corso abbia un costo medio di € 200.

##### Proiezione economica finanziaria a decorrere dall'anno 2016

Domanda potenziale (n. iscrizioni)	Entrate previste
300	€ 60.000,00

## **13° Intervento**

### **Attivazione corsi di preparazione agli Esami di Stato di abilitazione**

#### **all'esercizio delle libere professioni**

### **1) Descrizione dell'intervento**

Nell'ambito della promozione della crescita scientifica, culturale e civile (**art.6 dello Statuto dell'Università degli Studi di Bari**) si propone l'attivazione dei seguenti corsi:

- **corsi di preparazione all'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio delle libere professioni**, escluso i medici chirurghi, gli odontoiatri e i veterinari, **e ai concorsi pubblici (avvocati, notai, magistrati, etc.)** al fine di fornire una preparazione specifica.

Per tale intervento verranno coinvolti nelle attività didattiche i ricercatori e gli esperti esterni attraverso una incentivazione economica.

### **2) Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi**

☒ Predisposizione istruttoria per gli Organi di Governo;

☒ Promuovere l'offerta formativa sul territorio

☒ Stipulare accordi con i rispettivi ordini professionali;

### **3) Identificazione degli strumenti regolamentari/deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi**

1. Le proposte di istituzione ed attivazione dei corsi di cui sopra sono avanzate dai Dipartimenti. Le proposte devono essere approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione per le rispettive competenze e devono contenere quanto indicato nel prospetto di progetto per l'attivazione dei corsi, ossia:

- titolo del corso;
- struttura proponente, Direttore del corso e Consiglio Scientifico;
- presentazione introduttiva e contenuti generali;
- obiettivi formativi;

- ordinamento didattico;
- modalità di erogazione della didattica;

## 2. Convenzioni con gli Ordini Professionali

### 4) Tempi di adozione degli stessi

#### Cronoprogramma

	I^ semestre 2015	II^ semestre 2015
Predisposizione istruttoria	Approvazione degli Organi di Governo	Attuazione delle disposizioni; Accordi territoriali;

#### Potenziale offerta

PROFESSIONE	NUMERO CANDIDATI
Dottore Agronomo e Dottore Forestale-Sez. A e B	66
Assistente Sociale-Sez. A e B	127
Biologo-Sez. A. e B	181
Biotecnologo Agrario	2
Chimico-Sez. A e B	28
Dottore Commercialista/Esperto Contabile	414
Farmacista	222
Geologo-Sez. A e B	17
Psicologo-Sez. A e B	193
Tecnologo Alimentare	13
<b>TOTALE</b>	<b>1263</b>



## 5) Griglia dei risultati economici attesi

Ai fini della quantificazione del vantaggio economico, derivante dall'istituzione dei predetti corsi, è stato ipotizzato che almeno un ¼ dei candidati che hanno presentato domanda di ammissione agli Esami di Stato, nel corso dell'anno solare 2013, abbiano intenzione di frequentare i corsi in parola e che la quota d'iscrizione relativa ai moduli didattici a carico dei corsisti, sia pari a € 500,00

### Proiezione Economica Finanziaria a decorrere dall'anno 2016.

<b>Domanda potenziale (n. candidati)</b>	<b>Entrate previste</b>	<b>Incentivazione economica per la docenza</b>	<b>Vantaggio economico dell'intervento</b>
<b>400</b>	<b>€ 200.000,00</b>	<b>€ 40.000,00</b>	<b>€ 160.000,00</b>

## **14° INTERVENTO**

### **Tasse e Contributi**

#### **A) Dottorato di ricerca**

#### **B) Esami di Stato**

### **1) Descrizione dell'intervento**

Nell'ottica indicata nella premessa della rimodulazione del Regolamento per la determinazione di tasse e contributi potranno essere ridiscussi gli articolati riguardanti i corsi di studio Post-Laurea (Dottorato di Ricerca) e la quota contributiva riguardante la partecipazione agli Esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione.

#### A) Dottorato di Ricerca

#### **Attualità**

Per il conseguimento del titolo finale del Dottorato di Ricerca, non è attualmente prevista alcuna forma di contribuzione. Si propone, pertanto, l'introduzione di un contributo fisso di ammissione all'esame finale nella misura di € 150,00.

### **2) Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi**

- Istruttoria per gli Organi di Governo per l'istituzione del contributo fisso per l'accesso all'esame finale.

### **3) Identificazione degli strumenti regolamentari/deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi**

Deliberato Consiglio di Amministrazione **ovvero** Regolamento Tasse e Contributi Dottorato di ricerca

### **4) Tempi di adozione degli stessi**

12 mesi

## 5) Griglia dei risultati economici attesi

### Vantaggio Economico

Nella fattispecie, ai fini della quantificazione del vantaggio economico derivante dall'introduzione di un contributo fisso di ammissione all'esame finale del Dottorato di Ricerca, sulla base del numero totale dei dottorandi iscritti nell'anno 2013, si avrebbe la seguente proiezione economica-finanziaria:

### Proiezione economica finanziaria

n. dottorandi calcolati sugli iscritti al 29° Ciclo (anno 2013)	Entrate attuali	Vantaggio economico dall'anno 2016.
128	€ 0	€ 19.200,00

## B) Esami di Stato

### Attualità

I candidati agli Esami di Stato sono tenuti al versamento di un contributo stabilito da ogni singolo ateneo ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 dicembre 1993, n.537.

Il vigente Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi relativo all'a.a. 2013/2014 riporta quanto segue:

....omissis....

#### Art. 11 – Esami di Stato

“ E' fissato un contributo di € 154,50, da versare entro i termini di presentazione della domanda di ammissione al concorso. Un ulteriore contributo di € 104,00 è dovuto all'atto dell'abilitazione.”

...omissis...

## Bilancio di Previsione

Nel Bozza di Bilancio autonomo (esercizi finanziari 2014-2015-2016) alla voce di capitolo 101130 "Contributi Esami di Stato" per l'anno 2013 è registrato un'entrata di € 231.441,00.

### 2) Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi

- Istruttoria per gli Organi di Governo per la modifica dell'art. 11 del Regolamento per la determinazione di Tasse e Contributi

#### Nuova stesura:

...omissis...

Art. 11 –Esami di Stato

**“ E’ fissato un contributo di € 300,00, da versare entro i termini di presentazione della domanda di ammissione al concorso. Un ulteriore contributo di € 104,00 è dovuto all’atto dell’abilitazione.”**

...omissis...

### 3) Identificazione degli strumenti regolamentari/deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi

Regolamento Tasse e Contributi

### 4) Tempi di adozione degli stessi

12 mesi

#### Cronoprogramma

I^ semestre	II^ semestre
Predisposizione istruttoria e approvazione degli Organi di Governo	Attuazione delle disposizioni;

## 5) Griglia dei risultati economici attesi

### Vantaggio Economico

Nella fattispecie, ai fini della quantificazione del vantaggio economico derivante dalla modifica del Regolamento Tasse e Contributi, sulla base del numero dei candidati iscritti agli Esami di Stato nell'anno 2013, si avrebbe la seguente proiezione economica-finanziaria:

### Proiezione economica finanziaria - Anno solare di riferimento 2013

	<b>n. candidati</b>	<b>entrate</b>
<b>Situazione Attuale (2013)</b>	1498	€ 262.250,00
<b>Previsione (2014)</b>	1498	€ 449.400,00
Incremento totale di entrata a decorrere dall'anno 2016.		<b>€ 187.150,00</b>

## Capitolo 3 – SERVIZI AGLI STUDENTI

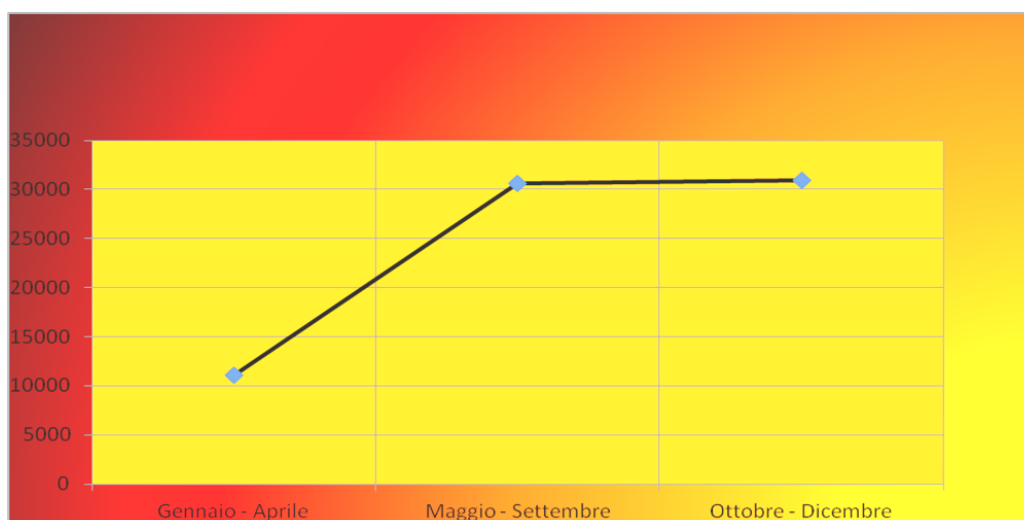
### Servizi offerti attualmente agli studenti:

Gli studenti rappresentano non solo gli utenti diretti dei servizi universitari, ma anche una componente vitale che, al pari delle altre, contribuisce al processo di formazione e quindi di crescita culturale dell'Ateneo del territorio. Le attenzioni devono principalmente indirizzarsi alla creazione di migliori condizioni per rendere pienamente fruibile il diritto allo studio, sia in termini di qualità e coerenza dei percorsi formativi, che di servizi, che consentano di godere appieno dell'esperienza universitaria.

I servizi attualmente offerti agli studenti, gestiti e sviluppati all'interno del Dipartimento per gli Studenti e la Formazione post laurea si articolano in:

#### 1 . Servizio di consulenza, immatricolazione ed accoglienza etc. (sportelli)

L'utenza che si rivolge agli sportelli ammonta, in media, a circa 85 studenti/laureati al giorno.



**Nota:** per l'elaborazione del grafico si è tenuto conto dei seguenti elementi:

Laureati nell'anno 2013 (**8.375**) e relativa affluenza agli sportelli per la consegna della domanda di laurea nei periodi di scadenza (marzo- aprile; giugno-agosto-settembre; dicembre), eventuale rinnovo e consegna tesi, ipotizzando, per la sessione straordinaria 2013, lo stesso numero di laureati della sessione straordinaria 2012;

Scadenza immatricolazione e iscrizioni ad anni successivi al primo (**30 novembre**) e affluenza degli immatricolati (**circa 12.000**) per la consegna della relativa documentazione;

Affluenza degli iscritti ad anni successivi al primo (**circa 35.000**) per apposizione del timbro sul libretto, richiesta certificazioni, informazioni varie ed eventuali nei periodi di scadenza (tra settembre e novembre);

Laureati che ritirano diplomi o certificazioni e utenza generica (**almeno 3.000**).

# *Interventi migliorativi dei servizi*

## **Sportello unico Polifunzionale (Welcome Desk)**

### **1) Descrizione dell'intervento**

Per servizio di accesso polifunzionale e Sportello Polifunzionale Unico si intende una struttura in grado di fornire informazioni e/o erogare servizi di competenza di uffici diversi. La polifunzionalità può essere intesa sia come condivisione e diffusione di informazioni, sia come svolgimento coordinato di procedimenti amministrativi e quindi erogazione congiunta di servizi. Lo Sportello Polifunzionale delle segreterie studenti si configura come punto di accesso unico dove lo studente non solo può trovare informazioni ma anche avviare e completare alcune delle pratiche di suo interesse.

L'obiettivo generale è quello di migliorare i rapporti con l'utenza ma soprattutto di assicurare una maggiore accessibilità delle informazioni attraverso la semplificazione e la razionalizzazione dei procedimenti amministrativi.

Lo sportello unico non esaurisce il rapporto diretto dell'utenza con gli operatori. Allo Sportello Unico accederanno pertanto tutti gli studenti che hanno bisogno di risolvere/conoscere situazioni di carattere generale riguardanti la loro carriera universitaria (verifiche tasse, situazioni debitorie, registrazioni esami e scadenze termini, che possono essere rilevabili direttamente dall'operatore del Welcome Desk attraverso la consultazione di Esse3)

### **2) Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi**

☒ Preliminare alla progettazione sono l'analisi delle opportunità della gestione integrata e la valutazione di quali servizi/procedimenti sia utile gestire in modo unificato. E' necessario prevedere un coordinamento tra le attività dei singoli uffici che garantisca da un lato l'effettivo flusso informativo e dall'altro una standardizzazione dell'informazione.

☒ Promozione del nuovo servizio sul territorio.

**3) Identificazione degli strumenti regolamentari/deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi**

☒ Circolare direttiva.

**4) Tempi di adozione degli stessi**

A breve

**5) Griglia dei risultati economici attesi**

Non misurabile se non in termini figurativi.

**6) Tempi di verifica dei risultati**

Immediati



A titolo esemplificativo, si potrebbe individuare il seguente layout :

*Si ipotizza che il Welcome Desk possa essere operativo dalle ore 9,00 alle ore 17,00 e sarà ubicato presso il Centro Polifunzionale Studenti – P.zza Cesare Battisti, 1 (ex palazzo delle Poste).*

<b>Tempi di apertura dei Front Office*</b>	
<b>giorni</b>	
<b>Agevolazioni</b>	lunedì-venerdì
<b>Tasse e contributi accademici</b>	lunedì-venerdì
<b>International Student Desk</b>	lunedì-giovedì venerdì
<b>Stage</b>	lunedì-venerdì
<b>Info Career</b>	lunedì-venerdì
	martedì-giovedì

## **Servizio di consulenza informativo su appuntamento (Direct Marketing)**

### **1) Descrizione dell'intervento**

Nell'ambito strategico delle infrastrutture informative, viene attivato il servizio prenotazione per risolvere, su appuntamento, specifiche problematiche attinenti la carriera. Tale servizio consente agli utenti interessati di fissare appuntamenti con gli uffici attraverso la compilazione di appositi *form on line*.

### **2) Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi.**

- ☒ Creazione di appositi form per ogni struttura dipartimentale;
- ☒ Monitoraggio dei report;
- ☒ Invio comunicazioni;

### **3) Identificazione degli strumenti regolamentari/deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi**

Circolare attuativa

### **4) Tempi di adozione degli stessi**

Creazione di appositi form entro aprile 2014

## **Servizio interattivo Skype**

### **1) Descrizione dell'intervento**

L'aumento delle complessità delle informazioni da fornire e dei servizi da erogare comportano la necessità di una differenziazione di contatti con l'utenza. La multicanalità, intesa come vera e propria strategia di relazione con gli utenti, persegue diverse finalità tra le quali:

- ☒ Informare i cittadini/utenti
- ☒ Promuoverne i servizi
- ☒ Migliorare la trasparenza amministrativa

L'amministrazione sarà così a portata di mano dell'utenza che risparmierà tempo e costi.

### **2) Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi**

Installazione applicazione

### **3) Identificazione degli strumenti regolamentari/deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi**

Circolare attuativa

### **4) Tempi di adozione degli stessi**

Sperimentazione del servizio presso tutte le strutture del Dipartimento entro dicembre 2014.

# *Misure volte alla semplificazione*

I servizi resi agli studenti necessitano di un importante ripensamento in termini di semplificazione di alcuni processi, nonché di dematerializzazione delle procedure.

Un sistema a “ burocrazia zero” è il tentativo che il Dipartimento per gli Studenti e la Formazione Post Laurea intende intraprendere a tutto vantaggio dell’utenza studentesca.

## **Proposte operative**

### **a) Domanda di laurea**

Viene abolito l’obbligo della presentazione, alla segreteria studenti di riferimento, della domanda di laurea. La domanda di laurea dovrà essere compilata on line, unitamente alla domanda d’iscrizione all’a.a. in cui lo studente ritiene di doversi laureare.

L’obbligo del pagamento del bollo dovrà essere assolto in maniera virtuale, prevedendo l’importo sul bollettino di versamento relativo al costo diploma.

### **b) Tesi di laurea su supporto informatico**

Viene abolito l’obbligo della consegna della copia cartacea della tesi di laurea alla segreteria studenti di riferimento; la tesi dovrà essere prodotta su supporto informatico. Lo studente avrà invece l’obbligo di consegnare la tesi di laurea cartacea al relatore e correlatore e alla struttura didattica di appartenenza per la relativa conservazione.

### **c) Segreterie Studenti Open 24/7**

Le segreterie studenti e le segreterie post laurea adotteranno un “sistema di apertura” 24 ore su 7 giorni.

## Altre aree d'intervento

<b>Area di miglioramento 1 – Misurare la soddisfazione e le richieste dei portatori di interesse</b>
<b>Fattore critico di successo: Soddisfazione dei clienti/cittadini</b>
aumentare attività di coinvolgimento dei portatori d'interesse esterni
incrementare il feedback con gli stakeholder
strutturare rilevazioni dei bisogni degli stakeholder
monitorare l'apprezzamento degli studenti rispetto ai risultati relativi ai prodotti e servizi
monitorare costantemente il grado di soddisfazione del personale

<b>Area di miglioramento 2 – Individuare e utilizzare strumenti di comunicazione idonei alle varie parti/momenti del processo (newsletter, sms, twitter, ecc)</b>
<b>Fattore critico di successo: Comunicazione efficace</b>
strutturare un sistema di raccolta degli outcome degli studenti diplomati a supporto delle politiche e strategie
Accrescere i momenti di check
migliorare la comunicazione interna
migliorare i canali interni dell'informazione a cascata in modo che tutto il personale possa sapere cosa fare per svolgere i propri compiti
raccogliere dati riferiti al percorso dei nostri studenti diplomati

<b>Area di miglioramento 3 – indagine sugli spazi, sui tempi, sulle “necessità” e/o desideri di studenti</b>
<b>Fattore critico di successo: Efficienza organizzativa</b>
migliorare l'organizzazione in riferimento alla tutela della salute e alla sicurezza
Monitoraggio spazi

## 15° INTERVENTO

### Lotta all'evasione contributiva.

#### 1) Descrizione dell'intervento

L'Università di Bari adottando il sistema ISEE/ISEEU, ai fini della determinazione dei livelli di contribuzione a carico dei propri studenti, ha consentito, altresì, di ridurre il fenomeno dell'evasione contributiva. Si fa presente che la popolazione studentesca che, su base storica, riferita alla media degli aa.aa. 2010/2011 e 2011/2012, ha presentato un'istanza I.S.E.E.U. al fine di ottenere un vantaggio economico derivante dalla riduzione da contributi universitari é pari a n. 37.993 studenti

#### attualità

...omissis...

#### 18 - ACCERTAMENTI

La mancata indicazione del dato della certificazione I.S.E.E.U., comporta l'applicazione dell'importo massimo dei contributi.

Ai fini del controllo sui dati forniti dagli studenti beneficiari dell'esonero, l'Università, l'A.DI.S.U. e l'Amministrazione Finanziaria procedono allo scambio delle informazioni in loro possesso.

Al fine di verificare i dati della certificazione I.S.E.E.U., l'Università degli studi di Bari opererà, anche d'intesa con le Autorità competenti, i necessari controlli diretti ad accertare la veridicità delle autocertificazioni prodotte secondo i criteri predeterminati dall'Amministrazione Universitaria.

I casi di dichiarazione mendace saranno perseguiti con denuncia all'Autorità giudiziaria, ferma restando la revoca immediata dell'eventuale beneficio dell'esonero e il recupero delle somme dovute, nonché l'applicazione di una sanzione pecuniaria nella misura doppia dell'integrazione dovuta e l'adozione di misure disciplinari, compresa l'esclusione fino a tre anni dall'Università.

...omissis...

## **2) Azioni e attività da compiere**

Come noto, la mancata indicazione del dato della certificazione I.S.E.E.U., comporta l'applicazione dell'importo massimo dei contributi. Ai fini del controllo sui dati forniti dagli studenti beneficiari dell'esonero, l'Università, l'A.DI.S.U. e l'Amministrazione Finanziaria procedono allo scambio delle informazioni in loro possesso. Per favorire l'emersione di eventuali fenomeni di evasione contributiva, in data 13 marzo 2014 è stata stipulata apposita convenzione con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari, con la finalità di attivare procedure e controlli individuali e a campione, tesi ad accertare la veridicità delle dichiarazioni fornite dagli studenti universitari che intendono fruire delle prestazioni agevolate previste dalla normativa tempo per tempo vigente. I casi di dichiarazione mendace saranno perseguiti con denuncia all'Autorità giudiziaria, ferma restando la revoca immediata dell'eventuale beneficio dell'esonero e il recupero delle somme dovute.

Le azioni di verifica, che saranno realizzate con la collaborazione del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari, determineranno:

- la contrazione di possibili "sacche" di evasione contributiva, anche grazie all'azione deterrente che la divulgazione delle iniziative di verifica capillare poste in essere determineranno;
- azioni mirate e in piena sinergia con la neo-convenzione stipulata, in data 13 marzo 2014, con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari, finalizzata ad assicurare una più intensa attività di polizia economico-finanziaria e, in particolare, l'efficacia complessiva dell'azione ispettiva in materia di prestazioni sociali agevolate e diritto allo studio, con particolare riguardo alla verifica della congruità delle dichiarazioni I.S.E.E./I.S.E.E.U presentate dagli studenti;
- Cooperazione fra il Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie, il Dipartimento per gli Studenti e la Formazione Post-laurea e il Settore Tasse del Centro Servizi Informatici.

## **3) Identificazione degli strumenti regolamentari/deliberati con cui imporre vincoli e indirizzi**

Rafforzamento delle strategie di contrasto all'evasione contributiva

## **4) Tempi di adozione degli stessi**

Prossimo anno accademico



## Cronoprogramma

	Il semestre 2014	Il semestre 2014
Attivazione verifiche con la Guardia di Finanza.	Individuazione del campione oggetto di verifica.	Attivazione verifiche di concerto con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Bari.

### 5) Griglia dei risultati economici attesi

Ai fini della quantificazione del vantaggio economico derivante dall'introduzione delle nuove metodologie e azioni di "accertamento" predette, sono state considerate le seguenti variabili combinate fra loro:

- i 5 scaglioni di riferimento ai valori I.S.E.E.U.
- la media aritmetica degli studenti immatricolatisi/iscritti negli aa.aa. 2010/2011 e 2011/2012 per fasce di reddito, che ha presentato una dichiarazione I.S.E.E.U.;
- la percentuale d'evasione fiscale media italiana che, secondo l'UIF (Unità d'Informazione Finanziaria), istituita presso la Banca d'Italia, è pari al 38,19%. La stessa, ai fini della stima del maggior gettito per questo Ateneo, prudenzialmente è stata ricondotta nella misura del 2,5%, fatte salve le auspicabili maggiori entrate che potranno scaturire dalle verifiche in argomento.

(sitografia: <http://www.economy2050.it/numeri-evasione-fiscale-italia-europa/>)

Da tali variabili si otterrebbe la seguente:

### Proiezione economica finanziaria

Scaglioni	Media Studenti aa.aa. 2010/2011 e 2011/2012 N.	% studenti prudenzialmente Stimata di evasione dal pagamento contributi	N. studenti prudenzialmente Stimato di evasione dal pagamento contributi che dalla fascia di appartenenza transiterebbe nella fascia immediatamente successiva e considerando l'importo massimo dello scaglione subentrante	Formule per scaglioni di Valore I.S.E.E.U.	Maggiori Entrate Previste
I	6.973	2,5%	174	Applicando la formula del 2^ scaglione considerando l'importo massimo dello scaglione subentrante € 494,84	€ 86.102,16
II	18.307		458	Applicando la formula del 3^ scaglione considerando l'importo massimo dello scaglione subentrante € 599,17	€ 274.419,86
III	3.840		96	Applicando la formula del 4^ scaglione considerando l'importo massimo dello scaglione subentrante € 990,42	€ 95.080,32
IV	7.363		184	Applicando la formula del 5^ scaglione considerando l'importo massimo dello scaglione subentrante € 1.076,55	€ 198.085,20
V	1.508		38	Applicando la formula del 5^ scaglione considerando l'importo massimo quota variabile fascia massima € 1.480,26	€ 56.249,88
<b>Totale</b>					<b>€ 709.937,42</b>

**IN SINTESI**

<b>Numero intervento</b>	<b>Breve descrizione</b>	<b>Strumento operativo</b>	<b>Vantaggio economico</b>
1	Istituire un Grant per l'iscrizione ai master nella misura del 50% del rimborso tasse spettante a studenti che si sono laureati in corso.	Regolamento Tasse e Contributi	I effetto: € 666.156,37 Il effetto: <u>€ 780.750,00</u> <b>TOTALE: € 1.446.906,37</b>
2	a) Prevedere un parziale esonero per situazioni di eccezionale gravità; b) Esonero parziale per maternità	Regolamento Tasse e Contributi	A seguito dell'introduzione delle predette forme di agevolazioni si determinerebbe una minore entrata sul gettito tasse e contributi i cui valori non sono determinabili in fase di prima applicazione
3	istituire una quota fissa contributiva a partire dalla fascia ISEE di Euro 21.115,00.	Regolamento Tasse e Contributi	€ 908.800,00
4	Introdurre una quota variabile contributiva per gli appartenenti alla fascia massima (>43.729,00)	Regolamento Tasse e Contributi	€ 860.189,00
5	Incentivare l'immatricolazione di studenti stranieri applicando "trattamenti di favore", in termini sia di tasse che di contributi.	Stipula Convenzioni con gli Enti interessati; Regolamento Tasse e Contributi	A seguito dell'introduzione della predetta forma di agevolazione si determinerebbe una minore entrata sul gettito tasse e contributi i cui valori non sono determinabili in fase di prima applicazione
6	Introdurre un nuovo metodo di determinazione della tassa dovuta per l'iscrizione a singoli insegnamenti attivati presso i corsi di studio	Regolamento Tasse e Contributi	€ 92.259,00

7	Attivazione studente no time	Regolamento Didattico di Ateneo Regolamento Tasse e Contributi	€ 312.500,00 <i>Ipotesi di ripartizione entrate di Ateneo:</i> <i>35% bilancio</i> <i>65% spese di funzionamento</i>
8	Dematerializzazione libretto universitario	Regolamento Tasse e Contributi	€ 72.000,00
<b>Numero intervento</b>	<b>Breve descrizione</b>	<b>Strumento operativo</b>	<b>Vantaggio economico</b>
9	Attivare, nell'ambito dell'offerta formativa post-laurea, gli short master (master brevi)	Regolamento Master	€ 468.500,00 <i>Ipotesi di ripartizione entrate di Ateneo:</i> <i>35% bilancio</i> <i>65% spese di funzionamento</i>
10	Attivare Corsi di aggiornamento permanente rivolti agli iscritti agli ordini professionali	Convenzioni con le aziende e gli Enti interessati; Regolamento In Materia Di Corsi Professionalizzanti e	€ 443.500,00 <i>Ipotesi di ripartizione entrate</i>

		Di Formazione permanente	<i>di Ateneo:</i> 35% bilancio 65% spese di funzionamento
11	Attivare Corsi di formazione finanziata rivolti ai Lavoratori Dipendenti e ai Dirigenti, attraverso l'utilizzo dei Fondi Paritetici Interprofessionali	Deliberato Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione; Convenzioni con le aziende e gli Enti interessati	€ 37.500,00  <i>Ipotesi di ripartizione entrate di Ateneo:</i> 35% bilancio 65% spese di funzionamento
12	Organizzare "annual ed eventi" per dare l'opportunità alle imprese di approfondire problematiche di particolare interesse per le stesse	Deliberato Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione; Convenzioni con le aziende e gli Enti interessati	€ 60.000,00  <i>Ipotesi di ripartizione entrate di Ateneo:</i> 35% bilancio 65% spese di funzionamento
13	Attivare corsi di preparazione agli Esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle libere professioni.	Deliberato Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione ; Convenzioni con gli Ordini Professionali	€ 160.000,00
14	a)Istituire contributo fisso per ammissione esame finale Dottorato di Ricerca b)Rimodulazione contributo versato dai candidati agli Esami di Stato	Deliberato Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione	€ 206.350,00
15	Lotta all'evasione contributiva	Verifiche Comando Prov. Guardia di Finanza	€ 709.937,42

# *INTERVENTI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO E REGOLAMENTARE*

## **INTRODUZIONE**

Gli interventi di seguito riportati integrano le misure di contenimento della spesa e di incremento delle entrate, a favore del bilancio autonomo, già annoverate nel bilancio triennale, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 dicembre 2013.

Gli stessi sono desumibili nell'ambito della relativa delibera e declinati, più nel dettaglio, nei prospetti, parti integranti del bilancio di previsione di Ateneo, denominati "previsioni di entrata esercizi finanziari 2014 - 2016" e "previsioni di spesa 2014 - 2016".

***RELAZIONE A CURA DEL DIPARTIMENTO***  
***GESTIONE RISORSE FINANZIARIE***

## ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

### **RECUPERO AL BILANCIO DI ATENEO DI SPESE GENERALI E DI PERSONALE RENDICONTATE NELL'AMBITO DI PROGETTI**

#### **1) Premessa**

Con il presente paragrafo si intende indagare sulla possibilità di favorire il perseguimento dell'obiettivo del riequilibrio finanziario, attraverso l'incremento delle entrate a favore del bilancio autonomo di Ateneo.

Più in particolare, come proposto dal gruppo di lavoro in materia di bilancio e di risanamento finanziario, nominato con D.R. n. 4344 del 14 novembre 2013 (si veda rapporto introduttivo), e come anche condiviso dalla Commissione Bilancio, si rende necessario introdurre disposizioni che prevedano la possibilità del rimborso, all'Amministrazione centrale, di quota parte dei contributi finanziari concessi da terzi (Unione Europea, Enti territoriali, etc.), ai Dipartimenti ed ai Centri Interuniversitari di questa Università, in particolare a valere su spese generali e oneri retributivi del personale di ruolo, oggetto di rendicontazione nell'ambito di progetti ammessi a cofinanziamento esterno.

Tale possibilità, non oggetto di specifica disciplina legislativa concorrente, potrebbe essere recepita in apposito Regolamento, che ne precisi i contenuti, le strutture destinatarie e le modalità di attuazione, come anche previsto in altri Atenei.

La *ratio* delle disposizioni ivi proposte risiede nell'esigenza che l'Amministrazione centrale, cui attualmente compete l'onere di assicurare, alle strutture periferiche, la relativa funzionalità, facendosi carico dei relativi, spesso ingenti investimenti, possa beneficiare, in quota parte, dei contributi finanziari che, a fronte di tali investimenti, la Commissione Europea o altre Istituzioni pubbliche o private riconoscono nell'ambito della rendicontazione di progetti di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico.



L'esigenza è tanto più avvertita nell'attuale fase storica, caratterizzata dalla progressiva riduzione del finanziamento statale a favore del sistema universitario e dalle conseguenti difficoltà, per l'Ateneo barese, di far fronte, in particolare, agli oneri per la manutenzione del vasto patrimonio edilizio e per servizi essenziali quali: portierato, vigilanza, pulizia locali, combustibili, forniture idriche ed elettriche.

### **1.1) Fattispecie oneri oggetto di recupero nell'ambito della rendicontazione di progetti**

Gli oneri sostenuti per l'attuazione di progetti di cui si propone il parziale recupero, al bilancio di Ateneo, del corrispondente contributo finanziario concesso da terzi, riguardano, in particolare, spese generali e stipendi del personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo. Si tratta, come noto, di oneri ad esclusivo carico dell'Amministrazione centrale, ma il cui beneficio, in termini di finanziamento esterno nell'ambito della rendicontazione di progetti, di fatto, è stato, fino ad oggi, ad esclusivo appannaggio delle strutture periferiche.

### **1.2) Spese generali**

Si tratta di spese volte ad assicurare la funzionalità delle strutture universitarie, quali quelle relative alla manutenzione degli immobili, al consumo di acqua, energia elettrica e combustibili per riscaldamento, ai servizi di pulizia, portierato e vigilanza.

A causa delle difficoltà, sovente riscontrate nelle Pubbliche Amministrazioni, di adottare adeguati sistemi di contabilità analitica per centri di costo, che consentirebbero, con metodi definiti ex ante, il ribaltamento, in quota parte, delle predette spese su ciascun centro di responsabilità, la modalità di valorizzazione delle spese generali è talvolta riconosciuta dai committenti finanziatori con metodo forfetario.

A mero titolo di esempio, il vademecum dei costi ammissibili, relativo all'attuazione dei progetti strategici, finanziati dalla Regione Puglia nell'ambito dell'Accordo di Programma

Quadro “Ricerca Scientifica” (delibere CIPE n. 17/03 e 20/04), aveva previsto che il contributo per spese generali fosse riconosciuto nella misura forfetaria del 20% dei costi rendicontati a titolo di “personale strutturato” (voce A1).

In altri casi, le spese generali sono analiticamente rendicontate, secondo criteri razionali di imputazione alle strutture beneficiarie del contributo.

L’ipotesi di recupero, al bilancio di Ateneo, di quota parte del contributo su spese generali, più avanti prospettata nella specifica proposta di regolamento, fa riferimento alle spese rendicontate in entrambe le modalità (forfetaria e analitica), posto che, in ogni caso, attualmente le strutture beneficiarie non ne sopportano direttamente il relativo carico.

### **1.3) Costi figurativi di personale universitario strutturato**

Come sopra evidenziato, le spese per il personale di ruolo, rendicontate nell’ambito di progetti a finanziamento/cofinanziamento esterno, hanno, fino ad oggi, prodotto benefici economici esclusivamente alle strutture periferiche, sebbene a totale carico dall’Amministrazione centrale.

E’ opportuno, tuttavia, precisare che la proposta di rimborso, in quota parte (30%), a favore del bilancio di Ateneo, potrà operare esclusivamente nelle ipotesi in cui il costo del personale interno (docente, ricercatore e tecnico amministrativo) non concorra, figurativamente, alla copertura della quota di cofinanziamento a carico dei Dipartimenti e dei Centri Interuniversitari, nei casi in cui il contributo dei terzi finanziatori copra solo parzialmente le spese complessivamente sostenute e rendicontate.

Si ritiene, infatti, che l’adozione di tale “cautela” sia quanto mai opportuna, al fine di non compromettere la possibilità di partecipazione, a bandi europei, dei centri che non dispongano di adeguate risorse numerarie, necessarie ad assicurare la copertura della quota di cofinanziamento a proprio carico.

Ove approvato, pertanto, il Regolamento salvaguarderebbe la possibilità delle strutture periferiche di poter sempre assicurare la quota di cofinanziamento a proprio carico,

mediante la valorizzazione figurativa del personale interno dedicato alle iniziative progettuali, sebbene a totale carico dell'Amministrazione centrale.

Nelle ipotesi in cui il costo del personale concorra alla copertura della quota di cofinanziamento a carico del centro di spesa coinvolto, il rimborso, in quota parte, a favore del bilancio di Ateneo, potrà, pertanto, operare esclusivamente sul contributo riconosciuto sull'eventuale differenza tra costo figurativo, complessivamente rendicontato a titolo di personale di ruolo, e quota di cofinanziamento a carico del centro di spesa.

Per le argomentazioni sopra esposte, il predetto rimborso, infine, non si intenderà operante nei casi in cui il costo del personale faccia riferimento ad emolumenti aggiuntivi, corrisposti per attività svolte al di fuori di quelle istituzionalmente dovute, con le modalità e nei casi previsti dalla normativa vigente in materia.

Si tratta delle ipotesi in cui gli emolumenti aggiuntivi al personale costituiscono, per la struttura periferica, un costo "vivo", oggetto di diretta rendicontazione<sup>1</sup>, come tale non suscettibile di recupero al bilancio di Ateneo.

Il Regolamento fa, infatti, riferimento ai soli casi in cui il costo del personale rappresenti, per le medesime strutture periferiche, un onere figurativo<sup>2</sup>.

---

<sup>1</sup> Si evidenzia, al riguardo, che con nota MIUR prot. n. 30995 del 17/12/2013, a firma dell'Autorità di Gestione del PON 2007-2013 "Ricerca e Competitività", Fabrizio Cobis, sono state disciplinate le modalità di rendicontazione del "compenso extra" riconosciuto al personale docente delle Università per gli interventi formativi a valere sugli avvisi PON01 "Ricerca Industriale", PON02 "Distretti e Laboratori" e PON02a2 "Smart Cities".

<sup>2</sup> Sono qualificabili oneri figurativi i costi del personale interno incardinato presso strutture periferiche, sostenuti dall'amministrazione centrale e rendicontati dalle medesime strutture nell'ambito di progetti, in tutti i casi in cui le attività progettuali di tale personale siano svolte nell'ambito delle ordinarie incombenze istituzionali. In tali casi, il costo rendicontato fa riferimento agli stipendi, a carico del bilancio di Ateneo, ordinariamente corrisposti al personale formalmente incaricato di svolgere le attività di progetto. Tale è il caso in cui l'Unione Europea rimborsa, nell'ambito di progetti cofinanziati da Fondi Strutturali, le retribuzioni ordinariamente corrisposte al personale, in relazione alle ore di lavoro "sottratte" alle attività ordinarie e dedicate alle linee di progetto. La materia è stata disciplinata dall'art. 6, comma 1, della Legge 240/2010.

#### 1.4) Struttura del regolamento

Nella redazione è stato conservato, sostanzialmente, lo stesso impianto contenuto nella delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/12/2011, salvo alcune eccezioni (stralcio di norme; introduzione di nuove norme; rielaborazione di norme esistenti) per tenere conto delle esigenze di semplificazione e dell'obiettivo di rendere più organico ed intelligibile l'intero testo, oltre che più efficace per le finalità cui lo stesso è preordinato.

Non perde di pregio considerare che il tentativo, che con la predetta delibera era stato avviato, di recuperare al bilancio di Ateneo quota parte dei finanziamenti in argomento, è stato di fatto vanificato dall'introduzione di un sistema di progressività delle fasce di contribuzione, con fasce di esenzione molto ampie.

Di seguito si riporta il testo della bozza di Regolamento, che sarà sottoposto, per l'approvazione, al Consiglio di Amministrazione in una delle prossime adunanze, in ogni caso, entro la fine dell'anno corrente.

Visto lo Statuto di Ateneo, emanato con D.R. n. 2959 del 14.06.2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 157 del 7/7/2012;

Visto il D.R. 4344 del 14/11/2013, con il quale è stato costituito apposito "Gruppo di lavoro in materia di bilancio e risanamento finanziario", con funzioni consultive, con il compito di definire un programma di azioni, di risanamento e di ripristino della sostenibilità del bilancio unico di Ateneo, da sottoporre all'attenzione dei competenti Organi di Governo di questa Università;

Preso atto della necessità di adottare idonee misure volte ad assicurare il rimborso, all'Amministrazione centrale, di quota parte dei contributi finanziari concessi da terzi (Unione Europea, Enti territoriali, etc.), alle strutture periferiche di questa Università, a valere su spese generali e oneri retributivi del personale di ruolo docente, ricercatore e tecnico amministrativo, oggetto di rendicontazione nell'ambito di progetti ammessi a

cofinanziamento/finanziamento esterno, come proposto dal predetto gruppo di lavoro e condiviso dalla Commissione Bilancio nell'ambito del proprio rapporto dell'11 marzo 2014;

Valutata l'esigenza che l'Amministrazione centrale, cui attualmente compete l'onere di assicurare la funzionalità delle strutture periferiche, facendosi carico dei relativi costi (manutenzioni, consumo di acqua, energia elettrica e combustibili per riscaldamento, servizi di pulizia, portierato e vigilanza), possa beneficiare di quota parte dei contributi finanziari che, a fronte di tali costi, la Commissione Europea o altre Istituzioni pubbliche o private concedono nell'ambito della rendicontazione di progetti di formazione o di ricerca;

Preso atto altresì, dell'esigenza di prevedere un rimborso, in quota parte, a favore del bilancio di Ateneo, del costo figurativo del personale di ruolo (docente, ricercatore e tecnico amministrativo) rendicontato dalle strutture periferiche di questa Università nell'ambito di progetti a finanziamento/cofinanziamento di terzi (Unione Europea, Enti territoriali, etc.), esclusivamente nei casi in cui tale costo figurativo non concorra alla copertura dell'eventuale quota di cofinanziamento a carico dei medesimi centri di spesa;

Tenuto conto che le predette misure si rendono, in particolare, necessarie nell'attuale contesto congiunturale, caratterizzato dalla progressiva riduzione del finanziamento statale a favore del sistema universitario e dai tagli alla spesa pubblica introdotti, in particolare, dalle Leggi 133/2008 e 122/2010, peraltro in un contesto di naturale incremento nel tempo dei costi per l'acquisizione di beni e servizi e degli oneri di manutenzione del patrimonio edilizio;

Vista la proposta del predetto gruppo di lavoro in materia di bilancio e di risanamento finanziario, nominato con D.R. 4344 del 14/11/2013;

Visto il rapporto della Commissione Bilancio dell'11 marzo 2014;

Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta in data 13/12/2011;

## DELIBERA

### **Art. 1)**

E' emanato il Regolamento per il recupero, al bilancio autonomo di Ateneo, di quota parte dei contributi riconosciuti da terzi finanziatori a valere su spese generali e di personale di ruolo.

### **Art. 2)**

Ai sensi della presente regolamento, per "Centri" si intendono i Dipartimenti ed i Centri Interuniversitari di ricerca dell'Università degli Studi di Bari, ivi comprese le gestioni relative ai Centri interdipartimentali, in essi confluite ai sensi dell'art. 55, comma 2, dello Statuto di Ateneo.

### **Art. 3)**

Per progetti finanziati/cofinanziati da terzi si intendono i progetti finanziati/cofinanziati dalla Unione Europea o da altre istituzioni internazionali, nazionali o locali (Ministeri, Regione, etc.), di seguito denominati "terzi", per:

- ricerca
- sviluppo tecnologico, anche mediante il potenziamento infrastrutturale
- formazione
- orientamento
- cooperazione internazionale
- trasferimento tecnologico (Liaison Office)

#### **Art 4)**

a) Il contributo finanziario devoluto da terzi ai centri di spesa, per la realizzazione di progetti finanziati/cofinanziati, è soggetto ad un rimborso, a favore del bilancio di Ateneo, **pari al 30%** della quota riconosciuta a valere sulle “spese generali” e sui “costi di personale universitario di ruolo”, come di seguito specificati.

- **SPESE GENERALI (OVERHEADS)**: si intendono le spese di funzionalità ambientale, quali quelle relative all'utilizzo di strutture immobiliari, consumi di energia elettrica, acqua, combustibili per riscaldamento, ai servizi di pulizia, vigilanza e manutenzioni, a carico dell'Amministrazione centrale. Il rimborso, a favore del bilancio di Ateneo, deve intendersi riferito al contributo finanziario per spese generali concesso da terzi:

- con modalità forfetaria;

- a valere sulla quota dei predetti costi analiticamente rendicontati, in conformità alle linee guida di volta in volta stabilite dai programmi di finanziamento.

- **COSTI DI PERSONALE UNIVERSITARIO DI RUOLO**: si intendono gli oneri retributivi relativi al personale di ruolo docente, ricercatore e tecnico amministrativo a carico dell'Amministrazione centrale, rendicontati, quale quota figurativa, dai Centri nell'ambito di progetti finanziati/cofinanziati da terzi.

b) Il rimborso, a favore del bilancio di Ateneo, deve intendersi riferito esclusivamente alle ipotesi in cui il costo figurativo per spese generali e/o di personale di ruolo non concorra alla copertura dell'eventuale quota di cofinanziamento a carico del Centro.

c) Nei casi in cui, di converso, il costo figurativo concorra alla copertura della quota di cofinanziamento a carico del Centro interessato, il rimborso, a favore del bilancio di Ateneo, deve intendersi determinato nella misura del 30% del contributo finanziario concesso da terzi sull'eventuale differenza tra costo figurativo complessivamente rendicontato per spese generali e/o personale di ruolo e quota di cofinanziamento a carico del centro di spesa.

**Art. 5)**

I Centri provvedono al rimborso, all'Ateneo, mediante storno della relativa disponibilità su apposito fondo, con modalità che saranno definite dalla competente Struttura di Ragioneria, entro 30 giorni dall'incasso dai terzi finanziatori.

Ove quest'ultimo sia soggetto a verifiche, da parte del terzo finanziatore, in ordine all'eleggibilità delle spese rendicontate, la devoluzione deve essere effettuata entro 30 giorni dalla relativa certificazione finale.

**Art. 6)**

Le succitate disposizioni si applicano a tutti i progetti i cui contratti o provvedimenti di ammissione a finanziamento (o cofinanziamento) siano stati stipulati/emanati successivamente alla data di approvazione del presente regolamento;

**Art. 7)**

L'Amministrazione opererà il monitoraggio dei progetti attivati presso i Centri, nonché controlli, anche a campione, delle rendicontazioni dei progetti a finanziamento/cofinanziamento esterno, tesi alla verifica del rispetto del presente regolamento.

**Art. 8)**

Nei casi in cui, in sede di monitoraggio e auditing interno, si riscontri l'omessa assegnazione, al bilancio di Ateneo, delle quote di contributi di cui all'art. 4, entro il termine di cui all'art. 5, le stesse saranno, d'ufficio, recuperate a valere sulle dotazioni ordinarie. In tale ipotesi, il Centro interessato non potrà fruire, nel corso dei due esercizi successivi alla verifica dell'omessa assegnazione, di alcun contributo a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario.

**Art. 9)**



Le disposizioni contenute nel presente Regolamento non si applicano alle attività di cui al “Regolamento per prestazioni a pagamento, contratti di ricerca, consulenza, servizi e contributi alla ricerca”, emanato con D.R. n. 7553 del 27/12/2011, nonché ai programmi di ricerca svolti ai sensi del “Regolamento per la disciplina delle convenzioni di cui all’art. 1, comma 13, della Legge 4 novembre 2005 n. 230”, emanato con D.R. 2371 del 26 febbraio 2007.

### **Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati**

Predisposizione proposta di delibera per il Consiglio di Amministrazione

### **Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi**

Adozione regolamento di Ateneo

### **Tempi di adozione degli stessi**

Entro il II semestre 2014

### **Uffici preposti all'attuazione della misura**

- Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie

### **Griglia dei risultati economici attesi**

Sebbene non sia possibile, nell'immediato, quantificare i risultati economici attesi, la proposta di adozione della predetta disciplina regolamentare potrà certamente determinare, per l'avvenire, l'apporto, a favore dell'Amministrazione centrale, di risorse finanziarie utili, da un lato, a favorire il rientro dal disavanzo di bilancio, dall'altro, a consentire il “ristoro” degli ingenti oneri di manutenzione del vasto patrimonio edilizio e di funzionamento dell'Ateneo, rendicontati nell'ambito di progetti gestiti dai Dipartimenti e dai Centri Interuniversitari. Tanto, in particolare, in vista della nuova programmazione (Horion 2020) del sistema di finanziamento integrato, destinato alle attività di ricerca della Commissione europea (in passato di competenza del VIII Programma Quadro, del

Programma Quadro per la Competitività e dell'Innovazione e dell'Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia) per il periodo 2014 – 2020.

Come noto, il nuovo Programma supporterà i Paesi dell'UE nelle sfide globali, fornendo ai ricercatori gli strumenti necessari alla realizzazione dei propri progetti e delle proprie idee, raggruppando tutti i finanziamenti dell'UE, per ricerca e innovazione, in un unico quadro di riferimento.

Si precisa, a tal riguardo, che si è ritenuto di non proporre l'applicazione, ai progetti già in corso di realizzazione, della predetta disciplina regolamentare, stante l'orientamento espresso dalla Commissione Bilancio, nella seduta del 23 gennaio 2013, volto ad escludere la possibilità di operare un prelievo sulle quote di avanzo di amministrazione dei Dipartimenti e dei Centri Interuniversitari non soggetto allo stretto vincolo di destinazione, nell'ambito delle quali, come noto, confluiscono i contributi residui dei terzi finanziatori non più soggetti a rendicontazione.

## *DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO*

### FONDO PER LA PROGETTAZIONE E L'INNOVAZIONE

Nella Gazzetta Ufficiale n. 190 del 18/8/2014 è stato pubblicato il testo del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

La norma ha, tra l'altro, ridisegnato la disciplina degli incentivi di cui all'art. 92 del Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (D. Lgs. 163/2006), prevedendo, in particolare:

**A)** l'istituzione di un fondo denominato per "*la progettazione e l'innovazione*", da determinarsi **in misura non superiore al 2 per cento degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro**, secondo criteri che dovranno essere disciplinati dalle amministrazioni appaltanti con apposito regolamento, **tenuto conto dell'entità e della complessità dell'opera da realizzare;**

**B)** la destinazione del predetto fondo non più, in via esclusiva, a titolo di incentivo a favore del personale dipendente, ma:

- **per il 20** per cento a favore dell'*acquisto, da parte dell'ente, di beni, strumentazioni e tecnologie funzionali a progetti di innovazione, di implementazione delle banche dati per il controllo e il miglioramento della capacità di spesa per centri di costo, nonché all'ammodernamento e all'accrescimento dell'efficienza dell'ente e dei servizi ai cittadini.*

- **per l'80 per cento**, a fini di ripartizione, per ciascuna opera o lavoro, tra il responsabile del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori, con esclusione del

personale con qualifica dirigenziale, in ragione dell'onnicomprendività del relativo trattamento economico, e con espressa previsione che su tale percentuale dovrà, altresì, gravare qualsivoglia onere previdenziale e assistenziale a carico dell'amministrazione;

**C)** la ripartizione della predetta quota dell'80%, tra gli aventi titolo, con modalità e criteri da definire in sede di contrattazione integrativa (da recepire nell'apposito regolamento), tenuto conto delle responsabilità connesse alle specifiche prestazioni da svolgere, con particolare riferimento a quelle effettivamente assunte e non rientranti nella qualifica funzionale ricoperta, della complessità delle opere e dell'effettivo rispetto, in fase di realizzazione, dei tempi e dei costi previsti dal quadro economico del progetto esecutivo;

**D)** l'esclusione, dalla predetta ripartizione, delle attività manutentive <sup>3</sup>;

**E)** la definizione, nell'ambito del predetto regolamento, di criteri e modalità per la riduzione delle risorse finanziarie connesse alla singola opera o lavoro, a fronte di eventuali incrementi dei tempi o dei costi previsti dal quadro economico del progetto esecutivo, depurato del ribasso d'asta offerto, fatta eccezione, per quanto attiene al termine di esecuzione dei lavori, per le ipotesi di varianti in corso d'opera previste delle lett. a), b), c), e d) dell'art. 132, comma 1, del D. Lgs. 163/2006<sup>4</sup>;

---

3) La norma non precisa la natura ordinaria o straordinaria delle attività manutentive escluse.

4) Di seguito si riporta il testo dell'art. 132, comma 1, del D.Lgs. 163/2006: 1. Le varianti in corso d'opera possono essere ammesse, sentito il progettista e il direttore dei lavori, esclusivamente qualora ricorra uno dei seguenti motivi: *a)* per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni legislative e regolamentari; *b)* per cause imprevedute e imprevedibili accertate nei modi stabiliti dal regolamento, o per l'intervenuta possibilità di utilizzare materiali, componenti e tecnologie non esistenti al momento della progettazione che possono determinare, senza aumento di costo, significativi miglioramenti nella qualità dell'opera o di sue parti e sempre che non alterino l'impostazione progettuale; *c)* per la presenza di eventi inerenti alla natura e alla specificità dei beni sui quali si interviene verificatisi in corso d'opera, o di rinvenimenti impreveduti o non prevedibili nella fase progettuale; *d)* nei casi previsti dall'articolo 1664, comma 2, del codice civile; *e)* per il manifestarsi di errori o di omissioni del progetto esecutivo che pregiudicano, in tutto o in parte, la realizzazione dell'opera ovvero la sua utilizzazione; in tal caso il responsabile del procedimento ne dà immediatamente comunicazione all'Osservatorio e al progettista.

**F)** la corresponsione degli incentivi a cura del dirigente (o del responsabile di servizio preposto alla struttura competente), previo accertamento positivo delle specifiche attività svolte dai dipendenti;

**G) il divieto di corresponsione degli incentivi, nel corso dell'anno, al singolo dipendente, anche se da diverse amministrazioni, in misura superiore al 50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo<sup>5</sup>.** Le parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte dai dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, ovvero prive del predetto accertamento, costituiscono economie di spesa.

Come può evincersi dalla disamina delle predette disposizioni, le significative modifiche alla disciplina degli incentivi di cui all'art. 92 del D. Lgs. 163/2006 richiedono indifferibili e radicali interventi di adeguamento del vigente "*Regolamento di Ateneo di ripartizione delle quota di incentivazione di cui all'art. 92, comma 5, del D. Lgs. 12/04/2006, n. 163 e s. m. e i.*"

Tale adeguamento dovrà essere posto in essere non solo tenuto conto dell'esigenza di rendere conforme la (non più attuale) disciplina regolamentare alla mutata cornice legislativa ordinaria di riferimento, ma anche in relazione all'imprescindibile necessità di operare ogni possibile forma di contenimento della spesa, che con il presente piano si intende realizzare.

---

5) La precedente disciplina legislativa prevedeva, peraltro limitatamente alle sole attività di progettazione, che l'incentivo corrisposto al singolo dipendente non potesse superare l'importo del rispettivo trattamento economico **complessivo annuo lordo**.

Si ritiene, infatti, che la quota del 2% del nuovo "*Fondo per la progettazione e l'innovazione*" rappresenti un valore di soglia, la cui effettiva determinazione è rimessa all'autonoma potestà regolamentare delle singole amministrazioni, tenuto conto dell'entità e della complessità delle opere da realizzare, e che, pertanto, la stessa possa essere fissata anche in misura inferiore.

Tanto premesso, di seguito si propongono talune linee guida che, ove approvate nell'ambito del presente piano, nel delineare un percorso di contenimento della spesa, dovranno ispirare l'adozione del nuovo regolamento:

**1)** la percentuale massima, che potrà essere destinata al fondo per "*la progettazione e l'innovazione*", non dovrà essere superiore all'1% degli importi posti a base di gara di un'opera o di un lavoro e dovrà in ogni caso tener conto dell'entità e della complessità dell'opera da realizzare, fatti salvi i progetti di comprovato alto valore artistico e architettonico, la cui percentuale potrà essere determinata entro la percentuale massima del 2% .

**2)** Dovranno ritenersi escluse dalla determinazione del predetto fondo le attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, nonché la fornitura e posa in opera di beni (arredi, arredi tecnici, attrezzature etc.), anche se richiedenti apposita progettazione.

**3)** La parte dell'incentivo maturata dal dipendente, ma non erogata per raggiungimento del limite di legge nell'anno di riferimento (50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo), dovrà confluire nel bilancio di Ateneo, quale risparmio di spesa, spendibile in sede di quantificazione del risultato di amministrazione. Tale risparmio, essendo desumibile, *ex ante*, dal raffronto tra quota d'incentivo e retribuzione del dipendente coinvolto, dovrà essere rilevato già in sede di conferimento dell'incarico. Per l'eccedenza dell'incentivo, rispetto alla soglia di legge, non è infatti prevista alcuna destinazione vincolata. L'eventuale liquidazione, in anni successivi, al dipendente che abbia raggiunto il limite di legge, oltre a costituire, di fatto, un'elusione della disposizione in argomento, sarebbe priva di un idoneo titolo giuridico, esauendosi il diritto all'incentivo dello stesso nella quota massima riferita al 50% della singola annualità di retribuzione.

**4)** La percentuale da applicare all'importo a base di gara, ai fini della quantificazione del "Fondo per la progettazione e l'innovazione", incluse le somme per l'attuazione del piano di sicurezza, non soggette a ribasso, dovrà essere determinata, tenuto conto della complessità dell'opera da realizzare, entro le seguenti soglie:

a) per progetti di comprovato alto valore artistico e architettonico: fino al **2%**

b) per progetti di importo sino a euro 200.000,00: **1%**

c) per progetti di importo superiore ad euro 200.000,00 fino ad euro 1.000.000,00: **0,7%** o maggior importo fino a concorrenza del limite di cui alla lett. b);

d) per progetti di importo superiore ad euro 1.000.000,00 fino ad euro 5.000.000,00: **0,50%** o maggior importo fino a concorrenza del limite di cui alla lett. c)

e) per progetti di importo superiore ad euro 5.000.000,00: **0,2%** o maggior importo fino a concorrenza del limite di cui alla lett. d).

**Per il periodo di vigenza del presente Piano (dall'8 settembre al 31/12/2016) le soglie sopra indicate dovranno essere ridotte del 50%.**

#### **Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati**

Esame della normativa in materia, alla luce delle novità introdotte dal D.L. 90/2014 ed avvio della contrattazione integrativa.

#### **Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi**

Adozione del Regolamento per la determinazione e la ripartizione del "Fondo per la progettazione e l'innovazione", in conformità al D.L. 90/2014 ed alle indicazioni sopra riportate.

#### **Tempi di adozione degli stessi**

Entro il 30 novembre 2014.

### **Uffici preposti all'attuazione della misura**

- Dipartimento Affari Generali Tecnico e per la Sicurezza
- Dipartimento Risorse Umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale - Struttura di staff relazioni sindacali e contrattazione integrativa di Ateneo.

### **Griglia dei risultati economici attesi**

La misura si pone l'obiettivo di perseguire il contenimento della spesa relativa agli incentivi economici per progettazioni, collaudi, direzione lavori, etc., in relazione al volume dei lavori e delle opere che saranno in futuro approvate.

Il reale e diretto giovamento, in termini di risparmio, delle misure descritte nella presente sezione del piano, potrà ottenersi, in particolare, per le opere e i per i lavori finanziati dal bilancio autonomo di Ateneo, essendo invece quelli finanziati da terzi soggetti a vincolo di rendicontazione. Si deve, tuttavia, evidenziare che, anche per questi ultimi, la minore spesa per incentivi potrà tradursi nell'opportunità di utilizzare le relative risorse a favore di altre esigenze di funzionamento o di investimento dell'Ateneo, **ove possibile in relazione alle tipologie di spesa eleggibili a finanziamento stabilite dal soggetto finanziatore.** Diversamente, infatti, tali esigenze dovrebbero essere finanziate con risorse del bilancio autonomo. In altri termini, per le opere finanziate da terzi, il vantaggio sarebbe indiretto.

Giova in questa sede far rilevare che, come la costante letteratura in materia dimostra, la *ratio* degli incentivi in disamina è quella di offrire alle amministrazioni la possibilità di conseguire un risparmio di risorse, affidando le relative attività (progettazione, direzione lavori, collaudi, etc.) al personale dipendente, piuttosto che esternalizzando gli incarichi, sebbene questi ultimi possono, in ogni caso, essere conferiti a soggetti esterni solo se non si disponga di professionalità adeguate nel proprio organico e tale carenza non sia altrimenti sanabile con strumenti flessibili di gestione delle risorse umane.



Come anche richiesto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 luglio 2014, di seguito si riporta la tabella riepilogativa degli incentivi ex art. 92 del Codice dei Contratti, relativa al triennio 2011 - 2013, con indicazione della percentuale applicata e dei risparmi che, nel triennio, sarebbero maturati ove fosse stata applicata la percentuale di cui al presente piano. Tanto al fine di poter stimare il risparmio, su base annua, che dall'attuazione della presente misura potrà maturare.

ANNI 2011-2012-2013											
A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
N	Denominazione opera/lavoro (compresi arredi se comportanti l'applicazione del 2%)	Importo quadro economico soggetto alla percentuale art. 92 del Codice dei Contratti	Importo Lavori lordo	% applic.	Importo incentivo - ex art. 92/163 (D X E)	% effett.	Importo incentivo effettivamente corrisposto (per le righe in grigio l'incentivo non è ancora stato distribuito, si ipotizza il 2%) (D X G)	% incentivo ipotesi piano di rientro	Importo incentivo ipotesi piano di rientro (D X I)	Ipotesi risparmio piano di rientro (H - L)	Finanz. dal bil. auton. (SI/NO)
1	Messa a norma Agr. Ala Nuova	1.958.320,00	2.102.564,58	2%	42.051,29	1,0%	20.296,46	0,25%	5.256,41	15.040,05	NO
2	Nuovi Dipartimenti Biologici	19.692.835,00	19.004.567,18	2%	343.099,54	1,1%	218.055,79	0,10%	19.004,57	199.051,22	NO
3	Manut. Cab. elettriche 2012/15	300.000,00	227.700,00	2%	4.554,00	1,7%	3.939,21	0,5% di 200 mila	1.000,00	2.939,21	SI
4	Man. Triennale 2008/11 Lotto 3	360.000,00	379.998,34	2%	7.599,97	1,5%	5.736,11	0,70%	2.659,99	3.076,12	SI
5	Manut. Trien. 2008/11 Lotto 4 - 2011	360.000,00	412.237,84	2%	8.244,76	1,6%	6.595,82	0,70%	2.885,66	3.710,16	SI
6	Man. Trien. 2008/11 Lotto 5	1.433.606,55	1.074.800,00	2%	20.421,20	1,4%	15.048,92	0,7% di 1 mil.	7.000,00	8.048,92	SI
7	Man. Fac. Giurisprudenza (Antincendio)	1.800.000,00	1.375.500,00	2%	27.510,00	2,0%	27.510,00	0,35%	4.814,25	22.695,75	NO
8	Serre Facoltà Agraria (ex Campus)	220.000,00	178.752,00	2%	3.575,04	1,2%	2.116,52	1%	893,76	1.222,76	NO
9	Recupero edificio per nuovo Asilo Nido Campus Bari	1.030.000,00	786.000,00	2%	15.720,00	0,7%	5.502,00	0,35%	2.751,00	-	NO
10	Man. per la messa a norma ISI Bari e Polifunzionale (1)	712.000,00	427.634,18	2%	8.552,68	2,0%	8.552,68	0,35%	1.496,72	7.055,96	SI
11	Man. per la messa a norma ISI Bari e Polifunzionale (2)	182.000,00	145.000,00	2%	2.900,00	2,0%	2.900,00	1%	725,00	2.175,00	SI
12	Servizio Energia 2009/2014	8.300.000,00	2.541.448,57	2%	50.828,97	1,4%	36.694,51	0,25%	6.353,62	30.340,89	SI
13	Man. per il consolidamento Via Suppa-Corso Italia	410.000,00	410.000,00	2%	8.200,00	2,0%	8.200,00	0,35%	1.435,00	6.765,00	SI
14	Nuova sede Fac. Scienze Form.	13.243.955,00	12.216.620,09	2%	244.332,40	1,6%	201.143,93	0,25% di 5 mil.	12.500,00	188.643,93	NO
15	Lavori di ampliament. Parco Scient. e Tecn. in Valenzano	9.349.897,00	8.024.103,86	2%	160.482,08	0,5%	41.795,01	0,25% di 5 mil.	12.500,00	29.295,01	NO
16	Manut. str. coperture immobili Tecnopolis (Lotto 1)	200.000,00	177.900,00	2%	3.558,00	2,0%	3.558,00	0,5%	889,50	2.668,50	SI
17	Imp. smaltimento acque meteoriche Tecnopolis corpo "vecchio" e lavori di completamento edificio ELLE	914.376,72	680.848,38	2%	13.616,97	1,1%	7.432,57	0,35%	2.382,97	5.049,60	NO
18	Man. Fac. Giurisprudenza soloia Aula 7	496.427,24	482.976,57	2%	9.659,53	0,8%	3.670,62	0,35%	1.690,42	1.980,20	NO
19	Manut. str. coperture Tecnopolis	35.456,26	28.812,23	2%	576,24	1,6%	460,90	1%	144,06	316,84	SI
20	Complet. intercapedine e ristruttur. officina mecc. Dip. di Fisica	857.000,00	663.012,60	2%	13.260,25	2,0%	13.260,25	0,35%	2.320,54	10.939,71	NO
21	Appalto Triennale servizio manutenzione ordinaria e straordinaria impianti elevatori Università - Lotto 1	400.000,00	301.949,00	2%	6.038,98	2,0%	6.038,98	0,35%	1.056,82	4.982,16	SI
22	Appalto Triennale servizio manutenzione ordinaria e straordinaria impianti elevatori Università - Lotto 2	285.000,00	216.720,00	2%	4.334,40	2,0%	4.334,40	0,5% di 200 mila	1.000,00	3.334,40	SI
23	Appalto Triennale servizio manutenzione ordinaria e straordinaria impianti elevatori Università - Lotto 3	265.000,00	201.080,00	2%	4.021,60	2,0%	4.021,60	0,5% di 200 mila	1.000,00	3.021,60	SI
24	Ristrutturazione biblioteca Ateneo	1.450.000,00	1.220.000,00	2%	24.400,00	2,0%	24.400,00	0,35% di 1 mil.	3.500,00	20.900,00	NO
25	PON Taranto	230.000,00	187.296,85	2%	3.745,94	2,0%	3.745,94	0,5%	936,48	2.809,45	NO
26	Impianti speciali antincendio Valenzano	170.000,00	123.741,93	2%	2.474,84	1,9%	2.386,23	0,5%	618,71	1.767,52	SI
27	Impianti spec. antic. Ateneo	621.000,00	49.164,39	2%	983,29	1,7%	857,98	0,5%	245,82	612,16	SI
28	Cottimo (Dic. 2011/ Gen. 2012) Lot. 4	33.920,00	40.000,00	2%	800,00	2,0%	800,00	0,5%	200,00	600,00	SI
29	Cottimo (Marzo 2012/ Luglio 2012) Lotto 4	12.300,00	160.576,05	2%	3.211,52	1,9%	3.174,60	0,5%	802,88	2.371,72	SI
30	Cottimo (25 Luglio/31 Ottobre 2012) Lot. 4	33.683,50	40.000,00	2%	800,00	2,0%	800,00	0,5%	200,00	600,00	SI
31	Cottimo (Gennaio / Maggio 2013) Lotto 4	116.578,81	134.302,46	2%	2.686,05	2,0%	2.686,05	0,5%	671,51	2.014,54	SI
32	Manutenzione trienn. 2013/2016 - Lotto 4	979.410,00	979.410,00	2%	19.588,20	0,4%	3.916,81	0,35%	3.427,94	488,88	SI
33	Ristrutt. della balconata edif. C.so Italia	34.151,63	34.000,00	2%	680,00	2,0%	680,00	0,5%	170,00	510,00	SI
34	Manutenzione Immobili Lotto 5 (Gennaio / Maggio 2013)	159.900,00	190.548,30	2%	3.810,97	1,9%	3.654,24	0,5%	952,74	2.701,50	SI
35	Ripristino Pal. Ateneo a seguito lavori di scavo del parch. P.zza Cesare Battisti	125.643,58	191.090,10	2%	3.821,80	1,8%	3.544,38	0,5%	955,45	2.588,92	NO
36	Lavori installazione di impianto audio/video in alcune aule dell'ex caserma Rossaroll	52.000,00	43.040,00	2%	860,80	1,7%	735,12	0,5%	215,20	519,92	NO
37	Cottimo fiduc. Manutenz. Gen./ Mag. 2013	100.000,00	100.000,00	2%	2.000,00	2,0%	2.000,00	0,5%	500,00	1.500,00	SI
38	Lotto 3 Manutenzione Marzo - Luglio 2012	139.445,00	139.445,00	2%	2.788,90	1,1%	1.508,00	0,5%	697,23	810,78	SI
39	Messa in esercizio Rile Fumi-gas facoltà di farmacia	93.286,06	93.286,06	2%	1.865,72	2,0%	1.865,72	0,5%	466,43	1.399,29	SI
40	Lotto 3 Manut. Agosto / Ottobre 2012	40.000,00	40.000,00	2%	800,00	2,0%	800,00	0,5%	200,00	600,00	SI
41	Manut. triennale 2013/2016 - Lotto 3	979.410,00	979.410,00	2%	19.588,20	0,5%	4.897,05	0,35%	3.427,94	1.469,12	SI
42	Condizionatori aule Fisica	12.000,00	90.000,00	2%	1.800,00	2,0%	1.800,00	0,5%	450,00	1.350,00	NO
43	Bonifica aminato Lab. Chimica	500.000,00	367.178,28	2%	7.343,57	2,0%	7.343,57	0,35%	1.285,12	6.058,44	SI
IPOTESI RISPARMIO SU BASE TRIENNALE COMPLESSIVO (COMPRESI INVESTIMENTI FINANZIATI DA TERZI)										604.025,22	
IPOTESI RISPARMIO SU BASE TRIENNALE LIMITATAMENTE AGLI INVESTIMENTI FINANZIATI DAL BILANCIO AUTONOMO										97.230,25	
STIMA RISPARMIO SU BASE ANNUALE COMPLESSIVO (COMPRESI INVESTIMENTI FINANZIATI DA TERZI)										201.341,74	
STIMA RISPARMIO SU BASE ANNUALE LIMITATAMENTE AGLI INVESTIMENTI FINANZIATI DAL BILANCIO AUTONOMO										32.410,08	
Gli importi evidenziati in grigio non sono stati ancora distribuiti. Si ipotizza la percentuale massima di distribuzione (2%) nella sezione "importo incentivo effettivamente corrisposto"											

Come si rileva dall'analisi del triennio 2011 - 2013, **la stima dell'effettivo risparmio, su base annua**, che potrà maturare in relazione agli incentivi finanziati dal bilancio autonomo di Ateneo, **ammonta ad Euro 32.410,08**.

Il risparmio relativo agli interventi finanziati da terzi, eventualmente fruibile per altre esigenze di funzionamento/investimento di Ateneo, ove possibile in relazione alle tipologie di spesa eleggibili a finanziamento, ammonta invece ad Euro 168.931,66 (Euro 201.341,74 - 32.410,08).

## ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

### **COMMISSIONI DI CONCORSO**

**Già nella seduta del 30 dicembre 2010**, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione 2011, tenuto conto dell'esigenza di contenere e razionalizzare le spese di cui al Cap. 102160 "*Indennità e compensi ai componenti delle commissioni di concorso*" e con specifico riferimento alle procedure selettive per l'accesso a corsi di studio a numero programmato, **il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato:**

*"- di limitare la possibile corresponsione di compensi aggiuntivi, nei casi consentiti e per le effettive attività svolte al di fuori dell'orario d'obbligo di servizio, assicurandola, comunque, con riguardo ai corsi di laurea e laurea magistrale (Medicina e Chirurgia, Professioni Sanitarie, etc.);*

*- che le attività lavorative riferite a comitati di vigilanza, responsabili d'aula, gruppi di supporto amministrativo, necessarie all'espletamento di procedure selettive di corsi di studio di diversa natura (scuole di specializzazione, master universitari, corsi di perfezionamento, orientamento, etc.), nonché allo svolgimento degli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio della professione siano, di norma, programmate dagli uffici competenti all'interno dell'orario di lavoro d'obbligo, con conseguente divieto di disporre il riconoscimento di corrispettivi aggiuntivi. Eventuali deroghe per esigenze di natura straordinaria dovranno essere previamente valutate e autorizzate dal Consiglio di Amministrazione".*

Stante la difficile situazione finanziaria dell'Ateneo, anche dovuta agli esorbitanti tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario, e la conseguente necessità di operare ogni ulteriore possibile forma di contenimento della spesa, si ritiene di dover proporre l'estensione del divieto di conferimento di incarichi retribuiti con riguardo a tutti i corsi di laurea e laurea magistrale, ivi compresi quelli relativi a Medicina e Chirurgia e delle Professioni Sanitarie. Tanto, come noto, anche tenuto conto del minor carico lavorativo riveniente dal recente accentramento, su base nazionale, dello svolgimento di alcune di esse e della conseguente adozione della graduatoria unica.

Più in particolare, in aggiunta alle misure già introdotte con la predetta delibera del Consiglio di Amministrazione, a decorrere dal prossimo anno accademico, il conferimento degli incarichi al personale interno docente, ricercatore e tecnico amministrativo, per la partecipazione alle commissioni esaminatrici dei concorsi per l'accesso a qualsivoglia corso di studio a numero programmato, ivi compresi i componenti aggregati, ai gruppi di lavoro di supporto amministrativo e dei responsabili d'aula e ai comitati di vigilanza, dovrà avvenire all'interno delle ordinarie incombenze istituzionali, pertanto, a titolo gratuito.

Si deve, in questa sede, far rilevare che, per quanto attiene ai docenti ed ai ricercatori, in attività presso questo Ateneo, l'affidamento di tali incarichi può ritenersi ascrivibile ai compiti istituzionali di propria pertinenza, essendo, peraltro, gli stessi chiamati a far parte delle commissioni esaminatrici in qualità di esperti della materia di propria competenza.

Alla stessa stregua, il personale tecnico amministrativo, salvo motivate e indifferibili esigenze, che dovranno, di volta in volta, essere previamente sottoposte all'eventuale esame ed autorizzazione del Direttore Generale, dovrà svolgere le predette attività nell'ambito delle proprie ordinarie incombenze lavorative. Le eventuali, limitate eccedenze di orario, che dovessero rendersi necessarie per l'espletamento di tali incarichi, potranno essere recuperate a titolo di riposo compensativo o essere eventualmente retribuite a titolo di lavoro straordinario, compatibilmente con l'annuale stanziamento di bilancio.

#### **Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati**

Esame della normativa in materia e pianificazione delle attività concernenti l'espletamento delle procedure selettive per l'accesso ai corsi di studio a numero programmato nell'ambito delle competenze istituzionali del personale coinvolto.

**Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi**

Provvedimenti amministrativi di costituzione di commissioni di concorso e di gruppi di lavoro a vario titolo coinvolti nell'espletamento delle predette attività.

**Tempi di adozione degli stessi**

A decorrere dall'anno accademico 2015/2016.

**Uffici preposti all'attuazione della misura**

- Dipartimento Risorse Umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale.

**Griglia dei risultati economici attesi**

Nel bilancio di previsione dell'anno 2014 (parte vincolata) la previsione di spesa, a valere sul Capitolo di bilancio 102160 "Indennità e compensi delle commissioni di concorso" è stata quantificata nella misura di **Euro 75.000,00**.

Si ritiene di poter conseguire analogo risparmio, per ciascuno degli anni 2015 e 2016, con l'adozione della presente misura.

## ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

### **COMPENSI AGLI AVVOCATI DI ATENEIO**

Nella Gazzetta Ufficiale n. 190 del 18/8/2014 è stato pubblicato il testo del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari.

La norma ha, tra l'altro, ridisegnato la disciplina dei compensi professionali corrisposti agli Avvocati dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche (tra le quali le Università), prevedendo, in particolare che:

A) i compensi professionali corrisposti agli avvocati dipendenti dalle PP.AA. sono computati nel limite retributivo di cui all'art. 23 ter. del D.L. 6/12/2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22/12/2011, n. 214 e s. m. e i. (trattamento economico annuo onnicomprensivo di Presidente di Corte di Cassazione, attualmente pari a 240 mila euro al lordo degli oneri previdenziali e fiscali).

B) Nelle ipotesi di sentenza favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti, le somme recuperate sono ripartite tra gli avvocati dipendenti delle amministrazioni, nella misura e con le modalità stabilite dai rispettivi regolamenti e dalla contrattazione collettiva (la norma non specifica se nazionale o locale) in ogni caso entro il limite massimo del trattamento economico complessivo di ciascun avvocato. L'eventuale eccedenza è riversata nel bilancio di ciascuna amministrazione.

C) Il pagamento dei compensi deve avvenire con criteri oggettivamente misurabili, che tengano conto, tra l'altro, della puntualità negli adempimenti processuali. I suddetti regolamenti e contratti collettivi definiscono altresì i criteri di assegnazione degli affari consultivi e contenziosi, da operare, ove possibile, attraverso sistemi informatici, secondo principi di parità di trattamento e di specializzazione professionale.

D) Per le sentenze depositate successivamente alla data di entrata in vigore del D.L. 90/2014, nei casi di pronunciata compensazione integrale delle spese, ivi compresi quelli di transazione dopo sentenza favorevole alle amministrazioni pubbliche, ai dipendenti sono corrisposti compensi professionali in base alle norme regolamentari o contrattuali vigenti, nei limiti del trattamento economico complessivo di ciascun dipendente e dello stanziamento previsto. Quest'ultimo non può superare il corrispondente stanziamento relativo all'anno 2013.

E) Nei giudizi di cui all'art. 152 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 18 dicembre 1941, n. 1368, possono essere corrisposti compensi professionali in base alle norme regolamentari o contrattuali delle relative amministrazioni e nei limiti dello stanziamento previsto. Quest'ultimo non può superare il corrispondente stanziamento relativo all'anno 2013.

F) Le predette disposizioni, fatta eccezione per quelle di cui alla lett. D), si applicano a decorrere dall'adeguamento dei regolamenti e dei contratti collettivi, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 90/2014 (**entro il 17 novembre 2014**).

G) In assenza del suddetto adeguamento, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche non possono corrispondere compensi professionali agli avvocati dipendenti delle amministrazioni stesse.

Come si ricava dalla disamina delle disposizioni sopra evidenziate, previo confronto con le OO.SS. e la R.S.U. in sede di contrattazione collettiva integrativa, si renderà necessario adeguare l'attuale Regolamento di Ateneo alla mutata cornice legislativa ordinaria di riferimento.

### ***Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati***

Esame della normativa in materia, alla luce delle novità introdotte dal D.L. 90/2014 ed avvio della contrattazione integrativa.



***Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi***

Adozione del nuovo Regolamento disciplinante l'impegno di lavoro e la ripartizione dei compensi tra i legali di ateneo.

***Tempi di adozione degli stessi***

Entro il 17 novembre 2014.

***Uffici preposti all'attuazione della misura***

- Direzione Generale
- Avvocatura di Ateneo
- Dipartimento Risorse Umane, organizzazione e rapporti con il Servizio sanitario nazionale e regionale - Struttura di staff relazioni sindacali e contrattazione integrativa di Ateneo.

***Griglia dei risultati economici attesi***

Non quantificabili nell'immediato. In ogni caso, il D.L. 90/2014, come convertito con Legge 114/2014, all'art. 9, comma 9, prevede che *"dall'attuazione del presente articolo non devono derivare minori risparmi rispetto a quelli già previsti a legislazione vigente e considerati nei saldi tendenziali di finanza pubblica"*.

## ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

### **IMMOBILI - ISOLE ECOLOGICHE**

#### **1.1.) Premessa**

Il progressivo taglio dei trasferimenti statali agli enti locali, intervenuto negli ultimi anni, l'introduzione delle norme in materia di federalismo fiscale, hanno sensibilmente inasprito la pressione fiscale esercitata dai Comuni, anche nei confronti delle istituzioni pubbliche e delle Università. Numerose amministrazioni comunali hanno, infatti, deliberato significativi aumenti dei propri tributi, avviando campagne anti-evasione, che hanno comportato la notifica di avvisi di accertamento di importi di gran lunga maggiori rispetto al passato, spesso adottando metodi di accertamento di tipo induttivo. Come anche si rileva da recenti fonti giornalistiche, il Comune di Bari ha trasmesso, a numerose istituzioni pubbliche, cartelle contenenti avvisi di accertamento, talvolta per svariati milioni di euro, riferite all'ultimo quinquennio, concernenti ICI e TARSU, determinate in relazione a molteplici strutture immobiliari, tra le quali si citano, a mero titolo di esempio, gli spazi dell'Ente Fiera del Levante di Bari, caserme, uffici pubblici (anche in disuso), etc. In molti casi le Istituzioni coinvolte hanno avviato iniziative, anche di carattere legale, volte all'ottenimento di riduzioni dei tributi accertati.

Ne è naturalmente un ulteriore esempio il contenzioso nato recentemente tra questo Ateneo e il Comune di Bari per i tributi TARSU ed ICI e quello riferito all'erronea applicazione della tariffa TARES 2013. Sarà necessario porre in essere ogni utile intervento, che l'attuale disciplina in materia di tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani consente di intraprendere, che permetta ogni possibile riduzione del tributo.

A tal riguardo, si fa osservare che l'art. 25 *"Riduzioni per il recupero"* del vigente *"Regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi"* del Comune di Bari, nel cui comprensorio è dislocata la superficie prevalente degli immobili di questa Università, prevede che:

*“1. La tariffa dovuta dalle utenze non domestiche può essere ridotta nella parte variabile a consuntivo in proporzione alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero nell’anno di riferimento, mediante specifica attestazione rilasciata dall’impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l’attività di recupero. 2.*

*Per «recupero» si intende, ai sensi dell’articolo 183, comma 1, lett. t), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, una qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. 3. La riduzione tariffaria di cui al comma 1. è riconosciuta con la seguente graduazione:*

- riduzione tariffaria del 20 % per produzione di rifiuti assimilati avviati al recupero maggiore del 30% e fino al 40 % della produzione totale annua del rifiuto;*
- riduzione tariffaria del 30 % per produzione di rifiuti assimilati avviati al recupero maggiore del 40% e fino al 60 % della produzione totale annua del rifiuto;*
- riduzione tariffaria del 40 % per produzione di rifiuti assimilati avviati al recupero maggiore del 60% della produzione totale annua del rifiuto;*

*La stima della produzione totale annua del rifiuto sarà effettuata sulla base degli indici di produttività medi del rifiuto attestati dal gestore del servizio pubblico in funzione della tipologia di attività svolta.*

*Al fine di ottenere tali riduzioni gli utenti devono presentare entro e non oltre il 31 maggio dell’anno successivo a quello di riferimento una domanda diretta all’Amministrazione corredata della seguente documentazione redatta a consuntivo dell’anno stesso: - documentazione (contratto, fatture, formulari, relazione descrittiva, ecc.) idonea a dimostrare l’effettiva destinazione al riutilizzo dei residui derivanti dall’attività produttiva; - se previsto per legge, il MUD riferito all’anno per il quale è stata richiesta la riduzione, con la ricevuta di avvenuta presentazione.*

*La suddetta documentazione sarà verificata dal gestore del servizio pubblico ai fini dell'effettiva spettanza della riduzione richiesta.*

*La riduzione opera di regola mediante compensazione alla prima scadenza utile”.*

La necessità di poter assicurare, presso ciascun plesso universitario, l'avvio al recupero dei rifiuti assimilati, pone l'esigenza della realizzazione, presso ciascuna di esse, di “isole ecologiche”, presso cui effettuare la relativa raccolta differenziata, così come già in talune strutture dipartimentali avvenuto (Dipartimenti di Agraria).

Si precisa, peraltro, che l'Ateneo si affida, per il materiale scaricato, a ditte specializzate, che possono assicurare la gestione della raccolta (a pagamento da parte dei dipartimenti per quanto attiene ai propri rifiuti) e del riciclaggio del materiale scaricato (arredi, attrezzature scientifiche, computer, stampanti, fax, etc.).

#### ***Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati***

Completamento dell'installazione di isole ecologiche presso i plessi universitari.

#### ***Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi***

Predisposizione ed invio, al Comune, dell'istanza di riduzione del tributo in relazione al recupero dei rifiuti assimilati.

#### ***Tempi di adozione degli stessi***

Entro la prossima scadenza del 31 maggio 2015.

### ***Uffici preposti all'attuazione della misura***

- Dipartimento Affari Generali, tecnico e per la sicurezza.

### ***Griglia dei risultati economici attesi***

Come precisato dal Dipartimento Tecnico e per la Sicurezza, in considerazione dell'incidenza della frazione di carta e plastica, nella composizione degli scarti provenienti dalle attività universitarie, che si è constatata superiore al 60% della produzione totale annua, si ritiene di poter ottenere il massimo della riduzione tariffaria (40% della riduzione).

Resta inteso che il risultato potrà ottenersi nell'ipotesi in cui, anche grazie ad un'adeguata campagna di sensibilizzazione, tutti gli utenti universitari rispettino le regole basilari della raccolta differenziata.

Il Dipartimento Tecnico e per la Sicurezza ha, inoltre, comunicato che sono state già avviate prime intese con l'AMIU di Bari e che, con nota 9136 del 05.02.2014, l'Università ha chiesto all'AMIU di installare Isole Ecologiche per la raccolta differenziata di carta e plastica, da posizionare presso tutte le sedi universitarie del Comune di Bari: Campus E. Quagliariello, Palazzo Ateneo, Giurisprudenza, Lingue, Policlinico, Economia.

La raccolta differenziata dovrà essere attuata dai dipendenti universitari e dal personale addetto al Servizio di pulizia, secondo le modalità previste dal disciplinare di appalto. A tal fine, ad ogni piano degli immobili universitari, come già avviene presso i Dipartimenti di Agraria, saranno posizionati contenitori in cartone per carta e plastica forniti dall'AMIU.

In ogni caso, **si è ritenuto prudenzialmente di stimare il risparmio nella misura del 20%**, a partire dall'anno 2016.

## ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

### **ADEMPIMENTI CONCERNENTI IL PATRIMONIO**

#### **IMMOBILIARE**

Giova preliminarmente osservare che è stata avviata la puntuale ricognizione del patrimonio immobiliare di questa Università da parte di apposito gruppo di lavoro, coordinato dal Prof. Giacomo Scarascia Mugnozza.

Tale ricognizione risulta di particolare pregio, sia per integrare i dati già contenuti nel Bilancio Sociale 2009, in particolare nella sezione intitolata " il patrimonio edilizio", sia per consentire agli uffici amministrativi di poter assolvere con puntualità e maggiore efficacia ai numerosi adempimenti connessi al possesso di unità immobiliari, con particolare riferimento agli adempimenti fiscali e tributari e a quelli di cui all'art. 30, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013 (obblighi di pubblicazione concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio).

Il sistema di contabilità, in dotazione presso questo Ateneo, presenta uno specifico applicativo per la gestione degli immobili.

In tale applicativo è stata creata apposita scheda (cosiddetto "fascicolo elettronico") nella quale, per ciascun singolo cespite immobiliare, potranno essere indicati, oltre alle caratteristiche costruttive ed impiantistiche, i relativi valori di riferimento (costo di acquisto, valore catastale e di mercato) unitamente ai costi di manutenzione ordinaria e straordinaria e alle ulteriori spese (pulizie, portierato, riscaldamento, forza motrice, etc.). Tanto consentirà una più oculata gestione del vasto patrimonio edilizio in dotazione e di poter adeguatamente monitorare gli oneri che tale gestione comporta.

Il predetto gruppo di lavoro ha fatto, altresì, rilevare come, anche per quanto concerne l'attività commerciale eventualmente effettuata presso i dipartimenti, sia imprescindibile individuare la porzione degli immobili nella quale la stessa si svolge, consentendo, in tal

modo, di suddividere le porzioni degli immobili nelle quali si svolge l'attività istituzionale, da quella nella quale sono realizzate iniziative che determinano proventi.

Resta da esplorare, inoltre, l'attuale situazione del Policlinico di Bari, a fronte del quale occorre addivenire all'adozione di un atto formale di ripartizione, tra l'Azienda Ospedaliera e questa Università, delle strutture immobiliari destinate alle attività assistenziali.

Il censimento di tali proprietà è stato già stato portato a termine nel mese di giugno 2009 e le relative risultanze sono state approvate dal Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera con delibera n°1082 del 29.07.2009.

Malgrado i reiterati solleciti da parte del Dipartimento Sanità di questo Ateneo, l'Azienda Ospedaliera non ha fornito riscontro in ordine all'esigenza di definire, al riguardo, apposito protocollo di intesa.

Si rammenta che l'art. 8, comma 4, del D. Lgs. 517/1999 prevede che "*i protocolli di intesa regolamentano il trasferimento, l'uso e l'assegnazione dei beni attualmente utilizzati dai policlinici universitari, secondo i seguenti criteri:*a) *concessione a titolo gratuito alle nuove aziende di cui all'articolo 2, comma 2, dei beni demaniali o comunque in uso gratuito e perpetuo alle Università, nonché dei beni immobili e mobili di proprietà dell'Università, già destinati in modo prevalente all'attività assistenziale, con oneri di manutenzione a carico delle aziende citate e con vincolo di destinazione ad attività assistenziale, previa individuazione dei singoli beni con un apposito **protocollo di intesa** o atto aggiuntivo al medesimo. Alla cessazione della destinazione ad attività assistenziale il bene rientra nella piena disponibilità dell'Università*".

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si è recentemente provveduto ad inviare la bozza di protocollo, redatta dal Dipartimento Affari Generali e Sanità, ai sensi del predetto decreto legislativo, all'Azienda Ospedaliera. Si è in attesa di conoscerne gli sviluppi.

Sarà, in ultimo, indispensabile specificare, nel fascicolo elettronico, per ciascuna società spin off, i metri quadri utilizzati nell'ambito delle strutture di questa Università e il Dipartimento di ubicazione, avendo cura di formalizzare, ove non ancora esistente, l'atto di relativa concessione. Analoga verifica dovrà essere svolta anche per le seguenti tipologie di immobili:

- Residenze studentesche
- Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)
- Immobili siti in via Giulio Petroni 15/F
- Istituto Agronomico Mediterraneo (I.A.M.)
- Villa La Rocca (Accademia Pugliese delle Scienze e Comunità delle Università Mediterranee C.U.M.)
- Tecnopolis
- Centro Laser.

**Negli atti di concessione, si dovrà precisare che gli oneri gravanti sugli immobili concessi in uso a terzi, sia di natura tributaria che di natura edilizia, dovranno gravare integralmente sugli utilizzatori, prevedendo, in alternativa, la revoca del relativo utilizzo.**

A mero titolo di esempio, si potrà valutare la possibilità che la concessione degli immobili, agli attuali utilizzatori, sia posta in essere in usufrutto gratuito, di talché i tributi locali e gli ulteriori oneri ricadano sull'usufruttuario.

Per quanto attiene, inoltre, agli immobili concessi in uso all'ADISU ed all'Istituto Agronomico Mediterraneo, considerata la peculiarità che contraddistingue le finalità a cui gli stessi sono stati destinati e la circostanza che gli stessi sono stati trasferiti in proprietà dallo Stato con vincolo di destinazione, si potrà valutare l'opportunità di cederne la proprietà all'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio ed allo stesso Istituto Agronomico.

Sul fronte della tassa per lo smaltimento dei rifiuti, occorre superare le difficoltà, riscontrate in passato, nell'ottenimento delle informazioni sulle modalità d'impiego dei singoli cespiti afferenti al patrimonio edilizio di proprietà o utilizzato dall'Ateneo.

Anche le strutture dipartimentali dovranno, a tempo debito, fornire informazioni utili a porre gli Uffici dell'Amministrazione centrale nelle condizioni di predisporre una dichiarazione di modifica di quanto originariamente comunicato ai fini TARSU.



Resta inteso che il fascicolo elettronico relativo a ciascun immobile favorirà la riconciliazione della riscossione dei tributi locali, rispetto alla consistenza e allo stato d'uso del patrimonio immobiliare universitario.

Come già sopra evidenziato, anche le strutture Dipartimentali dovranno essere coinvolte nell'aggiornamento delle informazioni all'interno di tale fascicolo, con la precisazione delle possibili conseguenze, finanziarie e sanzionatorie che l'indisponibilità dei dati di propria pertinenza potrà comportare. A tal riguardo, anche il Collegio dei Direttori dei Dipartimenti dovrà essere adeguatamente coinvolto.

Più in particolare, sarà necessario curare la rilevazione, puntuale e sistematica, all'interno del fascicolo elettronico, delle seguenti informazioni:

- a) titolo/i di proprietà e/o di possesso e/o di godimento di ciascun immobile (proprietà, usufrutto, diritto di superficie, comodato, locazione, etc.), con riscontro degli stessi su base catastale;
- b) dati catastali;
- c) concessione edilizia;
- d) atto di acquisto;
- e) costo storico (di acquisto o di produzione);
- f) valore di mercato;
- g) superficie in mq, volumetria, ubicazione e destinazione;
- h) dati dell'edificio (struttura, età, eventuali ristrutturazioni intervenute nel tempo);
- i) rilevanza storico/artistica dell'immobile ed eventuali vincoli di interesse architettonico, storico, artistico, archeologico, etc.;
- j) tipologia di utilizzazione, con espressa indicazione delle aree occupate e della tipologia di attività eventualmente svolta dall'Ateneo o da sue strutture di ricerca e formazione prive di autonoma personalità giuridica;

- k) eventuali interventi di efficientamento energetico e di messa in sicurezza dal rischio sismico, anche al fine di ottemperare ai nuovi indirizzi legislativi;
- l) eventuale utilizzazione del bene da parte di terzi con indicazione del titolo di legittimazione;
- m) tipologia di attività eventualmente svolta da parte del terzo, con puntuale indicazione delle aree occupate e della modalità di suo svolgimento commerciale, non commerciale, mista;
- n) eventuale stato di inagibilità o di inutilizzo, con espressa indicazione della frazione dell'immobile interessata, della relativa attestazione e degli estremi della sua comunicazione all'amministrazione comunale e/o alle altre autorità competenti. A tal fine si segnala, che, ai fini del tributo per lo smaltimento dei rifiuti, sono escluse, dal calcolo della superficie tassabile, i locali e le aree dichiarate, con apposita attestazione, impraticabili, abbandonati, inagibili, anche per interventi edilizi, e/o inabitabili, ovvero improduttivi di rifiuti (quali: locali non presidiati, locali con presenza sporadica dell'uomo o di produzione a ciclo chiuso; locali e aree scoperte in obiettive condizioni di inutilizzabilità, non provvisti di allacci ai servizi di rete);
- o) eventuale destinazione di aree destinate esclusivamente al culto pubblico religioso, quali quelle della Cappella Universitaria (poiché escluse dall'applicazione del tributo per lo smaltimento dei rifiuti);
- p) eventuale produzione di rifiuti speciali, con analitica descrizione dei contratti con le ditte incaricate della raccolta e dello smaltimento, con indicazione della durata di ciascun contratto e del responsabile del procedimento, e delle aree (es. laboratori) al cui interno si producono detti rifiuti (nel calcolo della superficie tassabile non si tiene conto di quella parte di essa ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano, di regola, rifiuti speciali, non assimilabili agli urbani, tossici o nocivi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti). In riferimento a tali aree, ove risulti difficoltoso determinare la superficie in cui si producono rifiuti speciali, tossici o

nocivi, in quanto le operazioni relative non sono esattamente localizzate, deve ritenersi plausibile applicare, anziché l'esclusione, la riduzione del 40% del tributo;

q) elenco identificativo delle comunicazioni e/o dichiarazioni, presentate o da presentarsi al Comune, in riferimento alle ipotesi di esenzione o riduzione del tributo locale eventualmente dovuto;

r) ulteriori elementi di cui si ritenga necessaria l'annotazione (ogni altra vicenda giuridica dell'immobile).

Particolarmente utile a favorire una maggiore conoscenza del patrimonio immobiliare di questo Ateneo e della relativa destinazione d'uso potranno risultare i sopralluoghi, già avviati dal Dipartimento Affari generali e Tecnico e per la Sicurezza (Divisione Tecnica), presso tutti i dipartimenti, con lo scopo di verificare, in particolare, l'effettiva consistenza delle superfici immobiliari e del loro livello di utilizzo. Tale attività dovrà, pertanto, consentire l'esatta quantificazione delle superfici in mq di ciascun immobile, oltre alla relativa destinazione d'uso.

#### ***Azioni e attività da compiere per il raggiungimento degli obiettivi prefissati***

Nel fascicolo elettronico dovrà essere contemplata un'apposita sezione riservata a ciascuna delle strutture interessate a qualsiasi titolo alla gestione del bene (Area Patrimonio, Area tecnica, Area Fiscale), nonché a ciascuna articolazione dell'Ateneo che ne fosse affidataria (Dipartimenti e Centri Interuniversitari, Laboratori, etc.). Inoltre, dovrà essere prevista un'ulteriore sezione destinata alla rilevazione degli adempimenti urgenti (es: accatastamento, sopravvenuta impossibilità d'impiego, formalizzazione titolo di possesso, etc...) e di tutto quanto riportato nella descrizione dell'intervento.

Attraverso i sopralluoghi avviati dal Dipartimento Affari Generali, tecnico e per la sicurezza (Divisione Tecnica), si dovrà addivenire alla puntuale determinazione delle superfici di ciascun plesso universitario e della relativa destinazione d'uso.

***Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi***

Predisposizione fascicolo elettronico e registrazione, al suo interno, delle informazioni riportate nella descrizione dell'intervento.

***Tempi di adozione degli stessi***

Entro il 31 dicembre 2014

***Uffici preposti all'attuazione della misura***

- Delegato del Rettore all'edilizia e al patrimonio (D.R. 4383 del 14/11/2013) e gruppo di lavoro.
- Dipartimento Affari Generali, tecnico e per la sicurezza (Divisione Tecnica)
- Dipartimento per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni Esterne
- Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie (Area Fiscale e Tributaria - Area Attività Commerciale)
- Gruppo di lavoro per la ricognizione e valorizzazione del patrimonio edilizio (D.R. n. 45 del 9 gennaio 2014).

***Griglia dei risultati economici attesi***

Sarà possibile quantificare il risultato, in termini di minore pressione tributaria, solo al termine delle attività descritte.

## ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

### ***VENDITA IMMOBILI E INIZIATIVE INVIMIT***

#### **1.1) Premessa**

Come noto, le maggiori entrate, che si sarebbero dovute determinare per la vendita degli immobili, non più funzionali alle esigenze istituzionali di questa Università, secondo i valori stimati nel piano di rientro 2010 - 2012, avrebbero consentito di assorbire integralmente il disavanzo di amministrazione del 2012, pari ad Euro 32.281.624,15, e, come più avanti si avrà modo di chiarire, avrebbero fatto registrare, per lo stesso anno, un avanzo di amministrazione pari ad Euro 7.188.375,85.

Gli immobili interessati alla vendita nell'ambito del precedente piano di rientro e i relativi corrispettivi in esso previsti sono quelli di seguito evidenziati.

<b>Corrispettivi vendita immobili piano di rientro 2010 - 2012</b>					
<b>Immobile</b>	<b>Anno 2010</b>	<b>Anno 2011</b>	<b>Anno 2012</b>		<b>Vendita SI/NO</b>
Via Giulio Petroni (BA)	6.970.000,00			TOTALE GENERALE	NO
Suolo sito in Valenzano (BA)	3.970.000,00				<b>SI</b>
Suolo sito in Modugno (BA)		2.500.000,00			NO
ex Manifattura Tabacchi (BA)			30.000.000,00		NO
<b>Totali</b>	<b>10.940.000,00</b>	<b>2.500.000,00</b>	<b>30.000.000,00</b>		<b>43.440.000</b>

Come si rileva dalla predetta tabella, l'unica maggiore entrata, che è stato possibile realizzare nel corso dell'attuazione del precedente piano di rientro, è quella relativa al terreno di Valenzano. Lo stesso è stato venduto, nell'anno 2011, al Consiglio Nazionale delle Ricerche, a fronte del pagamento di un corrispettivo di Euro 3.970.000,00.

A causa della crisi in atto del mercato immobiliare, si è dovuta invece registrare l'infruttuosità delle aste con le quali sono stati esperiti i reiterati tentativi di vendita degli altri immobili.

La minore entrata che si è dovuta registrare, rispetto al precedente piano di rientro, ammonta, pertanto, ad Euro 39.470.000,00 (43.440.000,00 – 3.970.000,00).

Nell'ipotesi in cui la stessa si fosse realizzata, come sopra accennato, si sarebbe potuto registrare, per l'anno 2012, un avanzo di amministrazione di Euro 7.188.375,85 (39.470.000,00 – 32.281.624,15).

Si precisa, inoltre, che, a causa della difficoltà di addivenire all'alienazione dei citati immobili, i relativi corrispettivi di vendita sono stati, nel corso del triennio, oggetto di rimodulazioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

Come risulta dalle previsioni iniziali del bilancio dell'anno 2013, i predetti corrispettivi risultano attualmente valutati in Euro 28.350.000,00, così come di seguito rappresentato.

Immobile	Corrispettivo
ex Manifattura Tabacchi di Bari	21.930.000,00
Immobile via Giulio Petroni (Bari)	6.420.000,00
<b>Totale</b>	<b>28.350.000,00</b>

La predetta tabella non include il valore stimato del suolo in Modugno, la cui vendita non è più stata considerata nel bilancio dell'anno 2013. Si rammenta, a tal riguardo, che il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, ritenuto di iscrivere, tra le previsioni di entrata del bilancio 2013, la vendita dell'ulteriore immobile di Via Camillo Rosalba (*Student Center*), non annoverata nel piano di rientro, nella misura di Euro 6.802.000,00.

Di seguito si riporta il quadro riepilogativo degli immobili, le cui entrate sono state iscritte tra le previsioni iniziali del bilancio di previsione 2013.

Valore Immobili <u>Bilancio 2013</u>	Corrispettivo
Cap. di entrata 101010 "Alienazione di immobili e diritti reali"	
ex Manifattura Tabacchi di Bari	21.930.000,00
Immobile via Giulio Petroni (Bari)	6.420.000,00
<i>Student Center</i> Via Camillo Rosalba (Bari)	6.802.000,00
<b>Totale</b>	<b>35.152.000,00</b>

La predetta previsione di entrata di Euro 35.152.000,00 è stata oggetto di variazione in diminuzione in sede di assestamento del bilancio 2013, nella misura di Euro 1.863.677,44, mediante analogo riduzione delle previsioni di taluni capitoli di spesa di natura non obbligatoria, che non erano stati oggetto dell'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti (delibera del C. di A. del 30 settembre 2013).

Si ritiene, inoltre, di dover evidenziare come negli ultimi anni i predetti immobili abbiano determinato, a carico del bilancio, significativi oneri, anche per interventi di manutenzione straordinaria.

In particolare, per l'immobile ex Manifattura dei Tabacchi - la cui ristrutturazione e funzionamento a regime erano stati inizialmente oggetto dell'apposito finanziamento riveniente dall'Accordo di Programma Quadro stipulato con la Regione Puglia (ex fondi F.A.S.), successivamente rimodulato a favore dell'acquisto del palazzo ex ENEL e della relativa ristrutturazione, in uno con la sede ex Poste - nel periodo compreso tra dicembre 2005 e giugno 2013, le spese che è stato necessario sostenere a carico del bilancio autonomo sono state pari ad Euro 3.749.503,28.

Per l'immobile *Student Center* di via Camillo Rosalba, le spese che è stato necessario sostenere nel periodo 2002/2013, ivi compresi i corrispettivi di acquisto (che nel caso

dell'immobile ex Manifattura Tabacchi non risultano annoverati, poiché lo stesso è stato acquisito a fronte della permuta di altro immobile), ammontano ad Euro 4.623.544,19, di cui Euro 4.567.223,79 per il solo acquisto.

Per l'immobile di via Giulio Petroni, le spese che è stato possibile stimare, su base annua, per il relativo funzionamento, ammontano a circa:

- Euro 33.600,00 per vigilanza e portierato;
- Euro 26.000,00 per pulizia locali;
- Euro 10.000,00 per manutenzione ordinaria e straordinaria.

***Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi***

Tra gli immobili che potranno essere dismessi rientra, come noto, l'edificio cosiddetto "Hotel Campus", di proprietà di questa Università, attualmente detenuto dalla Gestione Sud s.r.l. per l'espletamento del servizio alberghiero e di ristorazione, giusta contratto d'appalto rep. 1366, stipulato in data 14/2/2000, con scadenza al 1° settembre 2014.

La commissione tecnica, nominata dal Consiglio di Amministrazione del 23/10/2012, con il compito, tra gli altri, di effettuare la valutazione a valori di mercato dei fabbricati e dei terreni in uso presso questa Università, al fine della relativa iscrizione nel primo stato patrimoniale (funzionale all'avvio della nuova contabilità economico patrimoniale), ha quantificato in Euro 4.037.040,00 il valore attuale dell'immobile in argomento. A breve sarà chiesta la valutazione del relativo valore di mercato anche all'Agenzia delle Entrate (Ufficio del Territorio).

Ulteriori immobili, che, con l'approvazione del presente piano, potranno essere oggetto di alienazione, riguardano:

- Immobile sede dell'Istituto Agronomico Mediterraneo (I.A.M.) c/o Valenzano
- Terreno sito in Monopoli in contrada Sant'Oceano Cozzana.



Anche per tali immobili sarà necessario richiedere, all'Agenzia delle Entrate, la valutazione del relativo valore di mercato.

Come tuttavia si ricava da una prima stima della Commissione tecnica, nominata dal Consiglio di Amministrazione del 23/10/2012, il valore attuale dei predetti immobili ammonta ad Euro 24.830.000,00 per gli immobili sede dello I.A.M. ed Euro 185.925,00 (valore rilevato dall'inventario) per il terreno sito in Monopoli.

Si evidenzia, inoltre, che, in ordine al parere di congruità sulla relazione di stima per la determinazione del valore di mercato dell'immobile di via Camillo Rosalba (*Student Center*), con nota prot. n. 14892 del 12/12/2013, l'Agenzia delle Entrate ha comunicato che **"il più probabile valore di mercato del compendio immobiliare in oggetto - considerato libero da qualsivoglia onere, peso, gravame o servitù - è stato determinato, complessivamente, con ovvi arrotondamenti, in Euro 4.900.000,00, e pertanto si ritiene che debba essere rivisto, per la congruità, nella stessa misura il valore stimato nella suddetta perizia pari ad Euro 7.160.000,00"**. A causa dell'infruttuosità di una precedente asta pubblica, il Consiglio di Amministrazione del 28/12/2011, nel confermare l'interesse alla vendita dell'unità immobiliare di che trattasi ed al fine di accelerare le procedure di vendita, aveva autorizzato una procedura negoziata con avviso pubblico, fissando in Euro 6.802.000,00 il prezzo da porre a base d'asta.

Resta inteso che, a causa dell'infruttuosità della procedure di vendita fino ad oggi esperite (fatta eccezione, come sopra rappresentato, per il terreno di Valenzano), si ritiene che si possa valutare la possibilità, più in generale, di ridurre i corrispettivi di vendita, in particolare per quanto attiene agli immobili ex Manifattura dei Tabacchi e di Via Giulio Petroni, non solo in relazione all'effettivo attuale valore di mercato, ma anche agli oneri di manutenzione che gli stessi comportano nel tempo, così come anche suggerito dal Gruppo di lavoro nominato con D.R4344 del 14/11/2013.

Tale Gruppo ha, infatti, argomentato, nel proprio rapporto, parte integrante del presente piano di rientro, che *"a tal proposito vorrà l'Ente prendere in considerazione anche l'ipotesi di poter dismettere gli immobili ad un valore inferiore quello determinato*

*dall'amministrazione finanziaria in sede di valutazione, attesa la sfavorevole congiuntura di mercato degli immobili. L'eventuale dismissione del bene al valore inferiore di stima dell'A.F. deve necessariamente misurare e compensare il conseguimento oggettivo del vantaggio di affrancare il bilancio dell'ente dagli oneri certi di manutenzione e di altro genere che conseguono alla proprietà e possesso del bene come determinate e programmate dagli uffici tecnici e amministrativi che sovrintendono alla gestione degli immobili, ciò al fine di scongiurare la ricorrenza di ipotesi di danno all'erario e previa circostanziata e documentata relazione tecnica e finanziaria redatta a cura degli uffici.*

*Si segnala la particolare importanza di addivenire alla dismissione del patrimonio immobiliare non più funzionale alle esigenze istituzionali dell'Ateneo, non solo per le eventuali, rilevanti entrate, di natura straordinaria, che da tale vendita potranno maturare, ma anche e soprattutto per evitare il perpetuarsi delle correlate, significative spese di manutenzione e di natura tributaria".*

Si fa, infine, osservare che l'art. 44 del D.P.R. 24.07.1977, n. 616 e le disposizioni integrative dettate dal D.L. 31.10.1979, N. 297, hanno previsto il trasferimento, alle Regioni, dei beni utilizzati dalle ex Opere Universitarie (confluite negli enti regionali per il diritto allo studio), a far data dal 1°.11.1979, ivi compresi quelli che a tale data risultavano di proprietà delle Università.

L'art. 2 del richiamato D.L. 297/79 ha previsto, all'art. 2, che le Università potessero stipulare apposite convenzioni per regolamentare i rapporti giuridici scaturenti dal trasferimento di detti beni alle Regioni.

Dall'esame della documentazione in possesso di questo Ateneo, non risulta essere stata formalizzata, con la Regione Puglia, la concessione in uso degli immobili di seguito elencati.

**Casa dello Studente      Largo Fraccacreta ang. Via Murat**

Complesso edilizio della superficie complessiva di oltre 13.000 mq. realizzato alla fine degli anni '60 con fondi dell'Università. Di tale superficie mq. 10.340 sono passate in proprietà alla Regione Puglia in base al DPR 616/77.

Rimangono, allo stato attuale, di proprietà di questo Ateneo mq. 2.900.

Con accordo di programma del 30.11.2007 tale superficie residua è stata concessa in uso gratuito all'ADISU per la durata di anni 30.

La Commissione all'uopo preposta ha stimato il valore attuale di tale immobile in euro 2.897.724,38.

**Collegio "D. Fresa" Via Colajanni, 24**

Immobile acquistato in data 03.06.1974 con fondi dell'ex Ministero della Pubblica Istruzione di cui alla legge 28.07.1967, n. 641.

La Commissione all'uopo preposta ha stimato il valore attuale di tale immobile in euro 6.026.750,00.

**Collegio "V. Starace"      Via Peucetia (già via Del Conte, 6)**

Immobile acquistato in data 02.06.1982 (pertanto successivo al D.L. 297/79) e concesso in uso all'ADISU.

La Commissione all'uopo preposta ha stimato il valore attuale di tale immobile in euro 3.231.792,00.

**Casa dello Studente      "B. Petrone" Via Salvemini**

Immobile costruito dall'Università con fondi dell'ex Ministero della Pubblica Istruzione di cui alla legge 28.07.1967, n. 641.

La Commissione all'uopo preposta ha stimato il valore attuale di tale immobile in euro 4.987.800,00.

**Mensa per studenti medicina****Via Petrerà**

Immobile acquistato in data 31.12.1968 con fondi del bilancio libero universitario e concesso in uso alla ex Opera Universitaria.

La Commissione all'uopo preposta ha stimato il valore attuale di tale immobile in euro 1.800.849,20.

**Casa dello studente via Amendola, 165**

Immobile costruito dall'Università di Bari con fondi Ministeriali e concesso in uso, dall'inizio degli anni '60 all'ex Opera Universitaria

La Commissione all'uopo preposta ha stimato il valore attuale di tale immobile in euro 9.144.300,00.

Come illustrato nella relazione accompagnatoria al bilancio di previsione 2014, per tali immobili è in corso un contenzioso con il Comune di Bari, in ordine alla pretesa dell'Imposta Comunale sugli Immobili riferita al periodo 2007 - 2011.

Più in generale, si fa osservare che la manutenzione straordinaria, per gli immobili concessi in uso, compete al proprietario, salvo diversa indicazione negli atti concessori.

Tenuto conto dei rilevanti oneri manutentivi e tributari, che i predetti cespiti comportano, sarà indispensabile valutare la relativa vendita, anche, eventualmente, all'ente regionale, attuale detentore, cui competono, per il tramite dell'Agenzia per il Diritto allo Studio, le competenze in materia assistenza per il diritto allo studio.

In ogni caso, si ribadisce la necessità di rinegoziare, ovvero formalizzare, gli atti di concessione, prevedendo apposite clausole che pongano, in ogni caso, a completo carico dell'ente regionale, le spese relative tanto alla manutenzione straordinaria, quanto agli oneri tributari. Tanto vale anche con riguardo agli immobili, già sopra citati, concessi in uso all'Istituto Agronomico Mediterraneo.

## INVIMIT

Si evidenzia, infine, che la Società Investimenti Immobiliari Italiani (INVIMIT), istituita con il fine di contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione dei patrimoni immobiliari pubblici, assumendo il ruolo di cerniera tra soggetti pubblici, proprietari di ingenti patrimoni immobiliari, e il mercato, con nota prot. n. U 1030/14 del 28 luglio 2014, inviata al Magnifico Rettore di questa Università, ha rappresentato quanto segue.

*"Oggetto: Fondo immobiliare chiuso denominato provvisoriamente "i-3 Università.*

*Si fa seguito ai recenti incontri con i rappresentanti dell'Università di Bari ed ai proficui colloqui svolti anche alla presenza del Sindaco di Bari, per confermare la disponibilità e l'interesse della INVIMIS Sgr - società detenuta al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - a valutare la possibilità di conferimento al fondo in oggetto, la cui istituzione è prevista per dicembre 2014/gennaio 2015, di alcuni compendi immobiliari di proprietà dell'Ateneo. A seguito di approfondito esame e del sopralluogo congiunto recentemente svolto, si ritengono di interesse i seguenti compendi: - Hotel Campus - Student Center - Manifattura Tabacchi - porzione di proprietà dell'Ateneo. Per tale ultimo compendio, che dovrà essere totalmente ristrutturato, sono in corso incontri mirati al fine di individuare soggetti pubblici o privati interessati ad una successiva utilizzazione/locazione della porzione immobiliare. Si ritiene pertanto quanto mai proficuo il confronto aperto con l'Amministrazione comunale al fine di verificare da un lato la compatibilità delle potenziali utilizzazioni e dall'altro la possibilità di realizzare una integrazione fisica e funzionale tra le due proprietà della Manifattura Tabacchi. Qualora il Consiglio di amministrazione dell'Ateneo intenda confermare l'interesse a valutare la possibilità di procedere al conferimento dei 3 immobili al fondo immobiliare in oggetto, sarà necessario dare avvio ad una analisi approfondita da un punto di vista tecnico ed amministrativo degli immobili. Le attività di due diligence e di valutazione da parte di esperti selezionati da INVIMIT potranno essere effettuate a partire dal mese di ottobre 2014. A tal fine, si chiede di voler dare mandato ai responsabili del settore patrimonio dell'Ateneo di predisporre, entro il 15 settembre 2014, la data-room dei 3 immobili di interesse, secondo gli allegati A (per gli*

*studentati) e B (per la manifattura). L'Ing. Carlo Petagna, assistito dalla dott.sa Silvia Savasta, sono fin d'ora a disposizione dei responsabili dell'Ateneo al fine di organizzare la predisposizione della data-room e tutti gli atti necessari per consentire al Consiglio di amministrazione di valutare le opportunità concrete del conferimento degli immobili al costituendo fondo immobiliare promosso da INVIMIT sgr. Si resta in attesa di un riscontro. Cordiali saluti. F.to L'amministratore Delegato (Arch. Elisabetta Spitz)".*

### **Tempi di adozione degli stessi**

- **Entro dicembre 2014:** il Dipartimento Affari Generali, tecnico e per la sicurezza provvederà all'indizione di un'asta pubblica per la vendita dell'immobile di Via Camillo Rosalba, tenuto conto del minore valore di mercato stimato dall'Agenzia delle Entrate, pari ad Euro 4.900.000,00, rispetto alla precedente valutazione di Euro 6.802.000,00, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione del 16/4/2014 (Punto 28), e dell'eventuale ulteriore riduzione del corrispettivo, che dovrà essere proposta dal Consiglio di Amministrazione, conseguente al tentativo di vendita, andato deserto, di recente esperito. Tanto ferma, restando la contestuale valutazione, di concerto con il Consiglio di Amministrazione, della proposta pervenuta da INVIMIT sgr, sopra evidenziata (prima scadenza entro il 15 settembre 2014).

- **Entro settembre 2014:** il Dipartimento Affari Generali, tecnico e per la sicurezza provvederà a richiedere, all'Agenzia delle Entrate (Ufficio del Territorio), la valutazione del valore di mercato dei seguenti immobili:

- Immobile presso il Campus, attualmente detenuto dalla Gestione Sud s.r.l. per lo svolgimento di attività alberghiere e di ristorazione;
- Immobile sede dell'Istituto Agronomico Mediterraneo (I.A.M.) c/o Valenzaono;
- Terreno sito in Monopoli in contrada Sant'Oceano Cozzana.

- **Entro febbraio 2015:** il Dipartimento Affari Generali, tecnico e per la sicurezza provvederà a rinegoziare, ovvero formalizzare, i contratti di concessione degli immobili sede delle residenze universitarie, nonché dell'immobile concesso in uso all'Istituto Agronomico Mediterraneo (I.A.M), prevedendo clausole che pongano, in ogni caso, a completo carico dell'ente regionale, le spese relative tanto alla manutenzione straordinaria, quanto agli oneri tributari. Tanto, dopo aver in ogni caso valutato la possibilità di alienazione dei medesimi immobili anche eventualmente a favore degli attuali fruitori.

- **Entro marzo 2015,** subordinatamente all'acquisizione del parere di stima da parte dell'Agenzia delle Entrate sugli immobili sopra citati, il Dipartimento Affari Generali, tecnico e per la sicurezza provvederà all'avvio delle procedure ad evidenza pubblica per il tentativo di relativa vendita.

#### ***Uffici preposti all'attuazione della misura***

- Dipartimento Affari Generali, tecnico e per la sicurezza.

#### ***Griglia dei risultati economici attesi***

Come si rileva da quanto fin qui esposto, la possibile maggiore entrata, che potrebbe maturare in conseguenza della vendita degli immobili, **salvo possibili future rimodulazioni dei relativi corrispettivi, anche dovute a diverse valutazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate,** rispetto a quelli già a suo tempo valutati, ammonta complessivamente ad Euro 62.302.965,00, come di seguito evidenziato.

- Ex Manifattura Tabacchi	Euro 21.930.000,00
- Immobile Via Giulio Petroni	Euro 6.420.000,00
- Edificio Student Center	Euro 4.900.000,00
- Edificio Hotel Campus **	Euro 4.037.040,00
- Immobile sede I.A.M.**	Euro 24.830.000,00
- Terreno in Monopoli **	Euro 185.925,00
	<hr/>
<b>Totale</b>	<b>Euro 62.302.965,00</b>

\*\* gli importi in argomento potranno essere oggetto di rimodulazione a seguito della valutazione del valore di mercato da parte dell'Agenzia delle Entrate

Ulteriori maggiori entrate/minori spese potranno maturare nell'ipotesi di dismissione degli immobili concessi in uso all'Ente per il Diritto allo Studio (case dello studente) o di rinegoziazione delle attuali condizioni d'uso.



## ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

### ***ENTI E SOCIETA' PARTECIPATE***

Negli ultimi anni è particolarmente cresciuta l'attenzione del Legislatore sulle ricadute che gli enti e le società partecipate possono determinare sui bilanci degli enti pubblici.

Per quanto attiene, nello specifico, il settore universitario, il comma 4, art. 2, del Decreto Interministeriale (Istruzione, Università e Ricerca ed Economia e Finanze) 1 settembre 2009, n. 90, ha previsto che gli Atenei predispongano e approvino, annualmente, l'elenco delle società/associazioni/consorzi/fondazioni da essi partecipati e che il Collegio dei Revisori dei Conti rediga una relazione annuale *sulle caratteristiche dell'indebitamento degli enti e delle società partecipate, sulla relativa sostenibilità e sull'eventualità della ricaduta di responsabilità finanziaria sull'ateneo.*

Il D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 18, i cui effetti sono stati rinviati al 1° gennaio 2015 dall'art. 6, comma 2, del D.L. 150/2013, come convertito con Legge 27 febbraio 2014, n. 15, ha stabilito che le Università pubbliche sono tenute alla predisposizione di un bilancio consolidato.

L'area di consolidamento dovrà essere costituita dai seguenti enti e società, anche se non definiti amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- a) fondazioni universitarie istituite ai sensi dell'articolo 59, comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e successive modificazioni;
- b) società di capitali controllate dalle università ai sensi del codice civile;
- c) altri enti nei quali le università hanno il potere di esercitare la maggioranza dei voti nell'assemblea dei soci;
- d) altri enti nei quali le università possono nominare la maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione.

Si è in attesa dell'emanazione dei principi contabili di consolidamento e degli schemi di bilancio da parte dei competenti Ministeri (MIUR e MEF), così come previsto dalla predetta disposizione di legge.

Appare di tutta evidenza la particolare necessità che sia posta in essere un'accurata valutazione sull'effettiva convenienza della permanenza dell'Ateneo nell'attuale moltitudine di enti e società partecipate, talvolta caratterizzate da scopi sovrapponibili, sotto il profilo degli oneri che tale partecipazione comporta rispetto agli effettivi benefici e sulle possibili ricadute, in termini di indebitamento e di sostenibilità, che la gestione di tali organismi può determinare sul bilancio di Ateneo.

Tanto, sia in considerazione della particolare congiuntura sfavorevole del Paese, che in alcuni casi sta riverberando i propri effetti anche sulle concrete possibilità di sopravvivenza sul mercato di tali organismi, che in relazione all'elevato numero di enti, associazioni, fondazioni e società, nei quali, a vario titolo, l'Ateneo barese partecipa (si contano attualmente ben 115 organismi a vario titolo partecipati).

Preme, infatti, in questa sede precisare che sussiste un numero significativo di organismi partecipati da questo Ateneo, caratterizzati da perdite di esercizio, talvolta di rilevante entità, che hanno eroso il patrimonio netto e la liquidità, compromettendone la continuità aziendale, e/o da criticità in ordine all'elevato livello di indebitamento, così come anche può ricavarsi dalle informazioni di sintesi contenute nell'apposito elenco allegato al conto consuntivo riclassificato di Ateneo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 ottobre 2013.

Come, inoltre, si rileva dal rapporto redatto dal gruppo di lavoro costituito con D.D.G. 759 del 15/10/2013, allegato al presente piano, *“una dinamica ricorrente emersa dall'analisi riguarda il frequente utilizzo, da parte delle strutture consortili, delle clausole statutarie che prevedono la possibilità di richiedere ai soci contributi ordinari in denaro per le esigenze di funzionamento. È il caso di sottolineare come il ricorso sistematico a questa prassi, in assenza di criteri predefiniti e condivisi dagli organi di governo dell'ateneo, esponga il bilancio universitario a coperture illimitate e non programmabili dei costi di gestione dei*

*consorzi. Invero, nella maggior parte dei casi, i predetti contributi vengono deliberati dalle assemblee dei soci a consuntivo, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, quindi successivamente all'approvazione del bilancio di previsione di ateneo”.*

### ***Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi***

Occorrerà analizzare le condizioni di bilancio degli enti partecipati, a vario titolo, da questa Università, onde verificare i profili di rischio di ricadute in termini di indebitamento e sostenibilità finanziaria sul bilancio di Ateneo, nonché il permanere dell'interesse scientifico e culturale alla partecipazione dell'Ateneo agli stessi. Sarà necessario, altresì, verificare il rispetto dei vincoli posti dall'art. 3 (commi 27 e 28) della legge 24 dicembre 2007, n. 244<sup>6</sup>. Tanto, al fine di consentire agli Organi di Governo di assumere le conseguenti e necessarie determinazioni in ordine al mantenimento della quota di partecipazione dei suddetti enti.

Tenuto conto anche di quanto deliberato dal CdA, nella seduta del 16/04/2014, bisognerà proporre, inoltre, una revisione degli statuti degli organismi partecipati che contengano l'espresso rinvio all'art. 2615 ter del codice civile, prevedendo che le deliberazioni dei competenti organi statutari relative alla richiesta di contributi ai soci devono essere assunte all'unanimità. Tutte le deliberazioni assembleari con le quali vengono posti a

---

<sup>6</sup> Legge 24 dicembre 2007, n. 244:

- art. 3, comma 27: “Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza;
- art. 3, comma 28: L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei preposti di cui al comma 27. La delibera di cui al presente comma è trasmessa alla sezione competente della Corte dei conti”.

carico dei soci contribuiti in denaro dovranno, altresì, essere subordinate all'espressa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione del socio Università di Bari.

Ulteriori proposte sono contenute nella relazione del Prof. Avv. Luciano Garofalo, del 19 maggio 2014, che di seguito testualmente si riporta.

*"Al Chiar.mo Prof. Antonio Felice Uricchio, Magnifico Rettore dell'Università di Bari*

*Oggetto: relazione sul primo semestre d'attività del delegato del Magnifico Rettore ai Consorzi, Prof. Avv. Luciano Garofalo.*

*Ho dedicato il primo semestre d'attività - nelle funzioni cortesemente attribuitemi dal Magnifico Rettore di delegato ai Consorzi ed Enti partecipati - , oltre che nel dare il dovuto seguito alle richieste di parere pervenutami dagli Organi accademici e dagli Uffici, ad una ricognizione dell'esistente. Infatti, grazie alla collaborazione del competente Ufficio dell'Amministrazione centrale, sin dal dicembre 2013, ho inviato una nota circolare a tutti i Consorzi ed Enti partecipati con una richiesta standard di informazioni sull'attività, composizione sociale, ecc. A fronte di tale iniziale richiesta ho ricevuto un numero limitato di riscontri<sup>7</sup> per cui l'ho dovuta reiterare nell'aprile 2014.*

*Oggi sono in possesso di un quadro pressoché completo per cui ritengo opportuno formulare alcune schematiche considerazioni con conseguenti proposte operative.*

*La premessa di ogni considerazione è il consistente numero di enti di cui è socia l'Università di Bari; numero che è aumentato progressivamente nel corso degli anni, senza, a mio avviso, una corretta pianificazione e, quindi, in modo "alluvionale".*

*Il primo rilievo da farsi riguarda, pertanto, la palese necessità di procedere ad una razionalizzazione dell'esistente che, da un lato, consenta risparmi di spesa e, dall'altro lato,*

---

<sup>7</sup> A tale prima nota circolare hanno dato congruo riscontro i seguenti Enti partecipati: Digamma, Fondazione ITS "A. Cuccovillo", Consorzio INSTM, CUM, Consorzio per valutazioni biologiche e farmacologiche, Associazione Rete Italia LCA, Universus CSEI, MEDIS, Associazione per la formazione continua Gaetano ed Ernesto Quagliarello, CUEIM, CARSO, GAL Valle d'Itria, CIRCMSB e Tecnopolis. Inoltre hanno fornito alcune delle informazioni richieste CO.IN.FO e il Distretto produttivo dell'informatica. Gli Enti diversi da quelli indicati non mi hanno inviato i dati richiesti.

*valorizzi quelle partecipazioni “strategiche” in enti che svolgono funzioni importanti nella formazione e nella ricerca. A proposito dei risparmi di spesa, devo subito segnalare come, dalla ricognizione effettuata sugli statuti degli enti partecipati, alcuni non risultino adeguati ai dettami dell’art. 91 bis d.P.R. n 382/1980 come novellato nel 1985<sup>8</sup>; norma tuttora in vigore che vieta alle Università di contribuire in danaro ad enti del genere. Per questi enti è necessario procedere con urgenza alle opportune revisioni statutarie per evitare i problemi che, di recente, hanno posto il Consorzio INCA ed il Consorzio Medis. Consiglio anche di procedere al più presto ad una revisione dell’art. 70 del vigente Regolamento di contabilità che, nell’attuale formulazione, è fonte di equivoci e, quindi, crea fondati dubbi in ordine alla sua conformità alla suddetta disposizione di legge.*

*Molti altri enti, pur avendo statuti adeguati alla suddetta disposizione di legge, comunque implicano oneri per il bilancio universitario perché risultano destinatari di distacchi di personale docente e/o tecnico – amministrativo dipendente dell’Università o risultano assegnatari, a titolo gratuito, di beni immobili e/o attrezzature di proprietà dell’Università.*

*In quest’ottica di razionalizzazione – e senza voler entrare, nella presente relazione, nel merito delle singole realtà delle quali ho comunque tutti gli elementi – posso subito segnalare come abbia potuto riscontrare l’esistenza di enti partecipati del tutto inattivi o scarsamente attivi. Per questi non posso che consigliare la messa in liquidazione volontaria o tramite l’autorità di vigilanza.*

---

<sup>8</sup> D.P.R. n. 382/1980 come modificato da art. 13 legge n. 705/1985: “Art. 91-bis. Partecipazione a consorzi e a società di ricerca.

Le università possono partecipare a consorzi o a società di capitale per la progettazione e l'esecuzione di programmi di ricerca finalizzati allo sviluppo scientifico e tecnologico ai sensi delle leggi 25 ottobre 1968, n. 1089, 2 maggio 1976, n. 183, 21 maggio 1981, n. 240, 17 febbraio 1982, n. 46, 1° dicembre 1983, n. 651, a condizione che:

la loro partecipazione sia rappresentata da esclusivo apporto di prestazione di opera scientifica; l'atto costitutivo preveda l'esclusione per esse da eventuali obblighi dei soci di versare contributi in denaro e che gli utili non vengano ripartiti ma reinvestiti per finalità di carattere scientifico; sia assicurata la partecipazione paritaria della università, nell'impostazione dei programmi di ricerca; le relative iniziative fruiscono di finanziamenti non inferiori alla metà da parte di organismi pubblici nazionali, internazionali o esteri; ogni eventuale emolumento corrisposto ai professori universitari o ai ricercatori che facciano parte degli organi sociali sia versato alle università di appartenenza. I proventi derivanti da eventuali contratti di ricerca o di consulenza richiesti ad università siano corrisposti secondo quanto stabilito nel precedente articolo 66. Gli eventuali utili spettanti alle università siano da queste destinati a fini di ricerca. La partecipazione dell'università è deliberata dal consiglio di amministrazione, udito il collegio dei revisori”

*Per altri enti devo segnalare una sovrapposizione di funzioni e competenze soprattutto nel campo (lato sensu) dell'informatica e della formazione post lauream. Per questi devo consigliare di avviare le procedure di fusione ed incorporazione previa gli opportuni contatti con gli altri soci.*

*Quindi, riepilogando, devo consigliare agli Organi accademici di avviare le procedure per:*

- a) mettere in liquidazione gli enti inattivi o scarsamente attivi;*
- b) recedere dagli enti inattivi o scarsamente attivi che sia impossibile mettere in liquidazione;*
- c) modificare l'art. 70 del vigente Regolamento di contabilità nonché gli statuti degli enti partecipati non adeguati ai dettami dell'art. 91 bis cit.;*
- d) determinare la fusione ed incorporazione degli enti la cui attività sia sovrapponibile e/o integrabile.*

*A tal fine, è necessario che, previa una discussione generale nei competenti Organi accademici e l'adozione di opportune linee - guida, si costituisca un'agile commissione (max 3- 5 componenti) che provveda a predisporre le singole proposte operative.*

*In ultimo, devo segnalare come risulterebbe molto utile per l'Università – nell'indicata ottica di razionalizzazione e risparmio di spesa - costituire una società in house che possa prendere in carico tutte (o parte de) le attività già esternalizzate o che in futuro si intendano esternalizzare. Tale mission potrebbe essere anche affidata, con le opportune modifiche statutarie e di modalità gestionali, anche a Società già esistenti delle quali l'Università sia socio unico o che, comunque, l'Università stessa controlli (v., ad esempio, TecnoPolis Scarl). Società del genere, infatti, possono essere legittimamente affidatarie di servizi senza necessità di gara pubblica. L'unica condizione è che siano "controllate" dall'Università. Ne consegue che è possibile anche prevedere la partecipazione di altri soci purché il controllo societario resti nelle mani dell'Università*

*I vantaggi sono evidenti. In termini di costi, è possibile ipotizzare un forte risparmio rispetto all'affidamento dei medesimi servizi a ditte esterne grazie al fatto che a*

*una società in house non deve essere riconosciuto un "utile d'impresa" ma il mero ripiano dei costi. In termini sociali, perché si possono così creare sbocchi occupazionali per i nostri studenti e i nostri laureati. In termini gestionali, perché Società del genere, pur essendo vincolate ad alcune regole derivanti dalla nota giurisprudenza della Corte dei Conti relativa all' "agente contabile di fatto", comunque agiscono in regime di diritto privato. Una società del genere potrebbe, inoltre, servire a prendere in carico il personale direttamente dipendente dai consorzi che, eventualmente, si dovesse decidere di mettere in liquidazione senza gravare sul bilancio dell'Università e sui punti organico.*

*Resto, comunque, a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti o approfondimenti.*

*Bari, 19.5.2014"*

### ***Tempi di adozione degli stessi***

Entro il 31 dicembre 2015.

### ***Uffici preposti all'attuazione della misura***

- Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Delegato del Rettore ai rapporti con i Consorzi (D.R. n. 4354 del 14/11/2013) e Dipartimento per la Didattica, la Ricerca e le Relazioni Esterne, per quanto attiene alla verifica della permanenza dell'interesse scientifico e culturale della partecipazione di questa Università negli enti e società, verificando, in particolare, l'eventuale sovrapposibilità dei relativi scopi e per la modifica dell'art. 70 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

- Gruppo di lavoro di cui al D.D.G. 759 del 15/10/2013, per quanto attiene alle modifiche statutarie, di concerto con il Delegato del Rettore ai rapporti con i Consorzi di cui al D.R. n. 4354 del 14/11/2013 ed il Dipartimento per la Didattica, la Ricerca e le Relazioni Esterne.

- Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie, Gruppo di lavoro di cui al D.D.G. 759 del 15/10/2013, per quanto attiene all'analisi delle condizioni di bilancio degli enti e delle società partecipate e dei relativi profili di rischio di ricadute in termini di indebitamento e sostenibilità finanziaria sul Bilancio di Ateneo.

***Griglia dei risultati economici attesi***

La previsione di spesa del bilancio di previsione dell'anno in corso, riferita alle quote di contribuzione a favore di consorzi enti e società partecipate, ammonta ad Euro 233.073,21.

Sarà, tuttavia, possibile quantificare i risultati, in particolare in termini di minori rischi di esposizione del bilancio di Ateneo alle perdite e allo stato di indebitamento degli enti e delle società partecipate e, eventualmente, di minore spesa per contributi di gestione, a seguito dell'attività che le sopra citate strutture dovranno porre in essere.



***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

***RIDUZIONE SPESE PER FORZA MOTRICE***

***(ENERGY MANAGER)***

Nell'attuale periodo, caratterizzato dalla reiterata introduzione di misure legislative in materia di *spending review*, è sempre più avvertita l'esigenza che sia programmato un efficace piano di investimenti, volto ad ottimizzare il consumo energetico, mediante l'adozione di azioni correttive in grado di modificare comportamenti o possibili scelte errate all'interno delle strutture. Tale auspicabile piano di investimenti, sebbene foriero di immediati oneri per l'amministrazione, determinerebbe sicure ricadute positive nel medio-lungo periodo, tenuto conto del poderoso patrimonio edilizio che occorre, quotidianamente, servire.

Ulteriori risparmi potrebbero maturare con la realizzazione di soluzioni tecniche, che consentano l'ottenimento di minori consumi energetici, anche mediante lo sfruttamento di superfici, sulle quali collocare pannelli fotovoltaici.

Tanto consentirebbe di abbattere i costi per forza motrice, sostenuti integralmente dal bilancio autonomo di Ateneo e la cui entità dipende in larga parte dai consumi registrati presso le strutture di ricerca, anche tenuto conto della necessità di assicurare il funzionamento, tra gli altri, dei laboratori (frigoriferi, attrezzature scientifiche, etc.), delle aule e delle biblioteche.

***Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi***

Come sopra evidenziato, stante l'elevato volume delle spese, che questa Amministrazione sostiene, in particolare, per forza motrice (per gli anni dal 2014 al 2016 la relativa previsione è pari, complessivamente, ad Euro 11.950.000,00), si potrebbe valutare, in linea

con quanto già accade in numerose imprese di grandi dimensioni, la possibilità del ricorso alla figura dell'*energy manager*.

Si tratta di una figura con spiccate competenze, tipicamente ingegneristiche, cui potrebbe essere affidato il compito di individuare gli interventi necessari a promuovere, eliminando possibili sprechi, l'uso razionale dell'energia, predisponendo bilanci energetici in funzione degli specifici usi, di ottimizzarne la gestione, anche attraverso la rinegoziazione dei contratti energetici, e di proporre investimenti in tecnologie capaci di contenere i consumi. Si tratta di una figura spesso dedicata all'analisi di consumi anche di altra natura, quali quelli di acqua e di telefonia.

In tal caso, si potrebbe valutare la possibilità che il corrispettivo dovuto all'azienda o al professionista, per il servizio reso, sia parzialmente commisurato all'entità dei risparmi attesi.

### ***Tempi di adozione degli stessi***

Entro il 31 dicembre 2014.

### ***Uffici preposti all'attuazione della misura***

Dipartimento Affari Generali, tecnico e per la sicurezza.

### ***Griglia dei risultati economici attesi***

Da quantificare in ragione della specifica articolazione del piano di intervento energetico e degli interventi

## ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

### ***RIDUZIONE CONSUMI INTERMEDI***

Anche al fine di monitorare la spesa per beni e servizi, l'attuale normativa in materia di appalti pubblici statuisce, tra le altre, la facoltà, attraverso il ricorso all'istituto del c.d. quinto d'obbligo, di rinegoziare i contratti in corso di esecuzione per lavori, forniture e servizi, così potendo ottenere, alle medesime condizioni del contratto principale, la diminuzione fino al 20%, del corrispettivo dovuto ai fornitori.

La riduzione dei corrispettivi per forniture di beni e servizi, sebbene nella sola misura del 5%, è stata, peraltro, prevista dall'art. 8, commi 4 e seguenti del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, come coordinato con la legge di conversione 23 giugno 2014, n. 89, che così recita: "**4. a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, (( le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ))** riducono la spesa per acquisti di beni e servizi, in ogni settore, per un ammontare complessivo pari a 2.100 milioni di euro per il 2014 in ragione di:

a) 700 milioni di euro da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;

b) 700 milioni di euro, di cui 340 milioni di euro da parte delle province e città metropolitane e 360 milioni di euro da parte dei comuni;

c) 700 milioni di euro, comprensivi della riduzione di cui al comma 11, da parte delle **(( pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. ))**

Le stesse riduzioni si applicano, in ragione d'anno, a decorrere dal 2015. Per le amministrazioni di cui alla lettera c) si provvede secondo i criteri e nelle misure di cui all'articolo 50.

5. Gli obiettivi di riduzione di spesa per ciascuna delle amministrazioni di cui al comma 4, lettera c), sono determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto in modo da determinare minori riduzioni per gli enti che acquistano ai prezzi più prossimi a quelli di riferimento ove esistenti; registrano minori tempi di pagamento dei fornitori; fanno più ampio ricorso agli strumenti di acquisto messi a disposizione da centrali di committenza. In caso di mancata adozione del decreto nel termine dei 30 giorni, o di sua inefficacia, si applicano le disposizioni dell'articolo 50. In pendenza del predetto termine le risorse finanziarie corrispondenti agli importi indicati al comma 4, lettera c), sono rese indisponibili.

6. La determinazione degli obiettivi di riduzione di spesa per le regioni e le province autonome è effettuata con le modalità di cui all'articolo 46.

7. La determinazione degli obiettivi di spesa per le province, i comuni e le città metropolitane è effettuata con le modalità di cui all'articolo 47.

8. **(( Fermo restando quanto previsto dal comma 10 del presente articolo e dai commi 5 e 12 dell'articolo 47, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ))**, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi dei commi da 4 a 7, sono:

a) autorizzate, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto **(( e nella salvaguardia di quanto previsto dagli articoli 82, comma 3-bis, e 86, comma 3-bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ))**, a ridurre gli importi dei contratti in essere **((nonche' di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria ))**, aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi. Le parti hanno facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione. È fatta salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione. Il recesso è

*comunicato all'Amministrazione e ha effetto decorsi trenta giorni dal ricevimento della relativa comunicazione da parte di quest'ultima. In caso di recesso, (( le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 )), nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilita' di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro di Consip S.p.A., a quelle di centrali di committenza regionale o tramite affidamento diretto nel rispetto della disciplina europea e nazionale sui contratti pubblici;*

*b) (Soppressa).*

*9. (Soppresso).*

Risulta di tutta evidenza come la normativa in argomento abbia posto l' esigenza che sia attuata ogni forma di contenimento della spesa pubblica, stante la crisi economica del Paese.

### ***Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi***

Delibere del Consiglio di Amministrazione

### ***Uffici preposti all'attuazione della misura***

- Dipartimento Affari Generali, tecnico e per la sicurezza.

### ***Griglia dei risultati economici attesi***

Da quantificare in ragione delle possibili rimodulazioni dei corrispettivi dei contratti di appalto in corso.

## ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

### ***COSTO STANDARD PER STUDENTE***

Sul tema del Fondo di Finanziamento Ordinario, una delle principali riserve manifestate dagli Atenei del Paese è che i criteri di distribuzione e l'entità del fondo, per ciascun anno, sono resi noti dal Ministero con estremo ritardo. In sostanza, ad anno inoltrato, quando i principi della buona programmazione e della finanza pubblica prescrivono di impostare il bilancio preventivo, gli atenei non conoscono ancora i criteri sulla base dei quali riceveranno i fondi. Tale circostanza non impedisce solo una seria ed oculata programmazione, ma soffoca il principale effetto positivo di una ripartizione meritocratica, ovvero l'incentivo delle accademie a modificare i propri comportamenti per ottenere più fondi. Senza una piena trasparenza sui meccanismi di allocazione delle risorse e sulle loro determinanti, gli Atenei continueranno a non poter disporre di linee guida certe con le quali stimolare corrette strategie alle proprie strutture interne (ad oggi non si conoscono né l'entità né criteri di distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno in corso).

Tale persistente anomalia di sistema si determina pur a fronte dell'impegno, reiteratamente dichiarato dal Governo, di rendere le comunicazioni di assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario più tempestive e nell'ottica di una programmazione triennale.

Le predette considerazioni pongono, inevitabilmente, un limite all'adozione del presente piano di rientro, consistente nella difficoltà di poter disporre, in un'ottica pluriennale, di sufficienti informazioni sulla dinamica delle assegnazioni del finanziamento statale.

L'assegnazione di competenza del Fondo di Finanziamento Ordinario si è ridotta, dall'anno 2008 (Euro 217.457.214,00) all'anno 2013 (Euro 184.508.171,00 a titolo ancora provvisorio), di ben Euro 32.949.043,00, cui si aggiunge il taglio indiretto dell'importo di Euro 4.025.705,00, attribuito a questo Ateneo per il reclutamento straordinario dei

ricercatori ex artt. 1, comma 650, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (cosiddetta Legge Mussi) e 3, comma 563, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, confluito nel Fondo di Finanziamento Ordinario dall'anno 2012 ed in precedenza oggetto di separata assegnazione.

Tanto, senza considerare gli esorbitanti rimborsi che questa Amministrazione ha dovuto effettuare a favore del Bilancio dello Stato, in relazione alle riduzioni di spesa prescritte dalle Leggi 133/2008, 122/2010 e 228/2012 (per il periodo 2009 - 2013, l'importo versato al bilancio dello Stato per le riduzioni in argomento è stato di ben 3.511.263,42 di euro).

Il ritardo con il quale è stata comunicata la quota premiale del fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2013 (dicembre dello stesso anno), ha inevitabilmente comportando difficoltà nella programmazione degli stanziamenti di spesa. Inoltre, l'applicazione degli indicatori per la distribuzione della predetta quota, lungi dal considerare modalità di correzione che permettessero di depurare i risultati da elementi che dipendono da caratteristiche dimensionali, geografiche e strutturali dei singoli Atenei, è avvenuta nel quadro di un sostanziale spostamento di risorse finanziarie da molte Università meridionali ad alcuni Atenei del nord, secondo una logica perversa invalsa ormai da alcuni anni. L'Ateneo barese, notoriamente collocato in un contesto territoriale svantaggiato, ha, così, dovuto subire, dall'anno 2012 all'anno 2013, l'ulteriore, pesante penalizzazione di circa 10 milioni di euro, peraltro consolidatasi nel tempo.

Mentre l'Unione Europea assegna specifici finanziamenti alle realtà territoriali che presentano criticità strutturali, affinché possano favorire le prospettive di inserimento occupazionale dei giovani, di converso, ad una molteplicità di Atenei meridionali, per l'anno 2013, sono state ulteriormente sottratte risorse, dirottandole a realtà in cui l'occupazione presenta livelli ben più consistenti.

Come anche aveva sottolineato l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), nel proprio, fino ad oggi disatteso, parere reso il

3 ottobre 2011 in ordine al Fondo di Finanziamento Ordinario 2011, il ritardo con il quale l'assegnazione viene comunicata agli Atenei *“crea nelle amministrazioni universitarie un comprensibile sconcerto, in quanto si chiede loro di operare senza una corrispondenza effettiva tra risorse e impegni. Inoltre, il ritardo nell'assegnazione favorisce comportamenti budgettari di tipo inerziale, basati sul trascinamento delle risorse pregresse, senza incentivare una vera programmazione basata su scelte impegnative. La certezza della disponibilità dei fondi è condizione per una progettazione seria e tempestiva”*.

Si deve, inoltre, giudicare positivamente quanto affermato dalla stessa Agenzia nel predetto parere, nella parte in cui aveva sottolineato che *“la capacità del sistema di allocazione delle risorse di produrre gli effetti attesi è funzione dei seguenti elementi:*

- *prossimità temporale tra i comportamenti, i cui esiti sono misurati dagli indicatori, e le risorse che tali comportamenti vogliono premiare, in modo che gli Atenei possano percepire con immediatezza le conseguenze delle proprie scelte;*

- *disponibilità di parametri di allocazione la cui quantificazione sia disponibile in modo continuo su base annuale, o almeno per intervalli predefiniti e conosciuti in anticipo;*

- *relativa stabilità nel tempo dei modelli di ripartizione”*.

Ed ancora, nel sottolineare l'esigenza di operare una complessiva revisione del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario, l'ANVUR aveva, infine, ribadito l'imprescindibile necessità, a più riprese manifestata da questo Ateneo, secondo cui *“in tale revisione una considerazione particolare andrà assegnata alla eterogeneità delle istituzioni universitarie quanto a dimensione e a mix disciplinare, che ha conseguenze non trascurabili sulla efficienza di gestione”*.

E' infatti noto come, negli ultimi anni, siano stati considerati alla stessa stregua Atenei generalisti (con Facoltà mediche ed umanistiche), Politecnici ed Atenei tematici,



ed ancora Atenei ubicati in un tessuto produttivo favorevole, anche ai fini dell'inserimento occupazionale, ed Atenei che insistono invece in realtà meritevoli di sostegno e di interventi, volti a sanare lacune e criticità.

Siamo un Ateneo in cui, a causa del minor reddito delle famiglie, rispetto a quello delle famiglie del nord, più di settemila studenti vincitori o idonei di borsa di studio ADISU frequentano la nostra Università con esonero totale dal pagamento di tasse e contributi, mentre sono circa 18.000 gli studenti che godono di esoneri parziali, talvolta rilevanti. Tale condizione, pur meritevole di tutela, determina un ulteriore sottofinanziamento, rispetto al quale, nell'ambito del modello di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario, non sussiste alcuna significativa leva perequativa.

Non vanno, pertanto, sottaciuti, anche nell'ambito dell'adozione dell'attuale piano di rientro, i possibili, ulteriori tagli che potrebbero determinarsi nell'annuale assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario; tagli che attribuiscono al presente piano maggiore valenza ed importanza strategica per lo sviluppo delle attività di questo Ateneo.

Come anche riferito dal Dirigente del Dipartimento Gestione Risorse Finanziarie, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione triennale 2014 - 2016 (verbale C. di A. del 30/12/2013), *"nonostante le misure ipotizzate prevedano il sostanziale pareggio al termine del triennio, la programmazione finanziaria operata sconta un fattore di incertezza su due fronti essenziali per la tenuta dei saldi di bilancio nel prossimo triennio. Tali fattori di incertezza sono rinvenibili nell'entità del Fondo di Finanziamento Ordinario, così come ipotizzata, in assenza di qualsivoglia comunicazione da parte del MIUR, neanche per il 2014, e nell'entità di tasse e contributi. Tali due fattori sono legati da un comune denominatore, individuabile nella drammatica crisi economica che sta investendo il Paese e nella scarsa attenzione che il Governo sta riservando al sistema universitario, in particolare del meridione. Per quanto attiene al primo, nel bilancio triennale è stata mantenuta invariata la previsione di entrata per il 2014, 2015 e 2016. Tanto poiché, ad oggi, non si conoscono, per i prossimi anni, né l'entità, né i criteri di distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario. Preme tuttavia evidenziare come il Collegio dei Revisori dei Conti*

*abbia preso atto della prudente quantificazione operata al riguardo. Il Paese sta attraversando una drammatica congiuntura economica, nella quale, pur a fronte della drastica contrazione della spesa pubblica e dell'inasprimento della pressione fiscale a carico di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, il debito pubblico continua a crescere a ritmi sostenuti. Nell'anno in corso l'Italia ha dovuto registrare il superamento della soglia psicologica di 2 mila miliardi di Euro; il rapporto debito/PIL è passato dal 127% nel 2012 al 133% nell'anno corrente, secondo solo alla Grecia.*

*Sebbene il Governo abbia di recente prospettato una previsione di miglioramento della situazione economica del Paese già dal 2014, come anche dimostrano gli insopportabili livelli di disoccupazione raggiunti e l'impovertimento delle famiglie, alle prese con imposte sempre più alte e stipendi sempre più insufficienti a far fronte alle proprie vitali esigenze, il rischio di ulteriori penalizzazioni per il sistema universitario, rispetto a quelle, esorbitanti, già registrate a partire dall'anno 2009, non può dirsi ancora scongiurato.*

*In questo scenario, possibili, ulteriori riduzioni del Fondo di Finanziamento Ordinario, dovuti alla sfavorevole congiuntura economica del Paese e, come anche dimostra la ripartizione della quota premiale dell'FFO dell'anno in corso, allo scarso posizionamento dell'Ateneo barese nella valutazione della ricerca, comporteranno l'esigenza di rimodulare gli stanziamenti del bilancio triennale. Stessa preoccupazione può manifestarsi, inoltre, per quanto attiene alla tenuta del numero dei nostri iscritti, alle prese con la difficoltà di far fronte al pagamento di tasse e contributi per la partecipazione ai corsi universitari. Ricordo che il fondo di finanziamento ordinario si attestava a circa euro 217 milioni nel 2008 e, pur in un clima di incremento degli oneri, anche relativi alla manutenzione del vasto patrimonio edilizio, ed all'incremento, prima dal 19 al 20 e poi dal 21 al 22%, dell'IVA, nel bilancio di previsione 2014 possiamo registrare un fondo di finanziamento ordinario pari a soli Euro 176.400.000,00, al netto delle quote che nell'anno 2008 erano oggetto di separato finanziamento, in particolare con riferimento ai ricercatori ed agli assegni di ricerca e borse post laurea".*

Stante la forte penalizzazione che gli Atenei, in particolare meridionali, hanno subito sul versante del finanziamento statale, che non incontrano eguali precedenti nell'universo della Pubblica Amministrazione, tenuto conto, invero, dell'importanza che l'istruzione e la ricerca rivestono per lo sviluppo del Paese, proprio nell'attuale fase di crisi economico - sociale, dovrà essere profuso ogni possibile sforzo propositivo, nei confronti del Governo, affinché siano adottati criteri più trasparenti ed imparziali, rispetto a quelli fino ad oggi subiti, che consentano una più equa distribuzione delle limitate risorse disponibili. Tanto, in particolare, tenuto conto delle condizioni di contesto nelle quali si trovano ad operare gli Atenei e della forte variabilità delle dimensioni e della natura di ciascuno (siamo un Ateneo generalista, con la presenza della Facoltà di Medicina).

Nonostante il tempo trascorso, ad oggi non è stato ancora varato il Decreto Interministeriale (MIUR - MEF) relativo alla determinazione del "*costo standard unitario di formazione per studente in corso*", previsto dall'art. 8, del D. Lgs. 49/2012 (la sua adozione era prevista entro 90 giorni dalla data di in vigore del medesimo decreto legislativo, ovvero entro il mese di agosto 2012). Tale articolo prevede che "*1. il costo standard unitario di formazione per studente in corso, di seguito costo standard per studente, e' il costo di riferimento attribuito al singolo studente iscritto entro la durata normale del corso di studio, determinato tenuto conto della tipologia di corso di studi, delle dimensioni dell'ateneo e dei differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università.*

*2. La determinazione del costo standard per studente e' definita, secondo quanto previsto al comma 1, con decreto del Ministro, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita l'ANVUR, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento considerando le voci di costo relative a*

*a) a) attività didattiche e di ricerca, in termini di dotazione di personale docente e ricercatore destinato alla formazione dello studente;*

*b) servizi didattici, organizzativi e strumentali, compresa la dotazione di personale tecnico amministrativo, finalizzati ad assicurare adeguati servizi di supporto alla formazione dello studente;*

*c) dotazione infrastrutturale, di funzionamento e di gestione delle strutture didattiche, di ricerca e di servizio dei diversi ambiti disciplinari;*

*d) ulteriori voci di costo finalizzate a qualificare gli standard di riferimento e commisurate alla tipologia degli ambiti disciplinari".*

La determinazione del costo standard per studente assume dunque una particolare valenza, tenuto conto che l'art. 5, comma 4, lett. f), della Legge 240/2010, collega lo stesso alla *"attribuzione all'università di una percentuale della parte di fondo di finanziamento ordinario non assegnata ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1"*.

Per consentire a questo Ateneo di proporre, al Governo, criteri più equi di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario e di scongiurare ulteriori, deprecabili tagli, con D.R. n. 1515 del 22 aprile 2014, si è provveduto ad istituire, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio di questo Ateneo, apposito gruppo di lavoro, così composto:

- Prof. Gianfranco Viesti - Professore Ordinario dell'Università di Bari
- Prof. Vitorocco Peragine - Professore Associato dell'Università di Bari
- Prof. Domenico Viola - Professore Associato dell'Università di Bari
- Prof. Mario Aulenta - Ricercatore dell'Università di Bari
- Prof.ssa Laura Serlenga - Ricercatrice dell'Università di Bari
- Prof.ssa Angela Maria D'Uggento - Ricercatrice dell'Università di Bari
- Dott. Sandro Spataro - Dirigente dell'Università di Bari

***Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi***

Predisposizione documento, da sottoporre al Governo, contenente proposte in ordine alle modalità di determinazione del costo standard per studente.

***Tempi di adozione degli stessi***

Entro settembre 2014.

***Uffici preposti all'attuazione della misura***

Gruppo di lavoro nominato con D.R. n. 1515 del 22 aprile 2014

***Griglia dei risultati economici attesi***

Non quantificabili *ex ante*. L'obiettivo che ci si propone di perseguire è quello di proporre al Governo criteri per la determinazione del costo standard per studente e, pertanto, parametri per la determinazione del Fondo di Finanziamento Ordinari meno penalizzanti per questo Ateneo, rispetto a quelli fino ad oggi adottati.

## ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

### ***CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO***

Gli esempi e le esperienze dei più attivi e prestigiosi Centri Linguistici di Ateneo delle Università di Padova, Pavia, Verona, Siena, Perugia, Bergamo, Trieste, Roma 3 e la pressante richiesta dell'utenza, ci inducono a porre maggiore attenzione sulle esigenze emergenti degli studenti e ad avviare un processo di ottimizzazione dei servizi disponibili presso il Centro Linguistico dell'Università di Bari, introducendone di nuovi e migliorando l'offerta in qualità e quantità.

Obiettivo primario del Centro Linguistico di Ateneo è la promozione dell'accertamento delle competenze linguistiche e del ruolo attivo dello studente nella costruzione del sapere e del saper fare in lingua straniera, offrendo numerosi servizi atti a valutare o migliorare le competenze linguistiche degli studenti. Il conseguimento di una certificazione internazionale è un traguardo importante nel percorso formativo di ognuno, un valore aggiunto alla propria formazione. La certificazione favorisce l'incontro tra domanda e offerta di occupazione, poiché rappresenta una garanzia di competenze possedute; all'interno di un mercato sempre più vasto e competitivo non è più sufficiente conoscere una lingua, ma è indispensabile saper valorizzare il proprio "saper fare".

Nell'era della globalizzazione, in cui la conoscenza di una lingua straniera non è più soltanto un obiettivo ma uno strumento indispensabile per affacciarsi al mondo del lavoro - premesso che la maggior parte dei corsi di laurea richiede una conoscenza della lingua straniera (idoneità linguistica) pari al livello B1 (livello soglia) del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue del Consiglio d'Europa - il Centro Linguistico di Ateneo ha da sempre offerto la propria disponibilità ad una proficua e attiva collaborazione con i Dipartimenti del nostro Ateneo, a supporto della didattica universitaria delle lingue moderne.

Attualmente, il Centro Linguistico organizza e gestisce:

1. le certificazioni linguistiche internazionali secondo i parametri del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue (livelli A1, A2, B1, B2, C1 e C2), Enti Certificatori: Cambridge ESOL, Istituto Cervantes;
2. i corsi di lingua per la preparazione agli esami di certificazione e ai test di abilità linguistica;
3. i corsi di lingua ed esami di certificazione per studenti Erasmus;
4. certificazione delle competenze linguistiche (livello B1) degli insegnanti di scuola primaria della regione Puglia (convenzione Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia);
5. certificazione delle competenze linguistiche (livelli B2 e C1) dei docenti dei licei linguistici nell'ambito del progetto CLIL – insegnamento di una disciplina non linguistica secondo la metodologia Content and Language Integrated Learning (convenzioni con U.S.R. per la Puglia e Istituto Romanazzi di Bari);
6. test interattivi di livello: a disposizione degli studenti alcuni strumenti per definire il proprio livello di competenza linguistica. L'autovalutazione è necessaria per organizzare un efficace percorso personalizzato di apprendimento linguistico.

La programmazione per l'A.A. 2014/2015 prevede inoltre le seguenti attività:

- corsi di lingua e cultura italiana per stranieri e per studenti Erasmus in arrivo (convenzione con l'Università per Stranieri di Siena);
- somministrazione, in accordo con le strutture didattiche interessate, del **test di abilità linguistica (TAL)**, per verificare il raggiungimento dell'idoneità linguistica di Ateneo di livello B1 del QCER;
- attivazione piattaforma *on-line* per erogare test e materiale didattico di supporto.

Il Centro Linguistico, realizzato con il contributo del Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del PON 1994/1999 "*Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico ed Alta Formazione*", con le nuove strumentazioni in dotazione ed il lavoro del personale specializzato, opera dal 2000, finanziandosi esclusivamente mediante convenzioni conto terzi, esami di certificazione linguistica e relativi corsi di formazione linguistica finalizzati al conseguimento delle stesse.

Considerata, dunque, l'intensa attività svolta dal Centro, sarebbe auspicabile che gli Organi competenti valutino l'opportunità di una riduzione, per il Centro Linguistico di Ateneo, di quanto trattenuto dall'Amministrazione come quota di propria competenza su convenzioni conto terzi e progetti. Tanto perché il Centro non usufruisce, a differenza di altre strutture autonome, di un fondo di funzionamento annuale.

Tanto consentirebbe di offrire i servizi del Centro con un maggiore livello di competitività nel territorio regionale (e non solo), garantendo un'offerta formativa particolarmente qualificata, programmando una politica mirata di contratti professionali.

### ***Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi***

Modifica della disciplina per progetti e conto terzi, con riferimento alle entrate del Centro Linguistico di Ateneo.

### ***Tempi di adozione degli stessi***

Entro il 31/12/2014.

### ***Uffici preposti all'attuazione della misura***

- Dipartimento per la Didattica, la Ricerca e le Relazioni Esterne



- Centro Linguistico di Ateneo

***Griglia dei risultati economici attesi***

Le eventuali modifiche alla disciplina delle entrate del Centro Linguistico per attività progettuali e conto terzi comporteranno una minore entrata, in ragione della riduzione della quota a favore dell'Amministrazione centrale, presumibilmente compensata o superata dall'aumento del volume delle commesse di cui il medesimo Centro potrà fruire. Allo stato attuale non è possibile stimarne l'entità.

## *DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO*

### *FUNDRAISING*

Tra gli obiettivi dell'Università degli Studi di Bari vi è quello di diventare profondamente europea e un punto di riferimento per tutta la comunità scientifica, in grado di fornire contributi e linee guida utili allo sviluppo sociale ed economico del Paese, come da sua tradizione storica, e della collettività internazionale di cui è parte.

Per vincere questa nuova sfida sarà fondamentale focalizzare gli investimenti su una specifica risorsa: le nostre persone.

Occorrerà rafforzare il prestigio internazionale della nostra università, potenziare l'attività di ricerca scientifica e attrarre gli studenti migliori da tutto il mondo, condividendo le nostre speranze e i nostri traguardi con tutti coloro che intendano offrire il proprio volontario contributo.

Per questa ragione, potrà essere istituita un'associazione, di cui potranno far parte anche gli ex studenti di questa Università, che consentirà di mettere a frutto l'impegno di tutti coloro che credono, come noi, che l'Università di Bari abbia le potenzialità per posizionarsi a pieno titolo tra gli Atenei di eccellenza nel contesto internazionale.

Potremo chiedere alle aziende, istituzioni, alunni e amici, che ripongono fiducia e speranze nella crescita della nostra Università e del nostro territorio, un supporto concreto per realizzare il nostro progetto, rendendoli partecipi di questo importante traguardo. Una community di ex-studenti sparsi per il mondo e un'associazione che si fonda sul senso di appartenenza e che potrà offrire agli studenti dell'Università di Bari di creare (e ricreare) relazioni importanti, sia professionali che personali, ovunque loro si trovino.

Dall'iniziativa potranno scaturire ulteriori entrate, che, auspicabilmente, potranno derivare da forme di contributi volontari, a supporto delle molteplici iniziative che il nostro Ateneo si impegnerà a realizzare (progetti di ricerca, borse di studio, manifestazioni culturali, etc.).

I giovani e gli studenti sono il futuro della nostra società e l'Università di Bari vuole investire su di loro, creando una comunità universitaria internazionale, cui sia possibile accedere indipendentemente dalla propria condizione economica.

È un progetto ambizioso: dare a tutti gli studenti meritevoli che lo desiderino, un'opportunità di accesso e di crescita nella nostra Università. Il loro aiuto potrà fare la differenza.

***Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi***

Provvedimento costitutivo associazione - Delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

***Tempi di adozione degli stessi***

Entro il 31 dicembre 2014.

***Uffici preposti all'attuazione della misura***

- Dipartimento per la Didattica, la Ricerca e le Relazioni Esterne.

***Griglia dei risultati economici attesi***

Non determinabili ex ante.

## ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

### ***CONVENZIONE TRA UNIVERSITA' DI BARI E ADISU PUGLIA***

Allo scopo di favorire la partecipazione al bando annuale dei servizi offerti agli studenti e, nel contempo, di aderire con efficacia ed economicità al principio di trasparenza e legalità nell'attività di controllo dei dati presentati in autocertificazione dagli studenti, l'ADISU Puglia ha chiesto, a questa Amministrazione, la disponibilità a condividere la fruizione, in via telematica, dei valori ISEEU che l'Ateneo riceve dai C.A.F. in occasione delle iscrizioni ai singoli anni accademici. Per tale servizio, la stessa Agenzia ha, inoltre, manifestato la disponibilità a condividere le spese che questo Ateneo sostiene con i Centri di Assistenza Fiscale accreditati (2 euro per l'invio telematico di ciascun ISEEU).

#### ***Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi***

Predisposizione di apposita convenzione con l'ADISU Puglia, finalizzata a definire le modalità di condivisione telematica dei dati ISEEU degli studenti e la compartecipazione, da parte dell'ADISU Puglia, ai relativi costi attualmente a carico dell'Ateneo.

#### ***Tempi di adozione degli stessi***

Entro il 31 dicembre del corrente anno.

#### ***Uffici preposti all'attuazione della misura***

- Centro Servizi Informatici
- Dipartimento per gli Studenti e la Formazione Post laurea
- Dipartimento per la Ricerca, la Didattica e le Relazioni Esterne

### ***Griglia dei risultati economici attesi***

Nell'anno accademico 2010/2011 e 2011/2012, gli studenti che hanno presentato i modelli ISEEU sono stati, in media, circa 31.000. A questi ultimi occorrerà aggiungere ulteriori 3.100 studenti che, per effetto della rimodulazione della contribuzione e delle relative fasce di reddito di cui al presente piano, potranno presentare il modello ISEEU a partire dall'anno accademico 2015/2016.

La tariffa attualmente applicata dai CAF per ciascun invio telematico del valore ISEEU ammonta a 2 euro. Pertanto, il costo stimato complessivamente quale corrispettivo a favore dei CAF convenzionati ammonta, per ciascun anno, ad Euro 68.200,00 (34.100 studenti x 2 euro).

Nell'ipotesi di partecipazione, da parte dell'ADISU, al 50% della spesa, si verificherebbe una maggiore entrata, a partire dall'anno 2016, di Euro 34.100,00.

***RELAZIONE A CURA DEL DIPARTIMENTO  
TECNICO E PER LA SICUREZZA***

## ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

### ***ULTERIORI RISPARMI SPESE DI ENERGIA ELETTRICA***

La liberalizzazione del mercato elettrico è stata avviata in Italia con il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, noto come decreto Bersani . Tale decreto, con il quale sono state recepite le indicazioni contenute nella direttiva comunitaria n. 92 del 1996 sulla creazione del mercato unico dell'energia, ha segnato l'inizio del processo di liberalizzazione delle attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica. Dal 1 luglio 2007, tutti i clienti finali possono scegliere il proprio fornitore sul mercato libero.

A partire dall'avvio del libero mercato dell'energia, l'Università ha aderito alle convenzioni CONSIP. Si ipotizza, tuttavia, la possibilità di ridurre la spesa energetica, a partire dal suo costo, e parallelamente dalla razionalizzazione dei consumi.

#### ***Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi***

L'Università dovrà bandire una gara pubblica, un appalto di fornitura di energia elettrica e servizi connessi, da rendersi, in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, alle utenze universitarie.

Il corrispettivo a base d'asta potrà essere definito moltiplicando per ogni fascia oraria di ogni tariffa, il prezzo CONSIP relativo al mese di scadenza del contratto in essere, per i MWh previsti annualmente per ogni fascia, sommando conseguentemente gli importi ottenuti.

La durata dell'appalto dovrà essere definita in linea con la variabilità del mercato, che ne giustifichi l'economicità. Pertanto, si ritiene utile stimare congrua una durata pari ad un anno, rinnovabile per un altro anno.

### ***Tempi di adozione degli stessi***

Entro aprile 2015

### ***Uffici preposti all'attuazione della misura***

Dipartimento Affari Generali, tecnico e per la sicurezza.

### ***Griglia dei risultati economici attesi***

In base a quanto riscontrato in esperienze analoghe negli ultimi anni, il ribasso offerto è variabile tra il 5% e il 10% rispetto ai prezzi offerti dalle Società aggiudicatarie dei Lotti CONSIP sul prezzo unitario dell'energia, che va trasposto in termini di spesa complessiva sul bilancio universitario.

Tenuto conto che l'attuale appalto di fornitura di energia scade ad aprile 2015, ove si dovesse realizzare la percentuale del 5%, il risparmio per gli anni 2015 e 2016 ammonterebbe a:

- Euro 133.000,00 per l'anno 2015 (8/12 di anno)
- Euro 200.000,00 per l'anno 2016



***RELAZIONE A CURA DEL DIPARTIMENTO***  
***GESTIONE RISORSE UMANE***

## ***DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO***

### ***CONTO TERZI***

#### **1.1) Premessa**

In ordine all'eventualità di limitare il numero di autorizzazioni, che è possibile rilasciare al personale di questo Ateneo, fatta eccezione per i compiti istituzionali che possono essere affidati *intuitu personae*, al fine di incentivare la realizzazione delle relative attività all'interno dell'Ateneo, a titolo di prestazioni conto terzi, il Dipartimento Gestione Risorse Umane ha formulato le seguenti osservazioni e indicazioni.

Quanto proposto si pone in contrasto con i più recenti orientamenti normativi, che hanno ampliato le tipologie di attività che possono essere svolte dal personale docente e, più in generale, dai pubblici dipendenti a favore di terzi, senza preventiva autorizzazione.

#### ***Identificazione degli strumenti regolamentari o deliberativi con cui imporre vincoli e indirizzi***

La necessità di incrementare le attività conto terzi e, più in generale, gli accordi stipulati per attività di ricerca e di formazione in collaborazione con soggetti esterni, anche al fine di una valutazione positività delle performance d'Ateneo (l'ANVUR ha introdotto fra gli indicatori di terza missione gli accordi stipulati con soggetti terzi), induce a rivedere il regolamento per le dette attività.

In particolare si propone che:

- venga ridotta progressivamente, in ragione del numero dei contratti conto terzi stipulati e dei corrispettivi in entrata, la quota da devolversi all'Amministrazione centrale (attualmente pari al 19%, così suddivisa: 6% quota al bilancio di Ateneo

a ristoro di spese generali, 6% Fondo comune di Ateneo, 2,5% ricerca di base, 4.5% oneri fiscali);

- venga consentito, nell'ipotesi di contratto di somministrazione periodica di servizi o prodotti, di posticipare alle ultime scadenze di pagamento la devoluzione della quota di spettanza dell'Amministrazione, quando, per effettuare la prestazione, sia richiesto un investimento iniziale per l'acquisto di beni strumentali;
- la responsabilità scientifica di un contratto conto terzi o accordo di collaborazione venga valorizzata nei regolamenti per l'erogazione di fondi e/o vantaggi al docente ed alla struttura di afferenza.

Nel contempo, si rende opportuna un'adeguata informazione delle modifiche apportate e della piena disponibilità degli Uffici a supportare il docente nella fase di negoziazione, nonché una rivisitazione del regolamento per il rilascio di autorizzazioni all'espletamento di incarichi esterni e l'attivazione di un servizio ispettivo, già presente in molti Atenei.

A detto servizio sarebbe opportuno affidare il compito di verificare altresì i brevetti a titolarità di imprese, che abbiano quale inventore un docente, considerato che l'Università avrebbe diritto ad una percentuale degli utili eventualmente percepiti dal ricercatore per lo sfruttamento di sue invenzioni.

### ***Tempi di adozione degli stessi***

Entro il 30 aprile 2015.

### ***Uffici preposti all'attuazione della misura***

Dipartimento per la Didattica e le Relazioni Esterne

### ***Griglia dei risultati economici attesi***

Le eventuali modifiche al regolamento comporteranno una minore entrata, in ragione della riduzione della quota c/terzi a favore dell'Amministrazione centrale, presumibilmente compensata o superata dall'aumento del volume delle attività commerciali. Allo stato attuale non è possibile stimarne l'entità.

***RELAZIONE A CURA DELLA DIREZIONE GENERALE***

**ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E DEI DIPARTIMENTI DI  
DIDATTICA E DI RICERCA, IN BASE A PRINCIPI DI RAZIONALIZZAZIONE E  
RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA**

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 04.03.2013, nell'ambito degli obiettivi assegnati al Direttore generale per l'anno 2013, gli ha affidato, tra gli altri, quello di "sostenere la riorganizzazione dell'Amministrazione centrale e dei Dipartimenti di didattica e di ricerca, in base a principi di razionalizzazione e riqualificazione della spesa".

Per quanto concerne il processo di riassetto delle Strutture dell'Amministrazione Centrale, nell'anno 2013 è stato avviato e portato a compimento (nel mese di ottobre) un percorso che, partendo dall'analisi dell'assetto esistente e dei processi di competenza delle singole Strutture, ha portato ad una razionalizzazione dell'organizzazione, alla eliminazione di numerose strutture prive di personale e alla ridefinizione dei processi tale che questi possano essere più chiaramente compresi, gestiti e migliorati in termini di efficacia e di efficienza.

Dal punto di vista metodologico, il processo di riorganizzazione, realizzato dal Direttore Generale con il supporto del proprio staff, si è svolto coinvolgendo i dirigenti in un percorso partecipato per la definizione di un assetto omogeneo e rispondente ai criteri suindicati. In esito a n. 2 riunioni plenarie, i dirigenti hanno prodotto proposte di riorganizzazione della propria struttura, che sono state successivamente esaminate dal Direttore Generale e nuovamente discusse, mediante colloqui individuali di confronto con ciascuno dei dirigenti interessati.

Il processo di riassetto ha risentito degli esiti della verifica amministrativo-contabile effettuata dal MEF, pervenuti a questa Amministrazione nel mese di febbraio del corrente anno.

A seguito di tale verifica, sia la determinazione dell'entità delle risorse destinate alla costituzione dei fondi accessori, sia la loro utilizzabilità in favore del personale, sono risultati "sub iudice" e, quindi, non suscettibili di essere corrisposte o riconosciute.

Di tanto ha preso contezza il Collegio dei Revisori dei conti che, nella seduta del 10.05.2013, ha deliberato che *“... in ragione della situazione rappresentata ed in presenza di un incerto esito della ispezione in corso, a seguito della quale dovranno essere verosimilmente poste in essere azioni di rideterminazione e reintegro del fondo mediante le modalità imposte dalla normativa vigente, ritiene che sarebbe opportuno in questa fase soprassedere dall’attribuire nuovi incarichi, fermo restando l’eventuale diritto già maturato per chi ha svolto e chi svolge tali incarichi”*.

Di conseguenza, la nomina di nuovi responsabili è stata operata nei soli casi in cui è stato possibile utilizzare indennità di cui fruivano unità di personale collocate a riposo o trasferite. Inoltre, nel solco tracciato dall’obiettivo assegnato dal Consiglio di Amministrazione, è stata soppressa una posizione dirigenziale (istituita dal Consiglio di Amministrazione per il Dipartimento amministrativo per la sanità), ricollocando le strutture afferenti presso Dipartimenti esistenti, omogenei per ambiti di competenze.

Per quanto concerne l’organizzazione dei servizi amministrativi e tecnici dei Dipartimenti di didattica e di ricerca, tenuto conto delle funzioni di competenza dei Dipartimenti di didattica e di ricerca, nonché delle peculiarità di ciascun Dipartimento in relazione ai rispettivi ambiti scientifici, è stata prodotta una ipotesi di riorganizzazione che è stata portata all’attenzione del Collegio dei Direttori di Dipartimento e Presidenti di Scuole/Facoltà nelle sedute del 07.12.2012 e 13.03.2013.

La suddetta ipotesi di riorganizzazione è stata anche portata all’attenzione delle OO.SS. e della R.S.U. nelle riunioni del 20.07.2012, 03.10.2012, 26.03.2013 e 05.04.2013.

Ne è risultata la definizione di linee di indirizzo per l’organizzazione dei servizi dipartimentali, che sono state inviate ai Direttori di Dipartimento nel mese di maggio del 2013.

Ad oggi, circa la metà dei Dipartimenti di didattica e di ricerca hanno prodotto proposte relative alla organizzazione dei servizi. In relazione a tali proposte, si sta procedendo ad una preventiva ed individuale analisi del fabbisogno organizzativo di ciascuna Struttura,

unitamente alla verifica della possibilità di utilizzare le connesse risorse finanziarie destinate al trattamento accessorio.

Per quanto concerne la elaborazione di criteri di distribuzione del personale in servizio presso i Dipartimenti di didattica e di ricerca, è in corso di elaborazione un algoritmo per il monitoraggio della distribuzione delle risorse di personale amministrativo assegnato alle suddette Strutture, da utilizzare ai fini del riequilibrio delle suddette risorse tra i Dipartimenti di didattica e di ricerca.

Al suddetto fine, sono state utilizzate 7 variabili: 4 di tipo dimensionale e 3 di tipo qualitativo.

Variabili di tipo dimensionale:

1) consistenza del personale docente compresi i collaboratori esperti linguistici a tempo indeterminato pesati con 0,5 (dato al 13 marzo 2013);

2) numero corso di studio: tutti i corsi di studio in offerta formativa a.a. 2013-14 (attivi) e quelli disattivati con almeno 50 iscritti (dato al 14 marzo 2013); il numero dei corsi di studio afferenti alla Scuola di Medicina sono stati ripartiti equamente tra i quattro Dipartimenti di Medicina;

3) iscritti: studenti iscritti nell'a.a. 2013-14 (dato al 14 marzo 2013); ai fini degli iscritti sono stati considerati tutti i corsi di studio; il numero degli iscritti ai corsi di studio afferenti alla Scuola di Medicina sono stati ripartiti equamente tra i quattro Dipartimenti di Medicina;

4) fondo dotazione ordinaria di funzionamento anno 2013.

Variabili di tipo qualitativo:

1) rapporto tra numerosità docenti (compresi CEL) e numerosità personale amministrativo (comprensivo del personale dell'area servizi generali e tecnici di cat. B);

2) rapporto tra numero corso di studi e numerosità personale amministrativo (comprensivo del personale dell'area servizi generali e tecnici di cat. B);



3) rapporto tra iscritti e numerosità personale amministrativo (comprensivo del personale dell'area servizi generali e tecnici di cat. B).

Come inoltre già rappresentato nel Piano Strategico di Ateneo, la valorizzazione del Personale Tecnico Amministrativo si attuerà sia attraverso la revisione dell'assetto organizzativo delle strutture amministrative, eliminando possibili duplicazioni di funzioni, che attraverso una riqualificazione/formazione delle unità di personale, al fine di rispondere alle istanze emerse dai recenti cambiamenti del quadro normativo in materia di Università.

Sarà attuata la semplificazione dei processi amministrativi, unitamente ad una riorganizzazione delle strutture, eliminando eventuali duplicazioni o eccessive parcellizzazioni di funzioni e compiti, così favorendo la razionalizzazione delle attività e potenziando l'integrazione tra apparato centrale e organi periferici dell'Ateneo.

A tal fine si prevede di predisporre una mappa delle competenze, che registri le professionalità esistenti, in modo da permettere sia la redistribuzione del personale, che il censimento di quei comparti che risultino carenti.

Il citato processo redistributivo e l'eliminazione di possibili duplicazioni di funzioni consentirà di liberare risorse umane, che potranno essere prioritariamente destinate ai settori per i quali si rende attualmente necessario il ricorso al personale tecnico amministrativo a tempo determinato, così consentendo di ottenere risparmi sulla spesa riferita a quest'ultimo.

La politica di gestione del personale sarà adeguata alle necessità funzionali dell'Amministrazione Centrale/Dipartimentale e alle esigenze tecnico-scientifiche dei dipartimenti.

Il cambiamento e l'innovazione nell'Amministrazione, realizzati anche attraverso la valorizzazione delle competenze, potranno, altresì, contribuire al miglioramento delle condizioni generali dell'ambiente lavorativo ed al raggiungimento del cosiddetto "benessere organizzativo" promosso dalla Direttiva del Ministero della Funzione Pubblica.

La crescita del PTA è condizione necessaria ai fini del raggiungimento degli obiettivi di didattica, di ricerca e di efficienza amministrativa. La realizzazione degli interventi formativi previsti richiederà idonei percorsi, tali da fornire, ai singoli lavoratori, le competenze richieste per i nuovi ruoli da coprire.

## **RIEPILOGO FINALE MAGGIORI ENTRATE E MINORI SPESE**

Le iniziative fin qui ipotizzate, volte a favorire il rientro dal disavanzo finanziario, richiederanno il forte impegno da parte delle strutture universitarie a vario titolo coinvolte e l'adozione di interventi di modifica degli attuali assetti regolamentari e deliberativi, oltre che organizzativi. Le stesse potranno dispiegare i propri effetti finanziari a partire dal prossimo esercizio, subordinatamente al relativo recepimento nei singoli atti deliberativi e regolamentari. Solo a seguito di questi ultimi, potrà essere realizzata la rimodulazione degli attuali stanziamenti del bilancio triennale.

Come più avanti si dimostrerà, il totale delle **maggiori entrate**, che sarà possibile registrare negli **anni 2015 e 2016**, in esecuzione delle iniziative illustrate, **ammonta, rispettivamente, ad Euro 983.230,42 ed Euro 3.779.597,92.**

Il totale delle **minori spese**, per gli **anni 2015 e 2016**, **ammonta, rispettivamente, ad Euro 305.410,08 ed Euro 760.488,27.**

**I saldi (maggiori entrate + minori spese) del presente piano ammontano, pertanto, a:**

**1.288.640,50** di euro per il **2015**

**4.540.086,19** di euro per il **2016**

per un totale di **5.828.726,69** di euro, così come di seguito specificato.

	<b><u>2015</u></b>	<b><u>2016</u></b>	<b><u>TOTALI</u></b>
<b>Maggiori entrate</b>	983.230,42	3.779.597,92	4.762.828,34
<b>Minori spese</b>	305.410,08	760.488,27	1.065.898,35
<b>TOTALI</b>	1.288.640,50	4.540.086,19	5.828.726,69

Di seguito si riporta il riepilogo analitico delle sole maggiori entrate e minori spese di cui, nel corso della predisposizione del presente piano, è già stato possibile stimare l'entità e

che, compatibilmente con il buon esito dei citati interventi di natura regolamentare ed organizzativa, potranno maturare in particolare nel corso del biennio 2015-2016. Tanto, fatte salve le ulteriori maggiori entrate/minori spese, che, come descritto nell'ambito del presente piano, potranno essere quantificate solo a seguito della realizzazione dei relativi interventi (a mero titolo di esempio, si citano gli interventi di efficientamento energetico, in materia di enti e società partecipati, etc.).

## RIEPILOGO MAGGIORI ENTRATE - MINORI SPESE 2014

### ESERCIZIO 2014 - Esiti Commissione Bilancio

PROPOSTA DI VARIAZIONI IN DIMINUZIONE PREVISIONI DI SPESA BILANCIO 2014				
Codice	Denominazione	Previsione definitiva 2014	Variazione in DIMINUZIONE	Saldo 2014
102310	PUBBLICAZIONI E STAMPE UNIVERSITARIE	35.000,00	<b>25.000,00</b>	<b>10.000,00</b>
102440	ACQUISTO MATERIALI DI CONSUMO	28.500,00	<b>10.000,00</b>	18.500,00
103250	ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI PER PARTECIPAZIONI A STUDI E RICERCHE PRESSO ALTRE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE	€ 10.000,00	<b>10.000,00</b>	0,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>			<b>45.000,00</b>	

PROPOSTA VARIAZIONI IN AUMENTO PREVISIONI DI SPESA BILANCIO 2014				
Codice	Denominazione	Previsione	Variazione in aumento proposta	Saldo 2014
201160	ACQUISTO DI ATTREZZATURE INFORMATICHE	354.158,00	45.000,00	399.158,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN AUMENTO</b>			<b>45.000,00</b>	

**Le predette variazioni non tengono conto dell'imminente assestamento del bilancio dell'anno in corso.**

MAGGIORI PREVISIONI DI ENTRATA PER GLI ESERCIZI 2015 E 2016					
N.	Codice	Denominazione	Maggiori entrate 2015	Maggiori entrate 2016	Note
1	101010	Tasse corsi di laurea e diplomi universitari	0	92.259,00	<b>Pag. 101</b> - Introduzione di un nuovo metodo di determinazione della tassa dovuta per l'iscrizione a singoli insegnam. attivati presso i corsi di studio.
2	101040	Tasse corsi di Dottorato di Ricerca	0	19.200,00	<b>Pag. 138</b> - Istituzione di un contr. fisso di € 150,00 per l'ammissione all'esame finale di Dott. di Ricerca.
3	101090	Contributi corsi di laurea e diplomi universitari	0	908.800,00	<b>Pag. 78</b> - Introduzione di una quota contributiva fissa di Euro 50,00 dall'A.A. 2015/2016.
4			0	860.189,00	<b>Pag. 88</b> - Introduzione di un criterio di progressività nella determinazione delle tasse e contributi dovuti per gli studenti il cui valore I.S.E.E.U. è superiore a € 43.729,00.
5			709.937,42	709.937,42	<b>Pag. 151</b> - Maggiori entrate rivenienti dal contrasto all'evasione contributiva.
6	101095	Contributi per la frequenza studenti <i>no time</i>	0	109.375,00	<b>Pag. 105</b> - Capitolo di nuova istituzione – 30% del maggior gettito previsto a favore bilancio autonomo di Euro 312.500,00 per l'iscriz. ai corsi studenti <i>no time</i> . Si assume, in analogia per i master universitari, che la l'ulteriore quota, pari al 65%, sia destinata alle esigenze di funzionamento dei corsi.
7	101130	Contributo esami di stato	0	187.150,00	<b>Pag. 138</b> - Rimodulazione del contributo versato dai candidati agli Esami di Stato.
8	101170	Tasse iscrizione al Master di I e II livello	0	273.262,50	<b>Pag. 66</b> - Istituzione di un GRANT per l'iscrizione ai master nella misura del 50% del rimborso tasse spettante a studenti che si sono laureati in corso, con ISEEU inferiore a E. 43.729,00 - secondo vantaggio finanziario (35% di Euro 780.750,00 a favore del bilancio autonomo, come deliberato dal C. di A. del 30/12/2013).
9			0	163.975,00	<b>Pag. 117</b> - Attivazione, nell'ambito dell'offerta post-laurea, di short master, ovvero di percorsi post laurea di breve durata (35% del maggior gettito di Euro 468.500,00 ).
10	101180	Tasse iscrizione ai Corsi di Alta Formazione e di Perfezionamento	0	155.225,00	<b>Pag. 125</b> - Attivazione di corsi di aggiornamento permanente rivolti agli iscritti agli ordini professionali (35% del maggior gettito di Euro 443.500,00).
11			0	13.125,00	<b>Pag. 131</b> - Attivazione di Corsi di formazione finanziata rivolti ai lavoratori dipendenti e ai dirigenti, attraverso l'utilizzo di Fondi Paritetici Interprofessionali (35% del maggior gettito di Euro 37.500,00).
12			0	21.000,00	<b>Pag. 133</b> - Organizzazione di "annual ed eventi" per dare l'opportunità alle imprese di approfondire problematiche di particolare interesse per le stesse(35% del maggior gettito di Euro 60.000,00).
13			0	160.000,00	<b>Pag. 135</b> - Attivazione corsi di preparazione agli Esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle libere professioni. La quota di iscriz. proposta è di € 500,00.
14	103030	Contributo stampati e costo diploma	0,00	72.000,00	<b>Pag. 108</b> - Dematerializzazione del libretto universitario. Lo studente che faccia richiesta del tradizionale libretto cartaceo universitario dovrà versare un contributo di € 60,00.
15	105030	Recuperi e rimborsi diversi	273.293,00	34.100,00	<b>Pag. 54</b> - Il C. di A. del l'8/9/2014 ha accolto la proposta della Commissione Bilancio di rimborso da parte dei dipartimenti degli oneri relativi al servizio di raccolta, trasporto, stoccaggio e smaltimento di rifiuti radioattivi, attualmente a totale carico del bilancio autonomo di Ateneo (minore spesa prevista dalla Commissione Bilancio E. 105.800,00 per anno) limitatamente all'anno 2015.
16					<b>Pag. 54</b> - Il C. di A. del l'8/9/2014 ha accolto la proposta della Commissione Bilancio di rimborso da parte dei dipartimenti degli oneri relativi allo smaltimento dei rifiuti speciali e tossico nocivi, attualmente a totale carico del bilancio autonomo di Ateneo (minore spesa prevista dalla Commissione Bilancio E. 167.493,00 per anno) limitatamente all'anno 2015.
17					<b>Pag. 236</b> - Euro 34.100,00 convenzione CAF condivisione ISEEU a partire dal 2016.
18	201010	Alienazione di immobili e diritti reali	0	55.272.565,00	<b>Pag. 197</b> - Euro 62.302.965,00 ipotesi totale dismissione secondo gli attuali valori stimati del patrimonio immobiliare, al netto della quota di Euro 7.030.400,00 già iscritta tra le entrate dell'anno 2016 del bilancio triennale.
<b>TOTALI MAGGIORI ENTRATE</b>			<b>983.230,42</b>	<b>59.052.162,92</b>	
<b>TOTALI MAGGIORI ENTRATE AL NETTO DELLA VENDITA IMMOBILI</b>			<b>983.230,42</b>	<b>3.779.597,92</b>	

<b>MINORI PREVISIONI DI SPESA PER GLI ESERCIZI 2015 E 2016</b>				
<b>Codice</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Minori spese 2015</b>	<b>Minori spese 2016</b>	<b>Note</b>
102160	Indennità e compensi ai componenti delle commissioni di concorso	75.000,00	75.000,00	<b>Pag. 180</b>
102310	Publicazioni e stampe universitarie	20.000,00	20.000,00	<b>Pag. 54</b>
102440	Acquisto materiale di consumo	10.000,00	10.000,00	<b>Pag. 54</b>
102250	Spese per altri servizi agli studenti di cui alla L. 390/91 e s. m. e i.	0	0	<b>Pag. 54</b> - Non si ritiene percorribile e opportuna la realizzazione "in house" della banca dati relativa all'incontro tra domanda e offerta di lavoro dei laureati gestita da AlmaLaurea, così come proposto dalla Commissione Bilancio.
102530	Energia elettrica	133.000,00	200.000,00	<b>Pag. 239</b> - Riduzione del 5% affidamento del servizio di fornitura dell'energia mediante gara pubblica.
102590	Personale sanitario presidio di pronto intervento	15.000,00	15.000,00	<b>Pag. 54</b> - Nell'ipotesi di svolgimento degli incarichi di presidio di pronto intervento, da parte dei medici specializzandi, a titolo gratuito, nell'ambito delle attività professionalizzanti di tirocinio, previa verifica da parte del Dipartimento Affari Generali e Sanità.
102740	Servizio archivistico di Ateneo	10.000,00	5.000,00	<b>Pag. 54</b> - Come proposto dalla Commissione Bilancio
102811	Spese per dottorato di ricerca - funzionamento	0,00	0,00	<b>Pag. 54</b> - Il C. di A. nella seduta dell'8/9/2014 non ha accolto la proposta della Commissione Bilancio di riduzione del 50% della previsione del bilancio triennale relativa al funzionamento dottorati (E. 48.126,00 per il 2015 ed E. 80.211,00 per il 2016)
103250	Assegnazione contributi per la partecipazione a studi e ricerche presso altre istituzioni scientifiche	10.000,00	10.000,00	<b>Pag. 54</b> - Come proposto dalla Comm. Bilancio.
104020	Imposte tasse e tributi vari		190.000,00	<b>Pag. 186</b> Nell'ipotesi di accoglimento, da parte del Comune di Bari, dell'istanza di riduzione del tributo per lo smaltimento dei rifiuti, in conseguenza dell'avvio al recupero dei rifiuti differenziati (ipotesi prudenziale 20%).
105010	Rimborso tasse e contributi universitari	0	203.078,19	<b>Pag. 66</b> - Grant I vantaggio finanziario - Eliminazione del beneficio del rimborso totale di tasse e contributi versati per l'ultimo anno riconosciuto agli studenti che si laureano entro la durata normale, a partire dalla prima immatricolazione, senza iscrizioni fuori corso, ripetenze o riconoscimento di credito a seguito di convenzioni per il riconoscimento delle attività formative extrascolastiche (al netto di € 260.000,00 già previsti nel Bilancio di Previsione triennale). Si è ritenuto di riportare l'effettivo vantaggio, per il primo anno (2016), nella misura della misura del 50% dell'effettivo risparmio, pari ad Euro 406.156,37, per tener conto del possibile effetto di rimborsi arretrati.
201030	Manutenzione straordinaria immobili	32.410,08	32.410,08	<b>Pag. 171</b> "Fondo per la progettazione e l'Innovazione".
<b>TOTALI MINORI SPESE</b>		<b>305.410,08</b>	<b>760.488,27</b>	

Di seguito si riportano, infine, i saldi del bilancio triennale 2014 - 2016, aggiornati tenuto conto del risultato di amministrazione accertato in sede di approvazione del conto consuntivo 2013 (disavanzo di Euro 17.272.405,62), delle misure annoverate nel presente Piano e delle ulteriori proposte fornite dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 settembre 2014, volte a:

- garantire l'assestamento del fondo per la reiscrizione dei residui perenti dell'anno 2014, nella misura del 100% della loro reale consistenza (Euro 9.462.288,20);
- prevedere la radiazione dell'importo di Euro 7.030.400,00, attualmente iscritto in corrispondenza del Capitolo di entrata 201010 "*Alienazioni di immobili e diritti reali*" - esercizio 2016 - del bilancio triennale 2014-2016.

	<b>ANNO 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>
PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE COMPLESSIVO	-26.101.591,07	-14.723.408,64	2.331.077,82
PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DI SOLA COMPETENZA	-8.829.185,44	11.378.182,42	17.054.486,46
PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE DI COMPETENZA DI SOLA PARTE CORRENTE	-4.364.035,35	14.703.713,44	20.598.355,48

Bari, 8 settembre 2014

Il Direttore Generale

Il Dirigente

Il Rettore

(Avv. Gaetano Prudente)

(Dott. Sandro Spataro)

(Prof. Antonio Felice Uricchio)